

Esercizio Valutativo

DEL PIANO DELLE VALUTAZIONI DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA 2007-2013

PROGRAMMA NAZIONALE OPERATIVO RICERCA E COMPETITIVITÀ

Rapporto Intermedio di Valutazione

Programmazione 2007-2013

Settembre 2013

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Direzione Generale per l'incentivazione delle Attività Imprenditoriali

Divisione V – Programmazione Comunitaria e Nazionale Unitaria

Esercizio Valutativo n. 3

“Gli effetti degli incentivi all'innovazione sulla capacità innovativa e sulla crescita delle imprese”

RAPPORTO INTERMEDIO DI VALUTAZIONE PROGRAMMAZIONE 2007-2013

redatto da



Il presente documento riguarda un'attività di valutazione da realizzare nell'ambito del Piano delle Valutazioni della Politica Regionale Unitaria del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività (di seguito PON R&C) - Regioni Convergenza 2007-2013.

La seguente attività è stata definita all'interno del Piano delle Valutazioni, definito negli artt. 47 e 48 del Regolamento (CE) n°1083/2006 e nella Delibera CIPE sull'attuazione del QSN. Il Piano delle Valutazioni rappresenta lo strumento cardine per l'organizzazione e l'esercizio delle attività di valutazione delle politiche e degli interventi finanziati dai Fondi Strutturali nell'ambito del PON R&C, e nel quale vengono chiariti sia il quadro organizzativo che quello procedurale.

In particolare per il reperimento e trasmissione dei dati inseriti e analizzati nel presente rapporto si ringraziano i referenti delle Divisioni VIII – IX e XI del MISE –DGIAI, del Sistema Informativo per gli Investimenti Territoriali (SINIT) - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS), l'Autorità di Gestione del PON R&C (MiUR), della Divisione IV Segretariato Generale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, del Dipartimento per gli Affari Regionali il Turismo e lo Sport, di Invitalia, dell'ISTAT e di CILEA.

Il documento è stato realizzato con la supervisione e direzione Scientifica del **Prof. Guido Pellegrini** di Sapienza Università di Roma.

Coordinato dalla **Dott.ssa Maria Teresa Raggi** - Coordinatore della Linea di Attività della Valutazione del PON R&C per *Promuovi Italia*.

In particolare hanno collaborato la **Dott.ssa Marusca De Castris** (Università degli Studi Roma Tre), il **Dott. Andrea Spegni** (Promuovi Italia) e il **Dott. Dario Cirillo** (Promuovi Italia).

Indice

Lista degli acronimi	5
1 PREMessa	6
2 Struttura e sintesi del Rapporto di Valutazione.....	7
PARTE PRIMA: ANALISI DEGLI STRUMENTI DEL PON R&C 2007-2013	10
3 Il contesto: il PON R&C 2007-2013 e la Riprogrammazione dopo l'approvazione del Piano di Azione per la Coesione (PAC)	10
3.1 Premessa	10
3.2 Struttura e Obiettivi del PON R&C 2007-2013.....	14
3.3 La Riprogrammazione del PON Ricerca e Competitività e il PAC	15
3.4 Dettaglio delle linee di intervento del PAC a responsabilità MIUR	16
3.5 Dettaglio delle linee di intervento del PAC a responsabilità MiSE - DGIAI	19
3.6 Gli interventi previsti nel Piano di Azione Coesione del MiSE	22
4 Gli strumenti del PON R&C	25
4.1 Premessa	25
4.2 Strumenti a sostegno prevalente dello sviluppo del Territorio.....	30
4.2.1 Premessa	30
4.2.2 Analisi degli Strumenti/Bandi	30
Contratti di Sviluppo - Modello Logico e Quadro Finanziario	31
Progetti "di completamento" – L.488/92 - Modello Logico e Quadro Finanziario	35
Azioni sul Capitale Umano – Lavoro & Sviluppo 4 - Modello Logico e Quadro Finanziario.....	37
Creazione di Impresa – D. Lgs 185/00 - Modello Logico e Quadro Finanziario.....	40
4.3 Strumenti a sostegno prevalente dell'innovazione e della ricerca e sviluppo	43
4.3.1 Premessa	43
4.3.2 Analisi degli Strumenti/Bandi	44
D.M. 6 agosto 2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi - Modello Logico e Quadro Finanziario	45
Progetti di Innovazione Industriale (PII) - Modello Logico e Quadro Finanziario	48
Bando Sportello PON – Legge 46/82 FIT - Modello Logico e Quadro Finanziario	52
Bando Start – up - Modello Logico e Quadro Finanziario	55
Sportello Reach - Modello Logico e Quadro Finanziario	58
Procedura Negoziabile - Contratti di innovazione (Legge 46/82 FIT) - Modello Logico e Quadro Finanziario	61
Progetti "di Completamento" – Pia Innovazione e Pia Networking - Modello Logico e Quadro Finanziario	64
Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale (d.d. n. 1/Ric del 18/01/2010) - Modello Logico e Quadro Finanziario	67
Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico – Privati e relative reti (d.d. n. 713/Ric del 29/10/2010) - Modello Logico e Quadro Finanziario.....	70
Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale - Modello Logico e Quadro Finanziario	74
Cluster Tecnologici Nazionali - Modello Logico.....	77
Bando Smart Cities and Communities and Social Innovation - Modello Logico e Quadro Finanziario.....	79
PARTE SECONDA: Analisi delle domande di agevolazione	83
5 Le caratteristiche dei programmi.....	83
5.1 Premessa	83

5.2	Analisi della domanda delle imprese: livello, qualità, localizzazione e tipologia dei soggetti beneficiari.....	84
5.2.1	<i>Strumenti a sostegno prevalente dello sviluppo del territorio.....</i>	84
	Contratti di Sviluppo	84
	Progetti "di completamento" – L.488/92	87
	Azioni sul Capitale Umano – Lavoro & Sviluppo 4	88
	Creazione di Impresa – D. Lgs 185/00	91
5.2.2	<i>Strumenti a sostegno prevalente dell'innovazione e della ricerca e sviluppo.....</i>	98
	D.M. 6 agosto /2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi.....	98
	Progetti di Innovazione Industriale (PII).....	101
	Bando Sportello PON – Legge 46/82 FIT	109
	Bando Start – up – Legge 46/82 FIT	111
	Sportello FIT-Reach	111
	Procedura Negoziabile - Contratti di innovazione - (Legge 46/82 FIT)	114
	Progetti "di Completamento" – Pia Innovazione e Pia Networking	116
	Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale (d.d. n. 1/Ric del 18/01/2010).....	118
	Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico – Privati e relative reti (d.d. n. 713/Ric del 29/10/2010) 121	
	Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale (d.d. n. 254/Ric del 18/01/2010) ..	123
	Bando Smart Cities and Communities and Social Innovation (Decreto Direttoriale n. 84/Ric del 2 marzo 2012) 125	
5.3	Considerazioni conclusive sulla domanda di incentivi.....	128
PARTE TERZA: FOCUS E APPROFONDIMENTI.....		130
6	<i>Analisi empirica dell'additività del PIA innovazione</i>	130
6.1	La Strategia di valutazione.....	130
6.1.1	<i>Articolazione della strategia di valutazione</i>	130
6.1.2	<i>I data set per l'analisi.....</i>	131
6.1.3	<i>Il campione di imprese agevolate e non agevolate</i>	132
6.1.4	<i>Scelta delle variabili rilevanti per l'analisi.....</i>	134
6.1.5	<i>L'identificazione del propensity score</i>	134
6.2	Gli effetti sull'input e sull'output dei processi di R&S e innovazione	135
6.3	Gli effetti del pia innovazione sulle performance d'impresa.....	136
6.4	conclusioni.....	139
7	<i>Mappatura delle imprese innovative.....</i>	140
7.1	lo scopo della mappatura	140
7.2	Le caratteristiche: collegamento tra classificazione ATECO e classificazione per aree tecnologiche	141
7.3	I problemi di aggregazione: le scelte dei pesi	142
7.4	Numerosità e dimensione delle imprese per regione e area tecnologica	143
7.4.1	<i>L'incidenza delle imprese innovative</i>	143
7.4.2	<i>Le Aree Tecnologiche.....</i>	146
7.4.3	<i>Le Regioni Italiane</i>	148
7.5	Gli input per l'innovazione: la spesa in R&S e innovazione, le reti.....	150
7.6	L'output dei processi: l'innovazione e le sue caratteristiche	155
7.7	Il sostegno pubblico: regionale, nazionale, europeo	160
7.8	Conclusioni: specializzazioni territoriali e innovazione.....	168
7.9	appendice: Tabelle e Grafici	170
7.9.1	<i>Le imprese innovative per area tecnologica.....</i>	170
7.9.2	<i>Le imprese innovative per regione</i>	174
7.9.3	<i>Gli input per l'innovazione.....</i>	184

7.9.4	L'output dei processi.....	186
7.9.5	Il sostegno pubblico	190
8	Il Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese: un'analisi sull'operatività.....	195
8.1	Premessa.....	195
8.2	Il Fondo: le procedure di utilizzo	195
8.2.1	L'operatività del Fondo.....	203
8.3	Un'analisi del ruolo del Fondo nelle economie regionali.....	221
8.4	Conclusioni	226
9	Alcune considerazioni di sintesi.....	227
9.1	L'attuazione del PON R&C 2007-2013 negli anni della crisi	227
10	Appendici	230
10.1	gli archivi utilizzati per la valutazione	230
10.2	il modello econometrico: identificazione, specificazione, test	231
10.3	Tabelle e grafici.....	236
10.4	Bibliografia.....	240
11	Indice delle tabelle e grafici.....	243

Lista degli acronimi

AIDA	Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane
ASIA	Archivio Statistico delle Imprese Attive
C/Capitale	Conto Capitale
CATI	Computer-Assisted Telephone Interviewing
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CIS	Community Innovation Survey
DB	Data Base
CUP	Codice Unico di Progetto
DBI	Data base Incentivi
DCD	Decreto di concessione definitiva
DCP	Decreto di concessione provvisoria
DPD	Data presentazione domanda
FAR	Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca
FIT	Fondo per l'Innovazione Tecnologica
FRI	Fondo Rotativo per il Sostegno alle Imprese
GI	Grandi Imprese
MEURO	Milioni di Euro
MISE	Ministero dello Sviluppo Economico
ND	Non disponibile
PIA	Pacchetti integrati di agevolazioni
PMI	Piccole e Medie Imprese
PON R&C 2007-2013	Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013
PON SIL 2000-2006	Programma Operativo Nazionale Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006
PAC	Piano di Azione per la Coesione
QSN 2007-2013	Quadro Strategico Nazionale
R&S	Ricerca e Sviluppo
R&D	Research and Development
SINIT	Sistema Informativo per gli Investimenti Territoriali

1 PREMESSA

Il presente elaborato (Rapporto Intermedio - Programmazione 2007-2013) è la realizzazione di un'attività di valutazione da effettuare nell'ambito del Piano delle Valutazioni (di seguito PdV) della Politica Regionale Unitaria del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività (di seguito PON R&C) - Regioni Convergenza 2007-2013.

La seguente attività è stata definita all'interno del PdV, in attuazione degli artt. 47 e 48 del Regolamento (CE) n°1083/2006 e della Delibera CIPE sull'attuazione del QSN. Il PdV rappresenta lo strumento cardine per l'organizzazione e l'esercizio delle attività di valutazione delle politiche e degli interventi finanziati dai Fondi Strutturali nell'ambito del PON R&C, e nel quale vengono chiariti sia il quadro organizzativo che quello procedurale.

Gli output dell'esercizio valutativo n. 3 "Gli effetti degli incentivi all'innovazione sulla capacità innovativa e sulla crescita delle imprese" previsti nel corso della valutazione sono il presente Rapporto di Valutazione intermedio sulla Programmazione 2007-2013 ed il Rapporto di Valutazione Finale per la Programmazione 2000-2006 già consegnato a Gennaio 2013.

Nel presente rapporto sono esplicitate le metodologie adottate ed i risultati delle analisi tendenti a valutare il conseguimento degli obiettivi degli strumenti di incentivazione utilizzati per la Ricerca e Innovazione e per il sostegno prevalente dello sviluppo del territorio finanziati all'interno del PON R&C 2007-2013. Inoltre, nel rapporto vengono presentati i risultati degli approfondimenti riguardanti: l'analisi di additività degli interventi incentivati dai programmi PIA Innovazione (cap. 6), una mappatura delle competenze tecnologiche delle imprese con particolare riferimento alle imprese innovative localizzate nelle regioni Convergenza (cap. 7) ed infine un'analisi sul funzionamento e l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla *Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A* (cap.8). Nel capitolo finale si presentano le conclusioni e le raccomandazioni per il policy maker utili per il miglioramento degli strumenti anche in vista della prossima fase di programmazione.

Va sottolineato come le analisi e i risultati presentati sono diretta conseguenza delle informazioni disponibili alla data di riferimento della valutazione.

Anche l'impianto metodologico proposto, ha subito, laddove necessario, una revisione e un adattamento in funzione del set informativo disponibile.

2 Struttura e sintesi del Rapporto di Valutazione

Questo Rapporto di valutazione intermedia del PON R&C 2007-2013 ha lo scopo di analizzare l'operatività degli strumenti vecchi e nuovi utilizzati nel programma e valutarne l'efficacia. La difficoltà, comune a tutti i rapporti di valutazione intermedia, è di avere informazioni sugli strumenti utilizzati in una fase di realizzazione, quando molti interventi non sono completati e l'operatività degli strumenti è ancora all'inizio. A questa si è assommato il profondo mutamento del clima economico avvenuto nel periodo di attuazione del programma: mentre all'inizio del periodo le previsioni erano di una crescita economica positiva del paese, e gli strumenti di intervento venivano coerentemente indirizzati al sostegno dello sviluppo, tenendo conto del rafforzamento strutturale delle imprese e del supporto alle attività di ricerca e sviluppo e innovazione, la crisi economica e finanziaria ha profondamente cambiato l'atteggiamento delle imprese, le quali hanno fortemente ridotto gli investimenti e razionalizzato le proprie attività, anche comprimendo le spese destinate alla R&S e alla crescita, con la conseguenza di una forte riduzione dell'utilizzo degli strumenti di policy e un limitato "tiraggio" dell'incentivazione concessa.

Gli effetti della crisi sul programma sono stati notevoli: sebbene i nuovi strumenti proposti o il proseguimento di quelli particolarmente attivi nella precedente fase di programmazione fossero molto apprezzati dalle imprese, come testimonia l'elevato numero di domande ricevute, la contrazione dei programmi di investimento e di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese ha fortemente ridotto le erogazioni e limitato il numero di interventi portati a termine.

Questo spiega la strategia di valutazione condotta nei due Rapporti di valutazione approntati, ovvero il presente Rapporto di Valutazione intermedio sulla Programmazione 2007-2013 ed il Rapporto di Valutazione Finale per la Programmazione 2000-2006 già consegnato a Gennaio 2013. In quest'ultimo si era scelto di valutare, con un'analisi controfattuale, i principali strumenti di incentivazione alla R&S e innovazione utilizzati dal 2000, che parzialmente sono stati impiegati anche nella nuova fase di programmazione, sia perché indicavano comunque l'efficienza degli interventi pubblici in questa area, sia anche perché di essi si avevano informazioni sufficienti tali da rendere robusta l'analisi statistica.

Nel presente Rapporto di valutazione intermedia del PON R&C 2007-2013 si è invece adottata una strategia di analisi differente. In primo luogo si è valutata l'operatività degli strumenti, sia nuovi sia a completamento sul PON R&C 2007-2013, per segnalare l'andamento della spesa e dei progetti incentivati e identificarne le criticità. In secondo luogo, si è tenuto conto del fatto che la crisi economica-finanziaria degli ultimi anni ha richiesto, e sta ancora richiedendo, un ripensamento degli interventi, con un adeguamento di focus.

Un primo elemento di analisi è legato alla riflessione in corso sull'affiancamento, a misure strutturali che incidono sulla competitività e quindi sulla crescita di medio-lungo periodo del sistema industriale, come quelli volti al sostegno della R&S e innovazione delle imprese, misure di carattere più congiunturale, che aiutino le imprese, specie quelle di più piccola dimensione, a resistere alle difficoltà della crisi, specie dal punto di vista finanziario. In quest'ultima direzione va il recente potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia, rivolto alle PMI, che facilitando l'accesso e aumentando le soglie di intervento, appare un sostegno alle PMI sempre più fondamentale in un

momento congiunturale negativo e di razionamento del credito. In questo spirito nel lavoro si è dedicato un approfondimento alla valutazione operativa dello strumento, a cui si affiancherà, nel prossimo rapporto, uno studio valutativo.

Un secondo elemento di analisi riguarda l'efficacia degli strumenti di sostegno alla R&S, innovazione e industrializzazione dei progetti in particolare per la crescita delle imprese agevolate. L'acquisizione di alcune nuove informazioni ha permesso comunque di arricchire l'analisi relativa allo strumento PIA, soprattutto per quanto riguarda gli effetti a lungo termine sulla crescita e redditività delle imprese agevolate con questo strumento.

Infine un terzo elemento di analisi ha riguardato il necessario collegamento tra gli interventi e la strategia di azione nazionale e regionale di intervento per il sostegno alla ricerca, sviluppo, innovazione per la crescita. Un primo tassello di questa strategia è sicuramente il Bando Cluster, che ha individuato le aree tecnologiche, soggetti e governance delle politiche. La strategia - Smart Specialization Strategy - fortemente voluta dalla Commissione per valorizzare le potenzialità regionali in tema di ricerca e innovazione in una prospettiva di competitività e crescita territoriale, richiede però di individuare quale siano le aree tecnologiche di elezione di ogni regione. In questo rapporto si è voluto dare un contributo di analisi in questa direzione, attraverso un esercizio di mappatura delle imprese innovative con l'obiettivo di colmare un vuoto informativo, relativo alla dimensione e specializzazione dei cluster d'impresa per area tecnologica e regione. L'analisi ha considerato le imprese che abbiano segnalato, nell'indagine Community Innovation Survey svolta dall'Istat nel 2010, di avere innovato nel triennio 2008-2010, classificandole per regione e area tecnologica e analizzando, in questa griglia, alcune delle loro caratteristiche fondamentali in termini di input e output dei processi innovativi e di fonti del sostegno pubblico all'innovazione (regionale, nazionale, europeo).

Il rapporto è strutturato in tre parti (a partire dal terzo capitolo), che rispecchiano i temi di analisi presentati. L'analisi conclude con alcune considerazioni di sintesi che possono dare indicazioni riguardo l'operatività e l'indirizzo delle politiche.

La Prima parte è suddivisa in due capitoli: nel terzo capitolo viene descritto il contesto nel quale ha operato il PON R&C con particolare riferimento alla riprogrammazione avvenuta con l'approvazione del Piano di Azione per la Coesione; nel capitolo successivo si descrivono le caratteristiche dei vari interventi oggetto di valutazione, i principali output e i relativi quadri finanziari, classificando gli interventi secondo l'obiettivo di policy, vale a dire a seconda che gli interventi abbiano come obiettivo lo sviluppo del territorio o il sostegno alla R&S e i processi di innovazione. Vengono presentate inoltre delle considerazioni relative all'operatività dei singoli strumenti.

Nella Seconda parte, compresa integralmente nel quinto capitolo, si procede ad un'analisi delle domande di agevolazione presentate dai soggetti beneficiari evidenziandone caratteristiche quali: la qualità, la localizzazione e la tipologia dei beneficiari (settore e dimensione).

La Terza parte, infine, si compone di alcuni focus e approfondimenti specifici: nel sesto capitolo viene condotta l'analisi di additività degli interventi incentivati dai programmi PIA Innovazione con

riferimento, sia agli interventi “a completamento” sul PON R&C 2007-2013 che quelli conclusi nel vecchio ciclo di programmazione 2000-2006. L'analisi valuta gli effetti sull'input e sull'output dei processi di R&S e innovazione e gli effetti relativi alle performance delle imprese; nel settimo capitolo viene presentata una mappatura delle competenze tecnologiche delle imprese innovative, con particolare riferimento alle imprese innovative localizzate nelle regioni Convergenza, prendendo in considerazione le imprese che hanno segnalato, nell'indagine CIS svolta dall'Istat, di avere innovato nel triennio 2008-2010; nell'ottavo capitolo si presenta un primo approfondimento sul funzionamento e l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia (di seguito FdG) di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A, a questo seguirà nei prossimi mesi un'analisi di impatto dello stesso Fondo.

Infine nel nono capitolo vengono indicate alcune considerazioni di sintesi e suggerimenti provenienti dall'analisi per la prossima fase di programmazione 2014-2020, che riguardano l'incentivazione della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione.

Rimandando a questa sintesi un approfondimento dei risultati dell'analisi, si vuole di seguito indicarne solo una breve ricapitolazione:

1. le difficoltà di attuazione dei nuovi strumenti proposti nella fase di programmazione 2007-2013 vanno ricondotte principalmente alla profonda crisi economica e finanziaria, la più grave dal dopoguerra, avvenuta nel periodo di attuazione del programma. A questa si sono affiancate problematiche relative alla bassa qualità delle domande proposte e alle farraginosità riscontrate nelle procedure amministrative di concessione ed erogazione degli incentivi sia legate alla definizione dello strumento e dei vari decreti attuativi dei nuovi strumenti, sia ai tempi delle procedure di selezione e gestione degli incentivi stessi
2. L'operatività dello strumento del Fondo Centrale di Garanzia risulta aumentata esponenzialmente dal 2008, cosicché in alcune regioni e dimensioni d'impresa (soprattutto media) risulta utilizzato da oltre il 50% delle imprese potenzialmente interessate. Il recente potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia, rivolto alle PMI, facilitando l'accesso e aumentando le soglie di intervento, appare un sostegno alle PMI sempre più fondamentale in un momento congiunturale negativo e di razionamento del credito.
3. Il focus dedicato nel precedente e in questo rapporto al PIA segnala come questo rimanga uno strumento di incentivazione valido ed efficace, che unisce il sostegno all'attività di innovazione con quello all'acquisto di macchinari e impianti, rendendo più facile il trasferimento tecnologico e la industrializzazione dell'innovazione. L'analisi ha mostrato che l'impatto del PIA sulle imprese agevolate sia risultato positivo, significativo e generalmente nella direzione voluta dai policy makers.
4. L'analisi della mappatura, che mostra con evidenza il gap di innovatività esistente tra Centro-Nord e Mezzogiorno, suggerisce anche come sia necessario tenere presente nell'implementazione degli strumenti di policy che molta innovazione sia di processo, che spesso si diffonde tramite l'acquisto e l'uso di nuovi macchinari e impianti. Interventi che uniscano quindi il sostegno alla ricerca con anche un sostegno per un *upgrading* tecnologico degli impianti (come gli schemi PIA) potrebbero essere particolarmente utili.

PARTE PRIMA: ANALISI DEGLI STRUMENTI DEL PON R&C 2007-2013

3 Il contesto: il PON R&C 2007-2013 e la Riprogrammazione dopo l'approvazione del Piano di Azione per la Coesione (PAC)

3.1 PREMESSA

Con la definizione e l'attuazione del Piano di Azione Coesione, concentrato nel Sud, il Governo, in un ambito di cooperazione rafforzata con la Commissione Europea, in stretto rapporto di partenariato istituzionale e tecnico con le Amministrazioni titolari dei programmi operativi 2007-2013 (soprattutto Regioni) e avvalendosi del confronto con il partenariato economico e sociale, ha attuato, da dicembre 2011, una riprogrammazione delle risorse comunitarie e delle risorse di cofinanziamento nazionale che raggiunge, con la terza e ultima fase, il valore di 12,1 miliardi di euro. Tale riprogrammazione è stata diretta a:

- accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 per colmare i gravi ritardi maturati;
- rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020;
- anticipare i nuovi metodi di "programmazione rivolta ai risultati" che saranno adottati nel bilancio europeo e nella programmazione della politica di coesione 2014-2020, a cominciare da una forte enfasi sui risultati attesi e a una maggiore trasparenza e apertura del processo decisionale e dei dati.

Il Piano di Azione Coesione è attuato attraverso tre fasi successive di riprogrammazione dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Le prime due fasi (dicembre 2011 e poi maggio 2012) hanno riallocato un totale di risorse pari a 6,4 miliardi di euro, attraverso sia la riduzione del cofinanziamento nazionale, sia la revisione interna dei programmi. Tali fasi hanno riguardato in misura prevalente (4,9 miliardi) le Regioni "Convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e in misura più contenuta (0,5 miliardi) le altre Regioni del Sud e alcune del Centro Nord. La terza e ultima riprogrammazione è pari a 5,7 miliardi di euro e riguarda, per le Regioni "Convergenza", i Programmi Operativi Regionali e i Programmi nazionali "Reti e Mobilità" e "Sicurezza per lo sviluppo" (per circa il 98%), riguarda inoltre i Programmi Operativi delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta.

La riprogrammazione avviene attraverso una riduzione della quota di cofinanziamento nazionale (4,9 mld) e riallocazioni di risorse all'interno dei programmi operativi (0,8 mld).

Il Piano di Azione Coesione, letto nell'insieme delle tre fasi in cui si articola, ha realizzato un forte riorientamento della spesa con la concentrazione su tre missioni:

- servizi di cittadinanza;

- giovani;
- impresa e lavoro.

Mentre nella **prima e seconda riprogrammazione** si sono privilegiati obiettivi di riequilibrio strutturale (scuola, reti ferroviarie e digitali, servizi di cura, etc.), nella terza si è posta l'attenzione, sulla sollecitazione delle parti economiche e sociali, attraverso misure anticicliche e misure rivolte alla salvaguardia di singoli progetti in ritardo, ma meritevoli di finanziamento.

L'insieme della manovra e degli interventi di cui si compone si realizza nel rispetto di principi che delineano il nuovo metodo di programmazione, anticipando l'adozione dell'approccio di programmazione della politica di coesione comunitaria 2014-2020. Si costituisce così di fatto il "ponte" che consentirà il più tempestivo avvio di attuazione del nuovo ciclo.

Il Piano di Azione e Coesione è quindi programmato e realizzato sulla base dei principi di:

- "cooperazione rafforzata" con la Commissione europea e supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale;
- "concentrazione" su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate Regione per Regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto fra Governo e Regioni;
- "fissazione di risultati attesi" in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone e di opportunità di fare impresa e definizione circostanziata di azioni attuabili che mirano a quei risultati;
- impegni precisi in merito ai tempi di attuazione;
- applicazione del nuovo principio di partenariato (di cui alla proposta del Codice di condotta europeo sul partenariato) con il coinvolgimento sostanziale, nella preparazione e nell'attuazione, delle responsabilità istituzionali rilevanti e delle organizzazioni dei soggetti (del lavoro, dell'impresa, della società civile) i cui interessi sono coinvolti dagli interventi programmati;
- trasparenza e apertura delle informazioni.

La **terza e ultima riprogrammazione** dei fondi strutturali 2007-2013 attuata nell'ambito del Piano di Azione Coesione riguarda 5,7 miliardi di euro ed è mirata a tre obiettivi:

- misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi recessiva senza compromettere le opportunità e la vita nella fase di ripresa;
- salvaguardia di progetti validi in ritardo;
- nuove azioni selezionate dalle Regioni.

Al percorso hanno partecipato i Programmi Operativi delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta oltre al PON Reti e Mobilità.

La riprogrammazione è stata concertata con le Regioni e ha beneficiato di una forte sollecitazione dal confronto con il partenariato economico e sociale e dei suoi contributi tecnici. Con il partenariato sono state attentamente e soprattutto valutate le misure anticicliche volte a fronteggiare gli effetti del prolungamento della crisi sul lavoro, sulle competenze, sulle imprese, sulle persone con maggiore fragilità.

Le risorse riprogrammate si concentrano così in **tre pilastri**:

- Primo pilastro - Misure anticicliche (2,5 miliardi);
- Secondo pilastro - Salvaguardia progetti validi avviati (1,9 miliardi);
- Terzo pilastro - Nuove azioni regionali (1,3 miliardi).

Per quanto riguarda la modalità di riprogrammazione, nel rispetto del metodo fissato per l'adesione al Piano di Azione Coesione, si prevede:

- allocazione di 4,9 miliardi di euro, derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale, per attuare nell'ambito del Piano di Azione Coesione interventi con risorse nazionali (quindi fuori dai Programmi Operativi);
- rimodulazione all'interno dei Programmi Operativi di 0,8 miliardi di euro ri-orientati verso gli obiettivi del Piano di Azione Coesione.

Il tasso di cofinanziamento comunitario FESR, per i due programmi Convergenza con maggiore dotazione finanziaria (Campania e Sicilia), è stato innalzato fino al 75%, soglia massima consentita dai Regolamenti Comunitari; per il POR Puglia e Calabria e per il PON Reti e Mobilità, invece, il tasso di partecipazione comunitaria rimane al di sotto della soglia massima, in considerazione del più avanzato stato di attuazione di questi Programmi sulla base del livello di impegni giuridicamente vincolanti e di "altri impegni formalmente assunti secondo le rispettive leggi di contabilità".

Con le risorse derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale, unitamente a quelle rimodulate all'interno dei PO, proseguendo secondo le linee condivise con la Commissione Europea e coerenti con gli indirizzi del Consiglio Europeo, si interviene su alcuni temi particolarmente qualificanti della politica di coesione: occupazione; giovani; innalzamento delle competenze; inclusione sociale (con una particolare attenzione al tessuto imprenditoriale anche in termini di rilancio di un'economia provvista del giusto livello di conoscenze).

Di seguito si illustrano i contenuti principali dei tre pilastri di riprogrammazione:

Primo pilastro - Misure anticicliche (2,5 miliardi di euro)

La definizione degli interventi anticiclici, alcuni dei quali innovativi rispetto all'insieme di strumenti in corso di attuazione, è derivata dal confronto tra Governo e partenariato economico-sociale attraverso il quale sono stati individuati interventi con effetto diretto su imprese e lavoro aggiuntivi rispetto a quelli già considerati nelle prime due fasi di riprogrammazione per contenere gli effetti

del prolungamento della crisi sul lavoro, sulle competenze, sulle imprese e sulle persone con elevato disagio sociale.

Successivamente le proposte del Governo sono state verificate con le Regioni e con la Commissione Europea fino alla configurazione definitiva di 9 linee di intervento riassunte nella tavola 1. Dei 2.504,4 milioni di euro riprogrammati solo 17,8 si riferiscono a Regioni diverse da quelle Convergenza (Friuli Venezia Giulia).

In considerazione del diverso fabbisogno espresso dal territorio di riferimento, ciascuna Amministrazione ha scelto di dare attuazione agli strumenti istruiti e definiti a livello nazionale ovvero di proseguire le misure regionali già in corso che, seppure diversamente configurate, concorrono ai medesimi obiettivi.

Le proposte nazionali hanno in ogni caso esercitato una importante funzione di stimolo sulle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi, sollecitate a condurre una analisi delle criticità e a valutare strumenti alternativi.

Secondo pilastro - Salvaguardia di progetti avviati (1,9 miliardi di euro)

La manovra volta alla salvaguardia di interventi avviati nei programmi operativi e che hanno necessità di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (anche in considerazione del rischio di non ultimazione entro il 31 dicembre 2015) è stata impostata sulla base di una serrata concertazione tra le Amministrazioni Centrali capofila dei Fondi Strutturali, le Regioni e la Commissione Europea.

I risultati del lavoro svolto consentono di confermare, anche dinanzi ai mutamenti delle condizioni socio - economico - finanziarie di questi ultimi anni, la continuazione della strategia 2007-2013 attraverso la realizzazione dei progetti che ne sono l'espressione più rilevante (Grandi Progetti, Progettazione integrata regionale/locale, investimenti nei settori innovativi) e di assicurare la tutela degli impegni realizzativi (giuridicamente vincolanti e comunque non revocabili) assunti dalle Autorità di Gestione nei confronti dei cittadini, del territorio e delle imprese.

Terzo pilastro - Nuove azioni regionali (1,3 miliardi di euro)

Si tratta di azioni proposte dalle Regioni, azioni nuove rispetto ai contenuti dei programmi in corso di attuazione e relative ad obiettivi che riguardano, in sintesi: mobilità sostenibile; agenda digitale; efficientamento energetico; interventi in aree urbane a elevata criticità e disagio economico e sociale; valorizzazione dell'offerta turistica e culturale integrata; internazionalizzazione delle PMI.

Nell'ambito delle nuove azioni è compresa anche l'esperienza particolarmente significativa condotta dai territori della Val di Susa in ordine alla programmazione e utilizzo delle risorse nazionali delle compensazioni ambientali di cui alla Delibera CIPE N. 23 del 23 marzo 2012, che per la sua portata anticipatoria rispetto agli strumenti e metodi della programmazione 2014-2020 (in particolare le modalità di funzionamento della governance dello sviluppo guidato dalle comunità locali che insistono sull'area del progetto o Community Local Lead Development) si è voluto associare al percorso del Piano di Azione Coesione.

La Delibera CIPE N. 96 del 3 agosto 2012 e la successiva Delibera CIPE del 26 ottobre 2012 n. 113 rappresentano la cornice di riferimento per il percorso di attuazione del Piano.

I Programmi Operativi Nazionali e Interregionali (FESR/FSE) – seconda e terza fase - hanno subito una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale per 3,1 miliardi di euro e di questi il 57% interessa il PON Ricerca e Competitività. Il 68,5% della rimodulazione dei PON/POIN è stato destinato (a) al rafforzamento degli obiettivi già previsti nei PO originari e (b) alla salvaguardia degli interventi validi avviati mentre il restante 31,5% è stato allocato su obiettivi e priorità diversi: 730 milioni per i Servizi di Cura; 143 a rafforzamento della priorità Giovani e 4,4 per il finanziamento dei progetti per la Giustizia Civile.

3.2 STRUTTURA E OBIETTIVI DEL PON R&C 2007-2013

Il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (PON "R&C") è lo strumento attraverso il quale l'Italia contribuisce allo sviluppo della Politica di Coesione della Unione europea a favore delle proprie aree territoriali più svantaggiate.

In tale ambito, l'Unione europea e l'Italia hanno condiviso che una consistente quota delle risorse dei Fondi strutturali europei fosse destinata al sostegno delle attività di ricerca e innovazione nelle 4 Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" (Puglia, Calabria, Sicilia, Campania), con l'obiettivo di farne motori di sviluppo sociale e economico.

A tal fine, il MIUR (Autorità di Gestione) e il MiSE (Organismo Intermedio) sono stati chiamati a governare oltre 6 miliardi di euro, definendo e realizzando una serie di interventi programmati e attuati in modo organico, finalizzati a produrre ricadute e impatti sul territorio utili sia al miglioramento della vita dei cittadini, sia alla competitività delle imprese, sia alle prospettive di occupazione delle più giovani generazioni.

L'insieme strutturato di interventi su cui il MIUR e il MiSE hanno concentrato le risorse a loro disposizione riguardano:

- ✓ Ricerca Industriale;
- ✓ Potenziamento Strutturale;
- ✓ Distretti e Laboratori;
- ✓ Smart Cities;
- ✓ Social Innovation;
- ✓ Fondo di Garanzia;
- ✓ Contratti di Sviluppo;
- ✓ Innovazione Tecnologica;
- ✓ Investimenti Innovativi;
- ✓ Creazione D'Impresa;
- ✓ Tirocini Formativi.

3.3 LA RIPROGRAMMAZIONE DEL PON RICERCA E COMPETITIVITÀ E IL PAC

La riprogrammazione del PON "Ricerca & Competitività"2007-2013 è stata completata con l'approvazione del PON modificato e delle modalità di adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC) in occasione della riunione del Comitato di Sorveglianza del 15 giugno 2012 e, successivamente, con decisione della Commissione europea del 31 ottobre 2012 (C(2012) 7629 final), che approva il PON riprogrammato. Nello specifico la riprogrammazione ha previsto una modifica del tasso di contribuzione FESR al Programma dal 50% al 70,13%, permettendo così di destinare le risorse nazionali rivenienti a favore del Piano di Azione e Coesione.

L'adesione al PAC ha consentito al MiSE- DGIAl sia di finanziare interventi già programmati nel PON R&C in tempi maggiormente compatibili con la complessità degli interventi e allargandone al contempo l'ambito di applicazione in termini di settori di intervento, sia di finanziare interventi nuovi rispetto a quelli originariamente previsti nel PON R&C, ma con questo comunque coerenti.

Come risulta dall'Atto di modifica dell'Atto interministeriale per la gestione e attuazione del PON R&C 2007-2013 del 6 dicembre 2012 (prot. 9181), il **PON Ricerca e Competitività 2007-2013** ha aderito al Piano di Azione e Coesione, attraverso una riprogrammazione di proprie risorse, trasferendo al Piano un importo pari a **euro 1.781.000.000**.

Tabella 3-1 Tab. Manovra di riprogrammazione

	Dotazione Finanziaria Iniziale	di cui - Contributo Comunitario	di cui - Controparte Nazionale	Riprogrammazione e in favore del PAC	Dotazione Finanziaria Attuale
	A	B	C	D	E
ASSE I - Sostegno ai mutamenti strutturali	4.254.000.000	2.127.000.000	2.127.000.000	877.000.000	2.555.700
ASSE II - Sostegno all'Innovazione	1.721.393.642	860.696.821	860.696.821	586.000.000	1.664.100
ASSE III - Assistenza Tecnica, accompagnamento e integrazioni	230.000.000	115.000.000	115.000.000	18.000.000	204.500
Priorità Orizzontali				300.000.000	
TOTALE	6.205.393.642,00	3.102.696.821,00	3.102.696.821,00	1.781.000.000,00	4.424.300,00

Fonte dati: Rapporto Annuale di Esecuzione 2012 del PON Ricerca & Competitività

La quota di risorse finanziarie di competenza del MiSE – DGIAl trasferite dal PON R&C ammonta a complessivi 914.000.000, di cui parte pari ad euro 714.000.000, per l'attuazione di interventi gestiti direttamente dal MiSE, Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali (DGIAl), e la rimanente parte, pari a 200 milioni di euro, a favore di interventi orizzontali previsti dal Piano di Azione e Coesione nazionale del Governo (quali asili nido e servizi di cura per gli anziani). La quota MIUR è di euro 867.000.000 di cui 100.000.000 euro per servizi di cura.

La manovra di riprogrammazione del PON confluita nel PAC è strutturata come segue:

	Risorse interventi già confermate	Risorse per nuovi interventi	Servizi di cura	Totale importo
	A	B	C	D=A+B+C
Manovra MIUR	555.000.000	212.000.000	100.000.000*	867.000.000
Manovra MISE	144.000.000	570.000.000	200.000.000	914.000.000
TOTALE	699.000.000,00	782.000.000,00	300.000.000,00	1.781.000.000,00

* Risorse disponibili per le priorità orizzontali del PAC -competenza Mise-DPS (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica)

Fonte dati: Elaborazione Promuovi Italia su dati del sito PON Ricerca & Competitività al 31/05/2013 - <http://www.ponrec.it/pac/>

Le scelte di riprogrammazione hanno fatto seguito ad un approfondito percorso di elaborazione che ha consentito al MIUR e al MiSE - DGIAI di costruire un insieme organico di proposte segnate dal segno della reciproca complementarietà, onde garantire che risultati ed impatto delle azioni siano sinergici e prefigurino ritorni di valenza strutturale in termini di sviluppo sociale ed economico.

3.4 DETTAGLIO DELLE LINEE DI INTERVENTO DEL PAC A RESPONSABILITÀ MIUR

Gli interventi di competenza del MIUR sono stati oggetto di rimodulazione finanziaria a febbraio 2013; la modifica ha comportato la riduzione (da 115,5 a 30 milioni di euro) delle risorse originariamente assegnate al sostegno delle start up. A seguito dell'accoglimento della rimodulazione è stato predisposto il bando per il finanziamento di progetti *start up* nei campi della "cultura e creatività digitale", dei "Big Data", dei "contamination lab" e dei "social innovation cluster".

Le risorse resi disponibili dalla riduzione dello strumento start up, per un valore di 76,5 milioni di euro, sono state destinate al finanziamento di un bando rivolto alle Università e agli Enti pubblici di ricerca delle Regioni della Convergenza finalizzato all'adeguamento e potenziamento strutturale di infrastrutture digitali avanzate per Istruzione e Ricerca, per lo sviluppo di città e comunità intelligenti.

Ulteriori interventi di competenza MIUR sono i **nuovi distretti ad alta tecnologia e relative reti** (500 Meuro). Si tratta di uno strumento strategico, visto che con esso si è inaugurato un approccio di tipo sistemico alla politica della ricerca e dell'innovazione. Al potenziamento strutturale sono stati assegnati (55 milioni di euro) e 5.5 milioni di euro per i Messaggeri della Conoscenza. Risorse per nuovi interventi sono anche i servizi di cura per 100 Meuro. (Tab. 3-2).

Tabella 3-2 Aggiornamento e assestamento programmatico della quota MIUR:

Contributo MIUR al Piano di Azione e Coesione				
Priorità di intervento di attuazione		Risorse confermate sugli stessi interventi	Risorse per nuovi interventi	TOTALE
Asse I – Sostegno ai mutamenti strutturali	Nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e relative reti; Laboratori Pubblico e Privati e relative reti	500.000.000		500.000.000
	Interventi a Sostegno della Ricerca Industriale			
	Rafforzamento Strutturale	55.000.000		55.000.000
	Potenziamento Strutturale		76.500.000	76.500.000
	Interventi per Start up innovative	30.000.000		30.000.000
	Messaggeri della Conoscenza (Angeli)		5.500.000	5.500.000
Domanda Pubblica - come strumento per sollecitare la propensione dell'impres			100.000.000	100.000.000
Sub-Totale per interventi		585.000.000	182.000.000	
Totale Asse I				767.000.000
Asse III – Assistenza tecnica e azioni di accompagnamento	Risorse disponibili per le priorità orizzontali del Piano di Azione e Coesione	Risorse confermate sugli stessi interventi	Risorse per nuovi interventi	TOTALE
	Servizi di cura		100.000	
Sub-Totale per interventi			100.000	
Totale Asse III				100.000
Totale per interventi		585.000.000	182.000.000	
TOTALE contributo MIUR al PAC				867.000.000

Fonte dati: Elaborazione Promuovi Italia su dati del sito PON Ricerca & Competitività al 31/03/2013 - <http://www.ponrec.it/pac/>

Le linee di intervento del PAC a responsabilità MIUR vengono distinte in due diversi ambiti, così come definiti inizialmente nel documento di aggiornamento dell'attuazione del 4 dicembre 2012:

a) risorse confermate sugli stessi interventi di origine del PON (600 Meuro) e con essi in continuità e complemento:

- **nuovi distretti di alta tecnologia** (500 Meuro). Si tratta di uno strumento strategico, visto che con esso si è inaugurato un approccio di tipo sistemico alla politica della ricerca e dell'innovazione. Si mobilitano, infatti, in concomitanza una molteplicità di attori scientifico-tecnologici, sia pubblici che privati; si pongono le condizioni perché le interazioni tra essi assumano spessore e continuità, tanto da creare importanti flussi di risorse cognitive tra essi. L'esperienza fin qui maturata non ha

smontito del tutto tali attese, tanto che si può sostenere che il percorso attuativo fin qui esperito dal PON ha determinato inusitati fenomeni da "Tripla elica";

- **interventi a sostegno della ricerca industriale** (100 Meuro). Gli esiti del bando emanato a valere sul DPR 297/DM 593 attestano l'elevata attrattività dello strumento agevolativo del MIUR presso gli attori economici del Mezzogiorno. Rispetto all'originario quadro strategico del PON, mirato soprattutto a promuovere iniziative nei settori "*science oriented*", con il PAC si intende derubricare almeno in parte l'utilizzo dello strumento agevolativo del MIUR al sostegno dei processi di adattamento delle imprese di tutti i settori alle sollecitazioni di un mercato i cui trend mostrano trasformazioni profonde e, nello stesso tempo, una forte perdita di velocità. Sulle stesse risorse sono finanziati progetti a completamento di interventi relativi al rafforzamento strutturale nel convincimento che c'è necessità di rafforzare la competitività e l'attrattività degli organismi scientifici operanti nelle Regioni della Convergenza, in modo che il loro protagonismo nelle iniziative scientifiche esistenti a livello europeo (7° PQ, Istituto Europeo dell'innovazione e tecnologia, ecc.) possa accrescersi adeguatamente.

b) sostegno di nuovi interventi, ma con finalità coerenti, oltre che con il PAC, anche con la strategia originale del PON (167 Meuro):

-100 Meuro relativi all'utilizzo del **public procurement** come strumento di policy per promuovere innovazioni di prodotto e di processo nell'ambito industriale, facendo assumere alle istituzioni pubbliche il ruolo di launching customer, ruolo particolarmente critico ogni qual volta la formazione di nuovi mercati si trova nella fase embrionale;

- 61,5 Meuro per un ulteriore intervento che innova il quadro delle azioni programmate, relativo alla **promozione e sostegno degli spin off della ricerca**. Si tratta di uno strumento già contemplato tra le azioni agevolabili dal MIUR (si veda l'art. 11 del D.M. 593/2000), ma che ha vissuto un percorso attuativo fortemente limitato da variabili di diversa natura: culturali (scarsa propensione a intraprendere iniziative imprenditoriali da parte dei ricercatori); professionali (labili attitudini ad operare nel contesto di mercati competitivi e a gestire risorse finanziarie ed umane); relazionali (difficoltà a trovare sponde d'appoggio qualificate per i ricercatori potenziali imprenditori, stante il carattere destrutturato che normalmente caratterizza i servizi per il trasferimento tecnologico).

Completa la manovra una azione destinata ai giovani delle Regioni della convergenza per 5,5 Meuro e relativo ai **messaggeri della conoscenza**, volta a migliorare i metodi di studio e di ricerca all'interno dei nostri atenei, adottando pratiche di insegnamento allineate con gli standard più avanzati a livello internazionale. Questo comporterà la mobilitazione di 30-50 ricercatori di tutte le discipline che operano nei centri leader della ricerca e dello studio universitario di altri Paesi¹.

¹ Rapporto Annuale di Esecuzione 2012 del PON R&C

3.5 DETTAGLIO DELLE LINEE DI INTERVENTO DEL PAC A RESPONSABILITÀ MISE - DGIAI

Anche con riferimento alle linee di intervento del PAC a responsabilità MiSE-DGIAI, l'adesione al Piano di Azione Coesione ha consentito all'OI MiSE sia di finanziare interventi già programmati nel PON R&C in tempi maggiormente compatibili con la complessità in essi insita, e allargandone al contempo l'ambito di applicazione in termini di settori di intervento, sia di finanziare interventi nuovi, rispetto a quelli originariamente previsti nel PON R&C, ma con questo comunque coerenti.

Con riferimento alle azioni previste in continuità con il PON R&C, il Piano di Azione Coesione relativo agli interventi a titolarità del MiSE ha destinato:

- 280,00 Meuro al finanziamento dei **Contratti di sviluppo** (di seguito CDS) da realizzare sia in ambito industriale, ma per i quali la prevista complessità e durata degli investimenti non assicurerebbe la realizzazione entro il termine previsto dai Regolamenti per i Fondi strutturali 2007-2013, sia in ambiti settoriali ulteriori rispetto a quelli previsti dal PON R&C (agroindustria, turismo, commercio). Le risorse allocate dal PAC sullo strumento consentono di finanziare 30 iniziative attualmente in corso di istruttoria presso il soggetto gestore Invitalia

- 46,00 Meuro per i **Progetti di Innovazione Industriale (PII)**, progetti complessi riconducibili ad aree tematiche, produttive e tecnologiche strategiche per lo sviluppo del Paese quali Efficienza Energetica, Mobilità Sostenibile, Made in Italy, Beni Culturali, Tecnologie per la Vita, ICT, Aerospaziale e Ambiente. Strumento la cui realizzazione, data la tipologia di investimenti contemplati e il persistere di condizioni di contesto economico-finanziario sfavorevoli, non può essere assicurata nei termini previsti dai regolamenti comunitari;

- 50,00 Meuro per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione del **Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT, ex L. 46/82)**, strumento attuato, in continuità con gli interventi già contemplati nel PON R&C 2007-2013, per il finanziamento di progetti finalizzati allo sviluppo sperimentale dei risultati della ricerca industriale nelle aree tecnologiche prioritarie individuate, per i quali la complessità e la durata degli investimenti non assicurerebbero la realizzazione entro i termini previsti dalla normativa comunitaria, nonché **in attuazione del Fondo per la crescita sostenibile**, di cui al D.M. 8 marzo 2013 per il finanziamento di programmi e interventi di rilievo strategico nazionale con finalità relative a: ricerca, sviluppo e innovazione; rafforzamento della struttura produttiva, riutilizzo di impianti produttivi e rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale e promozione della presenza internazionale delle imprese italiane e attrazione di investimenti dall'estero;

- 30,00 Meuro al regime di aiuti di cui al **D.M. 23 luglio 2009**, per i programmi di investimento innovativi diretti all'industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca e sviluppo ovvero all'industrializzazione di innovazioni di prodotto e/o all'applicazione di innovazioni di processo (regime di aiuto agli investimenti produttivi, di cui al D.M. 23 luglio 2009 e decreti attuativi del MISE 6 agosto 2010). Le risorse disponibili consentiranno di adottare nuovi decreti attuativi del D.M. 23 luglio 2009 per l'attivazione di interventi agevolativi coerenti con le finalità dello stesso. E sarà attuato, sia in continuità con gli interventi già contemplati nel PON R&C 2007-2013, sia attraverso interventi nuovi;

- 80,00 Meuro alle **Azioni integrate per la competitività “sviluppo sostenibile” e “innovazione digitale”**: azioni attuate anche di concerto con altre Amministrazioni centrali, in continuità con quanto previsto nel PON, dirette a coniugare le esigenze di competitività delle imprese e dei territori, abbiamo due principali tipologie di azioni: (a) riqualificazione di insediamenti produttivi nei Siti di Interesse Nazionale (SIN) coniugando i temi dell'innovazione e dello sviluppo sperimentale a quelli della riqualificazione ambientale; (b) la diffusione delle tecnologie ICT presso le imprese. Obiettivi di queste azioni sono: sviluppo sostenibile e di sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).
- 60,00 Meuro ad **Azioni sul capitale umano e di politica attiva del lavoro**, consistente nell'attivazione di percorsi formativi presso le imprese, in continuità e in modo aggiuntivo rispetto a quelle finanziate con risorse PON R&C;
- 50,00 Meuro ad azioni a favore dell'autoimpiego e autoimprenditorialità, attuate attraverso lo strumento del **D. Lgs. 185/00**, con l'obiettivo di incrementare il livello occupazionale nelle Regioni Convergenza attraverso la concessione di agevolazioni per la creazione di nuove imprese e l'ampliamento di attività produttive già esistenti a favore di giovani o di soggetti svantaggiati.

Con riferimento ai nuovi interventi attuativi del Piano di Azione Coesione, il MiSE-DGIAI ha destinato:

- 50,00 Meuro al finanziamento dell'**Azione integrata per l'internazionalizzazione** attuata attraverso il Piano Export per le Regioni della Convergenza, per il perseguimento di obiettivi di internazionalizzazione delle PMI, di commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali e di promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo, con riferimento alle specializzazioni produttive delle quattro Regioni Convergenza;
- 50,00 Meuro per la **Promozione dell'innovazione attraverso lo stimolo della domanda pubblica**, attuata attraverso modelli di intervento riconducibili all'utilizzo della “domanda pubblica” (*pre-commercial procurement*), ossia della richiesta di beni e servizi a forte carattere innovativo da parte della Pubblica Amministrazione, come strumento idoneo a favorire un rafforzamento della capacità di innovazione sia del sistema della ricerca, sia di quello delle imprese delle Regioni Convergenza² (Tab. 3 -3).

² Rapporto Annuale di Esecuzione 2012 del PON R&C

Tabella 3-3 Aggiornamento e assestamento programmatico della quota MISE:

Contributo MISE al Piano di Azione e Coesione				
Priorità di intervento di attuazione		Risorse confermate sugli stessi interventi	Risorse per nuovi interventi	TOTALE
Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali	Ricerca e Sviluppo - Progetti di Innovazione Industriale (PII)	46.000.000		46.000.000
	Domanda Pubblica e Appalti precompetitivi		50.000.000	50.000.000
Sub-Totale per interventi		46.000.000	50.000.000	
Totale Asse I				96.000.000
Asse II - Sostegno all'innovazione	Investimenti Innovativi - DD.MM. 6 Agosto 2010	30.000.000		30.000.000
	Investimenti di Rilavanza nazionale - Contratti di Sviluppo (DM 21,03,2012)	280.000.000		280.000.000
	Dotazione L. 46/82FIT	50.000.000		50.000.000
	Creazione d'impresa - D.Lgs. 185/00	50.000.000		50.000.000
	Azioni su Capitale Umano - Lavoro & Sviluppo	60.000.000		60.000.000
	Azione integrata "Sviluppo sostenibile"	40.000.000		40.000.000
	Azione integrata "Innovazione Digitale"	40.000.000		40.000.000
	Azione integrata per l'internazionalizzazione		50.000.000	50.000.000
Sub-Totale per interventi		550.000.000	50.000.000	
Totale Asse II				600.000.000
Asse III - Assistenza tecnica e azioni di accompagnamento	Risorse disponibili per le priorità orizzontali del Piano di Azione e Coesione	Risorse confermate sugli stessi interventi	Risorse per nuovi interventi	TOTALE
	Assistenza Tecnica	18.000.000		18.000.000
	Servizi di cura		200.000.000	200.000.000
Sub-Totale per interventi		18.000.000	200.000.000	
Totale Asse III				218.000.000
Totale per interventi		614.000.000	300.000.000	
TOTALE contributo MISE al PAC				914.000.000

Fonte dati: Elaborazione Promuovi Italia su dati del sito PON Ricerca & Competitività al 31/03/2013 - <http://www.ponrec.it/pac/>

3.6 GLI INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO DI AZIONE COESIONE DEL MISE

In linea con quanto riportato nell'allegato 1 alla Delibera CIPE n. 113/2012 del 26 ottobre 2012 su "Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Coesione e relative modalità di attuazione" e come richiamato nell'allegato 1 alla nota del MiSE-DPS n. 2288 del 20 febbraio 2013, gli interventi PAC a titolarità MiSE-DGIAI, derivanti da risorse trasferite dal PON R&C, sono aggregati in quattro categorie. A queste quattro categorie si aggiunge un'azione, ascrivibile alle cosiddette misure anticicliche previste in occasione della terza e ultima riprogrammazione del PAC di dicembre 2012.

La dotazione finanziaria complessiva del Piano di Azione e Coesione per interventi a titolarità del MiSE-DGIAI ammonta, pertanto, a euro 1.175.848.945,63.

Tabella 3-4 categorie da delibera CIPE N.113/2012 - MISE:

CATEGORIE DA DELIBERA CIPE N. 113/2012	Dotazione Finanziaria PAC (MEURO)
Autoimpiego e autoimprenditorialità	50
Promozione, sviluppo e innovazione imprese (nuovi interventi)	531,5
Promozione innovazione via domanda pubblica	50
Imprese (interventi confermati)	124
MISURE ANTICICLICHE PREVISTE DAL PAC- TERZA RIPROGRAMMAZIONE	
Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	420,3*
TOTALE	1.175,80

* L'importo è comprensivo di 75 Meuro di competenza della Regione Campania, allocati nell'ambito dello stesso PAC, Aggiornamento n. 3 sulla misura 4.1 "Promozione della nuova imprenditorialità" e di 42,3 Meuro di competenza della Regione Sicilia per il finanziamento delle agevolazioni alle piccole e medie imprese (provvedimento in corso di formalizzazione).

Gli interventi che il MISE-DGIAI intende finanziare nell'ambito delle categorie di cui sopra sono i seguenti:

Autoimpiego e auto imprenditorialità: intervento attuato attraverso il D. Lgs. 185/00, con l'obiettivo di incrementare il livello occupazionale nelle Regioni Convergenza, mediante la concessione di agevolazioni per la creazione di nuove imprese e l'ampliamento di attività produttive già esistenti a favore di giovani (di età compresa tra i 18 ed i 35 anni) o di soggetti svantaggiati.

Promozione, sviluppo e innovazione imprese, attuata attraverso i seguenti strumenti:

- *Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione* interventi attuati in continuità con gli interventi già contemplati nel PON R&C 2007-2013 (legge 46/82 FIT), per il finanziamento di ulteriori progetti finalizzati allo sviluppo sperimentale dei risultati della ricerca industriale ovvero progetti per i quali la complessità e la durata degli investimenti non assicurerebbero la realizzazione entro i termini previsti dalla normativa comunitaria; ulteriori interventi potranno essere attuati in coerenza e in attuazione del Fondo per la crescita sostenibile, di cui al decreto dell'8 marzo 2013 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, istituito ai sensi dell'art. 23 del D. Legge 83/2012.
- *Investimenti innovativi*, in continuità con gli interventi già contemplati nel PON R&C 2007-2013 a valere sul regime di aiuti di cui al D.M. 23 LUGLIO 2009, per il finanziamento di investimenti innovativi diretti all'industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca e sviluppo, ovvero all'industrializzazione di innovazioni di prodotto e/o all'applicazione di innovazioni di processo, per i quali la complessità e la durata degli investimenti non assicurerebbero la realizzazione entro i termini previsti dalla normativa comunitaria, sia attraverso nuovi interventi coerenti con le finalità del Piano di Azione e Coesione. Inoltre, l'attuazione di tale regime di aiuti, è in corso di definizione un finanziamento di programmi di investimento aventi a oggetto beni tecnologicamente avanzati. Sono inoltre previsti interventi da attuare mediante lo strumento dei CDS sia per il finanziamento di programmi di investimento in ambito industriale, limitatamente a quelle iniziative non specificatamente ammissibili al PON, sia a integrazione e completamento delle iniziative già avviate nel PON, ma per le quali la prevista complessità e durata degli investimenti non assicurerebbe la realizzazione entro il termine previsto della normativa comunitaria per l'ammissibilità della spesa.
- *Azione integrata per l'internazionalizzazione*: iniziativa attuata attraverso il Piano Export per le Regioni della Convergenza, per il perseguimento di obiettivi di internazionalizzazione delle PMI, di commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali e di promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo, con riferimento alle specializzazioni produttive delle quattro Regioni Convergenza
- *Azioni integrate per la competitività "sviluppo sostenibile" e "innovazione digitale"*: azioni (attuare anche di concerto con altre Amministrazioni centrali) dirette a coniugare le esigenze di competitività delle imprese e dei territori con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Promozione innovazione via domanda pubblica: azione attuata attraverso modelli di intervento riconducibili all'utilizzo della "domanda pubblica" (pre-commercial procurement), ossia la richiesta di beni e servizi a forte carattere innovativo da parte della Pubblica Amministrazione, come strumento idoneo a favorire un rafforzamento della capacità di innovazione sia del sistema della ricerca, sia di quello delle imprese delle Regioni Convergenza:

Imprese, attuata attraverso i seguenti strumenti:

- ✓ *Progetti di innovazione Industriale*: in coerenza con quelli finanziati in ambito PON R&C;
- ✓ *Azioni sul capitale umano e di politica attiva del lavoro*: azione consistente nell'attivazione di percorsi formativi presso le imprese, in continuità e in modo aggiuntivo rispetto a quelle finanziate con risorse PON R&C ;
- ✓ *Assistenza tecnica e attività di accompagnamento*.

Misure Anticicliche

Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole imprese delle aree a disagio socioeconomico: azione consistente nella concessione di alcune tipologie di agevolazioni, fiscali e contributive, in favore delle imprese di micro e piccola dimensione localizzate o che si localizzano nelle Zone Franche Urbane (ZFU) delle Regioni Convergenza.³

³ Comitato di Sorveglianza del 21 giugno 2012 - Punto n. 7 dell'informativa sullo stato di attuazione del PAC.

4 Gli strumenti del PON R&C

4.1 PREMESSA

In questo capitolo si descrivono le caratteristiche dei vari interventi oggetto di valutazione, i principali output e i relativi quadri finanziari, distinguendo gli interventi che, per obiettivo di policy, riguardano principalmente lo sviluppo del territorio da quelli ideati per il sostegno della R&S e dei processi di innovazione delle imprese.

Come è stato precedentemente segnalato, l'attuazione e l'operatività di questi strumenti ha fortemente subito gli effetti della recente crisi economica che dal 2007 ha influenzato negativamente l'attività economica, portando a una profonda revisione dei piani di spesa delle imprese e quindi dell'utilizzo effettivo degli strumenti di incentivazione. Negli ultimi mesi, a fronte dell'evidenza di tali difficoltà di funzionamento, che si sono riflesse in un ridotto livello di erogazioni alle imprese, sono state messe in essere misure straordinarie di velocizzazione delle procedure di spesa e di semplificazione dell'uso degli strumenti, che ha portato a una accelerazione della spesa collegata all'attuazione degli strumenti.

Purtroppo i dati utilizzati nel Rapporto, che si riferiscono in genere alla situazione finanziaria disponibile nella primavera del 2013, data di ultimazione delle revisioni dello stesso, non consentono di tenere conto pienamente di queste innovazioni negli strumenti. Si è quindi scelto di presentare comunque alcune elaborazioni che fanno riferimento ai dati disponibili fino al settembre 2013, dati in parte ancora incompleti ma che possono dare conto, seppure in modo ancora parziale, dello sforzo fatto recentemente per velocizzare la spesa. Questi dati, corredati da alcune tabelle aggregate, sono analizzati di seguito. Il resto del Rapporto fa comunque riferimento ai dati (completi) disponibili a Marzo/Aprile 2013 per gli interventi MiSE e al 13 giugno 2013 per gli interventi Miur. Per questo alcune conclusioni tratte relative all'attuazione degli strumenti devono quindi in parte essere riconsiderate anche alla luce di questa premessa.

L'analisi viene proposta distinguendo gli strumenti, sulla base dell'analisi delle caratteristiche dei singoli interventi finanziati con il PON R&C 2007-2013, sui quali il MIUR e il MISE hanno concentrato le risorse disponibili, nelle due categorie presentate precedentemente:

Strumenti a sostegno prevalente dello Sviluppo del Territorio

- **Interventi MISE**
 - Contratti di Sviluppo (CdS)
 - Progetti "di completamento" – L.488/92
 - Azioni sul Capitale Umano – Lavoro & Sviluppo 4
 - Creazione di Impresa – D. Lgs 185/00
 - Fondo Centrale di Garanzia - Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A

Strumenti a sostegno prevalente dell'Innovazione e della Ricerca e Sviluppo

- **Interventi MISE**
 - D.M. 6 agosto 2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi
 - Progetti di Innovazione Industriale (PII)

- Bando Sportello PON – Legge 46/82 FIT
- Bando Start-up – Legge 46/82 FIT
- Bando Sportello Reach – Legge 46/82 FIT
- Procedura Negoziabile - Contratti di Innovazione - Legge 46/82 FIT
- Progetti "di Completamento" – Pia Innovazione e Pia Networking

o **Interventi MIUR**

- Invito per la presentazione di Progetti di Ricerca Industriale (D.D. n. 1/Ric del 18/01/2010)
- Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico – Privati e relative reti (D.D. n. 713/Ric del 29/10/2010)
- Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale (D. D. 254/Ric. del 18/05/2011)
- Cluster Tecnologici Nazionali (D.D. 257/Ric. del 30/05/2012)
- Bando Smart Cities and Communities and Social Innovation (D.D. 84/Ric. del 02/03/2012)

Come precedentemente evidenziato riguardo ai dati sull'avanzamento finanziario dei singoli strumenti (marzo/aprile 2013 per il MiSE e 13 giugno 2013 per il Miur)⁴ riportati nelle tabelle del presente capitolo, i cui aggiornamenti si riferiscono, per ragioni legate alla disponibilità delle informazioni e alla necessaria tempistica relativa alle elaborazioni richieste, ad un periodo precedente la consegna del rapporto, è importante sottolineare come questi, alla data di consegna del Rapporto (agosto 2013), presentino alcune modifiche rispetto a quelli presentati nelle due tabelle che seguono. Queste differenze sono in parte legate ad alcune misure attivate sia dal MiSE che dal MIUR con l'obiettivo di velocizzare la spesa sul PON R&C .

Questo si è riflesso nelle tabelle presentate nel Rapporto: per molti strumenti, dai dati di monitoraggio sopra descritti, non emerge un avanzamento rilevante della spesa nel periodo considerato, in quanto ancora non erano operative le misure di accelerazione della spesa messe in atto successivamente ed in corso di realizzazione. Queste misure, tese all'accelerazione della spesa, stanno generando i loro effetti nel momento in cui è in corso di redazione il presente Rapporto.

In sintesi, le azioni per l'accelerazione delle procedure di concessione dell'agevolazione e di spesa dei **progetti per la parte MiSE**, sono riconducibili ai seguenti interventi:

Azione	▪ Soppressione , con decreto-legge del 18 ottobre 2012, n. 179, del Comitato tecnico preposto alla valutazione degli aspetti innovativi dei progetti presentati , di cui all'articolo 6, comma 7 della direttiva 10 luglio 2008.
Effetti	▪ L'azione sopra descritta ha consentito al MiSE di procedere direttamente alla successiva fase di decretazione per i progetti istruiti dalle banche e con parere favorevole dell'esperto.

⁴ Per il dettaglio delle date di riferimento per singolo strumento vedi appendice Tabella 10.1

<p>Azione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Snellimento delle procedure in materia di documentazione antimafia, fermo restando il rispetto delle norme vigenti. Con circolare prot. n. 0033013 del 08/10/2013 il MISE ha fornito, alla luce dell'interpretazione data dal Ministero dell'Interno, gli indirizzi sulla prassi operativa da seguire con riferimento ai procedimenti agevolativi di durata pluriennale disponendo che: <ul style="list-style-type: none"> ▪ "Il provvedimento finale o i pagamenti possono avere luogo ancorché essi ricadano in un momento in cui la documentazione antimafia - tempestivamente acquisita nel corso del procedimento - sia scaduta".
<p>Effetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Questa interpretazione quindi determina che l'acquisizione della documentazione antimafia effettuata in sede di ammissione alle agevolazioni legittima le erogazioni intermedie ed il saldo delle agevolazioni o, più in generale, l'adozione dell'atto conclusivo della procedura agevolativa. <ul style="list-style-type: none"> ○ In sede di erogazione sarà l'amministrazione a provvedere a verificare eventuali variazioni dell'assetto societario e gestionale (il beneficiario delle agevolazione non è obbligato a comunicare variazioni) e a provvedere all'ottenimento della nuova istanza per il rilascio delle informazione antimafia entro i termini fissati dalla legge.

Nella tabella che segue si presenta un quadro riepilogativo sui progressi, in termini di avanzamento finanziario e procedurale, avvenuti sui singoli strumenti di incentivazione del PON R&C (di competenza MISE) tra marzo/aprile e agosto 2013. L'analisi evidenzia come le misure tese a velocizzare la spesa passate in rassegna qui sopra iniziano a produrre alcuni effetti concreti e registrabili dai dati. Le informazioni disponibili mostrano che tra marzo/aprile e agosto 2013:

- **In termini di numero di DCP approvati e quindi di nuove agevolazioni concesse**, gli strumenti che fanno registrare una particolare accelerazione nell'avanzamento procedurale e finanziario sono:
 - la Legge 185/200 con una variazione positiva del 12% per DCP approvati e del 5% per agevolazioni concesse;
 - I DM 06/08/2010 con una variazione positiva del 42% per DCP approvati e del 53% di agevolazioni concesse;
 - Il PIA Innovazione e Networking con una variazione positiva del 15% per DCP approvati e del 9% di agevolazioni concesse.

- **In termini di agevolazioni erogate**, gli strumenti che fanno registrare un particolare avanzamento positivo sono:
 - tutti gli interventi FIT con una variazione positiva del 165% per agevolazioni erogate (in altre parole è più che raddoppiato l'ammontare delle erogazioni tra aprile e agosto 2013);
 - I PII con una variazione positiva del 21% per agevolazioni erogate;
 - Il PIA Innovazione e Networking con una variazione positiva del 18% per agevolazioni erogate.

L'analisi delle misure segnala come le azioni di velocizzazione della spesa sopra descritte stiano generando i loro effetti nel momento in cui si scrive questo Rapporto, per cui su alcuni interventi i dati ufficiali sono ancora insufficienti a cogliere pienamente gli effetti complessivi.

Per esempio, le informazioni raccolte internamente presso alcune divisioni ministeriali del MISE indicano che su alcuni strumenti (PII e DM 06/08/2010) si registra un consistente ammontare di **richieste di erogazioni** che devono essere a breve esperite.

Strumenti gestiti dal MISE	DCP Parte PON R&C (Numero)			Agevolazione concessa Parte PON R&C (Meuro)			Agevolazioni Erogate Parte PON R&C (Meuro)		
	apr-13	ago-13	Variaz. %	apr-13	ago-13	Variaz. %	apr-13	ago-13	Variaz. %
Strumenti a sostegno prevalente dello sviluppo del Territorio									
Contratti di sviluppo L488 PON R&C	8	8	0%	45,57	45,57	0%	9,64	10,86	13%
Lavoro e sviluppo 4	249	251	1%	72,33	72,33	0%	34,63	39,81	15%
Legge 185/2000	2	2	0%	60,00	60,00	0%	8,80	10,25	16%
	1.259	1.407	12%	89,38	93,72	5%	76,68	80,74	5%
Strumenti a sostegno prevalente dell'innovazione e della ricerca e sviluppo									
DM 06/08/2010	38	54	42%	72,10	110,59	53%	0,00	0,00	
PII	244	248	2%	73,30	72,52	-1%	2,70	3,28	21%
FIT - Tutti gli strumenti*	85	145	71%	36,06	63,57	76%	2,23	5,90	165%
PIA Innovazione e Networking	363	418	15%	231,76	253,74	9%	96,79	113,78	18%

* Questi dati differiscono da quelli riportati nella tabelle successive relative agli interventi FIT poiché nel resto del rapporto si è utilizzata una banca dati nella quale si sono integrate le informazioni contenute nel monitoraggio PON R&C con dati di fonte amministrativa (8° Div. MISE) che davano invece conto di un avanzamento procedurale ad aprile 2013 ancora non completamente recepito dai dati ufficiali.

Per quanto riguarda le azioni per l'accelerazione delle procedure di concessione dell'agevolazione e di spesa dei **progetti per la parte Miur**, questi sono riconducibili ai seguenti interventi:

Azione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituzione della figura del Project Officer con il quale si identifica un ruolo di gestione operativa dotato di ampia responsabilità attiva per il più efficace, regolare e ordinato svolgimento delle attività progettuali e contrattuali, con particolare riferimento al rigoroso rispetto di tutte le tempistiche previste.
Effetti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Project Officer oltre ad avere una profonda conoscenza nella gestione dei progetti che gli consente di assicurare il rispetto dei costi dei tempi e della qualità degli stessi, può, attraverso un'interazione continua con tutti i soggetti coinvolti, risolvere varie problematiche di attuazione e quindi incrementare l'efficacia dell'intervento stesso.

Azione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Semplificazione procedurale attraverso l'attivazione di forme di monitoraggio e controllo delle attività di tutti i soggetti coinvolti nel complessivo procedimento progettuale e adozione di strumenti più snelli e facilmente fruibili in grado di garantire le informazioni necessarie per la gestione e il controllo dei progetti nel rispetto dei regolamenti comunitari. ▪ Attivazione di specifiche azioni di dialogo e interazione tra l'Amministrazione
---------------	--

	<p>e i soggetti a vario titolo coinvolti nel complessivo procedimento progettuale (si veda il Progetto Ritardi che si propone di individuare e analizzare le principali cause di rallentamento nell'attuazione dei progetti finanziati dal MIUR e di mettere in campo soluzioni per superare tali ritardi).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Innovazione tecnologica, con riferimento al miglioramento dei supporti tecnologici di cui si avvale l'Autorità di Gestione nell'espletamento delle sue funzioni.
Effetti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ aumento della velocità di attuazione degli interventi e rimozione di eventuali problemi procedurali.

Nella tabella che segue viene indicato un quadro riepilogativo sui progressi, in termini di avanzamento finanziario e procedurale, avvenuti sui singoli strumenti di incentivazione del PON R&C (di competenza MIUR) nel periodo che intercorre tra giugno e agosto 2013. Anche in questo caso le misure presentate sono ancora in azione e quindi gli effetti presentati sono inferiori a quelli finali.

Dai dati emerge che tra giugno e agosto 2013:

- In termini di **numero di DCP approvati e quindi di nuove agevolazioni concesse**, non vi sono strumenti di competenza MIUR che fanno registrare una particolare accelerazione nell'avanzamento procedurale e finanziario
- **In termini di agevolazioni erogate**, gli strumenti MIUR che fanno registrare una particolare accelerazione nell'avanzamento finanziario sono:
 - il bando "Distretti ad Alta Tecnologie e Laboratori pubblico/privati" con una variazione positiva del 246% per agevolazioni erogate (in altre parole è quasi triplicato l'ammontare delle erogazioni tra giugno e agosto 2013);;
 - il bando "Ricerca industriale" con una variazione positiva del 2% per agevolazioni erogate.

Strumenti gestiti dal MIUR	DCP Parte PON R&C (Numero)			Agevolazione concessa Parte PON R&C (Meuro)			Agevolazioni Erogate Parte PON R&C (Meuro)		
	giu-13	ago-13	Variaz. %	giu-13	ago-13	Variaz. %	giu-13	ago-13	Variaz. %
Strumenti a sostegno prevalente dell'innovazione e della ricerca e sviluppo									
Progetti di ricerca industriale	1.430	1.439	1%	951,86	965,48	1%	463,51	485,48	5%
Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori	173	174	1%	347,09	347,09	0%	14,86	51,47	246%
Potenziamento Strutturale	155	155	0%	641,45	641,45	0%	513,78	514,10	0%
Smart Cities and Communities and Social In	218	220	1%	236,00	238,13	1%	19,57	19,57	0%

Nel complesso i miglioramenti ottenuti negli ultimi mesi in termini di aumento della spesa, anche a seguito di un più elevato tiraggio da parte delle imprese, permettono un giudizio più positivo rispetto all'attuazione degli interventi. La velocizzazione delle procedure, che accompagna i primi, anche se timidi, segnali di ripresa di attività produttiva, ha creato le condizioni per un aumento dell'utilizzo effettivo degli strumenti che si riflette plausibilmente sull'efficacia degli stessi.

4.2 STRUMENTI A SOSTEGNO PREVALENTE DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

4.2.1 Premessa

In questo paragrafo si analizzano gli interventi previsti dal PON R&C il cui macro obiettivo di policy è lo **sviluppo del territorio**,⁵ più specificatamente gli obiettivi di policy individuati per questi strumenti possono essere così riassunti:

- **riequilibrio infraregionale e sostegno agli investimenti per lo sviluppo nelle aree depresse;**
- **recupero e riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate** nell'industria e nel turismo
- favorire la **creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità;**
- **promuovere la presenza delle imprese** a conduzione o a **prevalente partecipazione giovanile nei comparti più innovativi** dei diversi settori produttivi;
- favorire **l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione;**
- **qualificare la professionalità** dei soggetti beneficiari e promuovere la cultura d'impresa;
- **favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro** mediante **l'inserimento e la formazione** in azienda di soggetti in cerca di occupazione residenti nelle regioni meno avanzate del Paese.

Gli interventi riconducibili a questi obiettivi di policy sono tutti di competenza MISE. Dall'analisi dei quadri logici e dei quadri finanziari, emergono i seguenti elementi:

- problematicità degli interventi, legate in primo luogo alla tempistica delle procedure di selezione, gestione ed erogazione degli incentivi che ha inciso, in parte, sull'avanzamento finanziario degli interventi. Questo è vero con particolare riguardo agli interventi pensati e implementati nella programmazione 2007-2013 (Contratti di Sviluppo). In effetti, i progetti "di completamento" – L.488/92 e gli strumenti già implementati nelle passate programmazioni (Lavoro & Sviluppo 4; D. Lgs 185/00), presentano un avanzamento finanziario e fisico più compatibile con i tempi della programmazione comunitaria in corso;
- l'intensità dell'agevolazione risulta in linea con la normativa sugli aiuti di stato per tutti gli interventi considerati.

4.2.2 Analisi degli Strumenti/Bandi

Al fine di descrivere gli obiettivi e le caratteristiche dei singoli strumenti di policy, si utilizzano dei Quadri Logici (*Logical Framework*) attraverso i quali si analizza la coerenza interna e le relazioni tra le finalità che si era posto il policy-maker e le fasi di implementazione della policy.

Per singolo strumento si descrivono:

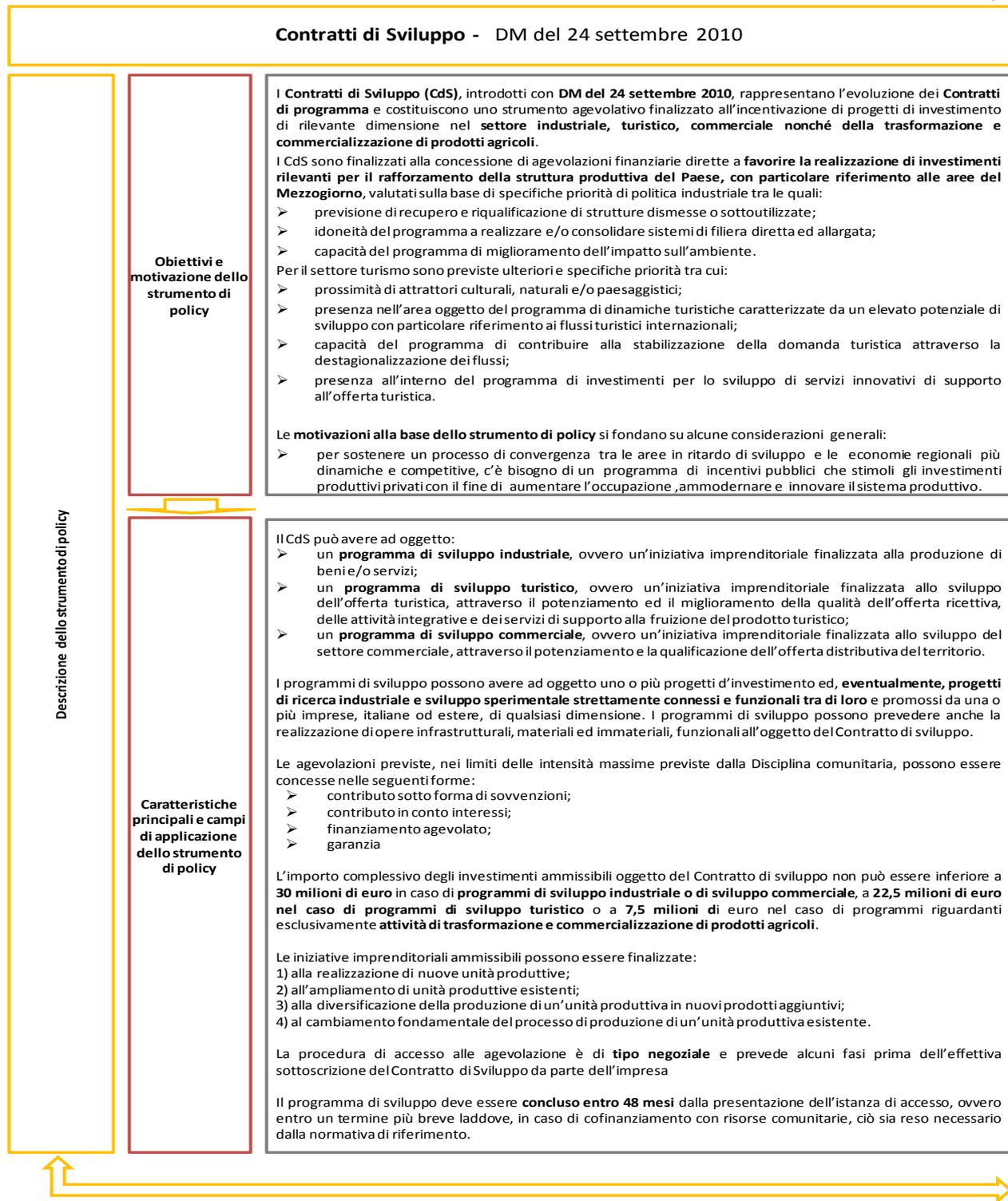
- gli obiettivi e le finalità dello strumento di policy;
- il campo d'applicazione;
- le modalità d'erogazione dell'incentivo;
- le risorse;
- i settori e le tipologie di imprese incentivati;
- la durata in vita dello strumento;
- le realizzazioni ;
- le possibili distorsioni.

Inoltre, per una descrizione dell'operatività di ogni strumento oggetto di valutazione si utilizzano una serie di tabelle i cui dati sintetizzano il quadro finanziario dello strumento.⁶

⁵ Per l'analisi sul FdG, anch'esso presente negli strumenti a sostegno prevalente dello sviluppo del territorio si rimanda al capitolo 9 del presente rapporto.

Contratti di Sviluppo - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



⁶ Fonte dati: Sistema di monitoraggio PON R&C; INVITALIA; Dip. per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo; D. G. del Mercato del Lavoro).

Contratti di Sviluppo - DM del 24 settembre 2010

Descrizione dello strumento di policy

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dai CdS::

- **grandi, medie o piccole imprese**, italiane o estere, che promuovano progetti di investimento nelle aree di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c) del Trattato CE;
 - **medie o piccole imprese**, italiane o estere, che promuovano progetti di investimento **in aree diverse da quelle di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettere a) e c)** del Trattato CE; se i progetti di investimento promossi in tali aree riguardano la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, possono accedere alle agevolazioni anche le grandi imprese che occupano meno di 750 dipendenti e/o il cui fatturato è inferiore a 200 milioni di euro;
 - per i **progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, possono beneficiare anche gli organismi di ricerca.**
 - possono beneficiare anche i **consorzi e società consortili costituiti dai soggetti precedentemente elencati, a condizione che** la partecipazione dei medesimi soggetti sia maggiore del 30% del fondo consortile o capitale sociale.
- I soggetti precedenti possono anche presentare **programmi congiuntamente.**

Risorse

I CdS, di cui al D.M. 24 settembre 2010, sono cofinanziati con i fondi a valore PON R&C. e sulla PAC. A fronte della riprogrammazione del PON R&C 2007-2013 le risorse disponibili per l'intervento sono:

- 320 Meuro sull'asse 1 e 170 Meuro sulla ASSE II del PON R&C
- 280 Meuro sul PAC.

Al 30/04/2013 risultano:

- **160,3** (Meuro) di **investimenti ammessi**
- **62,6** (Meuro) di **agevolazioni concesse** di cui **45,6** (Meuro) sul PON R&C 2007-2013

Output dello strumento di policy

Realizzazioni

Data istituzione dei CdS: 24/09/2010
Data indirizzi operativi per la gestione dei CdS: 11/05/2011
Data circolare esplicativa del MISE per la concessione delle agevolazioni: 16/06/2011

Sinteticamente, al 30/04/2013 le realizzazioni sono state:

- **1204** (Numero) – **singoli progetti presentati** di cui **892** nella Regioni Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia);
- **8** (Numero) **singoli progetti incentivati** di cui **2** relativi all'**Asse 1** tutti localizzati in Campania

Possibili Distorsioni

- **Effetto "addizionalità" nullo**: è possibile che l'incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di investimento, non modifichi il comportamento dei beneficiari in merito alla propensione all'investimento, **non generando un effetto di addizionalità** degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa comunque sceglierà di investire nel progetto.
- **Effetto "spiazzamento"**: ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti 'target' dello strumento di policy. Per esempio, gli effetti potrebbero essere quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un'impresa, avvantaggiata da uno specifico incentivo, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio.
- È possibile che le **procedure di selezione dei progetti da incentivare** e le **caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo, compromettano l'efficacia dello strumento** con particolare riferimento ai **tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati.**

Quadro Finanziario

Dall'analisi economico/finanziaria dei CDS risultano finanziati complessivi 8 progetti (ci si riferisce ai singoli progetti incentivati identificati nel sistema di monitoraggio con il CUP – Codice Unico di Progetto), di cui 2 relativi all'Asse 1 e localizzati in Campania, per un totale di investimenti ammessi pari a 126,4 Meuro. Non risultano iniziative agevolate nelle altre Regioni Convergenza.

Nella Tabella 4.1 si presenta una stima dell'intensità dell'agevolazione (costo per lo Stato), questa stima è stata calcolata come segue:

- per le agevolazioni concesse sotto forma di "contributo alla spesa" o "contributo C/Capitale", il costo dell'agevolazione per lo Stato coincide con l'importo dell'agevolazione concessa al beneficiario (fonte SINIT);
- per il "finanziamento agevolato", la stima del costo dell'agevolazione per lo Stato è data dalla differenza tra l'ammontare delle rate di rimborso del finanziamento calcolato al tasso di interesse di mercato vigente alla data del decreto di concessione, e quello calcolato applicando il tasso di interesse agevolato (che è pari al 20% del tasso di interesse di mercato)⁷.

In tabella l'intensità dell'agevolazione è del 39,1% e le risorse finanziarie, come già sopra evidenziato, sono distribuite esclusivamente nella Regione Campania, che ad oggi assorbe il 12% circa della dotazione finanziaria dello strumento e fa registrare un erogato del 15,3% sul totale dell'agevolazione concessa.

⁷ Per la stima si è utilizzata la funzione finanziaria "RATA" di excel (utilizzata per il calcolo delle rate di un mutuo) che prende in considerazione le seguenti variabili: FINANZIAMENTO_AGEV da fonte SINIT che è l'importo del finanziamento concesso il cui valore è attualizzato alla data del decreto di concessione provvisoria; NUMERO_ANNI_RIMB da fonte SINIT che è il numero totale di pagamenti per il finanziamento - si è ipotizzando che l'impresa paghi rate annuali di rimborso del finanziamento (gli anni di rimborso sono di fonte SINIT); TASSO_INT_ da fonte SINIT che è il tasso di interesse di mercato vigente alla data del decreto di concessione; TASSO_INT_A da elaborazione su dati SINIT che è il tasso di interesse agevolato pari, come da direttiva FIT, al 20% del tasso di interesse di mercato. La formula in excel per determinare il valore dell'agevolazione per il finanziamento agevolato è la seguente: $=(RATA(TASSO_INT_M; NUMERO_ANNI_RIMB; FINANZIAMENTO_AGEV) * NUMERO_ANNI_RIMB) - (RATA(TASSO_INT_A; NUMERO_ANNI_RIMB; FINANZIAMENTO_AGEV) * NUMERO_ANNI_RIMB)$.

Tabella 4-1 Quadro finanziario - Contratti di Sviluppo - (Decreto 24/09/2010)

Regioni	Dotazione Finanziaria PON R&C *	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa** (Meuro)		Agevolazione erogate (Meuro)		Intensità dell'agevolazione (%)
	(Meuro)	Totali	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	
	A	B	D	E	F	G	F=D/B
Campania		160,3	62,6	45,6	9,6	9,6	39,1
Puglia		-	-	-	-	-	0,0
Calabria		-	-	-	-	-	0,0
Sicilia		-	-	-	-	-	0,0
Totale	490	160,3	62,6	45,6	9,6	9,6	39,1

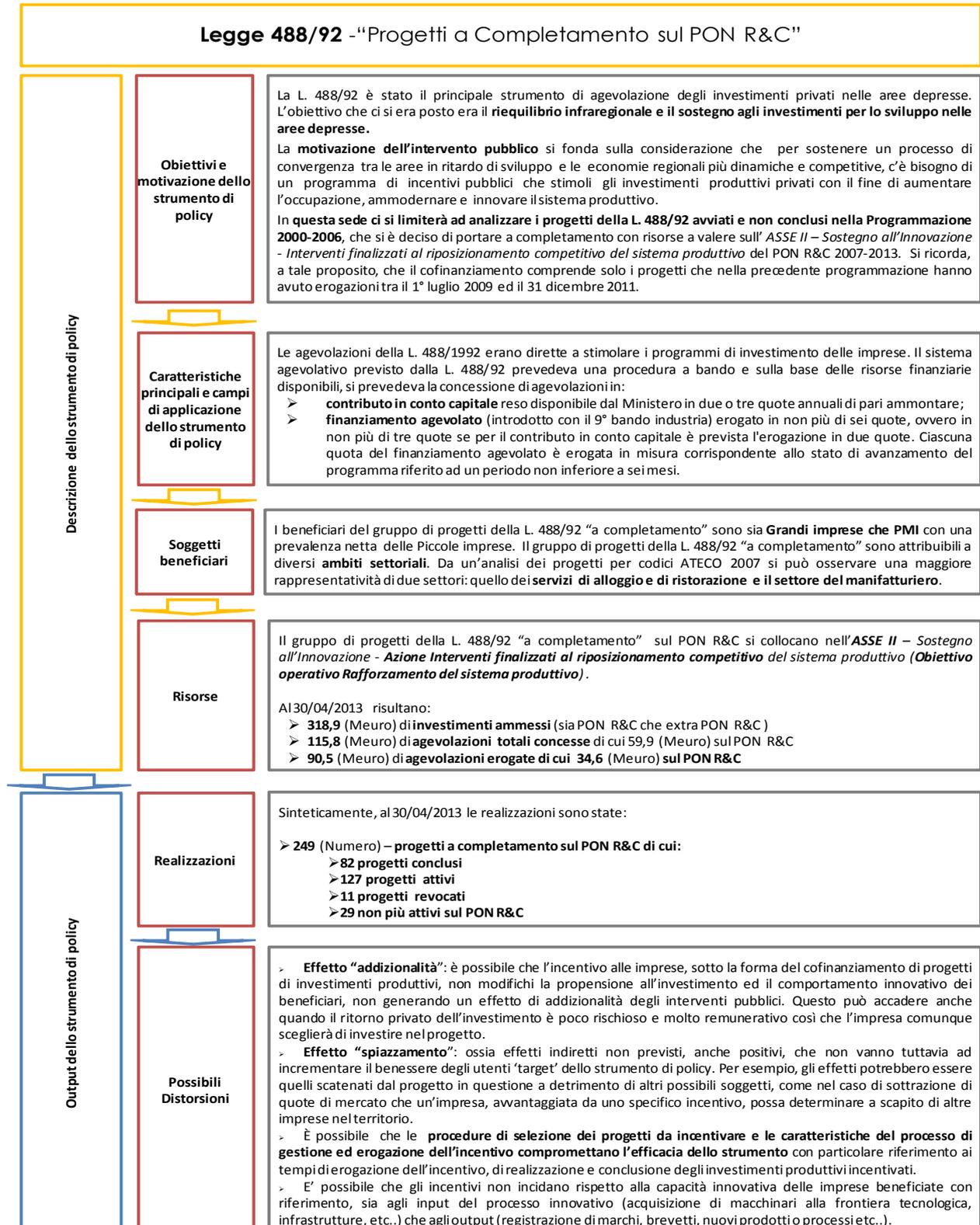
Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/04/2013)

* Le risorse stanziare sono così distribuite: 490 Meuro sul PON R&C di cui 320 Meuro sulla Asse I e 170 Meuro sulla Asse II; ulteriori 280 Meuro sul PAC

**Il dato sull'agevolazione concessa è di fonte: Monitoraggio PON R&C, il dato sulla quota di finanziamento agevolato non era disponibile separatamente. I CDS hanno accesso al Fondo rotativo D.M. 23 luglio 2009 costituito per la concessione di finanziamenti agevolati.

Progetti “di completamento” – L.488/92 - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



Quadro Finanziario

Dall'analisi della L.488/92 risultano 249 progetti a completamento sul PON R&C, per investimenti ammessi pari a 318 Meuro circa.

Nella Tabella 4.2 si presenta una stima dell'intensità dell'agevolazione la cui media è del 36,3%. Nell'analisi di dettaglio del dato si rileva che l'intensità dell'agevolazione è più alta per le piccole imprese (34,5%) rispetto alle medie e grandi imprese (rispettivamente 21% e 18% circa). Le imprese che hanno maggiormente beneficiato dello strumento sono le piccole imprese che presentano investimenti ammessi pari al 56%.

Le risorse finanziarie si concentrano in Campania e in Puglia che insieme assorbono il 65% del totale degli investimenti ammessi.

Le agevolazioni concesse a valere su risorse PON R&C rappresentano il 51% (59,9 Meuro) sul totale. Si registra un rapporto tra erogato e agevolato, con riferimento alle risorse PON R&C, pari al 58%.

Tabella 4-2 Quadro finanziario – L. 488/92 Iniziative a completamento* sul PON R&C 2007-2013

Regioni	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Intensità dell'agevolazione (%)
	Totali	Totali	di cui	Totali	di cui	F=(B/A)
			PON R&C		PON R&C	
	A	B	C	D	E	
Campania	106,6	44,8	20,1	34,3	9,5	32,2
Puglia	100,5	28,2	14,6	22,6	9,1	22,5
Calabria	25,3	8,1	4,9	6,3	3,2	25,1
Sicilia	86,5	34,6	20,3	27,2	12,8	31,4
Dimesioni impresa						
Piccola impresa	178,6	79,0	40,2	61,7	22,9	34,5
Media impresa	85,9	22,6	13,6	18,7	9,7	21,8
Grande impresa	54,4	14,2	6,2	10,1	2,0	18,5
Totale	318,9	115,8	59,9	90,5	34,6	36,3

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/04/2013)

* i dati del quadro finanziario sono stati elaborati al netto delle iniziative revocate

Azioni sul Capitale Umano – Lavoro & Sviluppo 4 - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico

LAVORO & SVILUPPO 4 - Politiche per l'occupazione e lo sviluppo

Obiettivi e motivazione dello strumento di policy

Lavoro e Sviluppo 4 (LES 4) è un progetto di politica attiva del lavoro e di assistenza alle imprese, istituito dalla Convenzione del 28/07/09 tra la Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), la Direzione Generale del Mercato del Lavoro del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (MLSPS) e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM DSCT).

Il progetto, che si inserisce nell'ambito delle azioni previste dal PON "Ricerca & Competitività" 2007-2013, rappresenta la continuazione di un intervento istituito nel 1997 con la Legge 24 giugno 1997 n. 196 - art. 18.

La **finalità del progetto è di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro** mediante l'inserimento e la formazione in azienda di soggetti in cerca di occupazione residenti nelle regioni meno avanzate del Paese.

Le **motivazioni alla base dello strumento di policy** si fondano su alcune considerazioni generali:

- agevolare un processo di convergenza tra le aree in ritardo di sviluppo e i territori più dinamici e competitivi, c'è bisogno di un programma di incentivi pubblici, in questo specifico contesto il tema è favorire l'occupazione e l'occupabilità di soggetti in cerca di lavoro residenti nelle regioni in ritardo di sviluppo;
- l'intervento pubblico dovrebbe rispondere ad una serie di criticità legate ad un mercato del lavoro in cui esiste un mismatch tra domanda e offerta di lavoro imputabile ad alcuni fallimenti di mercato (asimmetrie informative, bassi investimenti in formazione).

Descrizione dello strumento di policy

Caratteristiche principali e campi di applicazione dello strumento di policy

Il Progetto LES4 si compone di due gruppi di interventi quelli di competenza della DG Mercato del Lavoro (Ministero delle Lavoro) e quelli di competenza del Dipartimento del Turismo, che li realizzano attraverso i propri organismi "in house".

Lo strumento principale che viene utilizzato è il **tirocino formativo**, attraverso il quale:

- alle aziende viene data la possibilità di formare al proprio interno risorse difficilmente reperibili e di aumentare la competitività sul mercato;
- i soggetti alla ricerca di un lavoro acquisiscono e sviluppano competenze professionali che ne rafforzano le potenzialità occupazionali.

I tirocini possono avere una **durata massima di 6 mesi** e si articolano nelle seguenti tipologie:

- a) Tirocinio in loco** - Il percorso formativo on the job, della durata massima di sei mesi, che si svolge presso una "azienda target" operante nelle Regioni Convergenza;
- b) Tirocinio in mobilità** - Il percorso formativo, della durata massima di sei mesi, si svolge presso una "organizzazione accogliente"* individuata su puntuale e specifica richiesta dell'Azienda target.

* Organizzazioni Accoglienti possono essere: aziende non target oppure centri di ricerca e innovazione di eccellenza (universitari e non), localizzati prevalentemente nelle Regioni Convergenza ed, in misura ridotta, anche nelle Regioni Competitività.

Agevolazioni

I partecipanti alle attività di tirocinio sono assistiti da tutor aziendali e didattici e usufruiscono di diverse agevolazioni e servizi, tra cui:

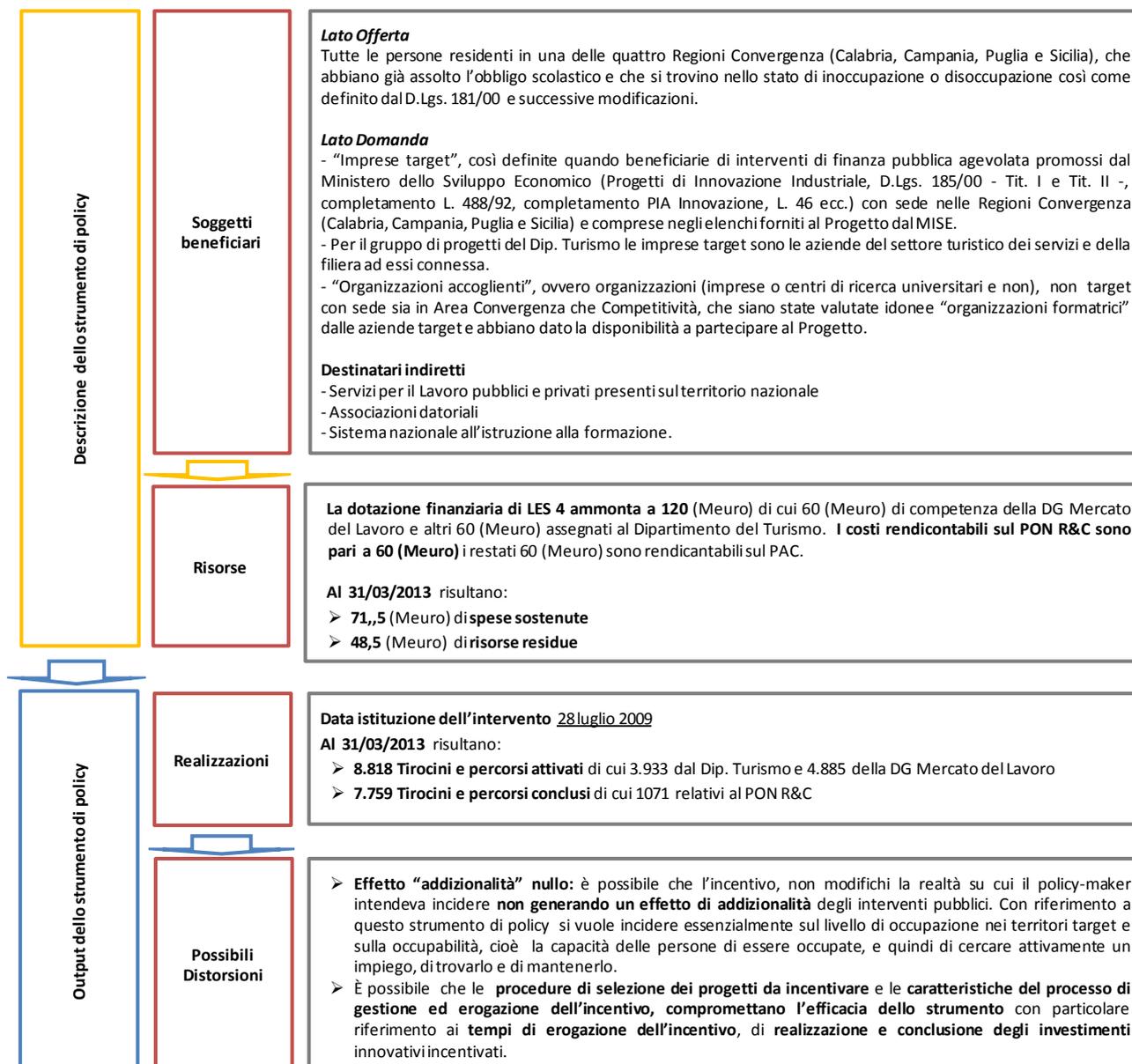
per i tirocinanti:

- coperture assicurative;
- borsa lavoro che va da 500 a 1300 euro al mese;
- indennità sostitutiva di mensa;
- rimborso dei costi di trasporto.

per le imprese:

- analisi dei fabbisogni professionali alla progettazione del percorso formativo, fino all'espletamento di tutti gli adempimenti burocratici connessi all'intervento;
- alle aziende localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza che presentano al partecipante un'offerta di lavoro al termine della formazione, viene erogato un importo per ogni mese di tirocinio, a titolo di rimborso;
- incentivi alle imprese target per l'assunzione dei tirocinanti da 4.700 fino a 6.000 euro parametrati in relazione alla tipologia di contratto posto in essere.

LAVORO & SVILUPPO 4 - Politiche per l'occupazione e lo sviluppo



Quadro Finanziario

L'analisi dei dati sugli interventi relativi al progetto "Lavoro & Sviluppo 4" evidenzia che risultano avviati 8.818 Tirocini e percorsi formativi di cui 3.933 dal Dip. Turismo e 4.885 della DG Mercato del Lavoro. I Tirocini e percorsi formativi conclusi sono 7.759 di cui 1.071 relativi al PON R&C.

Nella tabella 4.3 la dotazione finanziaria complessiva è di 120 Meuro (60 Meuro dopo la riprogrammazione del PON R&C sono stati stanziati sul PAC) di cui 60 Meuro gestiti dalla Segr. Gener. Divisione IV Ministero del Lavoro e 60 Meuro dal Dipartimento per lo Sviluppo la Competitività e il Turismo.

Le azioni dell'intervento sono 2: Azione 1 "Sistema di servizio rivolto alle imprese obiettivo" e Azione 2 "Interventi di politica Attiva". Le spese certificate sono superiori al 50% della dotazione finanziaria e si registra un avanzamento finanziario complessivo che sfiora il 60%.

Dalla Tabella 4.3 emerge, per la parte di intervento di competenza del Dipartimento per lo Sviluppo la Competitività e il Turismo, un avanzamento finanziario (considerando sia le spese rendicontate che quelle rendicontabili) molto positivo riferito (99%) rispetto alla quota PON R&C (22%). La stessa considerazione si può fare riguardo agli interventi di competenza della DG Mercato del Lavoro, il cui avanzamento finanziario risulta del 98% con riferimento alla dotazione finanziaria extra PON e del 20% con riferimento alla dotazione finanziaria PON R&C.

Tabella 4-3 Quadro finanziario - Azioni sul Capitale Umano – Lavoro & Sviluppo

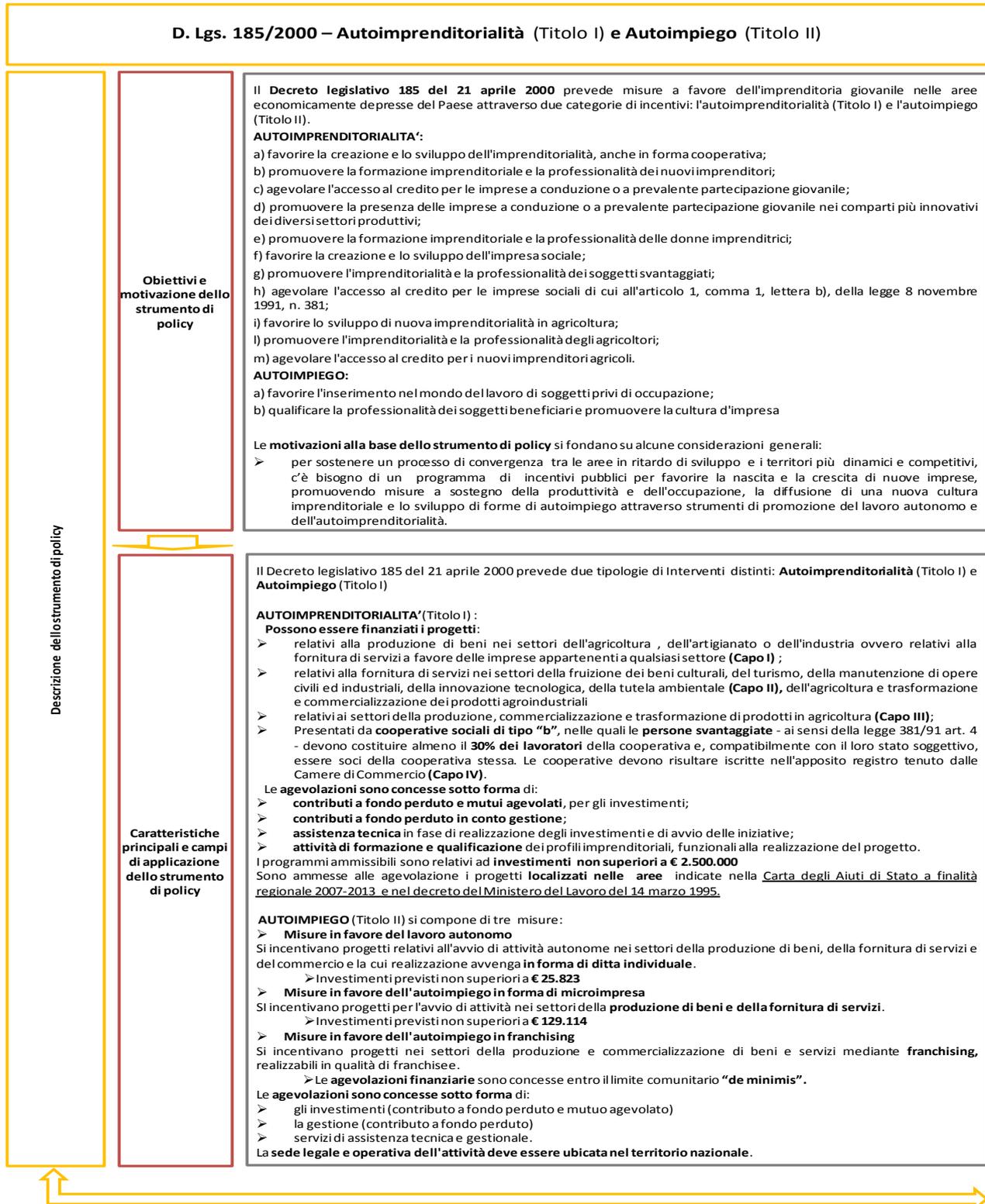
STRUMENTI	Dotazione finanziaria * (Meuro)	Spese sostenute al 31/03/2013			Residuo al 31/03/2013 (Meuro)	Avanzamento finanziario (%)
		Spese certificate/ rendicontate (Meuro)	Spese rendicontabili (Meuro)	Totale (Meuro)		
	A	B	C	D	E=A-(B+C)	F=D/A
D.G. DEL MERCATO DEL LAVORO						
Fonti di finanziamento						
di cui PON	30	4,6	1,4	6,0	24,0	19,8
di cui extra PON	30	28,8	0,6	29,4	0,6	98,1
Azioni						
Azione 1 - Sistema di servizio rivolto alle imprese obiettivo	15	9,1	1,3	10,4	4,6	69,1
Azione 2 - Interventi di politica attiva	45	24,4	0,7	25,0	20,0	55,6
TOTALE D.G. DEL MERCATO DEL LAVORO	60	33,4	1,9	35,4	24,6	59,0
DIP. PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITA' DEL TURISMO						
Fonti di finanziamento						
di cui PON	30	4,2	2,4	6,6	23,4	22,0
di cui extra PON	30	28,9	0,6	29,6	0,4	98,5
Azioni						
Azione 1 - Sistema di servizio rivolto alle imprese obiettivo	15	7,9	1,2	9,2	5,8	61,2
Azione 2 - Interventi di politica attiva	45	25,2	1,8	27,0	18,0	59,9
TOTALE DIP. PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITA' DEL TURISMO	60	33,1	3,0	36,2	23,8	60,3
TOTALE COMPLESSIVO	120	66,6	5,0	71,5	48,5	59,6

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Min. Lavoro e Presidenza del Consiglio (agg. 31/03/2013)

*La dotazione finanziaria si riferisce all'art.4 Convenzione del 28/07/2009)

Creazione di Impresa – D. Lgs 185/00 - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



D. Lgs. 185/2000 – Autoimprenditorialità (Titolo I) e Autoimpiego (Titolo II)

Descrizione dello strumento di policy	Soggetti beneficiari	<p>AUTOIMPRENDITORIALITA'(Titolo I)</p> <p>Soggetti Beneficiari</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Società e cooperative di nuova costituzione composte esclusivamente da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero composte prevalentemente da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, ➤ cooperative sociali che presentino progetti per la creazione di nuove iniziative, nonché per il consolidamento e lo sviluppo di attività già esistenti nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato o dell'industria ovvero relativi alla fornitura di servizi a favore delle imprese appartenenti a qualsiasi settore. <p>AUTOIMPIEGO (Titolo II)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Misure in favore del lavoro autonomo Possono essere ammessi ai benefici i soggetti maggiorenni, privi di occupazione nei sei mesi antecedenti la data di presentazione della richiesta di ammissione che presentino progetti relativi all'avvio di attività autonome nei settori della produzione di beni, della fornitura di servizi e del commercio e la cui realizzazione avvenga in forma di ditta individuale. ➤ Misure in favore dell'autoimpiego in forma di microimpresa Possono essere ammesse ai benefici le società di persone, di nuova costituzione, non aventi scopi mutualistici e composte per almeno la metà numerica e di quote di partecipazione da soggetti maggiorenni, privi di occupazione nei sei mesi antecedenti la data di presentazione della richiesta di ammissione e che presentino progetti per l'avvio di attività nei settori della produzione di beni e della fornitura di servizi. ➤ Misure in favore dell'autoimpiego in franchising Possono essere ammesse ai benefici le ditte individuali e le società, anche aventi un unico socio, di nuova costituzione, che presentino progetti nei settori della produzione e commercializzazione di beni e servizi mediante franchising, realizzabili in qualità di franchisee.
	Risorse	<p>I dati presentati si riferiscono agli incentivi attivati dal 2003 al 2012</p> <p>AUTOIMPRENDITORIALITA'(Titolo I)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 573,5 (Meuro) di agevolazioni concesse (tra finanziamento agevolato e contributo alla spesa). Il totale delle agevolazioni concesse con risorse PON R&C (solo in forma di contributo alla spesa) risulta di 45,2 (Meuro) • 600,6 (Meuro) di investimenti ammessi di cui 96,2 (Meuro) finanziabili con il PON R&C • 321,2 (Meuro) di agevolazioni erogate (tra finanziamento agevolato e contributo alla spesa) di cui 110,8 con risorse PON R&C <p>AUTOIMPIEGO (Titolo II)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3481,7(Meuro) di agevolazioni concesse (tra finanziamento agevolato e contributo alla spesa). Il totale delle agevolazioni concesse con risorse PON R&C (solo in forma di contributo alla spesa) risulta di 44,14 (Meuro) • 3481,7 (Meuro) di investimenti ammessi di cui 108,9 (Meuro) finanziabili con il PON R&C • 2724,8 (Meuro) di agevolazioni erogate (tra finanziamento agevolato e contributo alla spesa) di cui 44,11 con risorse PON R&C
Output dello strumento di policy	Realizzazioni	<p>AUTOIMPRENDITORIALITA'(Titolo I)</p> <p>Sinteticamente, dal 2003 al 30 marzo 2013 le realizzazioni sono sintetizzabili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 617 progetti incentivati di cui 76 sul PON R&C • 57 progetti attivi • 343 progetti conclusi di cui 71 sul PON R&C • 217 progetti conclusi di cui 5 sul PON R&C <p>AUTOIMPIEGO (Titolo II)</p> <p>Sinteticamente, dal 2003 al 30 marzo 2013 le realizzazioni sono sintetizzabili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 137.888 progetti presentati • 70.864 progetti incentivati • 4.070 progetti attivi di cui 20 sul PON R&C • 46.685 progetti conclusi di cui 1.163 sul PON R&C • 20.014 progetti conclusi di cui 53 sul PON R&C
	Possibili Distorsioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effetto "addizionalità" nullo: è possibile che l'incentivo, non modifichi la realtà su cui il policy-maker intendeva incidere non generando un effetto di addizionalità degli interventi pubblici. Con riferimento a questo strumento di policy si vuole incidere essenzialmente sul livello di occupazione nei territori target e sulla capacità di fare impresa. ➤ È possibile che le procedure di selezione dei progetti da incentivare e le caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo, compromettano l'efficacia dello strumento con particolare riferimento ai tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati.

Quadro Finanziario

I dati sugli interventi relativi al D. Lgs 185/00 (Tabella 4.4) dal 2003 ad oggi mostrano che risultano incentivati per "l'Autoimprenditorialità" (Titolo I) 617 progetti e per "l'Autoimpiego" (Titolo II) 70.864 progetti, per un totale di investimenti ammessi pari a 4.082 Meuro, di cui solo il 5% circa sono imputabili al PON R&C. Inoltre abbiamo agevolazioni concesse quasi pari all'ammontare degli investimenti ammessi ed erogazioni per il 75% circa delle agevolazioni concesse.

L'intensità dell'agevolazione complessiva dello strumento per il Contributo alla Spesa in C/Capitale è del 49%, mentre la media di questa per il Titolo I è del 46,7%, con variazioni anche del 10% tra le diverse Misure. Diversamente per il Titolo II, la media dell'intensità di Agevolazione è del 49,4%. ed è simile in tutte e tre le misure: Franchising; Lavoro Autonomo e Microimpresa. L'oscillazione è tra il 47,9% ed il 50%.

L'intensità dell'agevolazione complessiva dello strumento per il finanziamento agevolato è del 5,5%, mentre la media di questa per il Titolo I è del 6,9%, con variazioni del 4% circa tra le diverse Misure. Diversamente per il Titolo II, la media dell'intensità di agevolazione per il finanziamento agevolato è del 5,3% con oscillazioni tra le misure del 4,4% circa.

Tabella 4-4 Quadro finanziario per - Creazione di Impresa – D. Lgs 185/00

STRUMENTI	Investimento ammesso * (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Intensità dell'agevolazione (%)	
		Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato **	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato ***
	A	B	C	D	E	G=D/A	H=E'/A
TITOLO I - AUTOIMPRENDITORIALITA'							
Fonti di finanziamento							
di cui PON**	96,29	45,24		32,58		33,8	
di cui extra PON	486,40	226,55	237,79	102,77	110,85	46,6	6,9
Misure							
Capo I	533,32	248,12	259,30	133,92	142,60	46,5	6,8
Capo II	29,62	15,24	14,40	9,96	9,18	51,5	5,4
Capo III	36,49	16,86	18,14	11,81	12,88	46,2	9,0
Capo IV	1,23	0,70	0,78	0,39	0,47	56,9	6,8
TOTALE TITOLO I	600,66	280,92	292,62	156,08	165,13	46,8	6,9
TITOLO II - AUTOIMPIEGO							
Fonti di finanziamento							
di cui PON**	108,98	44,14		44,11		40,5	
di cui extra PON	3.333,96	1.646,10	1.687,87	1.153,43	1.432,27	49,4	5,2
Misure							
Franchising	86,41	41,37	45,04	33,79	40,37	47,9	4,8
Lavoro Autonomo	1.229,54	614,78	614,76	410,90	507,49	50,0	4,4
Microimpresa	2.165,83	1.063,65	1.102,18	776,13	956,12	49,1	5,8
TITOLO II	3.481,78	1.719,79	1.761,98	1.220,82	1.503,98	49,4	5,3
TOTALE COMPLESSIVO	4.082,43	2.000,72	2.054,60	1.376,91	1.669,11	49,0	5,5

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Invitalia e Monitoraggio (30/04/2013)

*L'investimento comprende la quota di agevolazione concessa per la gestione

**il PON non finanzia la componente del finanziamento agevolato

*** E'= Stima del costo dell'agevolazione, vedi nota n. 7 par. 4.2

4.3 STRUMENTI A SOSTEGNO PREVALENTE DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA E SVILUPPO

4.3.1 Premessa

In questo paragrafo si analizzano gli interventi previsti dal PON R&C il cui obiettivo di policy è il **sostegno prevalente dell'innovazione e della ricerca e sviluppo**. Gli interventi riconducibili a questo macro obiettivo di policy sono di competenza sia MISE che MIUR.

Con **risorse MISE** si sono incentivati interventi sintetizzabili come segue:

- **progetti di innovazione tecnologica in grado di accrescere il patrimonio tecnologico** del Paese attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti o nuovi processi produttivi;
- **rafforzamento del sistema produttivo** attraverso l'incentivazione di progetti di **investimenti finalizzati all'industrializzazione di programmi qualificati di ricerca e sviluppo sperimentale**, miglioramento competitivo e tutela ambientale attuati da PMI e Grandi Imprese.

Con **risorse MIUR** si sono incentivati interventi sintetizzabili come segue:

- **progetti di potenziamento strutturale ed infrastrutturale delle Università e degli Enti Pubblici di Ricerca** nelle **Regioni della Convergenza** (Puglia, Sicilia, Calabria e Campania). per favorire la crescita del sistema della ricerca pubblica e nel contempo innalzare la capacità competitiva dei soggetti coinvolti a livello nazionale ed internazionale;
- **progetti tesi alla realizzazione di sistemi integrati e coerenti di "ricerca-formazione-innovazione"** in grado di innescare un processo di crescita competitiva e sostenibile dell'economia delle Regioni della Convergenza;
- **progetti ad alto contenuto scientifico-tecnologico** capaci di innovare prodotti, processi e servizi del tessuto imprenditoriale;
- **progetti di ricerca** dedicati allo sviluppo di **"Città intelligenti"** e all'**"Innovazione Sociale"**. il cui obiettivo è di promuovere l'innovazione., nelle Regioni Convergenza (Puglia, Sicilia, Calabria e Campania).

Per quanto riguarda gli **interventi di competenza MISE**, dall'analisi dei quadri finanziari e dei modelli logici, emergono i seguenti elementi:

- problematicità degli interventi, legate in primo luogo alla tempistica della realizzazione degli investimenti, per molti strumenti a fronte di un ammontare di agevolazioni concesse in linea con le risorse stanziare non si registrano erogazioni. Questo fenomeno è spiegabile solo in parte con la crisi economica-finanziaria esplosa negli ultimi anni. Le criticità in merito alla realizzazione degli investimenti si registrano prevalentemente sugli interventi pensati e implementati nella programmazione 2007-2013, diversamente, meno critici risultano gli interventi a "Completamento" quali il Pia Innovazione e Pia Networking;
- criticità si registrano anche rispetto ai tempi necessari per rendere operativi gli interventi policy, si rileva che i tempi dall'apertura del bando o dello sportello al decreto di concessione provvisoria sono troppo lunghi;
- l'intensità dell'agevolazione sui vari interventi risulta in linea con la normativa sugli aiuti di stato per tutti gli interventi considerati.

4.3.2 Analisi degli Strumenti/Bandi

Al fine di descrivere gli obiettivi e le caratteristiche dei singoli strumenti di policy, si utilizzano dei Quadri Logici (*Logical Framework*) attraverso i quali si analizza la coerenza interna e le relazioni tra le finalità che si era posto il policy-maker e le fasi di implementazione della policy.

Per singolo strumento si descrivono:

- o gli obiettivi e le finalità dello strumento di policy;
- o il campo d'applicazione ;
- o le modalità d'erogazione dell'incentivo;
- o le risorse;
- o i settori e le tipologie di imprese incentivati;
- o la durata in vita dello strumento;
- o le realizzazioni ;
- o le possibili distorsioni.

Inoltre, per una descrizione dell'operatività di ogni strumento oggetto di valutazione si commentano una serie di tabelle che sintetizzano il quadro finanziario dello strumento.⁸

⁸ Fonte dati: Sistema di monitoraggio PON R&C; SINIT; CILEA; OPEN COESIONE

D.M. 6 agosto 2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico

D.M. 6 AGOSTO 2010 - Progetti di investimento finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale

Descrizione dello strumento di policy

Obiettivi e motivazione dello strumento di policy

Il DM 6 agosto 2010 "Progetti di investimento finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale", pubblicato il 9 settembre 2010, nasce in attuazione del D.M. 23 luglio 2009 recante disposizioni in merito a nuove procedure di incentivazione per la realizzazione di investimenti produttivi, riguardanti le aree tecnologiche prioritarie dei "Progetti di Innovazione Industriale (Industria 2015)".
Tale DM è promosso nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) FESR Ricerca e Competitività 2007-2013 per le regioni Convergenza (obiettivo operativo 2.1. "Rafforzamento del sistema produttivo - Azione 1 "Interventi finalizzati al riposizionamento competitivo del sistema produttivo").

Attraverso questo strumento: il policy-maker si è posto le seguenti finalità:

- incentivare l'**industrializzazione dei risultati** di programmi qualificati di ricerca e sviluppo sperimentale, così da promuovere il riposizionamento competitivo del sistema produttivo
- **Valorizzare i risultati delle attività di ricerca e sviluppo delle imprese delle regioni Convergenza** promuovendo la collaborazione e la **messa in rete tra più soggetti**
- promuovere l'adozione di **innovazioni di processo/prodotto** che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista della competitività economica che del rispetto dell'ambiente da parte di PMI e grandi imprese.

Le **motivazioni alla base dello strumento di policy** si fondano su alcune considerazioni generali:

- l'investimento in R&S da parte dei soggetti economici, e in particolare nelle Regioni Convergenza, fa registrare alcuni fallimenti di mercato legati alle caratteristiche di bene pubblico della conoscenza. Esiste quindi un problema di sottodimensionamento dell'investimento in R&S e Innovazione (dati ISTAT e EUROSTAT);
- esiste spesso una non esplicitazione della domanda di R&S e innovazione da parte delle imprese, a causa di forti asimmetrie informative che ostacolano anche una semplice interlocuzione con i soggetti che producono conoscenza (Università e Centri di ricerca pubblici e privati).

Caratteristiche principali e campi di applicazione dello strumento di policy

Il D.M. 6 agosto 2010 ha attivato due linee di intervento:

- **BANDO INDUSTRIALIZZAZIONE** - I programmi dovevano riguardare attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale rivolte a:
 - acquisire nuove conoscenze, così da mettere a punto nuovi prodotti, processi e servizi, o permettere un miglioramento degli stessi già esistenti;
 - concretizzare i risultati della ricerca industriale mediante le fasi di progettazione e realizzazione di progetti pilota, nonché di prototipi, finalizzate a nuovi prodotti, processi o servizi ovvero ad apportare modifiche sostanziali a prodotti e processi produttivi purché tali interventi comportassero sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti.
- **BANDO OBIETTIVI INNOVATIVI** - I programmi dovevano avere ad oggetto una delle seguenti attività:
 - attività del settore alimentare;
 - attività di fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche;
 - attività di produzione di biotecnologie.

Per entrambe le linee di intervento i programmi dovevano inoltre riguardare una delle seguenti tipologie:

- realizzazione di nuove attività produttive;
- ampliamento di unità produttive esistenti;
- diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi;
- cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

I programmi ammissibili avevano un importo complessivo delle spese ammissibili non inferiore a € 1.500.000 e non superiore a € 25.000.000.

Le agevolazioni sono concesse sotto forma di:

- **finanziamento agevolato** Il tasso agevolato di finanziamento è pari al 20% del tasso di riferimento, vigente alla data di concessione delle agevolazioni;
- **contributo in conto impianti**.

I programmi devono essere **realizzati entro 36 mesi dall'ammissione alle agevolazioni** e comunque non oltre il 30 giugno 2015.

D.M. 6 AGOSTO 2010 - Progetti di investimento finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale

Descrizione dello strumento di policy	Soggetti beneficiari	<p>Sono ammesse alle agevolazioni le imprese classificate piccole, medie o grandi (D.M. 18 aprile 2005) il cui programma di investimento sia svolto in un'unica unità produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, ubicata nelle aree dell'obiettivo Convergenza.</p> <p>L'intensità massima delle agevolazioni, nel rispetto dei limiti previsti dalla Carta degli aiuti a finalità regionale della Commissione europea, è pari a 50% ESL per le piccole imprese, 40% ESL per le medie e 30% ESL per le grandi.</p> <p>La misura del finanziamento agevolato, in percentuale delle spese ammissibili, è pari al 25% per le piccole imprese, al 35% per le medie e al 45% per le grandi.</p>
	Risorse	<p>➤ BANDO INDUSTRIALIZZAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • 100 (Meuro) stanziati a valere sul PON R&C 2007 – 2013 • 78,7 (Meuro) di investimenti ammessi • 57,5 (Meuro) di agevolazioni concesse di cui 29,5 in contributo in conto impianti e 28 in finanziamento agevolato <p>➤ BANDO OBIETTIVI INNOVATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • 100 Meuro stanziati a valere sul PON R&C 2007 – 2013 • 130,2 (Meuro) di investimenti ammessi • 94,7 (Meuro) di agevolazioni concesse di cui 42,5 in contributo in conto impianti e 52,2 in finanziamento agevolato
Output dello strumento di policy	Realizzazioni	<p>➤ BANDO INDUSTRIALIZZAZIONE</p> <p>Sinteticamente, al 30 marzo 2013 le realizzazioni sono sintetizzabili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Data apertura bando: 10/12/2010:</u> • <u>Data chiusura bando: 09/04/2011</u> • 83 progetti presentati • 43 progetti rigettati • 22 progetti ammessi in istruttoria • 18 progetti incentivati ancora tutti attivi <p>➤ BANDO OBIETTIVI INNOVATIVI</p> <p>Sinteticamente, al 30 marzo 2013 le realizzazioni sono sintetizzabili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Data apertura bando: 08/12/2010:</u> • <u>Data chiusura bando: 07/04/2011</u> • 117 progetti presentati • 49 progetti rigettati • 48 progetti ammessi in istruttoria • 20 progetti incentivati ancora tutti attivi
	Possibili Distorsioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effetto "addizionalità" nullo: è possibile che l'incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, non generando un effetto di addizionalità degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa comunque sceglierà di investire nel progetto ➤ Effetto "spiazzamento": ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti 'target' dello strumento di policy. Per esempio, gli effetti potrebbero essere quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un'impresa, avvantaggiata da uno specifico incentivo, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio. ➤ È possibile che le procedure di selezione dei progetti da incentivare e le caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo, compromettano l'efficacia dello strumento con particolare riferimento ai tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati. ➤ È possibile che gran parte della domanda di R&S e innovazione rimanga sommersa (a causa per esempio di costi opportunità troppo elevati per le imprese, asimmetrie informative etc..) determinando un elevato mismatch con l'offerta di R&S e innovazione.

Quadro Finanziario

Dall'analisi economico/finanziaria con le due linee di intervento attivate dal D.M. 06/08/2010 (con il Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi) risultano finanziate 38 progetti: 18 relativi al Bando Industrializzazione e 20 al Bando Obiettivi Innovativi, per un totale di investimenti ammessi pari a 209 Meuro, di cui 161 Meuro solo nella Regione Campania.

Nella Tabella 4.5 si presenta una stima dell'intensità dell'agevolazione (costo per lo Stato), per la costruzione di questo indicatore si veda a pag 30.

L'intensità dell'agevolazione, come ci si aspetta, è molto più alta per le piccole imprese (50,5%) rispetto alle grandi (30,3%), questo in parte si spiega anche con il fatto che le PMI fanno molto meno ricorso al finanziamento agevolato (10,09 Meuro per le piccole imprese e 20,38 Meuro per le medie) rispetto alle grandi imprese (49,68 Meuro). Inoltre dalla tabella si evince chiaramente come, degli strumenti in questione ne abbiano beneficiato in maniera particolare le Grandi imprese che da sole assorbono il 52% delle agevolazioni concesse.

La distribuzione delle risorse finanziarie tra le regioni Convergenza risulta, come già accennato, particolarmente concentrata in Campania che da sola assorbe il 77% delle agevolazioni concesse, mentre non risultano iniziative agevolate in Calabria.

Tabella 4-5 Quadro finanziario per bandi, per regione e per dimensione - D.M. 06/08/2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi

	Dotazione Finanziaria (Meuro)	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)		Intensità dell'agevolazione* (%)
			Contributo	Finanz. Agevolato	
	A	B	C	D	E=(C+D)/B
Bandi					
Bando Industrializzazione	100,0	78,7	29,5	28,0	40,4
Bando Obiettivi Innovativi	100,0	130,3	42,5	52,2	35,4
Regioni					
Campania		161,8	54,1	63,7	36,2
Puglia		20,8	7,3	7,8	38,5
Sicilia		26,4	10,7	10,7	43,1
Dimensioni impresa					
Piccola Impresa		40,4	19,7	10,1	50,5
Media Impresa		58,2	22,3	20,4	41,3
Grande Impresa		110,4	30,1	49,7	30,3
Totali	200	209,0	72,1	80,2	37,3

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 30/04/2013)

*D' = Stima del costo dell'agevolazione, vedi nota n. 7 par. 4.2

Progetti di Innovazione Industriale (PII) - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico

Progetti di Innovazione Industriale (PII) – Bandi: Nuove Tecnologie per il Made in Italy; Efficienza Energetica; Mobilità Sostenibile

Descrizione dello strumento di policy

Obiettivi e
motivazione dello
strumento di
policy

I **Progetti di Innovazione Industriale (PII)** rappresentano il principale e il più innovativo strumento d'intervento per il rilancio della politica industriale secondo quanto definito dal documento programmatico Industria 2015. I **PII** sono **progetti d'intervento organico** che, a partire dagli obiettivi tecnologico-produttivi individuati dal governo mirano a favorire lo sviluppo di una specifica tipologia di prodotti e servizi ad alto contenuto di innovazione in aree strategiche per lo sviluppo del paese. I **PII** si basano sulla sinergia fra Enti locali, imprese, università e centri di ricerca che operano sotto la guida di un singolo responsabile di progetto di comprovata esperienza nel settore strategico relativo.

Il policy-maker con riferimento ai PII si è posto le seguenti **finalità generali**:

- ricaduta industriale in termini di **nuovi processi, prodotti o servizi**;
- **integrazione di strumenti di aiuto alle imprese**, azioni di contesto, misure di regolamentazione e semplificazione amministrativa;
- **coinvolgimento di grandi imprese, PMI, centri di ricerca**;
- **sinergia dei soggetti pubblici responsabili delle azioni a sostegno**, e particolarmente delle regioni che possono anche intervenire nelle operazioni di finanziamento;
- attenzione allo sviluppo delle **imprese giovanili**.

Con riferimento ai singoli bandi le finalità sono così declinate:

- **Nuove Tecnologie per il Made in Italy**
 - incrementare la competitività particolarmente delle PMI che fanno parte delle filiere produttive del Made in Italy (**sistema moda, sistema casa, sistema alimentare e sistema della meccanica**)
 - aumentare la capacità di **presidio stabile dei mercati internazionali** di riferimento
 - rendere accessibili quelle soluzioni tecnologiche che consentano l'**innovazione di prodotto e di processo** le tecnologie dei **nuovi materiali, le nanotecnologie, le biotecnologie, la mecatronica e tecnologie abilitanti nell'ambito dell'informatica, dell'organizzazione, della logistica e della distribuzione**.
- **Efficienza Energetica**
 - **sviluppare una nuova tecnologia e/o integrare tecnologie esistenti** in sistemi innovativi complessi multifunzionali e/o sviluppare modelli applicativi totalmente nuovi, in grado di modificare sostanzialmente i prodotti/processi e il loro contenuto di conoscenza e valore aggiunto, **ovvero sviluppare l'applicazione in un contesto nuovo di una tecnologia esistente** o di una sua evoluzione, in grado di determinare un significativo cambiamento dei prodotti/processi
 - **modificare sensibilmente lo stato dell'arte tecnologico**, in modo da incidere sulla competitività a livello internazionale
 - **realizzare e qualificare un prototipo del prodotto e/o servizio innovativo** che abbia validità industriale;
 - essere proposti da un partenariato qualificato, che preveda la **partecipazione significativa di PMI**
 - prevedere modalità realizzative, finanziarie e gestionali, nonché un **programma di utilizzo dei risultati**, che garantiscano il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati.
- **Mobilità Sostenibile**
 - favorire lo sviluppo e la **realizzazione di prodotti, processi produttivi, servizi innovativi** che abbiano un impatto significativo su:
 - L'eco-compatibilità dei sistemi di trasporto di superficie e dei relativi processi produttivi;
 - La decongestione dei trasporti di superficie, intermodalità e reti logistiche;
 - La mobilità urbana sostenibile;
 - La sicurezza di persone e merci nei trasporti di superficie;
 - La competitività dei sistemi di trasporto di superficie e dei relativi processi.

Le **motivazioni alla base dello strumento di policy** si fondano su alcune considerazioni generali:

- l'investimento in R&S da parte dei soggetti economici, e in particolare nelle Regioni Convergenza, fa registrare alcuni fallimenti di mercato legati alle caratteristiche di bene pubblico della conoscenza. Esiste quindi un problema di sottodimensionamento dell'investimento in R&S e Innovazione (dati ISTAT e EUROSTAT);
- esiste spesso una non esplicitazione della domanda di R&S e innovazione da parte delle imprese, a causa di forti asimmetrie informative che ostacolano anche una semplice interlocuzione con i soggetti che producono conoscenza (Università e Centri di ricerca pubblici e privati);
- La sinergia e lo snellimento delle procedure di accesso agli incentivi per le imprese che vogliono investire in R&S e Innovazione è condizione necessaria per rendere lo strumento di policy efficace.

Progetti di Innovazione Industriale (PII) – Bandi: Nuove Tecnologie per il Made in Italy; Efficienza Energetica; Mobilità Sostenibile

Descrizione dello strumento di policy	Caratteristiche principali e campi di applicazione dello strumento di policy	<p>Rispettivamente con i D.M. 10 luglio 2008, D.M. 5 marzo 2008 e D.M. 19 marzo 2008 sono stati attivati i tre bandi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nuove Tecnologie per il Made in Italy ➤ Efficienza Energetica ➤ Mobilità Sostenibile <p>Le spese ammissibili e i relativi costi agevolabili, sia per le attività di R&S che di innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il personale, relativamente alle retribuzioni lorde, compreso il contributo del datore di lavoro, per ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario purché impiegati per la realizzazione del programma • gli strumenti e le attrezzature di nuova acquisizione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il programma • i fabbricati, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il programma • la ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da soggetti esterni, nonché i servizi di consulenza ed i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per l'attività del programma • spese generali supplementari, basate su costi effettivi direttamente imputabili al programma • altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi (ad es. componentistica per la realizzazione del prototipo, materie prime per la sperimentazione, ecc.), connessi direttamente al programma <p>I programmi ammissibili hanno un importo complessivo del contributo concedibile che varia rispetto ai tre bandi e alle tipologie dei programmi di investimento. Tuttavia il contributo concedibile non può superare il 15 Meuro per l'intero programma (bando Made in Italy)</p> <p>Le agevolazioni sono concesse sotto forma di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contributo diretti alla spesa <p>I programmi agevolati hanno una durata non superiore a 36 mesi dall'avvio del programma. Tuttavia, il D.M. 16 novembre 2010 ha previsto una proroga di ulteriori 12 mesi.</p>
	Soggetti beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Imprese operanti in tutti i settori, con esclusione delle attività rientranti nella sezione A e nella sezione H, divisioni 49, 50, 51 e 53, della classificazione delle attività economiche ISTAT 2007; ➤ Organismi di ricerca. <p>Possono essere destinatari delle agevolazioni anche imprese e organismi di ricerca costituiti all'estero e che non abbiano istituito una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio italiano.</p> <p>Ogni programma deve prevedere la presenza di almeno un organismo di ricerca</p> <p>Le intensità di aiuto, in ESL, sono pari al 50% per i costi agevolabili relativi alla ricerca industriale e al 25% per quelli relativi allo sviluppo sperimentale. Sono previste alcune maggiorazioni per le PMI .</p>
	Risorse	<ul style="list-style-type: none"> ➤ NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY <ul style="list-style-type: none"> • 283,8 (Meuro) stanziati a valere sul Fondo per la competitività e lo Sviluppo, questo stanziamento è integrato con risorse a valere sull'obiettivo I.2 del PON R&C* • 644,7 (Meuro) di investimenti ammessi • 258,8 (Meuro) di agevolazioni concesse di cui ➤ EFFICIENZA ENERGETICA <ul style="list-style-type: none"> • 202,3 (Meuro) a valere sul Fondo per la Competitività e Sviluppo questo stanziamento è integrato con risorse a valere sull'obiettivo I.2 del PON R&C* • 428,8 (Meuro) di investimenti ammessi • 180,4 (Meuro) di agevolazioni concesse ➤ MOBILITÀ SOSTENIBILE <ul style="list-style-type: none"> • 182 (Meuro) a valere sul Fondo per la Competitività e Sviluppo questo stanziamento è integrato con risorse a valere sull'obiettivo I.2 del PON R&C* • 130,2 (Meuro) di investimenti ammessi • 330,8 (Meuro) di agevolazioni concesse <p>* La dotazione finanziaria del PON R&C relativa ai PII e definita dal DM 07/01/2013 che ridefinisce le risorse tra PON R&C e PAC. Il suddetto DM assegna al PON R&C 93 Meuro ai i PII</p>

Progetti di Innovazione Industriale (PII) – Bandi: Nuove Tecnologie per il Made in Italy; Efficienza Energetica; Mobilità Sostenibile

Output dello strumento di policy	Realizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY Sinteticamente, al 30 marzo 2013 le realizzazioni sono sintetizzabili come segue: <ul style="list-style-type: none"> • <u>Data apertura bando: 02/10/2008;</u> • <u>Data chiusura bando: 01/12/2008 (prima fase, progetti di massima) 04/12/2009 (seconda fase)</u> • 166 progetti in graduatoria • 102 progetti incentivati per un totale di 848 beneficiari ➤ EFFICIENZA ENERGETICA Sinteticamente, al 30 marzo 2013 le realizzazioni sono sintetizzabili come segue: <ul style="list-style-type: none"> • <u>Data apertura bando: 30/04/2008</u> • <u>Data chiusura bando: 15/09/2008</u> • 37 progetti in graduatoria • 27 progetti incentivati per un totale di 250 beneficiari ➤ MOBILITÀ SOSTENIBILE Sinteticamente, al 30 marzo 2013 le realizzazioni sono sintetizzabili come segue: <ul style="list-style-type: none"> • <u>Data apertura bando: 15/05/2008;</u> • <u>Data chiusura bando: 15/09/2008</u> • 29 progetti in graduatoria • 21 progetti incentivati per un totale di 325 beneficiari
	Possibili Distorsioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effetto “addizionalità” nullo: è possibile che l’incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, non generando un effetto di addizionalità degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell’investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l’impresa comunque sceglierà di investire nel progetto ➤ Effetto “spiazzamento”: ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti ‘target’ dello strumento di policy. Per esempio, gli effetti potrebbero essere quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un’impresa, avvantaggiata da uno specifico incentivo, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio. ➤ È possibile che le procedure di selezione dei progetti da incentivare e le caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell’incentivo, compromettano l’efficacia dello strumento con particolare riferimento ai tempi di erogazione dell’incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati. ➤ È possibile che gran parte della domanda di R&S e innovazione rimanga sommersa (a causa per esempio di costi opportunità troppo elevati per le imprese, asimmetrie informative etc..) determinando un elevato <i>mismatch</i> con l’offerta di R&S e innovazione.

Quadro Finanziario

I Progetti di Innovazione Industriale (PII) risultano così incentivati: per il bando Made in Italy 102 progetti congiunti; per il bando Efficienza Energetica 27 progetti e per il bando Mobilità Sostenibile 21 progetti. Gli Investimenti ammessi sono di 1404,3 Meuro pari a più del doppio della dotazione finanziaria dei tre bandi (668,3 Meuro) la cui quota PON R&C è pari al 14% circa (Tabella 4.6).

La stima dell'intensità dell'agevolazione è del 41,1% e nell'analisi di dettaglio per bando non si segnalano grandi oscillazioni per i tre bandi.

Le risorse finanziarie si concentrano maggiormente nel bando Made in Italy, sia in termini di dotazione finanziaria (42,4%) che di agevolazioni concesse (44,8%), mentre le erogazioni ad oggi sono ancora scarsissime.

La parte di Agevolazioni Concesse del PON R&C (73,3 Meuro) sono pari al 13% circa del totale delle agevolazioni.

Tabella 4-6 Quadro finanziario per bando - Progetti di Innovazione Industriale (PII)

Bando	Dotazione Finanziaria* (Meuro)		Investimenti ammessi (Meuro)		Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Intensità dell'agevolazione (%)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F	G	H	L=(E/C)	L=(F/D)
Made in Italy	283,8	31,0	644,7	120,8	258,8	44,9	3,8	0,7	40,1	37,2
Efficienza energetica	202,3	31,0	428,8	46,0	180,4	16,7	6,3	1,8	42,1	36,2
Mobilità sostenibile	182,2	31,0	330,8	40,9	137,6	11,8	1,1	0,2	41,6	28,8
Totali	668,3	93,0	1.404,3	207,7	576,8	73,3	11,1	2,7	41,1	35,3

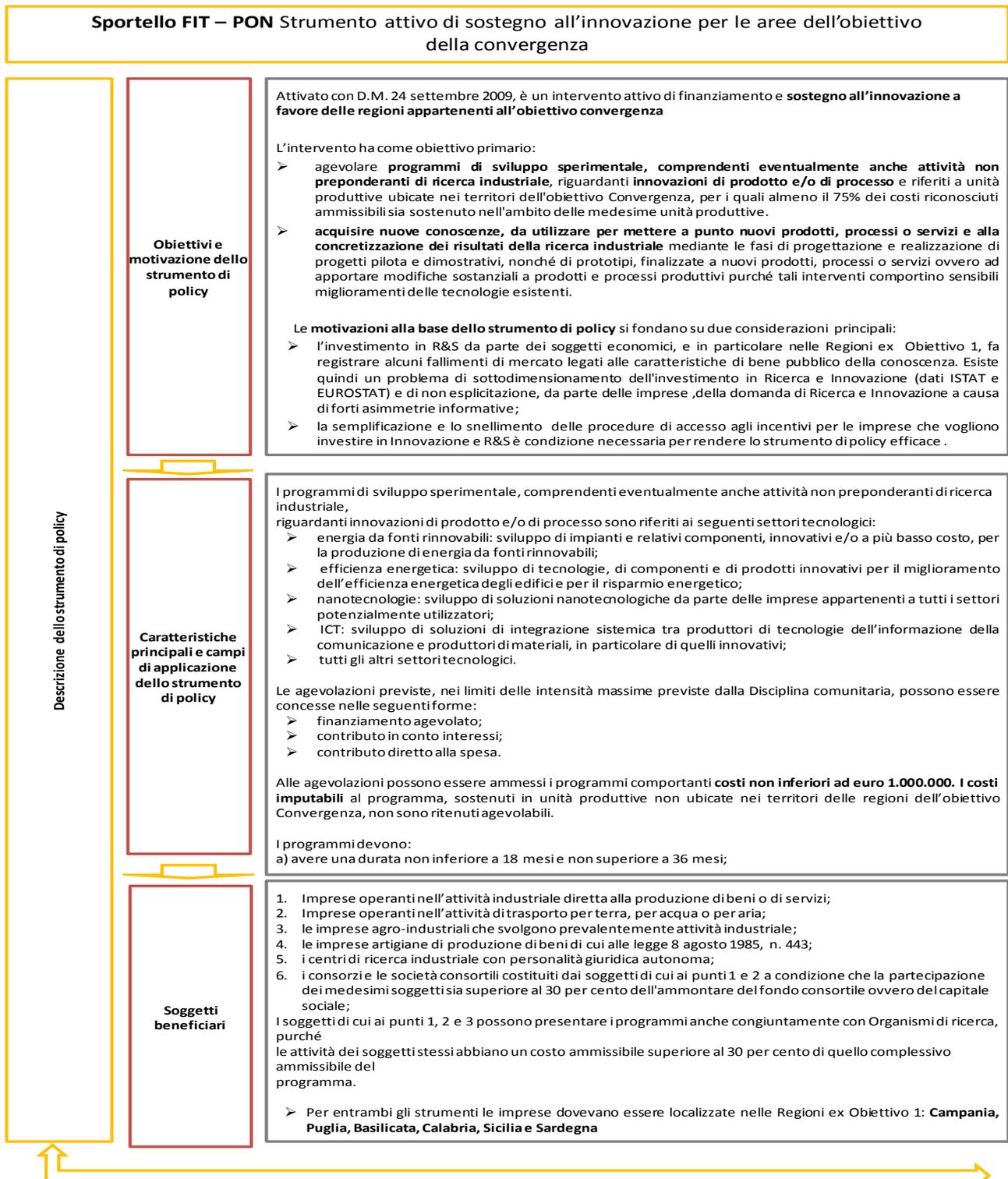
Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 30/04/2013) e monitoraggio (agg. 30/04/2013)

* La dotazione finanziaria di cui PON R&C sui singoli bandi deriva da una ripartizione di massima fatta sullo stanziamento di cui al DM 07/01/2013 che ridefinisce le risorse tra PON R&C e PAC. Il suddetto DM assegna al PON R&C 93 Meuro per i PII

** L'investimento ammesso di quota PON R&C è stato stimato sulla base della percentuale di agevolazione concessa sulle risorse di cui PON

Bando Sportello PON – Legge 46/82 FIT - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



Sportello FIT – PON Strumento attivo di sostegno all’innovazione per le aree dell’obiettivo della convergenza

<p>Descrizione dello strumento di policy</p>	<p>Risorse</p>	<p>Le risorse disponibili per l’attuazione degli interventi sono pari a 200 milioni di euro a cui è stata aggiunta un’ulteriore dotazione di 80 Meuro (30 Meuro sul PON R&C e 50 MLN sul PAC) di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 100 milioni di euro a valere sulle risorse dell’Asse 1 del PON R&C 2007- 2013 (sportello Analisi Fattuale) e destinate ai programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo riferiti ai seguenti settori tecnologici: <ul style="list-style-type: none"> ➤ energia da fonti rinnovabili; ➤ efficienza energetica; ➤ nanotecnologie; ➤ ICT. ➤ 130 milioni di euro a valere sulle risorse dell’Asse 2 del medesimo PON R&C 2007- 2013 (sportello Generalista), destinate ai programmi riferiti ai restanti settori tecnologici. <p>Al 31/03/2013 risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 203,4 (Meuro) di investimenti ammessi di cui 72,3 Analisi Fattuale (Meuro) e 131 (Meuro) sportello generalista ➤ 164,1 (Meuro) agevolazioni concesse di cui 867,5(Meuro) in contributo alla spesa e 96,6 (Meuro) in finanziamento agevolato* <p>*si riferisce all’ammontare del finanziamento agevolato concesso e non all’effettivo costo dell’agevolazione che sopporta lo Stato.</p>
<p>Output dello strumento di policy</p>	<p>Realizzazioni</p>	<p>Apertura dello Sportello: 14/12/2009. Chiusura dello Sportello: 12/12/2010</p> <p>Con DM 24 settembre 2009 è stata disposta l’apertura delle sportello FIT-PON che come accennato consta di due linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sportello Analisi Fattuale ➤ sportello Generalista <p>Con riferimento a questi due interventi sono stati attivate due sezioni speciali all’interno del FIT Fondo speciale rotativo per l’innovazione tecnologica (L. 46/1982 art .14):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Fondo FIT L. 46/82 – Generalista, che prevede un Fondino per la parte di finanziamento agevolato e una quota destinata alla parte di contributo alla spesa; ➤ Fondo FIT L. 46/82 – Fattuale, che prevede un Fondino per la parte di finanziamento agevolato e una quota destinata alla parte di contributo alla spesa. <p>Si segnala che il Comitato tecnico preposto alla valutazione degli aspetti innovativi dei progetti presentati a valere sul FIT, di cui all’articolo 6, comma 7 della direttiva 10 luglio 2008 è stato soppresso dal decreto-legge del 18 ottobre 2012, n. 179, e ciò ha consentito al MiSE di procedere ad una velocizzare la decretazione dei i progetti istruiti dalle banche. Lo sportello FIT-PON ha visto l’assorbimento totale delle risorse disponibili per 338 progetti presentati il primo giorno di apertura del bando.</p> <p>Lo sportello si è aperto aperto con D.M. 24 settembre 2009, pubblicato in GURI n. 239 del 14 ottobre 2009.</p> <p>Sinteticamente, al 30/04/2013 le realizzazioni sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 338 (Numero) – progetti presentati; ➤ 156 progetti incentivati di cui 57 sull’analisi Fattuale e 99 sullo sportello generalista.
	<p>Possibili Distorsioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effetto “addizionalità” nullo: è possibile che l’incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, non generando un effetto di addizionalità degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell’investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l’impresa comunque sceglierà di investire nel progetto. ➤ Effetto “spiazzamento”: ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti ‘target’ dello strumento di policy. Per esempio, gli effetti potrebbero essere quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un’impresa, avvantaggiata da uno specifico incentivo, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio. ➤ È possibile che le procedure di selezione dei progetti da incentivare e le caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell’incentivo, compromettano l’efficacia dello strumento con particolare riferimento ai tempi di erogazione dell’incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati. ➤ È possibile che gran parte della domanda di R&S e innovazione rimanga sommersa (a causa per esempio di costi opportunità troppo elevati per le imprese, asimmetrie informative etc..) determinando un elevato mismatch con l’offerta di R&S e innovazione.

Quadro Finanziario

Nel Bando Sportello PON per le due linee di intervento attivate (Fattuale e Generalista) risultano 156 progetti incentivati di cui 57 sull'analisi Fattuale e 99 sullo sportello generalista, per un totale di investimenti ammessi pari a 203,4 Meuro, di cui 72,3 Meuro per il Fattuale e 131,2 Meuro per il Generalista.

Nella Tabella 4.7 l'analisi economico/finanziaria mostra come la media della stima dell'intensità dell'agevolazione è del 33,2% per il Contributo alla spesa in Conto Capitale e del 3,6% per il Finanziamento Agevolato.

L'intensità dell'agevolazione per il Contributo alla spesa in C/Capitale è molto più alta per le piccole imprese (40%) e le Università-EPR (41,9%) rispetto alle medie e grandi imprese (rispettivamente 29,8% e 19,6%). Diversamente l'intensità dell'agevolazione per il Finanziamento Agevolato mediamente è del 4% salvo le Università-EPR che hanno solo uno 0,3%. Le Agevolazioni concesse sugli investimenti ammessi superano di poco l'80%.

La distribuzione delle risorse finanziarie tra le regioni Convergenza risulta particolarmente concentrata in Campania che assorbe da sola il 64% circa delle agevolazioni concesse.

Tabella 4-7 Quadro finanziario per linee di intervento, per regione e per dimensione/tipologia soggetto - Bando Sportello PON – Legge 46/82 FIT

Linee di intervento	Dotazione Finanziaria (Meuro)	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)		Intensità dell'agevolazione (%)	
			Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato ***
	A	B	C	D	E=(C/B)	F=(D'/B)
Fattuale*	100	72,3	23,4	34,6	32,3	3,8
Generalista**	100	131,2	44,1	62,0	33,6	3,6
Regioni						
Calabria		8,4	3,3	3,6	39,2	3,0
Campania		131,2	43,0	62,4	32,7	3,6
Puglia		32,4	11,3	15,7	34,8	3,7
Sicilia		31,4	9,9	14,9	31,6	3,9
Tipologia beneficiari						
Grande impresa		39,8	7,8	19,9	19,6	4,1
Media impresa		58,5	17,4	29,2	29,8	4,0
Piccola impresa		96,0	38,4	47,1	40,0	3,5
Università-EPR		9,2	3,9	0,4	41,9	0,3
Totali	200	203,4	67,5	96,6	33,2	3,6

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati di fonte amministrativa MISE e dati SINIT (agg. 31/03/2013) vedi nota tab. par 4.1

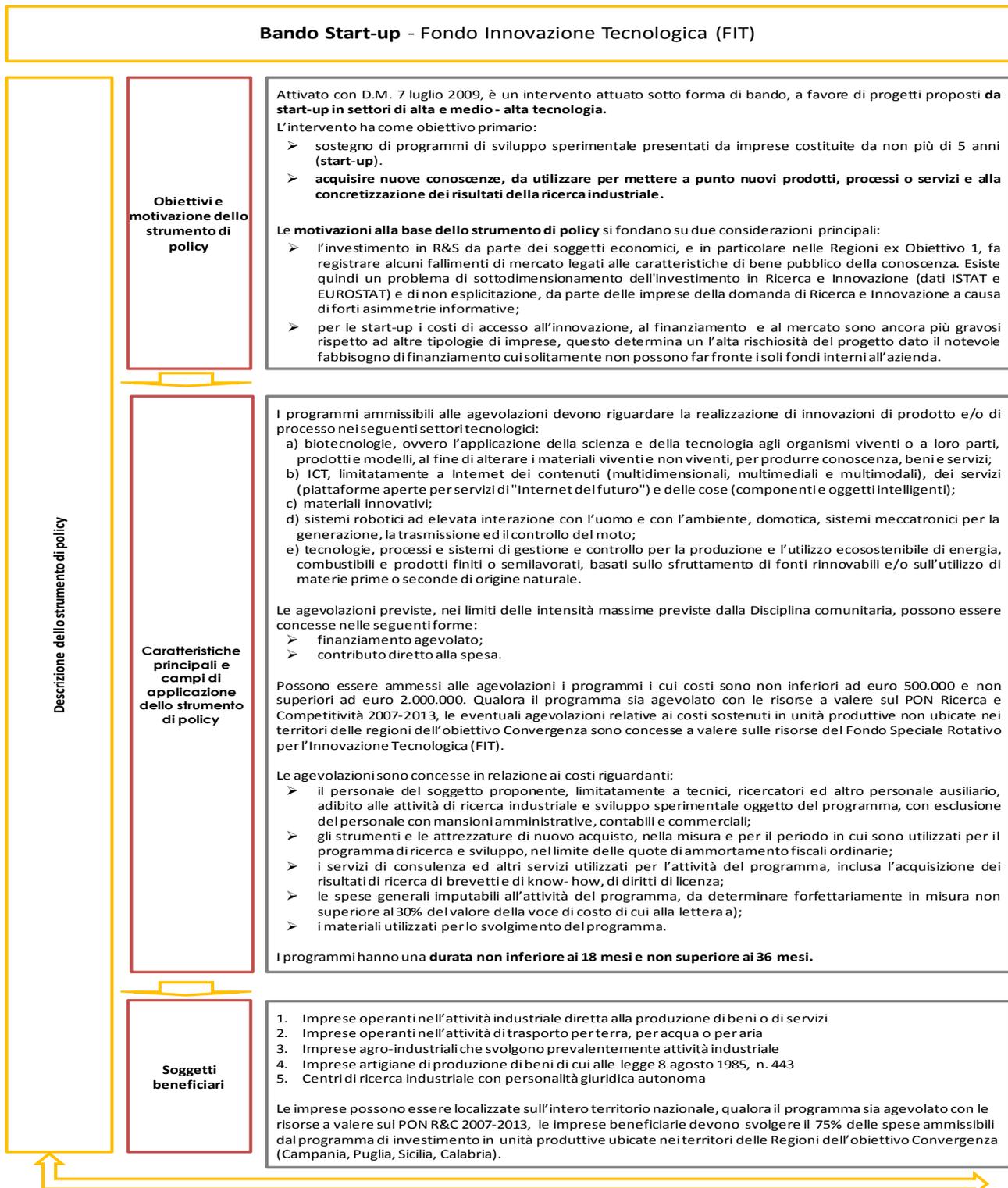
*la dotazione finanziaria è di 100 Meuro di cui 30 Meuro sul fondo rotativo

**la dotazione finanziaria è di 100 Meuro di cui 85 Meuro sul fondo rotativo

***D' = Stima del costo dell'agevolazione, vedi nota n. 7 par. 4.2

Bando Start - up - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



Bando Start-up - Fondo Innovazione Tecnologica (FIT)

Descrizione dello strumento di policy

Risorse

Le risorse disponibili sono pari a **35 milioni di euro** a valere sul Fondo Speciale Rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT). Sono inoltre, disponibili risorse aggiuntive pari a **20 milioni di euro a valere sul PON R&C 2007-2013, destinate** a programmi per i quali almeno il 75% delle spese ammissibili sia sostenuto da unità produttive dei soggetti beneficiari ubicate nei territori delle Regioni dell'obiettivo Convergenza.

Al 31/03/2013 risultano ad oggi:

- **7,6** (Meuro) di **investimenti ammessi** di cui 3,4 su risorse PON R&C e 4,1 (Meuro) su risorse extra PON;
- **6,6** (Meuro) **agevolazioni concesse** di cui **2,9** (Meuro) **in contributo alla spesa** e 3,7 (Meuro) **in finanziamento agevolato**.*

* Si riferisce all'ammontare del finanziamento agevolato concesso e non all'effettivo costo dell'agevolazione che sopporta lo Stato.

Output dello strumento di policy

Realizzazioni

Apertura termini per la presentazione delle domande: **23/09/2009**.

Chiusura termini per la presentazione delle domande: **29/01/2010**

Pubblicazione della graduatoria: 19/04/2011

Si segnala che il Comitato tecnico preposto alla valutazione degli aspetti innovativi dei progetti presentati a valere sul FIT, di cui all'articolo 6, comma 7 della direttiva 10 luglio 2008 è stato soppresso dal decreto-legge del 18 ottobre 2012, n. 179, e ciò ha consentito al MiSE di velocizzare la decretazione dei i progetti istruiti dalle banche.

Sinteticamente, al 30/04/2013 le realizzazioni sono state:

- **65** (Numero) – **progetti presentati** i di cui **26** saranno realizzati nelle aree Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia);
- **9** (Numero) **progetti incentivati** di cui **4** nelle aree Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

Possibili Distorsioni

- **Effetto "addizionalità" nullo**: è possibile che l'incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, **non generando un effetto di addizionalità** degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa comunque sceglierà di investire nel progetto.
- **Effetto "spiazzamento"**: ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti 'target' dello strumento di policy. Per esempio, gli effetti potrebbero essere quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un'impresa, avvantaggiata da uno specifico incentivo, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio.
- È possibile che le **procedure di selezione dei progetti da incentivare** e le **caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo**, compromettano l'efficacia dello strumento con particolare riferimento ai **tempi di erogazione dell'incentivo**, di **realizzazione e conclusione degli investimenti** innovativi incentivati.
- È possibile che **gran parte della domanda di R&S e innovazione rimanga sommersa** (a causa per esempio di costi opportunità troppo elevati per le imprese, asimmetrie informative etc..) determinando un elevato *mismatch* con l'offerta di R&S e innovazione.

Quadro Finanziario

Nel Bando Start- Up risultano 9 progetti incentivati di cui 4 nelle aree Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), per un totale di investimenti ammessi pari a 7,6 Meuro ed una dotazione finanziaria complessiva di 55 Meuro.

Nella Tabella 4.8 l'analisi economico/finanziaria evidenzia che la media della stima dell'intensità dell'agevolazione è del 37,8% per il Contributo alla spesa in Conto Capitale è del 3,6% per il Finanziamento Agevolato. L'intensità dell'agevolazione per il Contributo alla spesa in C/Capitale è molto più alta per le piccole imprese (40%) e le Università-EPR (44,6%) rispetto alla media impresa (24,4%). Diversamente l'intensità dell'agevolazione per il Finanziamento Agevolato mediamente è del 4%. Si ricorda che la normativa prevede che alle Università-EPR che ne facciano richiesta, l'agevolazione corrispondente al finanziamento agevolato ovvero al contributo in conto interessi, può essere concessa in forma di contributo diretto alla spesa, attualizzandone il valore al momento della concessione in base al tasso di interesse di riferimento previsto dalla normativa. In questo modo si spiega il dato (0%) dell'intensità dell'agevolazione concessa sul finanziamento agevolato alle Università-EPR.

La distribuzione delle risorse finanziarie tra le regioni Convergenza evidenzia come la Regione Campania ha investimenti ammessi per l'85% circa del totale degli Investimenti ammessi del PON R&C, la rimanente parte sono della Regione Puglia, mentre non abbiamo progetti finanziati per le Regioni Calabria e Sicilia. Le erogazioni ad oggi sono praticamente nulle, non è rilevante lo 0,5% dell'erogato in Finanziamento Agevolato.

Tabella 4-8 Quadro finanziario per regione e per dimensione/tipologia - Bando Start – up

Fonti di finanziamento	Dotazione Finanziaria (Meuro)	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Intensità dell'agevolazione (%)	
			Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato **
di cui PON*	20	3,4	1,4	1,7	0,0	0,0	40,0	3,6
di cui extra PON	35	4,1	1,5	2,0	0,0	0,5	36,0	3,5
Regioni								
Campania		2,9	1,2	1,5	0,0	0,0	40,0	3,7
Emilia-Romagna		1,4	0,6	0,6	0,0	0,0	40,5	2,8
Lombardia		1,7	0,5	0,8	0,0	0,5	29,5	4,4
Puglia		0,5	0,2	0,3	0,0	0,0	40,0	3,1
Toscana		1,1	0,4	0,5	0,0	0,0	40,0	3,1
Tipologia beneficiari								
Media impresa		1,7	0,5	0,8	0,0	0,5	29,5	4,4
Piccola impresa		5,8	2,3	2,9	0,0	0,0	40,0	3,4
Università-EPR		0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	44,6	0,0
Totali	55	7,6	2,9	3,7	0,0	0,5	37,8	3,6

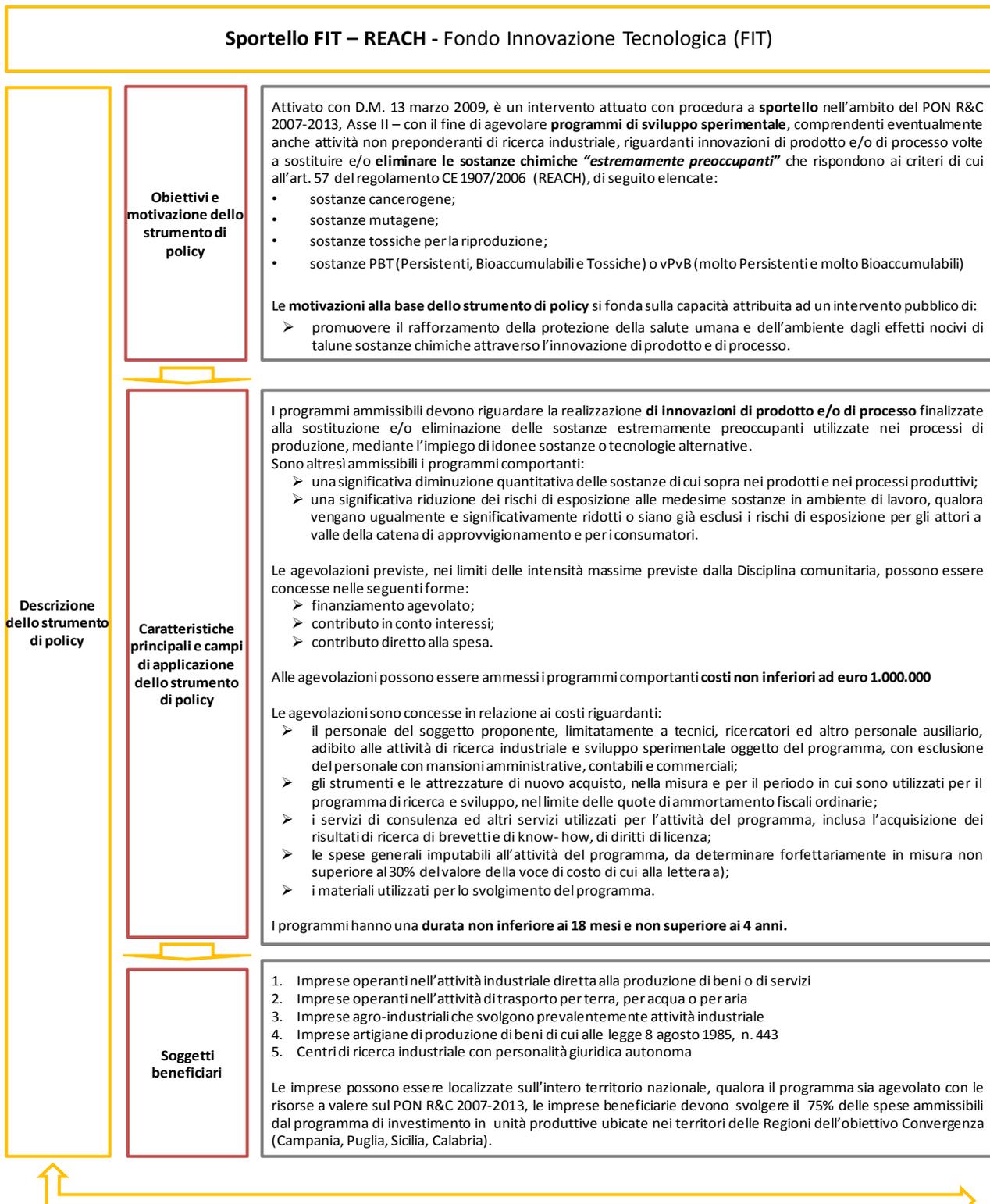
Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati di fonte amministrativa MISE e dati SINIT (agg. 31/03/2013)

*la dotazione finanziata sul PON R&C è di 20 Meuro di cui 5 Meuro sul fondo rotativo

** D' = Stima del costo dell'agevolazione, vedi nota n. 7 par. 4.2

Sportello Reach - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



Sportello FIT – REACH - Fondo Innovazione Tecnologica (FIT)

Descrizione dello strumento di policy	Risorse	<p>Le risorse disponibili sono pari 120 Meuro di cui 80 Meuro a valere sul Fondo Speciale Rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) di cui all'art. 14 L. 46/82 e 40 milioni di euro a valere sul PON R&C 2007-2013, destinate a programmi riferiti a unità produttive ubicate nei territori dell'obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia), per i quali almeno il 75% dei costi sia sostenuto nell'ambito delle medesime unità produttive. Il totale delle agevolazioni concesse al 31/03/2013 risultano ad oggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 95,1 (Meuro) di investimenti ammessi di cui 11,2 (Meuro) su risorse PON R&C e 84 (Meuro) su risorse extra PON; ➤ 75,4 (Meuro) agevolazioni concesse di cui 27,6 (Meuro) in contributo e 47,7 (Meuro) in finanziamento agevolato;*; ➤ 2,3 (Meuro) agevolazioni erogate di cui 1 (Meuro) in contributo e 1,3 (Meuro) in finanziamento agevolato; <p>*si riferisce all'ammontare del finanziamento agevolato concesso e non all'effettivo costo dell'agevolazione che sopporta lo Stato</p>
Output dello strumento di policy	Realizzazioni	<p>Apertura termini per la presentazione delle domande: 08/06/2009. Chiusura termini per la la presentazione delle domande: 05/10/2009</p> <p>Si segnala che il Comitato tecnico preposto alla valutazione degli aspetti innovativi dei progetti presentati a valere sul FIT, di cui all'articolo 6, comma 7 della direttiva 10 luglio 2008 è stato soppresso dal decreto-legge del 18 ottobre 2012, n. 179, e ciò ha consentito al MiSE di velocizzare la decretazione dei progetti istruiti dalle banche.</p> <p>Sinteticamente, al 30/04/2013 le realizzazioni sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 130 (Numero) – progetti presentati i di cui 27 saranno realizzati nelle aree Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia); ➤ 55 (Numero) progetti incentivati di cui 8 nelle aree Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).
	Possibili Distorsioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effetto "addizionalità" nullo: è possibile che l'incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, non generando un effetto di addizionalità degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa comunque sceglierà di investire nel progetto. ➤ È possibile che le procedure di selezione dei progetti da incentivare e le caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo, compromettano l'efficacia dello strumento con particolare riferimento ai tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati.

Quadro Finanziario

Nel Bando Reach risultano 55 progetti incentivati di cui 8 nelle aree Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), per un totale di investimenti ammessi pari a 95,1 Meuro ed una dotazione finanziaria complessiva di 120 Meuro, di cui 40 di risorse PON R&C.

Nella Tabella 4.9 l'analisi economico/finanziaria riporta la media della stima dell'intensità dell'agevolazione che è del 26,6% per il Contributo alla spesa e del 46,5% per il Finanziamento Agevolato. Non ci sono grandi variazioni dell'intensità dell'agevolazione tra le Piccole, Medie e Grandi imprese.

La sola Regione Convergenza che ha progetti ammessi a finanziamento è la Regione Campania con investimenti ammessi pari al 24% circa del totale degli Investimenti ammessi sul PON R&C, mentre non abbiamo progetti finanziati per le altre tre Regioni Convergenza. Le erogazioni ad oggi sono solo quelle della parte PON R&C con un 2,3%.

Tabella 4-9 Quadro finanziario per regione e per dimensione/tipologia - Sportello Reach

Fonti di finanziamento	Dotazione Finanziaria (Meuro)	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)		Intensità dell'agevolazione (%)		
			Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato	Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato **	
									A
di cui PON*	40	11,2	3,8	5,8	1,0	1,3	2,8	4,5	
extra PON	80	84,0	23,8	42,0	0,0	0,0	23,8	42,0	
Regioni									
Campania		11,2	3,8	5,8	1,0	1,3	2,8	4,5	
Emilia-Romagna		22,9	7,4	11,5	0,0	0,0	7,4	11,5	
Lazio		1,0	0,4	0,5	0,0	0,0	0,4	0,5	
Lombardia		15,1	3,9	7,5	0,0	0,0	3,9	7,5	
Marche		5,9	2,1	3,0	0,0	0,0	2,1	3,0	
Molise		2,9	0,6	1,4	0,0	0,0	0,6	1,4	
Piemonte		2,7	0,7	1,3	0,0	0,0	0,7	1,3	
Toscana		16,7	4,2	8,3	0,0	0,0	4,2	8,3	
Umbria		2,8	0,6	1,4	0,0	0,0	0,6	1,4	
Veneto		14,0	4,0	7,0	0,0	0,0	4,0	7,0	
Tipologia beneficiari									
Grande impresa		32,2	6,5	16,3	0,0	0,0	6,5	16,3	
Media impresa		39,3	11,6	19,6	1,0	1,3	10,6	18,4	
Piccola impresa		23,7	9,5	11,8	0,0	0,0	9,5	11,8	
Totali	120	95,1	27,6	47,7	1,0	1,3	26,6	46,5	

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati di fonte amministrativa MISE e dati SINIT (agg. 31/03/2013)

*la dotazione finanziata sul PON R&C è di 40 Meuro di cui 10 Meuro sul fondo rotativo

** D' = Stima del costo dell'agevolazione, vedi nota n. 7 par. 4.2

Procedura Negoziale - Contratti di innovazione (Legge 46/82 FIT) - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



Procedura negoziale - Contratti di Innovazione - Legge 46/82 FIT

Descrizione dello strumento di policy

Soggetti beneficiari

I soggetti proponenti di un progetto di innovazione possono essere:

- imprese che svolgono attività industriale per la produzione di beni e servizi o attività di trasporto (via terra, aria e acqua);
- imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;
- centri di ricerca con personalità giuridica autonoma.

Possono beneficiare anche i **consorzi e società consortili costituiti dai soggetti precedentemente elencati, a condizione che** la partecipazione dei medesimi soggetti sia maggiore del 30% del fondo consortile o capitale sociale. I soggetti precedenti possono anche presentare programmi congiuntamente.

Le imprese possono essere localizzate sull'intero territorio nazionale, qualora il programma sia agevolato con le risorse a valere sul PON R&C 2007-2013, le imprese beneficiarie devono svolgere il programma di investimento in unità produttive ubicate nei territori delle Regioni dell'obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Sicilia, Calabria).

Risorse

Per il finanziamento pubblico agevolato si potrà contare su una prima dote di risorse finanziarie pari a **1 miliardo di euro**, a valere sul **fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca** costituito presso la **Cassa Depositi e Prestiti**. Altre risorse saranno messe a disposizione del Mezzogiorno con una più significativa incidenza di risorse riservate ai contributi diretti alla spesa.

Al 31/03/2013 risultano:

- **811,4** (Meuro) di **investimenti ammessi** di cui 44,1 (Meuro) su risorse PON R&C e 767,3 (Meuro) su risorse extra PON
- **38,3** (Meuro) **agevolazioni concesse** di cui **4,2** (Meuro) **in contributo** e **34,1** (Meuro) **in finanziamento agevolato**.*

* Si riferisce all'ammontare del finanziamento agevolato concesso e non all'effettivo costo dell'agevolazione che sopporta lo Stato.

Realizzazioni

Si segnala che il Comitato tecnico preposto alla valutazione degli aspetti innovativi dei progetti presentati a valere sul FIT, di cui all'articolo 6, comma 7 della direttiva 10 luglio 2008 è stato soppresso dal decreto-legge del 18 ottobre 2012, n. 179, e ciò ha consentito al MiSE di velocizzare la decretazione dei i progetti istruiti dalle banche.

Sinteticamente, al 30/04/2013 le realizzazioni sono state:

- **84** (Numero) – **progetti presentati** di cui **8** saranno realizzati nelle aree Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia);
- **1** (Numero) **progetti incentivati** ubicato in Lombardia

Output dello strumento di policy

Possibili Distorsioni

- **Effetto "addizionalità" nullo**: è possibile che l'incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, **non generando un effetto di addizionalità** degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa comunque sceglierà di investire nel progetto.

- **Effetto "spiazzamento"**: ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti 'target' dello strumento di policy. Per esempio, gli effetti potrebbero essere quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un'impresa, avvantaggiata da uno specifico incentivo, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio.

- È possibile che le **procedure di selezione dei progetti da incentivare** e le **caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo, compromettano l'efficacia dello strumento** con particolare riferimento ai **tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti** innovativi incentivati.

- È possibile che **gran parte della domanda di R&S e innovazione rimanga sommersa** (a causa per esempio di costi opportunità troppo elevati per le imprese, asimmetrie informative etc..) determinando un elevato *mismatch* con l'offerta di R&S e innovazione.

Quadro Finanziario

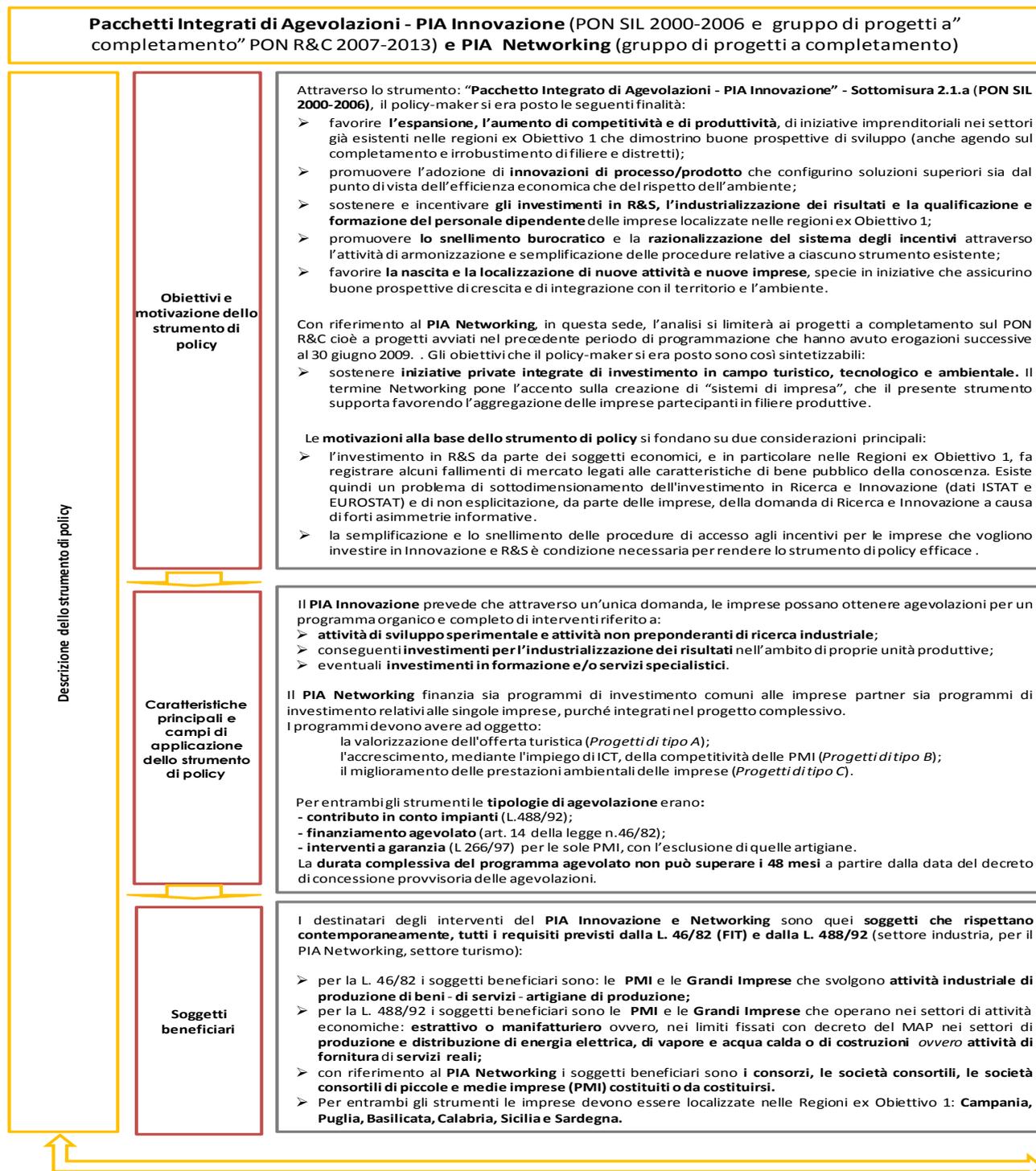
Nella Procedura Negoziata – (Contratti di Innovazione Legge 46/82 FIT) – i progetti presentati sono complessivamente 84 di cui 8 saranno realizzati nelle aree Convergenza (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), mentre ad oggi il solo progetto incentivato è ubicato in Lombardia. Il totale degli investimenti presentati è pari a 811,4 Meuro di cui solo 42,1 Meuro sono stati ad oggi ammessi per essere agevolati.

Tabella 4-10 Quadro finanziario per regione e per dimensione/tipologia - Procedura Negoziata
Contratti di innovazione (Legge 46/82 FIT)

Fonti di finanziamento	Investimenti presentati (Meuro)	Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazione concessa (Meuro)	
			Contributo alla spesa o in C/Capitale	Finanz. Agevolato
	A	B	C	D
di cui PON	44,1		0,0	0,0
di cui extra PON	767,3	42,1	4,2	34,1
Regioni				
Piemonte	27,6		0,0	0,0
Lombardia	145,9	42,1	4,2	34,1
Veneto	61,2		0,0	0,0
Liguria	17,4		0,0	0,0
Emilia Romagna	178,9		0,0	0,0
Toscana	0,0		0,0	0,0
Marche	11,1		0,0	0,0
Lazio	11,0		0,0	0,0
Abruzzo	10,5		0,0	0,0
Campania	16,6		0,0	0,0
Puglia	0,0		0,0	0,0
Sicilia	0,0		0,0	0,0
Multiregionale	204,5		0,0	0,0
ND*	126,7		0,0	0,0
Tipologia beneficiari				
Grande impresa	749,5	42,1	4,2	34,1
Media impresa	19,0		0,00	0,00
Piccola impresa	33,4		0,00	0,00
ND*	9,5		0,00	0,00
Totali	811,4	42,1	4,2	34,1

Progetti “di Completamento” – Pia Innovazione e Pia Networking - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



Pacchetti Integrati di Agevolazioni - PIA Innovazione (PON SIL 2000-2006 e gruppo di progetti a completamento PON R&C 2007-2013) e PIA Networking (a completamento)

<p>Descrizione dello strumento di policy</p>	<p>Risorse</p>	<p>Le fonti di finanziamento degli interventi PIA sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ FESR (PON SIL 2000-2006 e sul PON R&C 2007-2013 a copertura della quota di finanziamento agevolato per il gruppo di progetti a completamento è stato istituito il FONDO PIA-FIT con una dotazione di 108 Meuro); ➤ FSE (PON SIL 2000-2006); ➤ Fondo di Rotazione nazionale (L 183/1987); ➤ Fondo Innovazione tecnologica art. 14 L. 46/82 (FIT); ➤ L.488/92; ➤ Fondo rotativo per le imprese art.1 comma 354 L.311/2004 (FRI); ➤ Fondo di garanzia (L 266/97). <p>Al 31/03/2013 sui due bandi PIA Innovazione risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 1.890 (Meuro) di investimenti ammessi* di cui 991 (Meuro) sulla parte 488 e 899 (Meuro) sulla parte FIT; ➤ 1.378 (Meuro) agevolazioni concesse* di cui 869 (Meuro) in conto impianti e 508(Meuro) in finanziamento agevolato;** ➤ 1025 agevolazioni erogate di cui 610 (Meuro) in conto impianti e 415 (Meuro) in finanziamento agevolato.** <p><small>* Al fine di analizzare le effettive realizzazioni i dati sono riportati al netto delle iniziative revocate. ** Si riferisce all'ammontare del finanziamento agevolato concesso e non all'effettivo costo dell'agevolazione che sopporta lo Stato.</small></p>
<p>Output dello strumento di policy</p>	<p>Realizzazioni</p>	<p>Il PIA Innovazione e il PIA Networking sono stati interventi avviati con la precedente programmazione (PON SIL 2000-2006), in questo rapporto, con riferimento al PIA Innovazione, si analizzeranno sia le iniziative rientranti nella vecchia programmazione che i progetti avviati e non conclusi nella programmazione 2000-2006 che si è inteso portare a completamento con risorse del PON R&C 2007-2013. Con riferimento al PIA Networking, anche per la marginalità dell'intervento dal punto vista finanziario, ci si limiterà ad analizzare soltanto le iniziative cofinanziate con il PON R&C.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 1° bando PIA Innovazione con una dotazione finanziaria di circa 550 Meuro. Il bando si è aperto il 05/04/2002 e chiuso il 30/12/2002. La pubblicazione delle graduatorie è avvenuta il 09/06/2003 ➤ 2° bando PIA Innovazione con una dotazione finanziaria di circa 540 Meuro. Il bando si è aperto il 18/05/2004 e chiuso il 30/07/2004. La pubblicazione delle graduatorie è avvenuta il 01/03/2006. ➤ bando PIA Networking con una dotazione finanziaria di 60 milioni di euro, a valere sulle risorse del P.O.N. "SIL2000-2006", ripartiti in tre quote, pari a 20 Milioni di euro cadauna, destinate a coprire ognuna delle tre tipologie di progetto previste. Il bando si è aperto il 21/08/2005 e chiuso il 21/11/2005 <p>Sinteticamente, al 30/04/2013 le realizzazioni relative ai 2 bandi PIA Innovazione sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 799 (Numero) – Iniziative incentivate di cui 414 a completamento sul PON R&C: <ul style="list-style-type: none"> ➤ 277 (Numero) – Iniziative attive di cui 176 a completamento sul PON R&C ➤ 291 (Numero) – Iniziative concluse* di cui 215 a completamento sul PON R&C ➤ 231 (Numero) – Iniziative revocate di cui 23 a completamento sul PON R&C <p>Sinteticamente, al 30/04/2013 le realizzazioni relative al bando PIA Networking limitatamente ai progetti a completamento sul PON R&C sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 9 (Numero) – Iniziative incentivate a completamento sul PON R&C: <ul style="list-style-type: none"> ➤ 8(Numero) – Iniziative attive ➤ 1 (Numero) – Iniziative concluse *
	<p>Possibili Distorsioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effetto "addizionalità" nullo: è possibile che l'incentivo alle imprese, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, non generando un effetto di addizionalità degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa comunque sceglierà di investire nel progetto. ➤ Effetto "spiazzamento": ossia effetti indiretti non previsti, anche positivi, che non vanno tuttavia ad incrementare il benessere degli utenti 'target' dello strumento di policy. Per esempio, gli effetti potrebbero essere quelli scatenati dal progetto in questione a detrimento di altri possibili soggetti, come nel caso di sottrazione di quote di mercato che un'impresa, avvantaggiata da uno specifico incentivo, possa determinare a scapito di altre imprese nel territorio. ➤ È possibile che le procedure di selezione dei progetti da incentivare e le caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo, compromettano l'efficacia dello strumento con particolare riferimento ai tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati. ➤ È possibile che gran parte della domanda di R&S e innovazione rimanga sommersa (a causa per esempio di costi opportunità troppo elevati per le imprese, asimmetrie informative etc..) determinando un elevato <i>mismatch</i> con l'offerta di R&S e innovazione.

Quadro Finanziario

Sul Pia Innovazione risultano 799 iniziative incentivate di cui 414 sono andate a Completamento" sul PON R&C, mentre sul Pia Networking, limitatamente ai progetti a completamento sul PON R&C, sono state incentivate 9 iniziative. Visto che per ragioni legate alla disponibilità dei dati non è stato possibile distinguere precisamente gli investimenti del PIA Innovazione ammessi sul PON SIL e sul PON R&C, ci limitiamo a dire che l'ammontare degli investimenti ammessi sul Pia Innovazione sono complessivamente pari a 1890,8 Meuro a cui si aggiungono 80,7 Meuro del Pia Networking per un totale di 1971,5 Meuro.

Nella Tabella 4.11 l'analisi economico/finanziaria mostra la media della stima dell'intensità dell'agevolazione che è del 30% con una grande variazione tra Piccola Impresa (39%) e Grande Impresa (14%).

Le agevolazioni concesse sui PIA sono pari a 1.406 Meuro, di questi il 55% (784,7 Meuro) ha finanziato le Piccole Imprese, inoltre il 70% delle agevolazioni concesse sono attinenti al 2°Bando. Le erogazioni ad oggi rappresentano il 75% dell'agevolazione concessa di cui l'83% per il 1° Bando, il 70% per il 2° Bando. Per quanto riguarda il Pia Networking le erogazioni rappresentano il 75% delle agevolazione concesse.

Le Regioni Convergenza da sole hanno investimenti ammessi per 1717,9 Meuro, le erogazioni ad oggi ammontano a 919,5 Meuro pari all'87,8 % del totale delle agevolazione concesse (1245,7 Meuro). Con riferimento alle iniziative PIA a completamento sul PON R&C, l'avanzamento finanziario risulta, per il Pia innovazione al 40% mentre per il Pia Networking al 80%.

Tabella 4-11 Quadro finanziario – Pia Innovazione e Pia Networking

	Investimenti ammessi* (Meuro)			Agevolazione concessa (Meuro)				Agevolazione erogate (Meuro)				Intensità dell'agevolazione** (%)
	parte 488	parte FIT	Totale	parte 488	parte FIT		Totale	parte 488	parte FIT		Totale	
					C/C	Fin. Agev.			C/C	Fin. Agev.		
Programmazione	A	B	C=A+B	D	E	F	G=D+E+F	H	I	L	M=H+I+L	N
Bandi PIA a completamento sul PON R&C							213,9				86,1	
Bando Networking a completamento							17,8				10,7	
Bandi PIA PON SIL							1.175,1				950,4	
Bandi												
1°Bando PIA Innovazione	316,5	256,3	572,8	192,7	86,5	118,5	397,7	141,4	72,6	115,8	329,8	33,75
2°Bando PIA Innovazione	675,1	642,9	1.318,0	406,9	183,4	390,4	980,7	254,1	142,6	299,2	695,9	30,88
Bando Networking a completamento	-	-	80,7	-	-	-	28,4	-	-	-	21,5	35,15
Regioni												
Piemonte	8,4	3,5	11,9	3,5	0,7	1,8	6,0	3,1	0,7	1,6	5,4	29,21
Veneto	0,5	0,9	1,4	0,3	0,3	0,5	1,1	0,3	0,3	0,4	1,0	20,51
Toscana	10,9	11,8	22,7	4,9	2,8	7,7	15,4	4,3	1,9	5,6	11,8	21,67
Umbria	0,2	0,8	1,0	0,1	0,2	0,4	0,7	0,1	0,2	0,3	0,7	12,62
Lazio	0,4	1,6	2,0	0,1	0,4	0,7	1,3	0,1	0,4	0,7	1,2	5,01
Campania	357,2	315,7	698,6	203,2	98,3	186,4	496,6	142,4	78,5	151,8	379,8	29,10
Puglia	141,5	159,6	301,2	60,7	41,4	91,0	193,1	38,9	33,6	70,8	143,3	20,17
Basilicata	60,3	63,2	123,4	36,5	19,0	34,7	90,2	18,5	13,3	24,6	56,3	30,01
Calabria	252,6	158,7	460,5	211,7	46,3	87,0	362,2	129,5	36,1	70,8	248,6	45,96
Sicilia	109,8	142,0	257,6	59,9	47,5	84,0	193,9	36,4	39,4	69,7	147,7	23,26
Sardegna	48,6	38,0	86,6	18,1	11,9	12,9	42,9	21,4	9,5	16,7	47,6	20,91
ND***	1,4	3,4	4,7	0,7	1,0	1,8	3,5	0,6	1,2	1,8	3,7	14,52
Regioni Convergenza	861,1	776,0	1.717,9	535,4	233,5	448,4	1.245,7	347,2	187,7	363,1	919,5	
Dimensioni impresa												
Piccola impresa	617,1	434,0	1.051,1	410,8	135,0	239,0	784,7	260,5	105,8	192,5	558,8	39,09
Media impresa	227,6	220,4	447,9	133,3	67,0	118,7	319,0	104,8	55,5	101,8	262,0	29,77
Grande impresa	147,0	244,8	391,8	55,6	68,0	151,2	274,8	30,3	53,9	120,7	204,9	14,30
ND***	-	-	80,7	-	-	-	28,4	-	-	-	21,5	35,15
Totale	991,7	899,2	1.971,5	599,7	270,0	508,9	1.406,8	395,5	215,2	415,0	1.047,2	30,00

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT (agg. 30/03/2013) e monitoraggio PON R&C (agg. 30/04/2013)

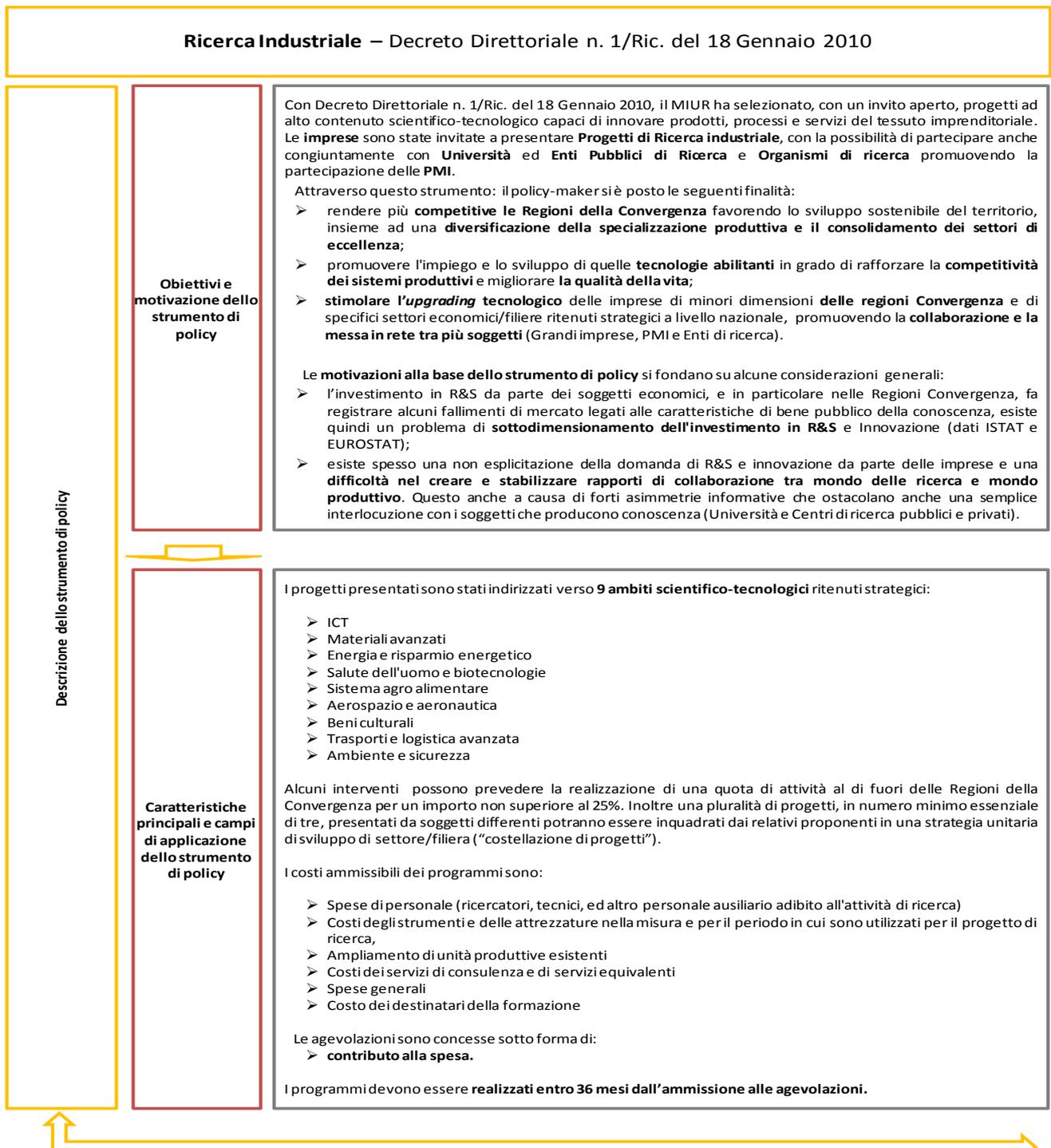
* Al fine di analizzare le effettive realizzazioni i dati sono riportati al netto delle iniziative revocate

** Rapporto tra i costi delle agevolazioni per le due leggi e gli investimenti ammessi, vedi nota n. 7 par. 4.2

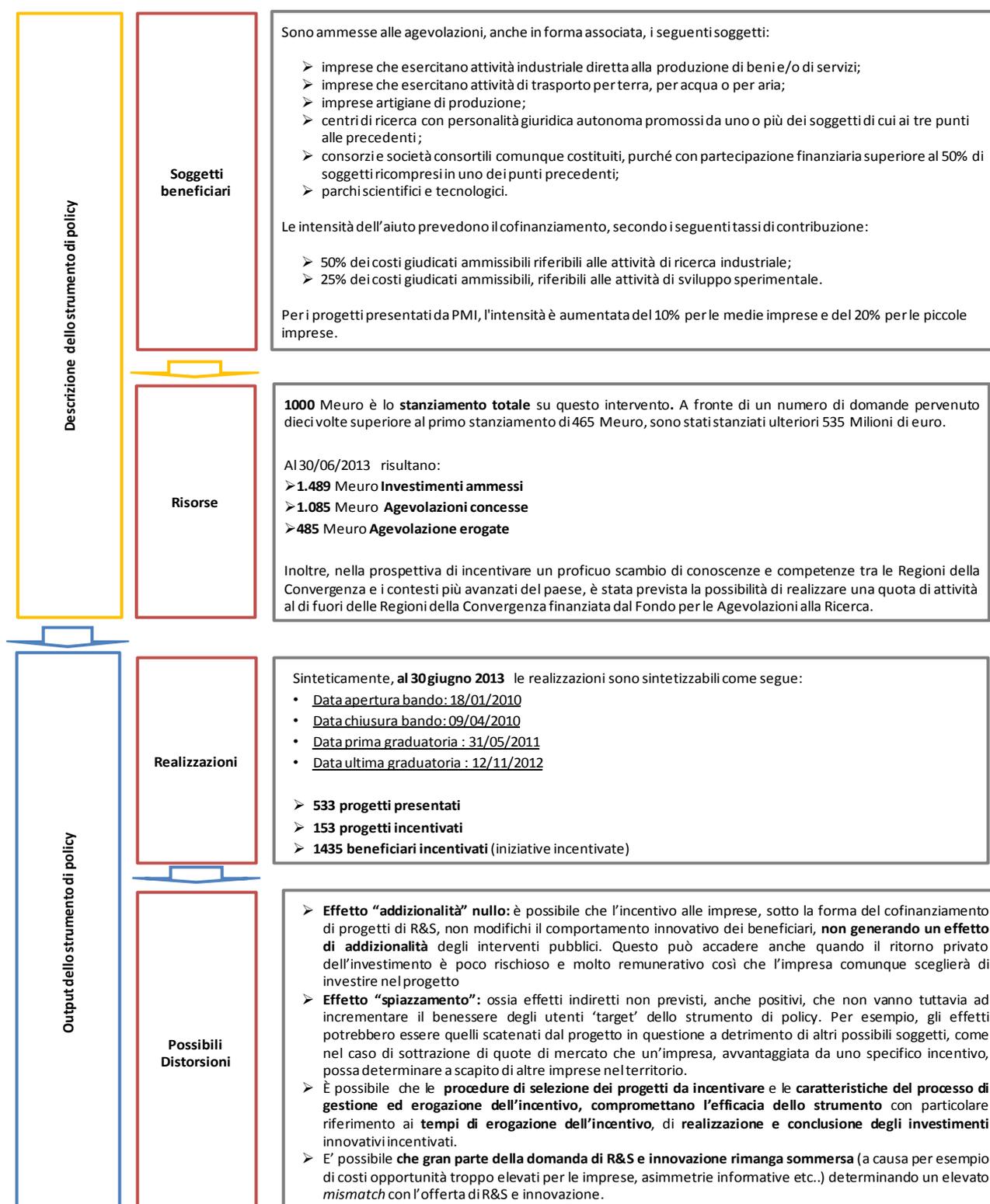
***Dato non disponibile

Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale (d.d. n. 1/Ric del 18/01/2010) - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



Ricerca Industriale – Decreto Direttoriale n. 1/Ric. del 18 Gennaio 2010



Quadro Finanziario

L'invito per la **presentazione di progetti di ricerca industriale** ha incentivato **153 progetti (1435 singole iniziative-beneficiari)** per un totale di investimenti ammessi pari a 1.489 Meuro ed una dotazione finanziaria complessiva di 1.146 Meuro di cui 1.001 Meuro a valere sul PON R&C.

Nella Tabella 4.12 si evidenzia che la media della stima dell'intensità dell'agevolazione è del 72,9%, una percentuale considerevole ma in linea con la normativa sulle intensità massime di agevolazione per le attività di R&S.

Dalla distribuzione degli investimenti ammessi si rileva che il 53,1% di questi è concentrato su progetti sovra-regionali cioè localizzati in più di una regione. Tra le Regioni Convergenza è la Campania a far registrare la concentrazione maggiore di investimenti con il 24% di investimenti ammessi sul totale. Con riferimento alla tipologia dei beneficiari, emerge che il 34,5% degli investimenti ammessi riguarda iniziative presentate da Università ed Enti di Ricerca, il 24% degli investimenti ammessi riguarda iniziative presentate dalle grandi imprese, mentre gli investimenti relativi alle micro e piccole imprese rappresentano solo il 23% degli investimenti.

Le erogazioni al 30 giugno 2013 risultano pari a 485 Meuro circa, cioè il 51% circa dell'ammontare dell'agevolazione concessa. Il rapporto tra erogato e agevolazione concessa raggiunge rispettivamente il 70% e l'84,2% per gli Enti di ricerca e le Università.

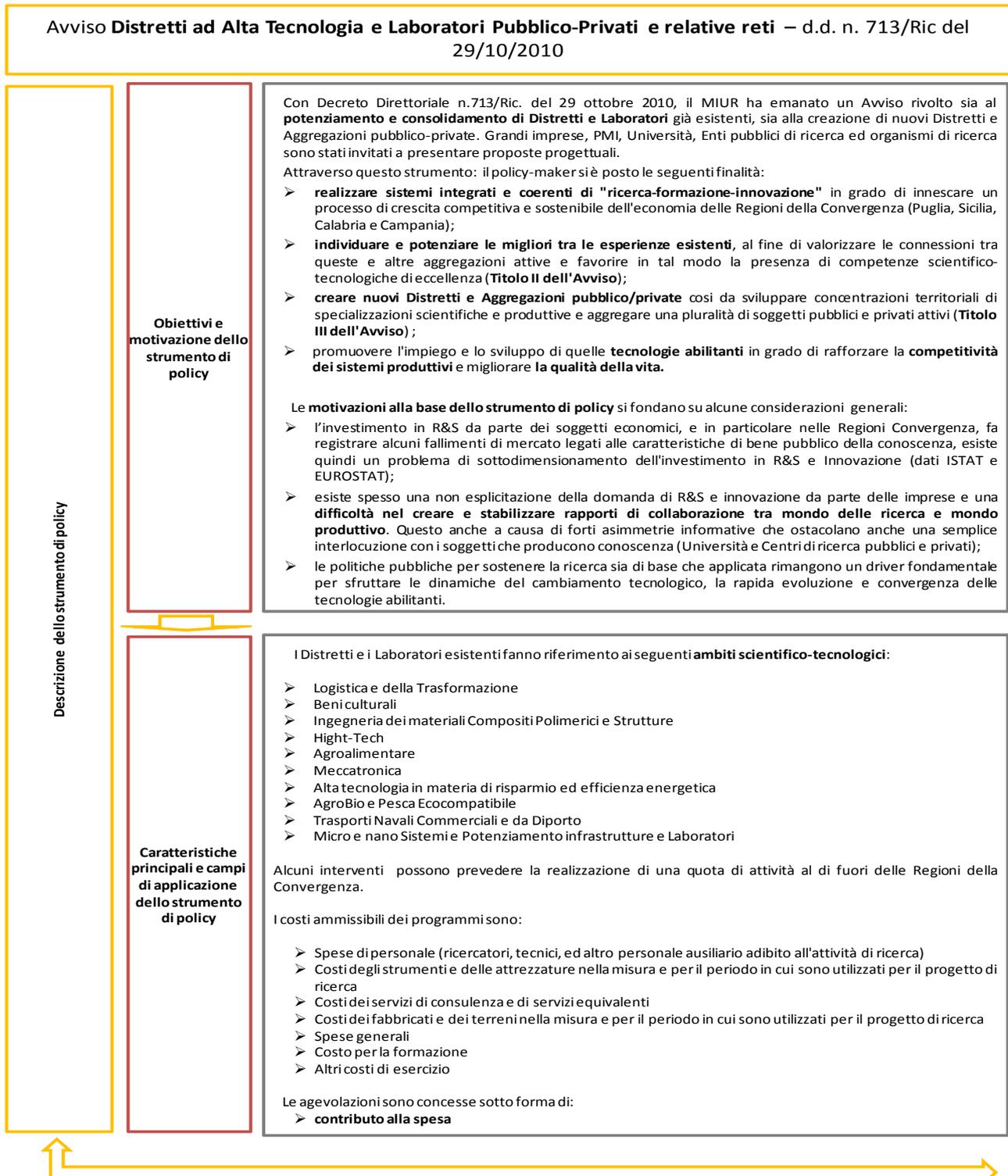
Tabella 4-12 Quadro finanziario – Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale

	Dotazione Finanziaria (Meuro)		Investimenti ammessi	Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)	Intensità dell'agevolazione (%)
	Totali	di cui PON R&C		Totali	di cui PON R&C		
	A	B	C	D	E	F	I=D/C
Campania			358,37	264,95	264,95	136,54	73,9
Puglia			122,28	96,00	96,00	43,02	78,5
Calabria			111,00	86,15	86,15	40,61	77,6
Sicilia			106,58	84,59	84,59	46,68	79,4
Sovraregionale			791,10	554,23	420,17	218,50	70,1
MicroImpresa			80,44	58,63	50,86	12,69	72,9
Piccola Impresa			260,96	184,40	162,70	29,04	70,7
Media Impresa			203,14	133,39	120,58	39,28	65,7
Grande			430,31	262,70	206,72	82,84	61,0
Ente di Ricerca			228,98	197,63	174,11	121,94	86,3
Università			285,45	249,10	236,83	199,53	87,3
ND			0,06	0,06	0,06	0,00	100,0
Totali	1.146,51	1.001,51	1.489,33	1.085,91	951,86	485,34	72,9

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico – Privati e relative reti (d.d. n. 713/Ric del 29/10/2010) - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



Avviso **Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privati e relative reti** – d.d. n. 713/Ric del 29/10/2010

Descrizione dello strumento di policy	Soggetti beneficiari	<p>Sono ammesse alle agevolazioni i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Distretti ad alta tecnologia, cioè aggregazione su base territoriale di imprese, università ed istituti di ricerca, guidate da uno specifico organo di governo, focalizzate su un numero definito e limitato di aree scientifico tecnologiche strategiche idonee a sviluppare e consolidare la competitività dei territori di riferimento e raccordare con insediamenti di eccellenze esistenti in altri territori del paese; ➤ Laboratori Pubblico-Privati che costituiscono un insieme integrato e organico di attività di ricerca fondamentale, industriale e sviluppo sperimentale che contempla la partecipazione congiunta di atenei, imprese, ed enti pubblici di ricerca per il perseguimento di obiettivi scientifico-tecnologici sia di breve-medio periodo che di medio-lungo periodo. <p>La selezione delle proposte avviene: per i soggetti già esistenti (Titolo II) attraverso la presentazione un Piano di sviluppo strategico del distretto e/o del laboratorio unitamente ad almeno due progetti di ricerca. Per i soggetti di nuova costituzione (Titolo III) attraverso la presentazione di uno studio di fattibilità.</p> <p>Le intensità dell'aiuto prevedono il cofinanziamento, secondo i seguenti tassi di contribuzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 50% dei costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di ricerca industriale; ➤ 25% dei costi giudicati ammissibili, riferibili alle attività di sviluppo sperimentale. <p>Ove tutte le aggregazioni proponenti possiedano i parametri dimensionali di l'intensità è aumentata del 10% per le medie e di 20% per le piccole.</p>
	Risorse	<p>La disponibilità finanziaria per l'intervento è complessivamente pari a 865 Milioni di Euro così suddiviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 365 Meuro sono destinati allo sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e dei Laboratori Pubblico-Privati (Titolo II); ➤ 500 Meuro a valere su risorse PAC sono dedicati alla creazione di nuovi Distretti e/o Aggregazioni (Titolo III) <p>Al 30/06/2013 risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 356 Meuro di Investimenti ammessi ➤ 276 Meuro di Agevolazioni concesse ➤ 14 Meuro di Agevolazione erogate
Output dello strumento di policy	Realizzazioni	<p>Sinteticamente, al 30 giugno 2013 le realizzazioni sono sintetizzabili come segue:</p> <p>Titolo II</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Data apertura bando: 29/10/2010</u> • <u>Data chiusura bando: 22/03/2011</u> • <u>Data graduatoria : 19/07/2011</u> • <u>Data Firma Accordi di Programma con Regioni Convergenza : 07/08/2012</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 48 progetti incentivati ➤ 173 beneficiari incentivati (iniziative incentivate) <p>Titolo III</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Data apertura bando: 29/10/2010</u> • <u>Data chiusura bando: 21/04/2011</u> • <u>Data graduatoria Studi di fattibilità approvati: 23/04/2012</u> • <u>Data Firma Accordi di Programma con Regioni Convergenza: 07/08/2012</u> • <u>Data istituzione tavoli tecnici: 17/09/2012</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 196 studi di fattibilità presentati ➤ 42 studi di fattibilità ammessi alla fase negoziale
	Possibili Distorsioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effetto "addizionalità" nullo: è possibile che l'incentivo, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S e networking, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, non generando un effetto di addizionalità degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa comunque sceglierà di investire nel progetto. ➤ È possibile che le procedure di selezione dei progetti da incentivare e le caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo, compromettano l'efficacia dello strumento con particolare riferimento ai tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati. ➤ E' possibile che gran parte della domanda di R&S e innovazione rimanga sommersa (a causa per esempio di costi opportunità troppo elevati per le imprese, asimmetrie informative etc..) determinando un elevato <i>mismatch</i> con l'offerta di R&S e innovazione.

Quadro Finanziario

L'avviso "**Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privati e relative reti**" ha incentivato 48 progetti (con 173 beneficiari incentivati), con una dotazione finanziaria complessiva di 865 Meuro di cui 365 Meuro a valere sul PON R&C (i restanti 500 Meuro sono stati stanziati sul PAC) e per un totale di investimenti ammessi pari a 455 Meuro circa.

Nella Tabella 4.13 si evidenzia che la media della stima dell'intensità dell'agevolazione è del 76,2%, una percentuale considerevole ma in linea con la normativa sulle intensità massime di agevolazione per le attività di R&S.

Dalla distribuzione degli investimenti ammessi si rileva che il 40,5% di questi è concentrato in Puglia, a seguire la Sicilia con il 38,3% e la Puglia con il 18,2%, per quanto riguarda i progetti sovra-regionali, cioè localizzati in più di una regione, questi rappresentano soltanto il 2,9% degli investimenti ammessi.

Con riferimento alla tipologia dei beneficiari, emerge che il 78% degli investimenti ammessi riguarda iniziative presentate da micro e piccole imprese, soltanto l'8,5% degli investimenti ammessi riguarda iniziative presentate da Università ed Enti di Ricerca.

Le erogazioni al 30 giugno 2013 risultano pari a 14,86 Meuro, cioè il 4,2% dell'ammontare dell'agevolazione concessa. In un'analisi ancora più di dettaglio si rileva che non abbiamo erogazioni per il sistema impresa, mentre ci sono per Enti di Ricerca e Università ed il rapporto tra erogato e agevolazione concessa raggiunge rispettivamente il 39,8% e il 55,1% per gli Enti di ricerca e le Università.

Tabella 4-13 Quadro finanziario – Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privati e relative reti

	Dotazione Finanziaria (Meuro)		Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)	Intensità dell'agevolazione (%)
	Totali	di cui	Totali	Totali	di cui	Totali	Totali
		PON R&C			PON R&C		
	A	B	C	D	E	F	I=D/C
Distretti di alta tecnologia			356,62	276,58	276,58	0,00	77,6
Laboratori pubblico-privati			99,12	70,51	70,51	14,86	71,1
Campania			83,19	62,81	62,81	13,45	75,5
Puglia			184,70	142,97	142,97	1,41	77,4
Calabria			0	0	0	0	0,0
Sicilia			174,66	133,23	133,23	0,00	76,3
Sovraregionale			13,19	8,09	8,09	0,00	61,4
Micro Impresa			158,86	124,57	124,57	0,00	78,4
Piccola Impresa			196,82	150,85	150,85	0,00	76,6
Media Impresa			17,41	10,90	10,90	0,00	62,6
Grande			42,74	26,16	26,16	0,00	61,2
Ente di Ricerca			27,60	23,91	23,91	9,43	86,6
Università			11,33	9,85	9,85	5,43	86,9
ND			0,97	0,84	0,84	0,00	86,7
Totali	865,00	365,00	455,73	347,09	347,09	14,86	76,2

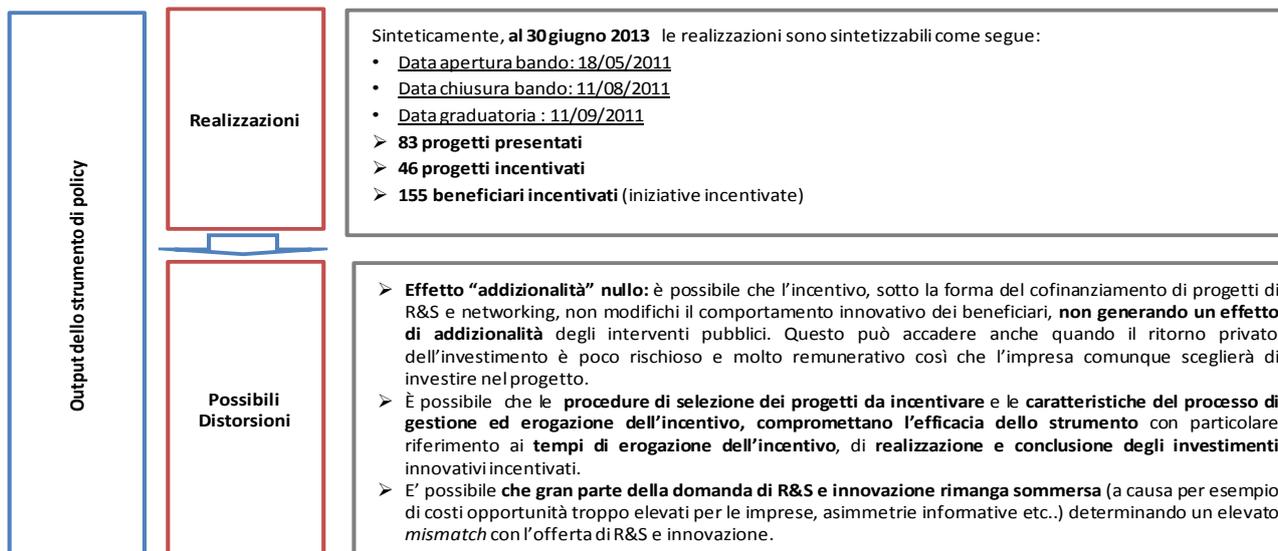
Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico



Potenziamento Strutturale– Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18 maggio 2011



Quadro Finanziario

L'avviso "Potenziamento strutturale" ha incentivato **46 progetti (155 singole iniziative-beneficiari)** per un totale di investimenti ammessi pari a 641 Meuro circa ed una dotazione finanziaria complessiva di 650 Meuro a valere sul PON R&C.

Nella Tabella 4.14 si evidenzia che la media della stima dell'intensità dell'agevolazione è del 100%, una percentuale in linea con la normativa sulle intensità massime di agevolazione per le attività di R&S, visto che i soggetti beneficiari dell'intervento sono esclusivamente **Università, Enti Pubblici di ricerca ed altri Organismi di ricerca**.

Dalla distribuzione degli investimenti ammessi si rileva che rispettivamente il 24,3% è concentrato in Sicilia ed il 21% di questi e Campania, i progetti sovra-regionali cioè localizzati in più di una regione rappresentano soltanto il 18% circa degli investimenti ammessi.

Con riferimento alla tipologia dei beneficiari, emerge che il 54% circa degli investimenti ammessi riguarda iniziative presentate da Università ed il restante 46,2% riguarda Enti di Ricerca.

Le erogazioni al 30 giugno 2013 risultano pari a 513 Meuro circa, cioè l'80% dell'ammontare dell'agevolazione concessa.

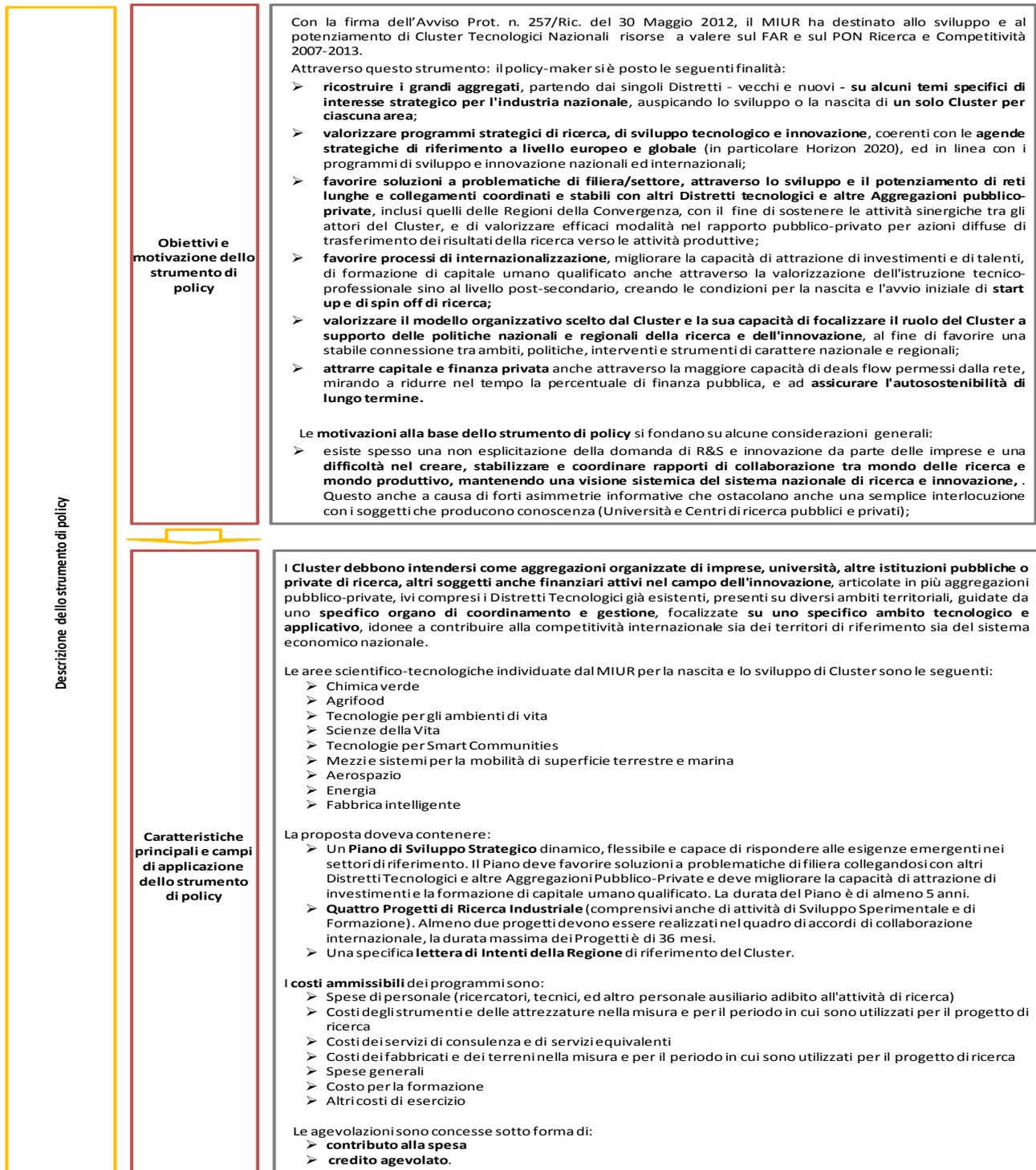
Tabella 4-14 Quadro finanziario – Progetti di Potenziamento strutturale

	Dotazione Finanziaria (Meuro)		Investimenti ammessi (Meuro)	Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)	Intensità dell'agevolazione (%)
	Totali	di cui PON R&C	Totali	Totali	di cui PON R&C	Totali	Totali
	A	B	C	D	E	F	I=D/C
Campania			135,16	135,16	135,16	108,17	100,0
Puglia			122,35	122,35	122,35	97,88	100,0
Calabria			113,62	113,62	113,62	90,89	100,0
Sicilia			156,45	156,45	156,45	125,16	100,0
Sovraregionale			113,87	113,87	113,87	91,68	100,0
Ente di Ricerca			296,44	296,44	296,44	237,15	100,0
Università			345,01	345,01	345,01	276,63	100,0
Totali	650,00	650,00	641,45	641,45	641,45	513,78	100,0

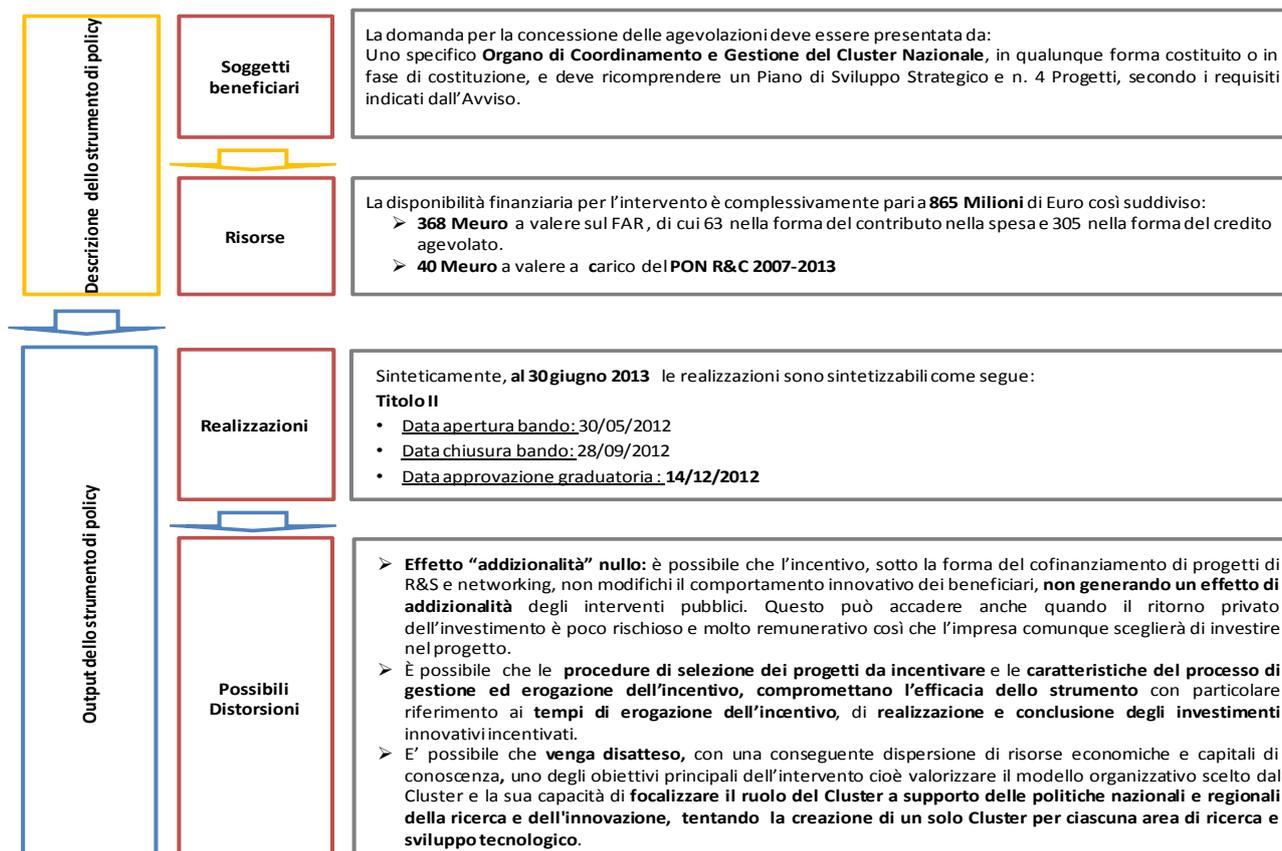
Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Cluster Tecnologici Nazionali - Modello Logico

Avviso Cluster Tecnologici Nazionali - d.d. 257/Ric. del 30 maggio 2012



Avviso Cluster Tecnologici Nazionali - d.d. 257/Ric. del 30 maggio 2012



Quadro Finanziario

Per quanto riguarda questo intervento, non vi sono ad oggi decreti di concessione approvati e pertanto non è possibile predisporre un quadro finanziario di dettaglio.

Bando Smart Cities and Communities and Social Innovation - Modello Logico e Quadro Finanziario

Modello Logico

Smart Cities and Communities - Social Innovation - Decreto Direttoriale n. 84/Ric del 2 marzo 2012

Descrizione dello strumento di policy

Obiettivi e motivazione dello strumento di policy

Con Decreto Direttoriale n. 84/Ric del 2 marzo 2012, il MIUR ha attivato due linee di intervento, una rivolta alla presentazione di idee progettuali per le "Smart Cities e Communities" e l'altra per "Progetti di innovazione sociale". L'obiettivo è di promuovere, nelle Regioni Convergenza (Puglia, Sicilia, Calabria e Campania), e più in generale nel Mezzogiorno, progetti di ricerca dedicati allo **sviluppo di Città intelligenti**.

Le **imprese, piccole, grandi e medie, le università e gli enti pubblici** di ricerca sono stati chiamati a integrare le rispettive competenze per elaborare soluzioni fortemente innovative che, attraverso i più avanzati strumenti tecnologici, possano contribuire allo sviluppo dei territori e rispondere ai bisogni concreti della collettività per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Attraverso questo strumento: il policy-maker si è posto le seguenti finalità:

- favorire la capacità di **produrre e utilizzare ricerca e innovazione** di eccellenza in modo da assicurare uno sviluppo duraturo e sostenibile dei territori, modificando i fattori di contorno all'agire imprenditoriale, rendendo il territorio maggiormente competitivo e attrattivo, stimolando soluzioni di diretto impatto sui bisogni sociali di interesse pubblico;
- promuovere la ricerca relativa alle applicazioni ICT al fine di concorrere allo sviluppo qualificato delle Regioni della Convergenza, attraverso un up-grading tecnologico in settori connotati da dinamiche accelerate e dove spesso le competenze scientifico-tecnologiche esistenti nei territori di riferimento appaiono disallineate rispetto alle realtà più avanzate a livello nazionale e internazionale.

Le **motivazioni alla base dello strumento di policy** si fondano su alcune considerazioni generali:

- **L'intervento pubblico** sul terreno delle politiche a sostegno dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione può condizionare i percorsi di sviluppo tecnologico incidendo sulle scelte di investimento in R&S e innovazione. L'idea è quella per cui l'intervento pubblico possa incidere sulla **direzione dello sviluppo tecnologico** individuando concreti e specifici **bisogni sociali** (Mobilità, Gestione dei Rifiuti, Salute, Istruzione etc) i quali incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. Questa idea si basa sulla considerazione per cui in un economia di mercato la scelta tra le possibili tecniche di produzione è demandata alle imprese che perseguono obiettivi privati, cioè la massimizzazione del saggio dei profitti. Questo obiettivo non coincide necessariamente con quello della società nel suo complesso, e le scelte più convenienti per le imprese possono avere conseguenze indesiderabili per la collettività, come la disoccupazione e il mancato soddisfacimento di quei bisogni sociali che il mercato non è interessato a soddisfare, poiché non sono dotati di potere d'acquisto.
- Esiste spesso una non esplicitazione della domanda di R&S e innovazione da parte delle imprese e una **difficoltà nel creare e stabilizzare rapporti di collaborazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo**. Questo anche a causa di forti asimmetrie informative che ostacolano anche una semplice interlocuzione con i soggetti che producono conoscenza (Università e Centri di ricerca pubblici e privati).

Caratteristiche principali e campi di applicazione dello strumento di policy

Le idee progettuali dovevano riferirsi ai seguenti ambiti ritenuti strategici

- Azione Integrata per la **Società dell'informazione**
 - Smart mobility
 - Smart health
 - Smart education
 - Cloud computing technologies per smart government
 - Smart culture e Turismo
- Azione Integrata per lo **Sviluppo Sostenibile**
 - Renewable energy e smart grid
 - Energy Efficiency e low carbon technologies
 - Smart mobility e last-mile logistic
 - Sustainable natural resources (waste, water, urban biodiversity)

I costi ammissibili dei programmi sono:

- Spese di personale (ricercatori, tecnici, ed altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca)
- Costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca,
- Ampliamento di unità produttive esistenti
- Costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti
- Spese generali
- Costo dei destinatari della formazione

Le agevolazioni sono concesse sotto forma di **contributo alla spesa**.

I programmi devono essere **realizzati entro maggio 2015**

Smart Cities and Communities - Social Innovation - Decreto Direttoriale n. 84/Ric del 2 marzo 2012

Descrizione dello strumento di policy

Soggetti beneficiari

Sono ammesse alle agevolazioni, anche in forma associata, i seguenti soggetti aventi sedi operative nelle regioni Convergenza:

- imprese che esercitano attività industriale diretta alla produzione di benie/o di servizi;
- imprese che esercitano attività di trasporto per terra, per acqua o per aria;
- imprese artigiane di produzione;
- centri di ricerca con personalità giuridica autonoma promossi da uno o più dei soggetti di cui ai tre punti alle precedenti;
- consorzi e società consortili comunque costituiti, purché con partecipazione finanziaria superiore al 50% di soggetti ricompresi in uno dei punti precedenti;
- parchi scientifici e tecnologici;
- Giovani, anche costituiti in entità no-profit, di età non superiore ai 30 anni alla data di presentazione del progetto, e residenti in una delle 4 Regioni della Convergenza. (con riferimento alla sola azione "Social Innovation).

Le intensità dell'aiuto prevedono il cofinanziamento, secondo i seguenti tassi di contribuzione:

- 50% dei costi giudicati ammissibili riferibili alle attività di ricerca industriale;
- 25% dei costi giudicati ammissibili, riferibili alle attività di sviluppo sperimentale.

Per i progetti presentati da PMI, l'intensità è aumentata del 10% per le medie imprese e del 20% per le piccole imprese.

Risorse

Lo stanziamento totale su questo intervento è stato di **240** Meuro circa

- **200 Meuro** relativi all'azione "Smart Cities and Communities" di cui:
 - 100 Meuro Azione Integrata per la **Società dell'informazione**
 - 100 Meuro Azione Integrata per lo **Sviluppo Sostenibile**
- **40 Meuro** relativi all'azione "Social Innovation"

Al 30/06/2013 risultano:

- **"Smart Cities and Communities"**
 - **272 Meuro Investimenti ammessi**
 - **196 Meuro Agevolazioni concesse**
- **"Social Innovation"**
 - **49 Meuro Investimenti ammessi**
 - **39 Meuro Agevolazioni concesse**
 - **19 Meuro Agevolazione erogate**

Output dello strumento di policy

Realizzazioni

Sinteticamente, al **30 giugno 2013** le realizzazioni sono sintetizzabili come segue:

- **Smart Cities and Communities**
 - Data apertura bando: 02/03/2012
 - Data chiusura bando: 30/04/2012
 - Data approvazione delle idee progettuali: 30/05/2012
 - Data ultima graduatoria: 28/09/2012
 - **106 progetti presentati**
 - **8 progetti incentivati**
 - **161 beneficiari incentivati** (iniziative incentivate)
- **"Social Innovation"**
 - Data apertura bando: 02/03/2012
 - Data chiusura bando: 30/04/2012
 - Data approvazione delle idee progettuali: 30/05/2012
 - **188 progetti presentati**
 - **57 progetti incentivati**
 - **57 beneficiari incentivati** (iniziative incentivate)

Possibili Distorsioni

- **Effetto "addizionalità" nullo:** è possibile che l'incentivo, sotto la forma del cofinanziamento di progetti di R&S, non modifichi il comportamento innovativo dei beneficiari, **non generando un effetto di addizionalità** degli interventi pubblici. Questo può accadere anche quando il ritorno privato dell'investimento è poco rischioso e molto remunerativo così che l'impresa o il soggetto beneficiario comunque sceglierà di investire nel progetto.
- È possibile che le **procedure di selezione dei progetti da incentivare** e le **caratteristiche del processo di gestione ed erogazione dell'incentivo**, compromettano l'efficacia dello strumento con particolare riferimento ai **tempi di erogazione dell'incentivo, di realizzazione e conclusione degli investimenti innovativi incentivati.**
- È possibile che **gran parte della domanda di R&S e innovazione rimanga sommersa** (a causa per esempio di costi opportunità troppo elevati per le imprese, asimmetrie informative etc..) determinando un elevato *mismatch* con l'offerta di R&S e innovazione.

Quadro Finanziario

Il bando “**Smart Cities and Communities and Social Innovation**” ha incentivato **65 progetti** (8 sulla linea di azione “Smart Cities and Communities” e 57 su “Social Innovation”) coinvolgendo complessivamente 218 beneficiari. Gli investimenti ammessi sono stati pari a 321 Meuro circa per una dotazione finanziaria complessiva di 240 Meuro tutti a valere sul PON R&C. Bisogna rilevare che l'85% degli investimenti ammessi ha riguardato l'azione “Smart Cities and Communities”, mentre solo il 15% afferisce agli interventi di “Social Innovation”.

Nella Tabella 4.15 si evidenzia che la media della stima dell'intensità dell'agevolazione su entrambe le linee di azione è pari al 73% circa, una percentuale in linea con la normativa sulle intensità massime di agevolazione per le attività di R&S e innovazione.

Dalla distribuzione degli investimenti ammessi per il bando “Smart Cities” si rileva un'equa distribuzione tra le regioni convergenza con l'eccezione della Calabria che fa registrare soltanto il 9.5% degli investimenti rispetto al totale di quelli ammessi. I progetti sovra-regionali cioè localizzati in più di una regione rappresentano il 23% circa degli investimenti ammessi. Per l'azione “Social innovation” abbiamo un'equa distribuzione tra le regioni convergenza degli investimenti rispetto al totale di quelli ammessi.

Con riferimento alla tipologia dei beneficiari, emerge che rispettivamente il 37% circa e il 31% circa degli investimenti ammessi riguarda iniziative presentate da Università/Enti di Ricerche e grandi Imprese.

Le erogazioni al 30 giugno 2013 risultano pari a 19.57 Meuro, cioè l'8.3% circa dell'ammontare dell'agevolazione concessa. Tuttavia bisogna rilevare che si registrano erogazioni esclusivamente sull'azione “Social innovation” e che queste rappresentano il 49.5% circa dell'agevolazione concessa.

Questi elementi, insieme al fatto che l'azione “Social innovation” coinvolge esclusivamente micro imprese costituite da giovani, spingono a giudicare l'intervento, almeno nella sua fase di implementazione iniziale, una buona pratica.

Tabella 4-15 Quadro finanziario – Smart Cities and Communities - Social Innovation

	Dotazione Finanziaria (Meuro)		Investimenti ammessi	Agevolazioni concesse (Meuro)		Agevolazioni Erogate (Meuro)	Intensità dell'agevolazione (%)
	Totali	di cui PON R&C	Totali	Totali	di cui PON R&C	Totali	Totali
	A	B	C	D	E	F	I=D/C
Smart Cities	200,00	200,00	272,14	196,44	196,44	0,00	72,2
Campania			57,79	40,71	40,71	-	70
Puglia			56,94	41,54	41,54	-	73
Calabria			25,97	20,31	20,31	-	78
Sicilia			68,84	49,69	49,69	-	72
Sovraregionale			62,59	44,18	44,18	-	71
Social Innovation	40,00	40,00	49,45	39,56	39,56	19,57	80,00
Campania			13,54	10,84	10,84	5,42	80
Puglia			11,84	9,47	9,47	4,53	80
Calabria			12,47	9,98	9,98	4,99	80
Sicilia			11,60	9,28	9,28	4,64	80
Sovraregionale			-	-	-	-	-
Micro impresa			66,83	51,40	51,40	19,57	77
Piccola impresa			34,64	26,25	26,25	-	76
Media impresa			0,49	0,38	0,38	-	78
Grande impresa			101,00	60,62	60,62	-	60
UNIV/Enti di Ricerca			118,63	97,35	97,35	-	82
Totali	240,00	240,00	321,60	236,00	236,00	19,57	73,38

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

PARTE SECONDA: Analisi delle domande di agevolazione

5 Le caratteristiche dei programmi

5.1 PREMESSA

In questo capitolo si analizzano le caratteristiche dei singoli interventi e dei programmi di investimento presentati e incentivati sul PON R&C. Per alcuni strumenti finanziati solo in parte con il PON R&C si è scelto di estendere la valutazione anche alle iniziative e ai progetti finanziati non con il PON R&C e che per maggior chiarezza chiameremo extra PON R&C.

L'obiettivo di questa osservazione è realizzare un'analisi della domanda di incentivi, che imprese ed altri soggetti beneficiari hanno rivolto, in particolare al MISE, attraverso gli interventi implementati con il PON R&C e in alcuni casi extra PON R&C.

Come nel quarto capitolo, anche qui si esamineranno distintamente quegli interventi che per obiettivo di policy afferiscono principalmente allo sviluppo del territorio da quelli pensati per sostenere la R&S e i processi di innovazione delle imprese.

Dall'analisi delle caratteristiche dei singoli interventi finanziati con il PON R&C 2007-2013, sui quali il MIUR e il MISE hanno concentrato le risorse disponibili, è possibile operare la seguente distinzione.

➤ **Strumenti a sostegno prevalente dello sviluppo del Territorio**

○ **Interventi MISE**

- Contratti di Sviluppo
- Progetti "di completamento" – L.488/92
- Azioni sul Capitale Umano – Lavoro & Sviluppo 4
- Creazione di Impresa – D. Lgs 185/00
- Fondo di Centrale Garanzia - *Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A)*

➤ **Strumenti a sostegno prevalente dell'innovazione e della ricerca e sviluppo**

○ **Interventi MISE**

- D.M. 6 agosto 2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi
- Progetti di Innovazione Industriale (PII)
- Bando Sportello PON – Legge 46/82 FIT
- Bando Start – up – Legge 46/82 FIT
- Bando Sportello Reach – Legge 46/82 FIT
- Procedura Negoziata - Contratti di innovazione - (Legge 46/82 FIT)
- Progetti "di Completamento" – Pia Innovazione e Pia Networking

○ **Interventi MIUR**

- Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale (d.d. n. 1/Ric del 18/01/2010)

- Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico – Privati e relative reti (d.d. n. 713/Ric del 29/10/2010)
- Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale
- Cluster Tecnologici Nazionali
- Bando Smart Cities and Communities and Social Innovation

5.2 ANALISI DELLA DOMANDA DELLE IMPRESE: LIVELLO, QUALITÀ, LOCALIZZAZIONE E TIPOLOGIA DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Al fine di realizzare un'analisi della domanda degli incentivi da parte delle imprese e di altri soggetti beneficiari si sono scelte alcune dimensioni ed elementi necessari per rispondere alle seguenti domande di valutazione:

- Chi e quanti sono i soggetti che hanno presentato domanda sui singoli interventi del PON R&C?
- Dove sono localizzati?
- Chi e quanti sono i soggetti che risultano avere un agevolazione concessa sugli interventi del PON R&C?
- Gli interventi PON R&C, dove previsto negli obiettivi dell'intervento, hanno contribuito a stimolare il networking tra più imprese e tra queste e i soggetti ricerca?
- In che settore economico operano le imprese beneficiarie?
- Quale è la dimensione finanziaria degli investimenti incentivati dagli interventi oggetto di analisi?
- Quale è l'avanzamento fisico dei singoli interventi?
- Quali sono i tempi con i quali i beneficiari accedono agli incentivi?

5.2.1 Strumenti a sostegno prevalente dello sviluppo del territorio

Contratti di Sviluppo

Nell'ambito del PON R&C i CDS sono finanziati con risorse a valere sull'Asse I e nello specifico, nell'ambito di questo Asse sono cofinanziati i CDS localizzati nelle quattro Regioni Convergenza, relativi agli ambiti di intervento compatibili con le aree tecnologiche prioritarie di intervento dei Progetti di Innovazione Industriale (PII) o con le aree tecnologico-produttive e i settori di intervento individuati dalla cosiddetta Analisi Fattuale, coerenti con i pertinenti criteri di valutazione specifici dell'Asse in oggetto.

Un aspetto da sottolineare dei CDS riguarda i tempi di implementazione di questo strumento molto complesso. Il fatto che il decreto che istituisce i CDS sia stato approvato soltanto nel settembre del 2010, ha influito sui tempi di implementazione di questo strumento. Ad oggi infatti, risultano ancora in fase di valutazione e negoziazione molti dei CDS presentati e risultati ammissibili. Si deve rilevare inoltre che due ex Contratti di Programma sono "migrati" nel PON R&C per essere finanziati sulle misure dei CDS.

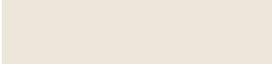
Nella tabella 5.1 si evidenzia come, al 30 aprile 2013, la media delle iniziative presentate e che sono state incentivate è soltanto dello 0,7%. Tutte le singole iniziative incentivate sono localizzate in Campania. Nell'analisi dei programmi congiunti presentati (308) emerge che in media ogni programma si compone di 4 progetti di investimento e la loro distribuzione territoriale dei si concentra, come ipotizzabile, nel Mezzogiorno dove abbiamo il 78% delle iniziative presentate.

La domanda di incentivi riferita ai CDS per il 59% circa riguarda il settore del turismo, segue il settore industriale con il 20% circa, l'Alimentare con l'11% circa e sotto il 10% commercio e altro. I progetti incentivabili con le risorse del PON R&C - poiché afferenti al settore industria - sono il 28% del totale dei progetti presentati.

Tabella 5-1 Analisi delle iniziative per regione e settori - Contratti di Sviluppo

Regioni	Progetti presentati (Numero)		Programmi congiunti presentati (Numero)		Progetti Incentivati (Numero)		Programmi congiunti Incentivati (Numero)		Iniziative Incentivate/presentate (%)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F	G	H	I=E/A	L=F/B
Piemonte	27	-	13	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	31	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	39	-	11	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	6	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	49	-	11	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	7	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Marche	4	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	17	-	10	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	18	-	10	-	-	-	-	-	-	-
Molise	6	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Campania	348	348	71	71	8	8	6	6	2,3	2,3
Puglia	201	201	52	52	-	-	-	-	-	-
Basilicata	18	-	8	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	229	229	52	52	-	-	-	-	-	-
Sicilia	114	114	43	43	-	-	-	-	-	-
Sardegna	9	-	4	-	-	-	-	-	-	-
Multiregionali	4	-	3	-	-	-	-	-	-	-
nd	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro-nord	181	-	62	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	943	117	243	54	8	8	6	6	0,8	6,8
Regioni Convergenza	892	117	218	54	8	8	6	6	0,9	6,8
Settori										
Industria	240	117	86	54	8	8	6	6	3,3	6,8
Alimentare	136	56	55	21	-	-	-	-	-	-
Turismo	716	681	148	129	-	-	-	-	-	-
Commercio	44	32	19	14	-	-	-	-	-	-
Altro	68	6	0	0	-	-	-	-	-	-
Totale	1.204	892	308	218	8	8	6	6	0,7	0,9

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/04/2013)



Progetti "di completamento" – L.488/92

La tabella 5.2 rappresenta la distribuzione del gruppo dei progetti "488 a completamento" sul PON R&C. Dalla tabella emerge che, al 30 aprile 2013, il 51% delle iniziative sono ancora attive mentre si registra un 33% circa di iniziative concluse, le revocate sono il 4,4%. La Campania fa registrare il 47% circa delle iniziative incentivate. Dal punto di vista delle imprese incentivate per dimensione delle imprese, si rileva che il 74% circa delle iniziative incentivate sono riconducibili a piccole imprese

Dalla distribuzione per sezione ATECO emerge che le iniziative incentivate appartengono rispettivamente per il 39% circa ed il 24% circa alle sezioni: "attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" e "attività manifatturiere". Il 16% circa rientra nei "servizi di informazione e comunicazione", mentre non sono rilevanti le percentuali degli altri settori.

Tabella 5-2 Analisi delle iniziative per regione e dimensione- Progetti "di completamento" – L.488/92

	Incentivate (Numero)	Attive (Numero)	Concluse* (Numero)	Revocate (Numero)	non Attive	% Attive (% su numero Incentivate)	% Concluse (% su numero Incentivate)	% Revocate (% su numero Incentivate)	% non attive (% su numero Incentivate)
	A	B	C	D	E	F=B/A	G=C/A	H=D/A	I=E/A
Regioni									
Campania	118	58	39	5	16	49,2	33,1	4,2	13,6
Puglia	38	18	15	2	3	47,4	39,5	5,3	7,9
Calabria	22	10	6	0	6	45,5	27,3	-	27,3
Sicilia	71	41	22	4	4	57,7	31,0	5,6	5,6
Dimesioni impresa									
Piccola impresa	186	112	74	-	-	60,2	39,8	-	-
Media impresa	15	10	5	-	-	66,7	33,3	-	-
Grande impresa	8	5	3	-	-	62,5	37,5	-	-
ND	40	-	-	11	29	-	-	27,5	72,5
Sezione ATECO									
attività artistiche, sportive,...	10	7	3	-	-	70,0	30,0	-	-
attività dei servizi di allogg...	98	72	26	-	-	73,5	26,5	-	-
attività manifatturiere...	61	30	31	-	-	49,2	50,8	-	-
attività professionali, scient...	13	3	10	-	-	23,1	76,9	-	-
commercio all'ingrosso e al de...	5	5	0	-	-	100,0	-	-	-
costruzioni...	4	3	1	-	-	75,0	25,0	-	-
estrazione di minerali da cave...	1	1	0	-	-	100,0	-	-	-
fornitura di acqua; reti fogna...	2	-	2	-	-	-	100,0	-	-
fornitura di energia elettrica...	2	1	1	-	-	50,0	50,0	-	-
noleggio, agenzie di viaggio, ...	5	3	2	-	-	60,0	40,0	-	-
servizi di informazione e comu...	8	2	6	-	-	25,0	75,0	-	-
ND	40	-	-	11	29	-	-	27,5	0,7
Totale	249	127	82	11	29	51,0	32,9	4,4	11,6

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/04/2013)

* Conclusioni stimate in base alla presenza del decreto di concessione definitiva o della verifica del rapporto tra contributo erogato / agevolato > 90%.

Azioni sul Capitale Umano – Lavoro & Sviluppo 4

Lavoro e Sviluppo 4 è un Progetto a dimensione nazionale che nasce in continuità e a completamento di precedenti interventi di politica attiva del lavoro e di assistenza alle Imprese.

Per la parte finanziata con risorse PON R&C, LES 4 è inserito nell'ambito dell'ASSE II - Obiettivo operativo "*Rafforzamento del sistema produttivo*". Come riportato nel quadro logico, LES 4 è nato dalla collaborazione tra MiSE-DGIAI, MLSPS-DG Mercato e PCM-Dip. del Turismo. Il ricorso al principio della complementarità è previsto con la realizzazione di interventi di formazione (progetto "LES4") volti a soddisfare i fabbisogni formativi manifestati dalle imprese agevolate con gli strumenti del Programma.

La tabella 5.3 riporta i dati sui tirocini attivati sia con risorse PON R&C che "extra PON". Dai dati presentati in tabella emerge che il 12% circa dei tirocini attivati sono finanziati con risorse PON R&C. I tirocini interrotti rappresentano il 14% circa del totale.

Per quanto riguarda la tipologia dei percorsi formativi conclusi:

- il 41% riguardano la "**formazione locale**", cioè tirocini formativi attivati nelle regioni di residenza dei partecipanti presso aziende beneficiarie di misure agevolative, pertanto svolti in Regioni Obiettivo Convergenza;
- il 25% riguardano la "**formazione in mobilità**", cioè tirocini formativi realizzati da partecipanti residenti in una delle Regioni Obiettivo Convergenza in condizione di mobilità geografica in aree extra-obiettivo o all'estero;
- il 33% riguardano "**percorsi di inserimento per lavoratori svantaggiati**", si tratta di strumenti sperimentali validati dalla DG Mercato del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (come definiti dal Reg. CE 800/2008) e possono essere svolti esclusivamente presso aziende operanti nelle Regioni Obiettivo Convergenza;
- 1% riguarda "**percorsi di formazione all'estero**".

Per quanto riguarda la localizzazione di questi tirocini formativi è la Puglia la Regione che fa registrare il maggior numero di tirocini formativi (1895). Nel complesso le Regioni Convergenza hanno attivato al 30/03/2013, il 72% circa di tirocini totali.

Tabella 5-3 Analisi delle iniziative per fonte di finanziamento, attuatore degli interventi e regione - Azioni sul Capitale Umano – Lavoro & Sviluppo

FONTE DI FINANZIAMENTO	Stato di attuazione			Conclusi per percorso formativo			
	Conclusi (Num.)	Interrotti (Num.)	Totali (Num.)	Formazione all'estero	Formazione in mobilità	Formazione Locale	Percorsi di Inserimento per lavoratori svantaggiati
	A	B	C=(A+B)	D	E	F	G
Totali	7.759	1.059	8.818	98	1.931	3.156	2.574
Di cui PON	954	117	1.071	7	141	431	375
ATTUATORE DELLE AZIONI FORMATIVE							
Dipartimento Turismo	3.301	632	3.933	81	618	1.244	1.358
Ministero del Lavoro	4.458	427	4.885	17	1.313	1.912	1.216
REGIONE SEDE DEI PERCORSI							
Piemonte	119	29	148	-	119	-	-
Valle d'Aosta	10	12	22	-	10	-	-
Lombardia	273	60	333	-	273	-	-
Trentino Alto Adige	13	6	19	-	13	-	-
Veneto	177	16	193	-	177	-	-
Friuli Venezia Giulia	29	3	32	-	29	-	-
Liguria	70	30	100	-	70	-	-
Emilia Romagna	310	70	380	-	310	-	-
Toscana	148	37	185	-	148	-	-
Umbria	86	9	95	-	86	-	-
Marche	132	12	144	-	132	-	-
Lazio	318	41	359	-	318	-	-
Abruzzo	96	32	128	-	96	-	-
Molise	39	1	40	-	39	-	-
Campania	1.318	144	1.462	3	-	905	410
Puglia	1.697	198	1.895	3	-	935	759
Basilicata	106	17	123	-	106	-	-
Calabria	1.037	126	1.163	1	-	494	542
Sicilia	1.651	199	1.850	10	-	820	821
Sardegna	7	9	16	-	5	2	-
Stati Esteri	123	8	131	81	-	-	42
Totali	7.759	1.059	8.818	98	1.931	3.156	2.574

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Dipartimento Turismo PCM/ Div.IV Seg. Gen. Min. Lavoro (agg. 30/03/2013)

ND=Non disponibile

La tabella 5.4 riporta anche i dati dei Tirocini formativi conclusi per titolo di studio del personale formato. Da questa analisi emerge che il 51% circa dei tirocini formativi conclusi hanno interessato soggetti con licenza di scuola secondaria superiore, infine è interessante notare come il 35% dei tirocini formativi conclusi si siano rivolti a soggetti laureati.

Tabella 5-4 Analisi dei Tirocini conclusi per Titolo di studio del personale formato- Azioni sul Capitale Umano – Lavoro & Sviluppo

	Elementari	Medie	Superiori	Laurea	Post Laurea	ND	Totale Conclusi
FONTE DI FINANZIAMENTO	A	B	C	D	E	F	G=(A+B+C+D+E+F)
Totali	48	966	3.993	2.716	27	9	7.759
Di cui PON	2	123	449	372	8	-	954
ATTUATORE DELLE AZIONI FORMATIVE							
Dipartimento Turismo	-	146	1.926	1.220	-	9	3.301
Ministero del Lavoro	48	820	2.067	1.496	27	-	4.458
REGIONE SEDE DEI PERCORSI							
Piemonte	-	13	48	55	3	-	119
Valle d'Aosta	-	-	9	1	-	-	10
Lombardia	-	3	61	205	4	-	273
Trentino Alto Adige	-	-	6	6	1	-	13
Veneto	-	5	44	128	-	-	177
Friuli Venezia Giulia	-	1	16	11	1	-	29
Liguria	-	1	25	44	-	-	70
Emilia Romagna	-	3	95	211	1	-	310
Toscana	-	2	28	117	1	-	148
Umbria	-	14	24	48	-	-	86
Marche	-	7	21	102	2	-	132
Lazio	-	8	55	254	1	-	318
Abruzzo	-	3	28	65	-	-	96
Molise	-	7	15	16	1	-	39
Campania	14	199	791	314	-	-	1.318
Puglia	15	219	968	485	8	2	1.697
Basilicata	1	27	62	16	-	-	106
Calabria	6	186	646	197	2	-	1.037
Sicilia	12	267	1.019	347	2	4	1.651
Sardegna	-	1	2	4	-	-	7
Stati Esteri	-	-	30	90	-	3	123
TIPOLOGIA PERCORSO FORMATIVO							
Formazione all'estero	-	1	9	88	-	-	98
Formazione in mobilità	1	95	538	1.282	15	-	1.931
Formazione Locale	23	463	1.812	846	9	3	3.156
Percorsi di Inserimento per lavoratori svantaggiati	24	407	1.634	500	3	6	2.574
Totali	48	966	3.993	2.716	27	9	7.759

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Dipartimento Turismo PCM / Div.IV Seg. Gen. Min. Lavoro (agg. 30/03/2013)

ND=Non disponibile

Creazione di Impresa – D. Lgs 185/00

Lo strumento “Creazione di Impresa” - D. Lgs 185/00 è uno strumento di policy a dimensione nazionale che prevede misure a favore dell'imprenditoria giovanile nelle aree economicamente depresse del Paese attraverso due categorie di incentivi:

- *Autoimprenditorialità* (Titolo I - con cui si promuove l'imprenditorialità nelle forme societarie);
- *Autoimpiego* (Titolo II - con cui si sostiene l'avvio di nuove attività imprenditoriali sotto forma di ditte individuali, società di persone e società (anche di capitali) in affiliazione commerciale con Franchisor convenzionati).

Con riferimento alle iniziative finanziate con risorse a valere del PON R&C la misura è finalizzata al sostegno di programmi di investimento presentati dalle imprese, in particolare quelle in fase di *start-up*.

Le iniziative cofinanziabili sul PON R&C sono quelle che si inseriscono nel quadro delle azioni promosse con il D. Lgs. 185/2000 pienamente coerenti per finalità, obiettivi e criteri di selezione, alle linee strategiche e programmatiche definite dal PON.

I dati presentati nelle tabelle si riferiscono al **totale delle iniziative incentivate** negli **anni 2000-2013** (fonte: Invitalia - dati aggiornati al 31/03/2013).

Titolo I Autoimprenditorialità

Dalla tabella 5.5 emerge che sul Titolo I il 14% del totale delle iniziative incentivate sono state finanziate a valere sulle risorse PON R&C.

Il 69% del totale delle iniziative incentivate afferiscono al Capo I che finanzia progetti relativi alla produzione di beni nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato o dell'industria ovvero relativi alla fornitura di servizi a favore delle imprese appartenenti a qualsiasi settore. Il 50,3% delle iniziative risulta concluso e le revoche risultano elevate, pari al 39,2%, mentre le iniziative attive rappresentano il 10,5% (si veda tabella 10.1 in appendice). Infine non si registrano iniziative attive sul PON R&C.

Se si osserva la localizzazione regionale delle iniziative, la Campania fa registrare la presenza maggiore di iniziative incentivate (29%). Nella Regioni Convergenza si concentra il 73% circa del totale delle iniziative incentivate.

Tabella 5-5 Analisi delle iniziative per Misure e Regioni - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (Numero)

Misure	Incentivate (Numero)		Attive (Numero)		Concluse (Numero)		Revocate (Numero)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F	G	H
Capo I	378	75	50	-	182	70	146	5
Capo II	90	-	6	-	47	-	37	-
Capo III	60	-	1	-	37	-	22	-
Capo IV	13	1	-	-	6	1	7	-
Regioni								
Piemonte	4	-	-	-	2	-	2	-
Lombardia	2	-	-	-	2	-	-	-
Veneto	3	-	-	-	3	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	2	-	-	-	-	-	2	-
Liguria	1	-	-	-	1	-	-	-
Emilia Romagna	2	-	-	-	2	-	-	-
Toscana	5	-	1	-	3	-	1	-
Umbria	3	-	-	-	2	-	1	-
Marche	2	-	-	-	-	-	2	-
Lazio	14	-	5	-	3	-	6	-
Abruzzo	12	-	2	-	5	-	5	-
Molise	9	-	-	-	7	-	2	-
Campania	157	40	18	-	82	38	57	-
Puglia	90	20	10	-	47	18	33	-
Basilicata	56	-	5	-	29	-	22	-
Calabria	64	6	3	-	33	6	28	-
Sicilia	82	10	11	-	37	9	34	-
Sardegna	33	-	2	-	14	-	17	-
Centro-nord	38	-	6	-	18	-	14	-
Mezzogiorno	503	76	51	-	254	71	198	-
Regioni Convergenza	393	76	42	-	199	71	152	-
Totale	541	76	57	0	272	71	212	5

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

I dati della tabella 5.6 si riferiscono all'analisi delle iniziative incentivate per anno di presentazione della domanda. Negli ultimi due anni non si registrano iniziative incentivate e, con riferimento alle iniziative incentivate sul PON, il 2007 è l'ultimo anno in cui si registrano domanda accettate. Si evidenzia infine che il 47% delle iniziative sono state incentivate prima del 2003.

Tabella 5-6 Analisi delle iniziative per anno di presentazione della domanda - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (Numero)

Anno domanda	Incentivate (Numero)		Attive (Numero)		Concluse (Numero)		Revocate (Numero)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F	G	H
Ante 2003	255	38	2	-	134	28	119	5
2003	22	5	1	-	11	5	10	-
2004	22	1	-	-	11	1	11	-
2005	40	7	-	-	26	7	14	-
2006	52	16	-	-	37	16	15	-
2007	38	9	1	-	25	9	12	-
2008	29	-	3	-	16	-	10	-
2009	30	-	7	-	8	-	15	-
2010	26	-	16	-	4	-	6	-
2011	27	-	27	-	-	-	-	-
Totale	541	76	57	0	272	66	212	5

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

La Tabella 5.7 mostra come le sezioni ATECO più incentivate sono: le "attività manifatturiere" (45%); "agricoltura silvicoltura e pesca" (21%) e non rilevanti le percentuali degli altri settori. Si sottolinea che nel settore "agricoltura silvicoltura e pesca" non si registrano iniziative sul PON R&C.

Tabella 5-7 Analisi delle iniziative per Sezione Ateco - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (Numero)

Sezione ATECO	Incentivate (Numero)		Attive (Numero)		Concluse (Numero)		Revocate (Numero)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F	G	H
A_agricoltura, silvicoltura e pesca.....	115	-	5	-	63	-	47	-
B_estrazione di minerali da cave e	1	-	1	-	-	-	-	-
C_attività manifatturiere.....	248	62	32	-	120	57	96	5
D_fornitura di energia elettrica, g.....	6	1	-	-	4	1	2	-
E_fornitura di acqua; reti fognarie.....	15	1	4	-	3	1	8	-
F_costruzioni.....	4	-	-	-	2	-	2	-
H_trasporto e magazzinaggio.....	6	1	1	-	4	1	1	-
I_attività dei servizi di alloggio	28	-	7	-	15	-	6	-
J_servizi di informazione e comunic.....	27	2	2	-	15	2	10	-
M_attività professionali, scientifici.....	33	4	2	-	18	4	13	-
N_noleggio, agenzie di viaggio, ser.....	34	3	1	-	18	3	15	-
R_attività artistiche, sportive, di.....	19	-	1	-	8	-	10	-
S_altre attività di servizi.....	5	2	1	-	2	2	2	-
Totale	541	76	57	0	272	71	212	5

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

Tabella 5-8 Analisi delle iniziative per classi di investimento e regione - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (Numero)

TITOLO I	0-200 (€/migliaia)	200-500 (€/migliaia)	500-1.000 (€/migliaia)	1.000-1.500 (€/migliaia)	oltre 1.500 (€/migliaia)	Totale
Regione						
<i>Piemonte</i>	-	1	1	-	2	4
<i>Lombardia</i>	1	1	-	-	-	2
<i>Veneto</i>	-	2	-	-	1	3
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	-	1	1	-	-	2
<i>Liguria</i>	1	-	-	-	-	1
<i>Emilia Romagna</i>	1	-	-	1	-	2
<i>Toscana</i>	3	1	1	-	-	5
<i>Umbria</i>	2	-	1	-	-	3
<i>Marche</i>	2	-	-	-	-	2
<i>Lazio</i>	5	4	1	2	2	14
<i>Abruzzo</i>	3	3	1	4	1	12
<i>Molise</i>	4	4	-	-	1	9
<i>Campania</i>	12	33	26	17	69	157
<i>Puglia</i>	13	11	17	14	35	90
<i>Basilicata</i>	4	5	16	9	22	56
<i>Calabria</i>	6	15	12	9	22	64
<i>Sicilia</i>	8	31	22	5	16	82
<i>Sardegna</i>	12	7	4	3	7	33
<i>Centro-nord</i>	15	10	5	3	5	38
<i>Mezzogiorno</i>	55	102	97	57	171	482
<i>Regioni Convergenza</i>	39	90	77	45	142	393
TOTALE TITOLO 1	77	119	103	64	178	541

Dalla tabella 5.9 si rileva come le iniziative incentivate nelle sezioni: "attività manifatturiere" e "Agricoltura e Pesca", presentano nella maggior parte investimenti superiori a 1,5 Meuro, mentre nella altre sezioni ATECO in particolare (J, M, N) la maggior parte delle iniziative incentivate rientra nella classe di investimento fino a € 200.000.

Tabella 5-9 Analisi delle iniziative per classi di investimento, misura e sezione ATECO - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (Numero)

TITOLO I	0-200 (€/migliaia)	200-500 (€/migliaia)	500-1.000 (€/migliaia)	1.000-1.500 (€/migliaia)	oltre 1.500 (€/migliaia)	Totale
Misura						
Capo I_Produzione di beni e servizi	37	46	59	58	178	378
Capo II_Fornitura di servizi	20	57	13	-	-	90
Capo III_Nuova imprenditorialità in agricoltura	9	14	31	6	-	60
Capo IV_Cooperative sociali	11	2	-	-	-	13
Sezione Ateco						
A_Agricoltura, Silvicoltura E Pesca	10	22	39	16	28	115
B_Estrazione Di Minerali Da Cave E Miniere	-	-	1	-	-	1
C_Actività Manifatturiere	15	26	42	39	126	248
D_Fornitura Di Energia Elettrica, Gas, Vapore E Ari	-	-	-	-	6	6
E_Fornitura Di Acqua; Reti Fognarie, Attività Di Ge	1	1	1	-	12	15
F_Costruzioni	2	1	1	-	-	4
H_Trasporto E Magazzinaggio	1	1	-	2	2	6
I_Actività Dei Servizi Di Alloggio E Di Ristorazione	2	19	6	1	-	28
J_Servizi Di Informazione E Comunicazione	11	11	3	1	1	27
M_Actività Professionali, Scientifiche E Tecniche	18	10	2	2	1	33
N_Noleggio, Agenzie Di Viaggio, Servizi Di Suppor	13	12	5	2	2	34
R_Actività Artistiche, Sportive, Di Intrattenimento	3	15	1	-	-	19
S_Altre Attività Di Servizi	1	1	2	1	-	5
TOTALE TITOLO I	77	119	103	64	178	541

Titolo II - Autoimpiego

Dai dati della tabella 5.10 emerge che il Titolo II - Autoimpiego rappresenta l'intervento di maggiore rilevanza previsto dal D. Lgs 185/00. Dal 2003 sono state incentivate 69.628 iniziative di cui 1.331 sul PON R&C, pari al 2% del totale delle iniziative incentivate. La percentuale di progetti incentivati sul totale dei presentati è del 50,4% (si veda tabella 10.4 in appendice).

La misura più rilevante è rappresentata dal "Lavoro Autonomo" che incentiva progetti relativi all'avvio di attività autonome nei settori della **produzione di beni, della fornitura di servizi e del commercio** la cui realizzazione avvenga **in forma di ditta individuale**. La misura "Lavoro Autonomo" rappresenta il 72% del totale delle iniziative incentivate sul Titolo II.

Se si analizza l'avanzamento fisico emerge che il 5,8% delle iniziative sono ancora attive (1,5% sul PON), il 65,5% sono concluse (87,4% sul PON), il 28,7% revocate (4% sul PON) elevata ma comunque più contenuta di quella registrata sul Titolo I (39,2%).

Con riferimento alla localizzazione delle iniziative incentivate emerge che il 79% riguarda le Regioni Convergenza, da sola la Regione Campania fa registrare il 32% delle iniziative incentivate. Al centro-nord sono localizzate complessivamente il 10% delle iniziative incentivate.

Tabella 5-10 Analisi delle iniziative per Misure e Regioni – D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (Numero)

Misure	Presentate (Numero)		Incentivate (Numero)		Attive (Numero)		Concluse (Numero)		Revocate (Numero)		Non Attive/ sospese PON R&C (Numero)
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	
Franchising	3.627	843	11	94	-	573	11	176	-	-	
Lavoro Autonomo	92.776	50.447	-	2.684	-	31.128	-	16.635	-	-	
Microimpresa	41.580	18.338	1.320	1.272	20	13.916	1.152	3.150	53	95	
Regioni											
Piemonte	1.386	649	-	24	-	440	-	185	-	-	
Valle d'Aosta	4	1	-	-	-	1	-	-	-	-	
Lombardia	754	209	-	28	-	128	-	53	-	-	
Trentino Alto Adige	6	2	-	-	-	1	-	1	-	-	
Veneto	628	272	-	24	-	180	-	68	-	-	
Friuli Venezia Giulia	269	179	-	-	-	138	-	41	-	-	
Liguria	2.623	1.524	-	71	-	1.078	-	375	-	-	
Emilia Romagna	586	175	-	24	-	106	-	45	-	-	
Toscana	2.497	1.354	-	90	-	1.007	-	257	-	-	
Umbria	767	494	-	25	-	362	-	107	-	-	
Marche	798	354	-	23	-	240	-	91	-	-	
Lazio	4.620	1.841	-	156	-	1.150	-	535	-	-	
Abruzzo	3.833	1.990	-	142	-	1.374	-	474	-	-	
Molise	1.975	1.173	-	79	-	849	-	245	-	-	
Campania	45.006	21.638	604	1.352	1	13.329	542	6.957	21	40	
Puglia	26.600	14.446	210	817	9	9.379	183	4.250	17	1	
Basilicata	3.734	1.948	-	70	-	1.443	-	435	-	-	
Calabria	19.464	10.069	341	515	9	6.903	278	2.651	12	42	
Sicilia	17.949	9.043	176	470	1	6.115	160	2.458	3	12	
Sardegna	4.482	2.267	-	140	-	1.394	-	733	-	-	
Stati Esteri	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Centro-nord	14.938	7.054	-	465	-	4.831	-	1.758	-	-	
Mezzogiorno	123.043	62.574	1.331	3.585	20	40.786	1.163	18.203	53	95	
Regioni Convergenza	109.019	55.196	1.331	3.154	20	35.726	1.163	16.316	53	95	
TOTALE	137.983	69.628	1.331	4.050	20	45.617	1.163	19.961	53	95	

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

Dai dati in tabella 5.11 emerge che l'intervento ha perso negli ultimi anni la sua incisività come strumento di agevolazione. L'86% delle iniziative incentivate si concentra negli anni che vanno dal 2003 al 2010. Con riferimento alle iniziative finanziate sul PON, si rileva che sul programma, sono state incentivate iniziative le cui domande, per la gran parte, sono state presentate tra il 2006 e il 2008.

Tabella 5-11 Analisi delle iniziative per anno di presentazione della domanda – D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (Numero)

Anno domanda	Presentate (Numero)	Incentivate (Numero)		Attive (Numero)		Concluse (Numero)		Revocate (Numero)		Non Attive/ sospese PON R&C (Numero)
		Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	
2003	22.073	14.808	3	100	-	9.358	1	5.350	-	2
2004	21.272	13.290	23	373	-	8.531	7	4.386	-	16
2005	16.081	8.840	92	261	-	6.087	37	2.492	1	54
2006	18.746	8.863	436	238	4	6.065	403	2.560	7	22
2007	11.978	5.982	447	175	8	3.921	417	1.886	22	-
2008	8.182	4.376	310	102	8	3.241	280	1.033	21	1
2009	8.899	4.192	20	111	-	3.108	18	973	2	-
2010	11.593	4.588	-	241	-	3.515	-	832	-	-
2011	9.436	3.671	-	1.445	-	1.788	-	438	-	-
2012	7.552	1.018	-	1.004	-	3	-	11	-	-
2013	2.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	137.983	69.628	1.331	4.050	20	45.617	1.163	19.961	53	95

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

La tabella.5.12 presenta i dati per sezione ATECO ed evidenzia come il settore maggiormente beneficiario dell'intervento è quello del commercio con il 27% delle iniziative incentivate, segue "attività professionali, scientifiche e tecniche manifatturiero" (17%) e manifattura (12%). Differentemente, le iniziative incentivate sul PON si concentrano nel settore della manifattura (45%) e delle costruzioni (20%).

Tabella 5-12 Analisi delle iniziative per Sezione Ateco- – D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (Numero)

Sezione Ateco	Presentate (Numero)	Incentivate (Numero)		Attive (Numero)		Concluse* (Numero)		Revocate (Numero)		Non Attive/ sospese PON R&C (Numero)
		Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	
A_agricoltura, silvicoltura e pesca...	546	198	-	10	-	123	-	65	-	-
B_estrazione di minerali da cave e ...	8	2	-	-	-	2	-	-	-	-
C_attività manifatturiere...	16.566	8.390	609	534	12	5.632	536	2.185	22	39
D_fornitura di energia elettrica, g...	60	27	4	1	-	22	4	4	-	-
E_fornitura di acqua; reti fognarie...	272	98	6	6	-	58	4	32	-	2
F_costruzioni...	8.364	4.308	275	176	3	2.951	236	1.155	10	26
G_commercio all'ingrosso e al detta...	40.178	19.023	1	1.204	-	10.677	1	7.142	-	-
H_trasporto e magazzinaggio...	2.173	919	11	61	-	510	8	346	1	2
I_attività dei servizi di alloggio ...	18.907	7.924	2	647	-	4.977	2	2.300	-	-
J_servizi di informazione e comunic...	4.355	2.381	105	112	2	1.714	93	552	7	3
K_attività finanziarie e assicurati...	1.000	520	4	15	-	327	4	178	-	-
L_attività immobiliari...	887	464	3	28	-	299	2	136	-	1
M_attività professionali, scientifi...	16.731	11.550	202	453	1	8.640	178	2.444	10	13
N_noleggio, agenzie di viaggio, ser...	7.470	2.977	82	128	1	1.934	72	909	3	6
O_amministrazione pubblica e difesa...	172	60	-	2	-	45	-	13	-	-
P_istruzione...	1.481	814	8	38	1	550	7	226	-	-
Q_sanità e assistenza sociale...	2.898	1.818	1	109	-	1.362	-	346	-	1
R_attività artistiche, sportive, di...	4.556	2.104	10	134	-	1.316	10	654	-	-
S_altre attività di servizi...	11.310	6.041	8	392	-	4.374	6	1.273	-	2
T_attività di famiglie e convivenze...	26	3	-	-	-	2	-	1	-	-
ND...	23	7	-	-	-	7	-	-	-	-
TOTALE	137.983	69.628	1.331	4.050	20	45.522	1.163	19.961	53	95

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

Dalle tabelle 5.13 e 5.14 emerge che il 67% delle iniziative si concentra tra €15.000 e € 50.000 ed il 20% delle iniziative supera i € 75.000.

Tabella 5-13 Analisi delle iniziative per classi di investimento e regione. - - D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (Numero)i

TITOLO 2	0-15 (€/migliaia)	15-25 (€/migliaia)	25-50 (€/migliaia)	50-75 (€/migliaia)	oltre 75 (€/migliaia)	Totale
Regione						
<i>Piemonte</i>	85	146	124	81	213	649
<i>Valle D'Aosta</i>	-	-	-	-	1	1
<i>Lombardia</i>	37	54	34	21	62	208
<i>Trentino Alto Adige</i>	-	1	-	-	1	2
<i>Veneto</i>	41	85	36	24	86	272
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	29	51	36	18	45	179
<i>Liguria</i>	140	230	161	204	788	1.523
<i>Emilia Romagna</i>	25	45	22	17	66	175
<i>Toscana</i>	153	304	155	131	611	1.354
<i>Umbria</i>	81	191	80	41	101	494
<i>Marche</i>	61	128	78	19	68	354
<i>Lazio</i>	171	582	294	143	651	1.841
<i>Abruzzo</i>	232	714	376	120	548	1.990
<i>Molise</i>	86	431	315	62	279	1.173
<i>Campania</i>	1.492	9.138	5.835	816	4.358	21.639
<i>Puglia</i>	1.392	6.108	3.737	529	2.680	14.446
<i>Basilicata</i>	165	809	605	50	319	1.948
<i>Calabria</i>	469	4.068	3.328	308	1.897	10.070
<i>Sicilia</i>	986	4.309	2.272	297	1.179	9.043
<i>Sardegna</i>	318	959	577	114	299	2.267
<i>Centro-nord</i>	823	1.817	1.020	699	2.693	7.052
<i>Mezzogiorno</i>	5.140	26.536	17.045	2.296	11.559	62.576
<i>Regioni Convergenza</i>	4.339	23.623	15.172	1.950	10.114	55.198
TOTALE TITOLO 2	5.963	28.353	18.065	2.995	14.252	69.628

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Invitalia (agg. 31/03/2013)

5.2.2 Strumenti a sostegno prevalente dell'innovazione e della ricerca e sviluppo

D.M. 6 agosto /2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi

La tabella 5.14 evidenzia come, al 31 marzo 2013, la percentuale delle iniziative presentate che sono state incentivate è del 19%, con una quota leggermente più alta del bando industrializzazione (21,7%) rispetto al Bando obiettivi innovativi (17,1%). La percentuale delle iniziative rigettate è del 46% mentre arriva al 51,8% con riferimento al Bando industrializzazione.

Un altro aspetto da sottolineare riguarda i tempi di decretazione, alla fine del 2012 risultavano decretati sul Bando industrializzazione 5 iniziative su 22 iniziative ammesse in graduatoria e con riferimento al Bando obiettivi innovativi 22 su 48 iniziative ammesse in graduatoria, per un totale di 38 progetti incentivati.

Tabella 5-14 Analisi delle iniziative per anno di decretazione - D.M. 6/08/2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi (numero)

Annualità del DCP	Presentati (Numero)	Rigettati (Numero)	Ammessi e In istruttoria (Numero)	Incentivati e attivi (Numero)	Rigettati (%)	Incentivati (%)
	A	B	C	D	E=B/A	F=D/A
Bando Industrializzazione	83	43	22	18	51,8	21,7
2012	-	-	-	5	-	-
2013	-	-	-	13	-	-
Bando Obiettivi Innovativi	117	49	48	20	41,9	17,1
2012	-	-	-	9	-	-
2013	-	-	-	11	-	-
Totali	200	92	70	38	46,0	19,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 30/04/2013)

La tabella 5.15 rappresenta come le iniziative agevolate, su entrambi i Bandi, risultano particolarmente concentrate in Campania che da sola fa registrare il 68% del totale delle iniziative incentivate nelle 4 Regioni Convergenza.

La percentuale di progetti rigettati ad oggi è elevata: 51,8% sul Bando Industrializzazione e 41,9% sul Bando Obiettivi Innovativi.

Tabella 5-15 Analisi delle iniziative per Regione - D.M. 6/08/2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi (numero)

Regioni	Presentati (Numero)	Rigettati (Numero)	Ammessi e In istruttoria (Numero)	Incentivati e attivi (Numero)	Rigettati (%)	Incentivati (%)
	A	B	C	D	E=B/A	F=D/A
Bando Industrializzazione	83	43	22	18	51,8	21,7
Campania	51	23	14	14	45,1	27,5
Puglia	10	7	1	2	70,0	20,0
Calabria	5	5	-	-	100,0	-
Sicilia	17	8	7	2	47,1	11,8
Bando Obiettivi Innovativi	117	49	48	20	41,9	17,1
Campania	69	22	35	12	31,9	17,4
Puglia	18	12	2	4	66,7	22,2
Calabria	6	4	2	-	66,7	-
Sicilia	24	11	9	4	45,8	16,7
Totali	200	92	70	38	46,0	35,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 30/04/2013)

Dalla Tabella 5.16 emerge che tra le 38 iniziative incentivate dal DM 06/08/2010 quelle attuate dalle PMI si concentrano, come era presumibile, nelle prime due classi di investimento.

Il 74% delle iniziative incentivate (28) hanno riguardato progetti presentati dalle PMI, tuttavia è importante sottolineare come soltanto il 42% dell'ammontare delle agevolazioni concesse (si veda Tabella 4.5) ha incentivato iniziative presentate dalla PMI, il restante 58% ha incentivato progetti presentati da GI.

Tabella 5-16 Analisi delle iniziative per classi di investimento ammesso, dimensione e regione - D.M. 6/08/2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi (numero)

Regioni	0-2.000 (€/migliaia)			2.000-5.000 (€/migliaia)			5.000-10.000 (€/migliaia)			oltre 10.000 (€/migliaia)			Totale
	PI	MI	GI	PI	MI	GI	PI	MI	GI	PI	MI	GI	
Bando Industrializzazione	3	1	-	4	3	1	1	2	-	1	-	2	18
CAMPANIA	2	1	-	4	2	1	1	-	-	1	-	2	14
PUGLIA	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	2
SICILIA	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	2
Bando Obiettivi Innovativi	3	1	1	2	4	-	-	1	3	-	2	3	20
CAMPANIA	2	1	-	-	3	-	-	-	2	-	1	3	12
PUGLIA	-	-	1	1	-	-	-	1	1	-	-	-	4
SICILIA	1	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	-	4
Totali	6	2	1	6	7	1	1	3	3	1	2	5	38

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 30/04/2013)

Nella tabella 5.17 per settori ATECO e classi di investimento non emergono significative concentrazioni delle iniziative in una particolare classe di investimento, diversamente con riferimento ai settori specifici si rileva che nel Bando obiettivi innovativi le iniziative incentivate si concentrano nel settore "alimentare" (85%), mentre per il Bando industrializzazione, il 50% delle iniziative si concentrano nel settore della, "fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e fabbricazione di carta e di prodotti di carta".

Tabella 5-17 Analisi delle iniziative per classi di investimento ammesso dimensione e divisione ATECO - D.M. 6/08/2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi (numero)

Settori ATECO	0-2.000 (€/migliaia)			2.000-5.000 (€/migliaia)			5.000-10.000 (€/migliaia)			oltre 10.000 (€/migliaia)			Totale
	PI	MI	GI	PI	MI	GI	PI	MI	GI	PI	MI	GI	
Bando Industrializzazione	3	1	-	4	3	1	1	2	-	1	-	2	18
C17_fabbricazione di carta e di prodotti di carta.....	1	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	3
C20_fabbricazione di prodotti chimici.....	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
C21_fabbricazione di prodotti farmaceutici di base...	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
C22_fabbricazione di articoli in gomma e materie p...	-	-	-	1	2	1	1	1	-	-	-	-	6
C25_fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi...	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	2
C26_fabbricazione di computer e prodotti di elettr...	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
C28_fabbricazione di macchinari ed apparecchiature...	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
C29_fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semir...	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
C30_fabbricazione di altri mezzi di trasporto.....	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
J62_produzione di software, consulenza informatica...	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Bando Obiettivi Innovativi	3	1	1	2	4	-	-	1	3	-	2	3	20
C10_industrie alimentari....	2	1	1	2	3	-	-	1	3	-	2	2	17
C21_fabbricazione di prodotti farmaceutici di base...	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
C27_fabbricazione di apparecchiature elettriche ed...	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	2
Totali	6	2	1	6	7	1	1	3	3	1	2	5	38

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 30/04/2013)

Progetti di Innovazione Industriale (PII)

La tabella 5.18 evidenzia come, al 30 aprile 2013, la media dei programmi presentati che sono stati incentivati è del 64,7%, con una quota più bassa per il Bando Made in Italy (21,7%) rispetto ai Bandi Efficienza Energetica (73,1%) e Mobilità sostenibile (72,4%). Con riferimento ai programmi incentivati con il PON RC per il Made in Italy si scende al 53,6%, mentre è sostanzialmente invariata la quota per l'Efficienza Energetica (72%) ed aumenta leggermente per la Mobilità sostenibile (76,5%). Occorre inoltre considerare l'alto numero di programmi incentivati per il primo bando (102), pari al 68% del totale, rispetto agli altri due bandi, molto più ridotti (27 programmi per il Bando Efficienza energetica e 21 per la Mobilità sostenibile).

Tabella 5-18 Analisi dei programmi per bando - Progetti di Innovazione Industriale (PII)

Bando	In graduatoria (Numero)		Incentivati (Numero)		Incentivati/ In graduatoria (%)		Quota Incentivati per bando (%)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E=C/A	F=D/B	G	H
Made in Italy	166	110	102	59	61,4	53,6	68,0	65,6
Efficienza energetica	37	25	27	18	73,0	72,0	18,0	20,0
Mobilità sostenibile	29	17	21	13	72,4	76,5	14,0	14,4
Totali	232	152	150	90	64,7	59,2	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 31/04/2013) e monitoraggio (agg. 31/04/2013)

Guardando invece al numero di partecipanti ai programmi, tabella 5.19, le quote di beneficiari incentivati rispetto a quelli in graduatoria si riducono ulteriormente, dal minimo del Made in Italy (48,2%) al massimo della Mobilità sostenibile (65,5%). Anche in questo caso però occorre considerare l'alta numerosità dei soggetti, ben 848 agevolati sul primo Bando, 250 sul Bando Efficienza Energetica e 325 sul Bando Mobilità sostenibile.

Tabella 5-19 Analisi dei singoli beneficiari per bando - Progetti di Innovazione Industriale (PII)

Bando	In graduatoria (Numero)		Incentivati (Numero)		Incentivati/ In graduatoria (%)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E=C/A	F=D/B
Made in Italy	1.758	418	848	178	48,2	42,6
Efficienza energetica	418	69	250	29	59,8	42,0
Mobilità sostenibile	496	54	325	37	65,5	68,5
Totali	2672	541	1423	244	53,3	45,1

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 30/04/2013) e monitoraggio PON R&C (agg. 30/04/2013)

Per quanto riguarda i tempi di decretazione, Tab. 5.20, alla fine del 2011 risultano decretati gran parte dei programmi, mentre è in leggero ritardo il bando Made in Italy, nel 2012 le procedure sono sostanzialmente completate.

Tabella 5-20 Analisi dei programmi per anno di decretazione - Progetti di Innovazione Industriale (PII) (Numero)

Programmi incentivati per anno di decretazione (numero)

Anno decreto	Made in Italy (Numero)		Efficienza energetica (Numero)		Mobilità sostenibile (Numero)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F
2009	-	-	11	6	7	4
2010	-	-	5	5	5	3
2011	72	42	8	4	7	5
2012	25	14	1	1	1	1
2013	3	1	1	1	-	-
ND	2	2	1	1	1	-
Totali	102	59 0	27	18 0	21	13

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 31/04/2013)
e monitoraggio (agg. 31/04/2013)

Nella tabella 5.21 si evidenzia come sul Bando Made in Italy risultino aggiudicatari poco meno della metà dei soggetti che presentano domanda, il dato è lievemente inferiore nel mezzogiorno. I beneficiari agevolati risultano mediamente distribuiti sul territorio nazionale, oltre al 10% in Lombardia, in Emilia Romagna e nel Lazio, poco al di sotto la quota localizzata in Campania (9,4%), sono ancora numerosi i beneficiari che operano in Piemonte, nel Veneto, nelle Marche, in Toscana in Sicilia e in Puglia. Per quanto riguarda la parte PON R&C da notare che la quota inferiore della Regione Calabria è compensata dalla maggior presenza nella Regione Campania, infine è da rilevare l'esistenza di beneficiari operanti su scala multiregionale.

Tabella 5-21 Bando PII Made in Italy - Progetti di Innovazione Industriale (PII) Analisi dei beneficiari per localizzazione

Regione	In graduatoria (Numero)		Incentivati (Numero)		Incentivati / In graduatoria (%)		Quota regionale Incentivati (%)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
Piemonte	123	-	63	-	51,2	-	7,4	-
Valle d'Aosta	2	-	1	-	50,0	-	0,1	-
Lombardia	320	-	131	-	40,9	-	15,4	-
Trentino Alto Adige	25	-	22	-	88,0	-	2,6	-
Veneto	170	-	55	-	32,4	-	6,5	-
Friuli Venezia Giulia	28	-	6	-	21,4	-	0,7	-
Liguria	29	-	17	-	58,6	-	2,0	-
Emilia Romagna	176	-	96	-	54,5	-	11,3	-
Toscana	99	-	48	-	48,5	-	5,7	-
Umbria	18	-	9	-	50,0	-	1,1	-
Marche	94	-	53	-	56,4	-	6,3	-
Lazio	200	-	97	-	48,5	-	11,4	-
Abruzzo	20	-	15	-	75,0	-	1,8	-
Molise	7	-	2	-	28,6	-	0,2	-
Campania	201	201	80	63	39,8	31,34	9,4	35,4
Puglia	106	106	43	42	40,6	39,62	5,1	23,6
Basilicata	15	-	5	-	33,3	-	0,6	-
Calabria	28	28	11	11	39,3	39,29	1,3	6,2
Sicilia	83	83	44	41	53,0	49,40	5,2	23,0
Sardegna	4	-	0	-	-	-	-	-
Multiregionali	-	-	33	19	-	-	3,9	10,7
nd*	10	-	17	2	-	-	2,0	1,1
Centro-nord	1.284	-	598	-	46,6	-	70,5	-
Mezzogiorno	464	418	200	157	43,1	37,6	23,6	88,2
Regioni Convergenza	418	418	178	157	42,6	37,6	21,0	88,2
Totali	1.758	418	848	178	48,2	42,6	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 31/03/2013) e monitoraggio (agg. 31/04/2013)

* ND: dato non disponibile

Nella tabella 5.22 si nota che per il Bando Efficienza Energetica la quota di beneficiari incentivati rispetto agli ammessi in graduatoria è decisamente alta (59,60%), ma va sottolineato il grosso divario tra il centro nord e il mezzogiorno a favore del centro-nord (+22%). I beneficiari agevolati risultano in quota maggiore al Nord (46,4%), soprattutto in Lombardia, nel Veneto, in Emilia Romagna e nel Piemonte. Poco rilevante la presenza nel Mezzogiorno (11,6%), mentre non è da trascurare il peso dei beneficiari che operano a livello sovragiornale (7,6%). Inevitabilmente questa situazione si riflette nella quota di finanziamento PON R&C dove sono inseriti nel programma 29 soggetti agevolati, di cui ben il 34% localizzati in ambito multiregionale ed il 31% in Sicilia.

Tabella 5-22 Bando PII Efficienza Energetica - Progetti di Innovazione Industriale (PII) - Analisi dei beneficiari per localizzazione

Regione	In graduatoria (Numero)		Incentivati (Numero)		Incentivati / In graduatoria (%)		Quota regionale Incentivati (%)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
Piemonte	29	-	20	-	68,97	-	8,0	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	79	-	44	-	55,70	-	17,6	-
Trentino Alto Adige	10	-	8	-	80,00	-	3,2	-
Veneto	41	-	29	-	70,73	-	11,6	-
Friuli Venezia Giulia	13	-	13	-	100,00	-	5,2	-
Liguria	9	-	5	-	55,56	-	2,0	-
Emilia Romagna	45	-	23	-	51,11	-	9,2	-
Toscana	25	-	9	-	36,00	-	3,6	-
Umbria	8	-	6	-	75,00	-	2,4	-
Marche	29	-	15	-	51,72	-	6,0	-
Lazio	43	-	17	-	39,53	-	6,8	-
Abruzzo	1	-	0	-	-	-	-	-
Molise	-	-	0	-	-	-	-	-
Campania	19	19	4	2	21,05	10,53	1,6	6,9
Puglia	21	21	5	2	23,81	9,52	2,0	6,9
Basilicata	8	-	3	-	37,50	0,00	1,2	-
Calabria	6	6	5	5	83,33	83,33	2,0	17,2
Sicilia	23	23	9	9	39,13	39,13	3,6	31,0
Sardegna	4	-	3	-	75,00	-	1,2	-
Multiregionali	-	-	19	10	-	-	7,6	34,5
nd	5	-	13	1	-	-	5,2	3,4
Centro-nord	331	-	189	-	57,1	-	75,6	-
Mezzogiorno	82	69	29	18	35,4	26,1	11,6	62,1
Regioni Convergenza	69	69	23	18	33,3	26,1	9,2	62,1
Totali	418	69	250	29	59,8	42,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 31/03/2013) e monitoraggio (agg. 31/04/2013)

* ND: dato non disponibile

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari del Bando Mobilità sostenibile, come si evidenzia nella tabella 5.23, la percentuale degli incentiva arriva al 66% circa rispetto al totale degli ammessi in graduatoria, questi dati sono essenzialmente allineati in un'analisi simile per aree geografiche, mentre la diversità dei dati a livello regionale potrebbero dipendere soprattutto dalla poca numerosità dei soggetti. I beneficiari agevolati risultano molto concentrati nelle regioni del centro nord (81,8%), ma oltre al dato complessivo occorre notare che in quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Liguria e Lazio) si concentra quasi il 60% dei beneficiari. Al Sud solo i numeri

della Campania sono in linea con le altre regioni (19 beneficiari pari al 6,2% del totale), per la parte inserita nel PON R&C oltre la metà dei beneficiari è localizzata nella Regione Campania.

Tabella 5-23 Bando PII Mobilità Sostenibile - Progetti di Innovazione Industriale (PII) - Analisi dei beneficiari per localizzazione

Regione	In graduatoria (Numero)		Incentivati (Numero)		Incentivati / In graduatoria (%)		Quota regionale Incentivati (%)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
Piemonte	81	-	55	-	67,9	-	16,9	-
Valle d'Aosta	-	-	0	-	-	-	-	-
Lombardia	70	-	50	-	71,4	-	15,4	-
Trentino Alto Adige	6	-	1	-	16,7	-	0,3	-
Veneto	31	-	13	-	41,9	-	4,0	-
Friuli Venezia Giulia	18	-	8	-	44,4	-	2,5	-
Liguria	56	-	46	-	82,1	-	14,2	-
Emilia Romagna	41	-	28	-	68,3	-	8,6	-
Toscana	33	-	21	-	63,6	-	6,5	-
Umbria	4	-	1	-	25,0	-	0,3	-
Marche	4	-	3	-	75,0	-	0,9	-
Lazio	82	-	40	-	48,8	-	12,3	-
Abruzzo	8	-	4	-	50,0	-	1,2	-
Molise	-	-	0	-	-	-	-	-
Campania	33	33	20	19	60,6	57,6	6,2	51,4
Puglia	10	10	7	6	70,0	60,0	2,2	16,2
Basilicata	6	-	2	-	33,3	-	0,6	-
Calabria	2	2	2	2	100,0	100,0	0,6	5,4
Sicilia	9	9	5	5	55,6	55,6	1,5	13,5
Sardegna	-	-	0	-	-	-	-	-
Multiregionali	-	-	10	4	-	-	3,1	10,8
nd	2	-	9	1	-	-	2,8	2,7
Centro-nord	426	-	266	-	62,4	-	81,8	-
Mezzogiorno	68	54	40	32	58,8	59,3	12,3	86,5
Regioni Convergenza	54	54	34	32	63,0	59,3	10,5	86,5
Totali	496	54	325	37	66	69	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 31/03/2013) e monitoraggio (agg. 31/04/2013)

* ND: dato non disponibile

Dalla Tabella 5.24, oltre ad una distribuzione per dimensione degli interventi che sostanzialmente appare uniforme, si può notare che tra gli investimenti ammessi sui PII vi sia una consistente partecipazione di grandi imprese (688 interventi pari al 26% del totale) specialmente per investimenti superiori al milione di euro localizzati al centro nord (221 iniziative), in particolare in Piemonte e Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Come previsto dai bandi stessi, risulta rilevante

anche la partecipazione degli enti di ricerca e delle Università, che sono presenti con il 23% di interventi. Scarsa invece la risposta del mezzogiorno, solo il 23% di iniziative è localizzata al sud e isole di cui il 21% nelle Regioni Convergenza, anche in questo caso è la Campania a primeggiare soprattutto per investimenti più rilevanti realizzati da grandi imprese.

Tabella 5-24 Analisi dei progetti per classe dimensionale investimenti ammessi per dimensione e regione - Progetti di Innovazione Industriale (PII) (Numero)

Regione	0-250 €/migliaia					251-500 €/migliaia					501-1000 €/migliaia					oltre 1000 €/migliaia					Totale (%)
	GI	MI	PI	Micro	ER/ Univ	GI	MI	PI	Micro	ER/ Univ	GI	MI	PI	Micro	ER/ Univ	GI	MI	PI	Micro	ER/ Univ	
Piemonte	9	4	10	14	6	31	5	16	11	8	24	12	9	8	7	42	6	6	1	2	8,6
Valle d'Aosta	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	0,1
Lombardia	16	11	29	32	20	33	26	33	26	39	33	13	19	16	31	40	21	10	12	7	17,5
Trentino Alto Adige	2	-	5	4	3	2	-	2	3	6	1	-	6	-	3	2	-	2	-	-	1,5
Veneto	13	15	23	14	7	12	5	18	9	12	21	5	13	9	8	29	11	8	3	4	8,9
Friuli Venezia Giulia	6	5	2	3	2	6	1	2	-	5	8	3	1	1	3	5	3	2	-	1	2,2
Liguria	4	2	8	8	8	3	-	12	5	2	12	4	2	1	1	14	2	3	1	2	3,5
Emilia Romagna	10	8	13	13	22	13	9	12	14	23	20	10	10	9	7	40	13	4	3	8	9,8
Toscana	9	7	11	14	13	15	3	7	10	16	5	3	9	5	13	7	3	4	2	1	5,9
Umbria	3	-	-	-	3	2	-	5	4	2	-	-	2	1	-	4	2	1	-	1	1,1
Marche	1	11	9	6	4	9	7	8	7	6	12	6	9	1	1	18	4	5	-	2	4,7
Lazio	7	4	6	35	30	10	1	18	28	43	13	9	24	7	25	19	14	8	4	20	12,2
Abruzzo	3	1	1	-	1	-	-	1	-	1	1	1	4	6	1	1	2	1	3	1	1,1
Molise	1	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	1	-	-	-	-	1	-	1	0,3
Campania	6	7	8	17	24	7	6	17	15	27	9	9	7	7	25	21	10	10	4	16	9,4
Puglia	1	3	14	12	6	4	2	12	3	20	4	4	8	8	10	11	4	2	7	2	5,1
Basilicata	-	-	-	-	5	-	-	1	-	2	-	-	5	3	5	3	1	2	-	2	1,1
Calabria	1	1	3	4	5	-	-	2	1	4	1	2	1	-	1	3	-	4	1	2	1,3
Sicilia	3	4	5	12	5	2	3	5	7	9	6	2	6	10	8	8	5	9	2	4	4,3
Sardegna	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	1	-	2	1	1	-	1	-	-	0,3
ND	-	-	-	3	-	-	-	1	4	1	1	-	-	1	-	3	1	-	-	1	1,0
Centro-nord	84	68	117	143	119	136	57	134	117	163	150	66	109	64	100	221	81	54	29	49	77,5
Mezzogiorno	15	16	31	46	46	14	12	39	26	64	21	19	32	36	51	48	22	30	17	28	23,4
Regioni Convergenza	11	15	30	45	40	13	11	36	26	60	20	17	22	25	44	43	19	25	14	24	20,6
Totale	96	83	147	192	164	150	69	173	147	227	171	84	137	95	150	271	102	83	43	77	2.672

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 30/04/2013)

Nella tabella seguente per settori ATECO 5.25 e dimensione delle imprese⁹, si rileva che gran parte degli interventi (58%) si concentra in un numero ridotto di settori economici e fa riferimento soprattutto alle GI in quanto spesso le GI sono collegate direttamente all'innovazione dei processi produttivi. In ordine i settori Ateco maggiormente incentivati sono in ordine: la "produzione di software e la consulenza informatica", quindi imprese che fabbricano macchinari ed apparecchiature, settore con il maggior numero di GI, poi la "ricerca scientifica e sviluppo", seguono le "industrie alimentari" e la "fabbricazione di computer e apparecchiature", quindi le "attività professionali e tecniche".

⁹ in questo caso non si considerano Enti di ricerca ed Università.

Tabella 5-25 Analisi delle imprese beneficiarie per divisione ATECO - Progetti di Innovazione Industriale (PII) (Numero)

Divisione ATECO	GI (numero)	MI (numero)	PI (numero)	Micro (numero)	Totale imprese	Invet. Medio (Meuro)
05 estrazione di carbone (esclusa torba).....	-	-	-	2	2	0,4
08 altre attività di estrazione di miner.....	-	-	-	2	2	0,2
10 industrie alimentari.....	62	25	36	18	141	0,6
11 industria delle bevande.....	5	7	10	2	24	0,4
13 industrie tessili.....	16	9	9	1	35	0,6
14 confezione di articoli di abbigliamen.....	3	2	4	2	11	0,3
15 fabbricazione di articoli in pelle e	13	28	17	2	60	0,2
16 industria del legno e dei prodotti in.....	2	1	1	1	5	0,8
17 fabbricazione di carta e di prodotti	3	3	-	-	6	0,9
18 stampa e riproduzione di supporti reg.....	1	1	-	-	2	0,4
19 fabbricazione di coke e prodotti deri.....	3	-	-	-	3	0,9
20 fabbricazione di prodotti chimici.....	34	15	5	1	55	0,6
21 fabbricazione di prodotti farmaceutic.....	3	3	-	1	7	0,8
22 fabbricazione di articoli in gomma e	22	13	18	7	60	0,7
23 fabbricazione di altri prodotti della.....	9	4	6	1	20	0,9
24 metallurgia.....	4	1	2	2	9	2,0
25 fabbricazione di prodotti in metallo	17	15	23	10	65	0,9
26 fabbricazione di computer e prodotti	47	20	34	29	130	0,8
27 fabbricazione di apparecchiature elet.....	59	8	18	11	96	1,3
28 fabbricazione di macchinari ed appare.....	82	44	56	22	204	1,3
29 fabbricazione di autoveicoli, rimorch.....	39	8	10	-	57	1,5
30 fabbricazione di altri mezzi di trasp.....	25	9	5	2	41	2,1
31 fabbricazione di mobili.....	3	7	1	2	13	0,5
32 altre industrie manifatturiere.....	25	6	12	6	49	1,1
33 riparazione, manutenzione ed installa.....	2	13	23	10	48	0,8
35 fornitura di energia elettrica, gas,	17	2	3	3	25	1,7
36 raccolta, trattamento e fornitura di	2	-	-	-	2	0,7
37 gestione delle reti fognarie.....	-	1	1	-	2	3,8
38 attività di raccolta, trattamento e s.....	4	3	1	-	8	2,2
41 costruzione di edifici.....	1	4	2	2	9	1,3
42 ingegneria civile.....	1	-	1	-	2	3,9
43 lavori di costruzione specializzati.....	5	4	12	-	21	0,6
45 commercio all'ingrosso e al dettaglio.....	1	-	3	2	6	0,7
46 commercio all'ingrosso (escluso quell.....	13	6	13	12	44	0,6
47 commercio al dettaglio (escluso quell.....	-	-	2	2	4	0,3
52 magazzinaggio e attività di supporto	12	2	4	1	19	0,6
53 servizi postali e attività di corrier.....	1	-	-	-	1	3,8
55 alloggio.....	-	-	-	1	1	0,3
58 attività editoriali.....	-	-	-	5	5	0,2
59 attività di produzione cinematografic.....	-	1	-	-	1	1,1
61 telecomunicazioni.....	14	-	-	5	19	1,5
62 produzione di software, consulenza in.....	59	36	101	76	272	0,8
63 attività dei servizi d'informazione e.....	3	2	5	6	16	0,8
64 attività di servizi finanziari (esclu.....	1	-	-	-	1	1,3
66 attività ausiliarie dei servizi finan.....	-	-	-	1	1	0,3
68 attività immobiliari.....	1	-	1	1	3	0,3
69 attività legali e contabilità.....	-	2	-	-	2	0,5
70 attività di direzione aziendale e di	2	5	7	15	29	0,5
71 attività degli studi di architettura	19	5	10	28	62	0,9
72 ricerca scientifica e sviluppo.....	38	9	47	88	182	0,9
73 pubblicità e ricerche di mercato.....	3	-	3	6	12	0,5
74 altre attività professionali, scienti.....	9	11	20	53	93	0,6
77 attività di noleggio e leasing operat.....	2	-	1	3	6	1,0
78 attività di ricerca, selezione, forn.....	-	-	-	1	1	0,1
82 attività di supporto per le funzioni	1	1	10	21	33	0,9
84 amministrazione pubblica e difesa; as.....	1	-	-	-	1	0,4
85 istruzione.....	-	1	3	5	9	0,5
93 attività sportive, di intrattenimento.....	-	1	-	-	1	0,2
94 attività di organizzazioni associativ.....	-	-	-	5	5	0,9
96 altre attività di servizi per la pers.....	3	-	-	-	3	0,8
99 organizzazioni ed organismi extraterr.....	-	-	-	2	2	0,2
Totale	692	338	542	477	2.049	0,9

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 30/04/2013)

La ripartizione per aree tecnologiche degli interventi compresi nei PII, così come definite nei bandi ed inserite nelle domande di agevolazione, presenta alcune interessanti notazioni: la più consistente del Made in Italy è quella delle “soluzioni robomeccatroniche” che interessa quasi un quarto delle risorse impegnate in questo bando, per l'Efficienza Energetica le agevolazioni (soprattutto quelle del PON R&C) sono concentrate nella “Bioenergia e produzione di energia dai rifiuti”, mentre per la Mobilità sostenibile le risorse sono impegnate principalmente nell'area dei “veicoli urbani stradali ecc”. e sui “sistemi per la mobilità sicura ed integrata”.

Tabella 5-26 Analisi delle imprese beneficiarie per divisione ATECO - Progetti di Innovazione Industriale (PII) (Numero)

	Programmi (% sul totale dei programmi)	Investimenti ammessi (% sul totale degli investimenti ammessi)	Agevolazione concessa (% sul totale dell'agevolazione concessa)	
			Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D
MADE IN ITALY				
a1) Prodotti innovativi realizzati attr.....	4,2	6,7	5,2	1,9
a2) Materiali innovativi e intelligenti.....	13,9	14,2	15,3	7,4
a3) Soluzioni robomeccatroniche.....	24,1	23,1	23,0	24,8
a4) Tecnologie e soluzioni impiantistiche.....	6,0	5,6	6,3	10,1
a5) Tecnologie, sistemi di produzione e	10,2	9,0	9,2	9,7
a6) Tecnologie, materiali, processi e si.....	7,2	6,5	6,4	3,8
b1) Progetti finalizzati allo sviluppo d.....	5,4	5,0	4,8	0,8
b2) Sviluppo di sistemi di filiera per l.....	4,2	4,3	4,9	8,5
b3) Progetti per l'organizzazione delle	3,6	5,5	4,5	7,7
c1) Sviluppo di format distributivi inno.....	5,4	4,6	4,2	4,4
c2) Progettazione di strumenti tecnologi.....	1,8	1,2	1,5	2,5
c3) Soluzioni di e-commerce e di market	4,8	4,4	4,5	5,8
c4) Soluzioni di logistica di filiera.....	8,4	8,9	9,3	12,6
ND.....	0,6	0,9	1,0	0,0
EFFICIENZA ENERGETICA				
a1) Solare fotovoltaico.....	13,5	11,3	11,5	12,6
a2) Solare termico e termodinamico.....	5,4	4,1	3,8	1,4
ioenergia e produzione di energia dai rifiuti.....	29,7	34,2	32,0	46,2
a4) Celle a combustibile e idrogeno.....	5,4	4,6	4,5	0,5
a5) Generazione distribuita.....	8,1	9,8	10,5	1,6
b1) Eolico.....	2,7	2,9	2,2	0,0
b2) Materiali ad alta efficienza per l'e.....	5,4	4,8	5,3	6,5
b3) Macchine e motori elettrici ad alta	2,7	2,9	2,6	0,0
b4) Tecnologie avanzate per illuminazion.....	2,7	3,4	3,4	0,7
b5) Elettrodomestici ad elevata efficien.....	16,2	15,4	15,7	19,2
b6) Tecnologie per l'aumento dell'effici.....	5,4	4,4	4,6	5,4
ND.....	2,7	2,1	4,0	6,0
MOBILITA' SOSTENIBILE				
a1) Sistemi e sottosistemi navali compet.....	3,4	5,6	5,2	5,8
a2) Imbarcazioni energeticamente efficie.....	3,4	1,9	1,8	0,0
a3) Veicoli urbani stradali su gomma eco.....	31,0	32,6	31,1	11,7
a4) Veicoli su rotaia.....	13,8	12,8	12,7	47,1
b1) Gestione del trasferimento intermoda.....	6,9	10,0	10,7	11,1
b2) Sistemi per la mobilità sicura ed in.....	34,5	32,8	34,2	24,2
b3) Sistemi di produzione modulari, ecol.....	6,9	4,4	4,3	0,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati CILEA (agg. 30/04/2013)

Bando Sportello PON – Legge 46/82 FIT

Come indicato nel quadro logico relativo allo Sportello FIT-PON, il D.M. 24 settembre 2009 ha disposto l'apertura dello Sportello FIT-PON per agevolare progetti di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo riferiti a unità produttive ubicate nei territori dell'obiettivo Convergenza.

I due interventi attivati con questo strumento sono, come indicato in Tabella 5-27, **sportello Analisi Fattuale** (Asse I del PON R&C) e **sportello Generalista** (Asse II del PON R&C)

La tabella 5.27 evidenzia come, al 31 marzo 2013, la percentuale delle iniziative presentate che sono state incentivate è del 46%. Il 36,5% è stato incentivato sullo sportello fattuale il 63,5% sul Generalista. Le iniziative agevolate su entrambi gli interventi, risultano particolarmente concentrate, in Campania che da sola fa registrare il 65% del totale delle iniziative incentivate nelle 4 Regioni Convergenza.

Lo sportello PON è uno strumento di cui beneficiano principalmente le Piccole imprese, questa affermazione è supportata dal fatto che il 49% delle iniziative incentivate (77) hanno riguardato progetti presentati dalle Piccole imprese, inoltre è importante sottolineare come il 52% dell'ammontare delle agevolazioni concesse (si veda il quadro finanziario relativo allo sportello PON paragrafo 4.3.2) ha incentivato iniziative presentate dalla Piccole imprese, il restante 45% ha incentivato progetti presentati da GI e solo il 3% ha riguardato progetti presentati da Università e Enti di Ricerca.

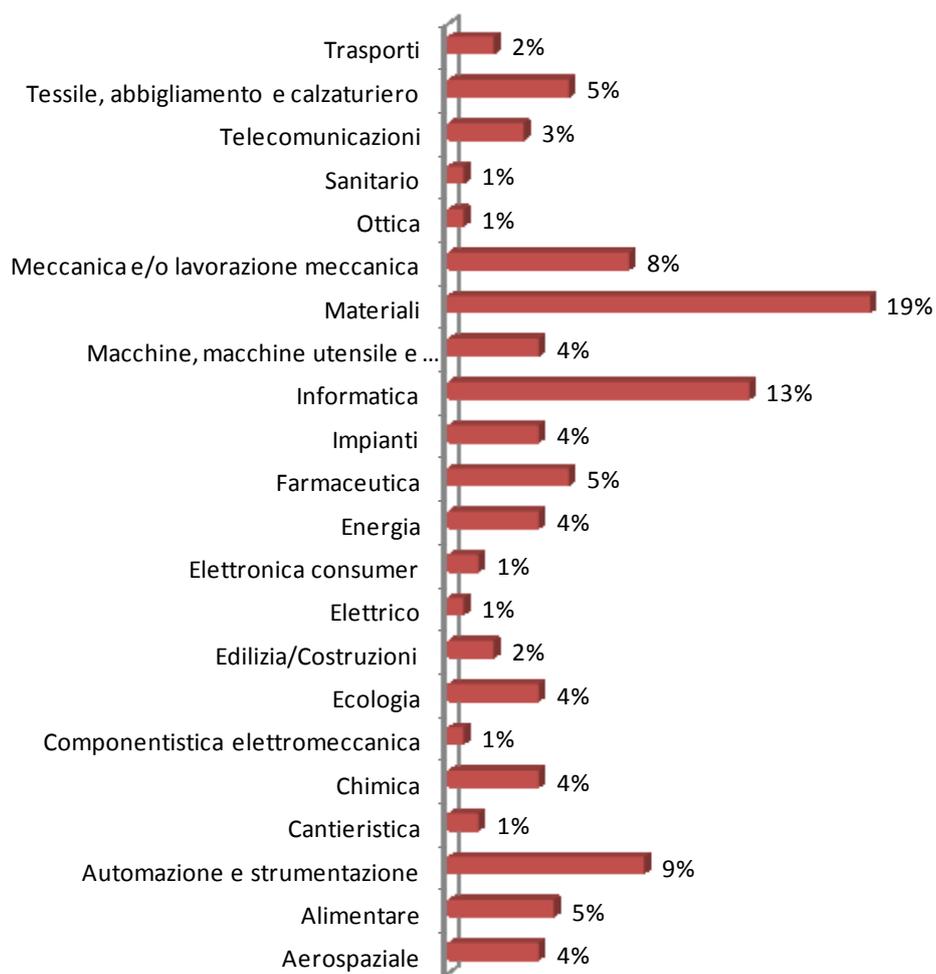
Tabella 5-27 Analisi delle iniziative per interventi, regioni e dimensione/tipologie soggetti - Sportello PON

	Presentate (Numero)	Incentivate (Numero)	Incentivate/presen- ate (%)	Quota incentivate (%su totale incentivate)
Tipologia Interventi	A	B	C=B/A	D
di cui Fattuale	-	57	-	36,5
di cui Generalista	-	99	-	63,5
Regioni				
Calabria	-	10	-	6,4
Campania	-	101	-	64,7
Puglia	-	26	-	16,7
Sicilia	-	19	-	12,2
Dimensione				
Grande impresa	-	23	-	14,7
Media impresa	-	39	-	25,0
Piccola impresa	-	77	-	49,4
Università-EPR	-	17	-	10,9
Totale	338	156	46,2	100

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati di fonte amministrativa MISE e dati SINIT (agg. 31/03/2013)

Nel grafico 5.1 (che fa riferimento sia alle iniziative incentivate sullo Sportello PON che a quelle incentivate sul Bando Start-up) si rileva una concentrazione delle iniziative nel settore della "Meccanica e/o Lavorazione Meccanica" (19%) e "Informatica" 13%.

Grafico 5-1 Analisi delle iniziative incentivate per settori economici - Sportello PON e Bando Start UP



Bando Start – up – Legge 46/82 FIT

Come indicato nel quadro logico relativo al Bando Start-up il D.M. 7 luglio 2009 ha disposto l'apertura dello Bando i cui termini si sono chiusi il 21 gennaio 2010. La tabella 5.28 evidenzia come, al 31 marzo 2013, la percentuale delle iniziative presentate agevolabili (cioè entrate in graduatoria, le non ammesse in graduatoria sono state 406) che sono state incentivate è del 40% .

Le iniziative agevolate sul PON R&C (4 iniziative) sono concentrate in Campania. Con riferimento alle Regioni obiettivo Competitività è l'Emilia Romagna quella che fa registrare il maggior numero di iniziative incentivate.

Prevedibilmente, il Bando start-up, destinato alla PMI, ha incentivato quasi esclusivamente Piccole imprese (77,8% sul totale) che sul PON R&C rappresentano la totalità di imprese agevolate.

Anche con riferimento al Bando start-up, è necessario segnalare la questione dei tempi di decretazione (Tabella 5.31. i decreti di concessione provvisoria sono stati emessi tutti tra il 2012 e il 2013 (63% del totale). Questo elemento conferma la criticità sui tempi amministrativi di implementazione di uno strumento. Trascorre un periodo troppo lungo tra la pubblicazione dell'avviso (luglio 2009) e la concessione dell'agevolazione.

Tabella 5-28 Analisi delle iniziative per regioni e dimensione/tipologie soggetti - Bando Start-up

	Presentate agevolabili (Numero)		Incentivate (Numero)		Incentivate/presentate (%)		Quota incentivate (%)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
Regioni	A	B	C	D	E=C/A	F=D/B	H	I
Campania	-	-	3	3	-	-	33,3	75,0
Emilia-Romagna	-	-	3	-	-	-	33,3	-
Lombardia	-	-	1	-	-	-	11,1	-
Puglia	-	-	1	1	-	-	11,1	25,0
Toscana	-	-	1	-	-	-	11,1	-
Dimensione								
Media impresa	-	-	1	-	-	-	11,1	-
Piccola impresa	-	-	7	4	-	-	77,8	100,0
Università-EPR	-	-	1	-	-	-	11,1	-
Totali	65	26	9	4	13,8	15,4	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati di fonte amministrativa MISE e dati SINIT (agg. 31/03/2013)

Sportello FIT-Reach

Con D.M.13 marzo 2009 è stato aperto lo Sportello FIT-REACH che, al fine di promuovere il rafforzamento della protezione della salute umana e dell'ambiente dagli effetti nocivi di talune sostanze chimiche, mira ad agevolare programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti anche eventuali attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo volte a sostituire e/o eliminare le sostanze chimiche "estremamente preoccupanti".

Dalla tabella 5.29 risulta che il 42,3% delle iniziative presentate sono state effettivamente incentivate, per le iniziative presentate nelle Regioni Convergenza la percentuale scende al 29,3%. Le iniziative agevolate nelle Regioni Convergenza sono particolarmente concentrate in Campania.

Per quanto riguarda lo Sportello Reach tutte le iniziative incentivate sono localizzate in Campania. Con riferimento alle Regioni obiettivo Competitività è l'Emilia Romagna quella che fa registrare il maggior numero di iniziative incentivate (13 iniziative). Complessivamente lo Sportello Reach ha incentivato in misura maggiore le medie imprese (40% sul totale). Al contrario, per le iniziative incentivate sul PON R&C sono le piccole imprese a rappresentare la percentuale maggiore con il 50% sul totale delle imprese incentivate.

Anche con riferimento allo Sportello FIT-REACH, è necessario segnalare la questione dei tempi di decretazione (Tabella 5.31). Il 90% dei decreti di concessione provvisoria sono stati emessi tra il 2012 e il 2013 su uno sportello chiuso nell'ottobre del 2009 (si veda quadro logico dello Sportello FIT-REACH).

Tabella 5-29 Analisi delle iniziative per regioni e dimensione/tipologie soggetti - Sportello Reach

Regioni	Presentate (Numero)		Incentivate (Numero)		Incentivate/presentate (%)		Quota incentivate (%su totale incentivate)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E=C/A	F=D/B	G	F
Campania	-	-	8	8	-	-	14,5	100,0
Emilia-Romagna	-	-	13	-	-	-	23,6	-
Lazio	-	-	1	-	-	-	1,8	-
Lombardia	-	-	8	-	-	-	14,5	-
Marche	-	-	5	-	-	-	9,1	-
Molise	-	-	1	-	-	-	1,8	-
Piemonte	-	-	2	-	-	-	3,6	-
Toscana	-	-	10	-	-	-	18,2	-
Umbria	-	-	1	-	-	-	1,8	-
Veneto	-	-	6	-	-	-	10,9	-
Dimensione								
Grande impresa	-	-	15	2	-	-	27,3	25,0
Media impresa	-	-	22	2	-	-	40,0	25,0
Piccola impresa	-	-	18	4	-	-	32,7	50,0
Totali	130	27	55	8	42,3	29,6	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati di fonte amministrativa MISE e dati SINIT (agg. 31/03/2013)

La Tabella 5.30 (che si riferisce alle iniziative incentivate sullo Sportello PON, Bando Start-up, Sportello Reach) mette in luce come le iniziative incentivate si concentrano nelle ultime due classi di investimento, in effetti nell'ultima classe di investimento (Iniziativa oltre 1500 Meuro) si concentra il 49% dei progetti incentivati.

5-30 Analisi delle iniziative per classe dimensionale degli investimenti ammessi ad agevolazione- Sportello PON ; Bando Start-up; Sportello Reach

Regioni	0-500 (€/migliaia)				500-1.000 (€/migliaia)				1.000-1.500 (€/migliaia)				oltre 1.500 (€/migliaia)				Totale
	Univ/ EPR	P	M	G	Univ/ EPR	P	M	G	Univ/ EPR	P	M	G	Univ/ EPR	P	M	G	
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	2
Lombardia	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	1	2	4	-	10
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1	-	6
Emilia-Romagna	1	1	-	-	-	2	1	-	-	-	2	-	5	2	2	-	16
Toscana	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	4	3	-	11
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Marche	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	-	-	1	1	-	-	5
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Campania	7	5	-	3	3	15	6	2	1	22	9	4	14	12	12	-	112
Puglia	-	1	1	1	1	4	1	-	-	8	1	2	4	3	1	-	27
Sicilia	1	-	-	-	-	1	-	-	1	2	1	1	4	5	3	-	19
Calabria	2	1	-	-	-	1	2	-	1	1	-	-	2	-	-	-	10
Centro-nord	1	2	-	-	-	3	3	-	-	5	4	2	-	7	14	11	52
Mezzogiorno	10	7	1	4	4	21	9	2	3	33	11	7	-	24	20	17	173
Regioni Convergenza	10	7	1	4	4	21	9	2	3	33	11	7	-	24	20	16	172
Totale complessivo	11	9	1	4	4	24	12	2	3	38	15	9	-	31	34	28	221

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati di fonte amministrativa MISE e dati SINIT (agg. 31/03/2013)

Un altro aspetto da sottolineare riguarda i tempi di decretazione (Tabella 5.31). Con riferimento allo Sportello PON si segnala che i decreti di concessione provvisoria sono stati emessi tutti tra il 2012 (65% del totale) e il 2013. Questo elemento deve far riflettere sui tempi amministrativi di implementazione di uno strumento (istruttoria bancaria e iter procedurale del ministero) che incentiva R&S e innovazione e che fa registrare un periodo troppo lungo tra la pubblicazione dell'avviso dell'apertura dello sportello (luglio 2009) e la concessione dell'agevolazione. Questo anche alla luce del fatto che lo sportello PON ha registrato un forte interesse da parte dei potenziali beneficiari. Le banche convenzionate, incaricate del ricevimento e dell'istruttoria sulle domande di accesso alle agevolazioni, hanno infatti segnalato l'esaurimento delle stesse già nei primissimi giorni di apertura dello Sportello.

Tabella 5-31 Progetti incentivati per annualità DCP – Sportello PON ; Bando Start-up; Sportello Reach – Procedura negoziale

ANNO DCP	Sportello PON (Numero)	Bando start-up (Numero)		Sportello Reach (Numero)		Procedura negoziale - Contratti di innovazione (Numero)	
	A	C	D	E	F	H	I
2011	-	-	-	2	2	-	-
2012	102	4	1	39	4	-	-
2013	54	5	3	13	1	1	-
ND	-	-	-	1	1	-	-
Totali	156	9	4	55	8	1	0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati di fonte amministrativa MISE e dati SINIT (agg. 31/03/2013)

Procedura Negoziale - Contratti di innovazione - (Legge 46/82 FIT)

Attivati con DM 5 febbraio 2009, successivamente integrato e modificato dal DM 14 dicembre 2009, i Contratti di Innovazione sono progetti di rilevante dimensione in grado di accrescere il patrimonio tecnologico del Paese attraverso lo sviluppo di tecnologie di processo o di prodotto.

Dalla tabella 5.32 risulta che soltanto l'1% delle progetti presentati sono state effettivamente incentivati. Non si registrano progetti incentivati sul PON R&C. In effetti l'unico contratto di innovazione sottoscritto e incentivato è localizzato in Lombardia ed il primo proponente risulta una grande impresa.

Tabella 5-32 Analisi delle iniziative per regioni e dimensione/tipologie soggetti Procedura Negoziale

Analisi delle iniziative* - Contratti di innovazione

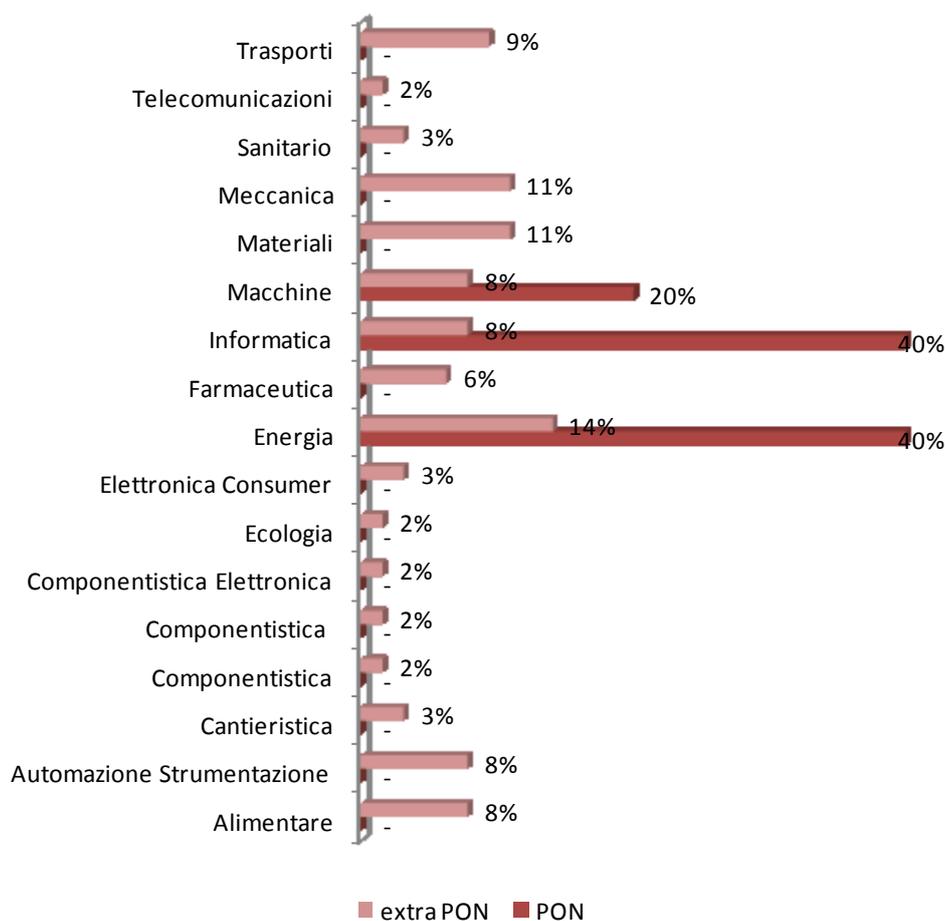
Regioni	Presentate* (Numero)		Incentivate (Numero)		Quota incentivata (%)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	H	L
Piemonte	6	-	-	-	-	-
Lombardia	11	-	1	-	100,0	-
Veneto	5	-	-	-	-	-
Liguria	2	-	-	-	-	-
Emilia romagna	15	-	-	-	-	-
Toscana	2	-	-	-	-	-
Marche	2	-	-	-	-	-
Lazio	4	-	-	-	-	-
Abruzzo	1	4	-	-	-	-
Campania	4	1	-	-	-	-
Puglia	1	3	-	-	-	-
Sicilia	3	-	-	-	-	-
Multiregionale	16	-	-	-	-	-
ND	12	-	-	-	-	-
Dimensione						
Grande impresa	64	3	1	-	100,0	-
Media impresa	5	1	-	-	-	-
Piccola impresa	12	4	-	-	-	-
ND	3	-	-	-	-	-
Totali	84	8	1	0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati di fonte amministrativa MISE e dati SINIT (

* I conteggi sono riferiti ai progetti presentati dal primo proponente. Risultano solo 6 progetti in collaborazione con altre imprese e 7 progetti con enti di ricerca

Il grafico 5.2 mostra il settore di riferimento dei Contratti di Innovazione presentati. Complessivamente i settori più interessati allo strumento sono quello energetico (14% del totale delle domanda presentate) il settore dei materiali e della meccanica (11%). I progetti presentati e localizzati nelle Regioni Convergenza (8 progetti), quindi potenzialmente agevolabili sul PON, sono concentrati nel settore dell'Informatica e dell'Energia.

Grafico 5-2 Procedura Negoziata – Analisi progetti presentati per settori economici



Progetti “di Completamento” – Pia Innovazione e Pia Networking

I progetti PIA Innovazione¹⁰ oggetto di analisi in questo rapporto, fanno riferimento sia alle iniziative concluse e rendicontate nella vecchia programmazione (PON SIL 2000-2006), sia ai progetti “di completamento”, cioè a quelle iniziative che a seguito delle opportune analisi e verifiche circa la coerenza con le linee strategiche e programmatiche definite dal PON R&C, si è inteso inserire nel PON R&C in quanto localizzate nelle quattro Regioni Convergenza e già parzialmente rendicontati nel PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006, questo al fine di assicurarne il completamento sul PON R&C 2007-2013.

La tabella 5.33 evidenzia come, al 31 marzo 2013, il totale delle iniziative incentivate sul PIA Innovazione sono 799 di cui il 52% migrate “di completamento” sul PON R&C. IL PIA Networking fa registrare soltanto 9 iniziative a completamento sul PON R&C. Nel complesso le iniziative incentivate risultano particolarmente concentrate in Campania (il 44,5% del totale), di molto inferiori i dati delle altre Regioni Convergenza.

L'avanzamento fisico delle strumento risulta positivo, soprattutto se comparato con i “nuovi” interventi del PON R&C, cioè quelli implementati durante l'attuale programmazione 2007-2013.

Tabella 5-33 Analisi delle iniziative per bandi, regioni e dimensione - Pia Innovazione e Pia Networking “a completamento” (Numero)

Bandi	Incentivate (Numero)		Attive (Numero)		Concluse* (Numero)		Revocate (Numero)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F	G	H
1°Bando	248	133	86	50	89	75	73	8
2°Bando	551	272	191	118	202	139	158	15
Bando Networking		9		8		1		-
Regioni								
Lombardia	1	1	0	0	0	0	1	1
Piemonte	1	1	0	0	1	1	0	0
Veneto	1	1	0	0	1	1	0	0
Toscana	3	1	2	1	0	0	1	0
Umbria	1	0	0	0	1	0	0	0
Lazio	2	0	0	0	2	0	0	0
Campania	355	206	126	95	130	100	99	11
Puglia	140	73	46	23	50	45	44	5
Basilicata	27	1	10	1	11	0	6	0
Calabria	117	65	36	26	43	33	38	6
Sicilia	116	65	42	30	43	35	31	0
Sardegna	34	0	15	0	8	0	11	0
Nd	1	0	0	0	1	0	0	0
Dimesioni impresa								
Piccola impresa	476	255	168	105	177	136	131	14
Media impresa	176	87	62	36	65	45	49	6
Grande impresa	147	63	47	27	49	33	51	3
Totale	799	414	277	176	291	215	231	23

* Conclusioni stimate in base alla presenza del decreto di concessione definitiva o della verifica del rapporto tra contributo erogato / agevolato > 90%.

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT (agg. 30/03/2013), dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/04/2013), dati RAE 2012

¹⁰ Per il PIA Networking si considerano solo le iniziative “di completamento”

Complessivamente, al 31/03/2013 (tabella 5.34) il 34,7% delle iniziative incentivate risultano ancora attivo, il 36,4% sono concluse, mentre il 28,9% sono le iniziative revocate. Le iniziative a completamento sul PON R&C risultano concluse per il 51,9%, e la regione che fa registrare la percentuale più alta di iniziative concluse sul PON R&C è la Puglia con il 61,6%. Per quanto riguarda le iniziative a completamento PIA Networking, le iniziative ancora attive sono l'88,9%.

Il PIA Innovazione si conferma uno strumento di cui hanno beneficiato principalmente le Piccole imprese, questa affermazione è supportata dal fatto che il 60% delle iniziative incentivate (476) hanno interessato progetti presentati dalle Piccole imprese che hanno ottenuto il 55% dell'ammontare delle agevolazioni concesse (si veda il quadro finanziario relativo allo sportello PIA Innovazione), il restante 45% ha incentivato progetti presentati da Medie e Grandi Imprese.

Tabella 5-34 Analisi delle iniziative per bandi, regioni e dimensione - PIA Innovazione e PIA Networking "a completamento" (%)

Bandi	% Attive (% su numero Incentivate)		% Concluse (% su numero Incentivate)		% Revocate (% su numero Incentivate)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F
1°Bando	34,7	37,6	35,9	56,4	29,4	6,0
2°Bando	34,7	43,4	36,7	51,1	28,7	5,5
3°Bando Networking	-	88,9	-	11,1	-	-
Regioni						
Lombardia	-	-	-	-	100,0	-
Piemonte	-	-	100,0	100,0	-	-
Veneto	-	-	100,0	100,0	-	-
Toscana	66,7	100,0	-	-	33,3	-
Umbria	-	-	100,0	-	-	-
Lazio	-	-	100,0	-	-	-
Campania	35,5	46,1	36,6	48,5	27,9	5,3
Puglia	32,9	31,5	35,7	61,6	31,4	6,8
Basilicata	37,0	100,0	40,7	-	22,2	-
Calabria	30,8	40,0	36,8	50,8	32,5	9,2
Sicilia	36,2	46,2	37,1	53,8	26,7	-
Sardegna	44,1	-	23,5	-	32,4	-
Nd	-	-	100,0	-	-	-
Dimesioni impresa						
Piccola impresa	35,3	41,2	37,2	53,3	27,5	5,5
Media impresa	35,2	41,4	36,9	51,7	27,8	6,9
Grande impresa	32,0	42,9	33,3	52,4	34,7	4,8
Totale	34,7	42,5	36,4	51,9	28,9	5,6

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati SINIT (agg. 30/03/2013), dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/04/2013), dati RAE 2012

Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale (d.d. n. 1/Ric del 18/01/2010)

I progetti di ricerca industriale (d.d. n. 1/Ric del 18/01/2010) oggetto di analisi in questo rapporto, si riferiscono ad un intervento di competenza del MIUR finanziato con risorse a valere sul PON R&C e risorse ordinarie nazionali (FAR).

La tabella 5.35 evidenzia come, al 30 giugno 2013, il totale dei programmi incentivati sia di 153, pari all'82,3% dei programmi ammessi in graduatoria. Le aree tecnologiche con un peso maggiore sul totale dei programmi incentivati sono le biotecnologie e l'ICT rispettivamente con il 20% e il 16% circa. Se si guarda (tabella 5.36) alle singole iniziative incentivate per area tecnologica la situazione non muta, tuttavia è interessante rilevare che in media ogni programma si compone di 9,4 iniziative¹¹ (tra imprese, università, ed enti di ricerca) a dimostrazione della complessità di questo intervento.

Tabella 5-35 Analisi dei programmi per Aree tematiche/tecnologiche - Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale

	In graduatoria (Numero)	Incentivati (Numero)	Incentivati/ In graduatoria (%)	Quota Incentivati per bando (%)
	A	B	C=B/A	D
ICT	34	24	70,6	12,9
Materiali avanzati	11	11	100,0	5,9
Energia e risparmio energetico	17	13	76,5	7,0
Salute dell'uomo e biotecnologie	37	31	83,8	16,7
Sistema agro alimentare	19	18	94,7	9,7
Aerospazio e aeronautica	13	10	76,9	5,4
Beni culturali	9	9	100,0	4,8
Trasporti e logistica avanzata	19	18	94,7	9,7
Ambiente e sicurezza	27	19	70,4	10,2
Totali	186	153	82,3	82,3

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Tabella 5-36 Analisi dei programmi per Aree tematiche - Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale

	Programmi Incentivati (Numero)	Iniziativa Incentivate (Numero)	Media iniziative per programma (Numero)	Incentivati con DCP nel 2011 (Numero)	Incentivati con DCP nel 2012 (Numero)
	A	B	C=B/A	D	E
ICT	24	233	9,7	19	5
Materiali avanzati	11	81	7,4	6	5
Energia e risparmio energetico	13	107	8,2	10	3
Salute dell'uomo e biotecnologie	31	284	9,2	24	7
Sistema agro alimentare	18	195	10,8	12	6
Aerospazio e aeronautica	10	79	7,9	8	2
Beni culturali	9	94	10,4	5	4
Trasporti e logistica avanzata	18	194	10,8	8	10
Ambiente e sicurezza	19	163	8,6	15	4
Totali	153	1430	9,3	107	46

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

¹¹ I dati considerano 'n' volte lo stesso soggetto qualora partecipi ad 'n' iniziative su uno o più programmi incentivati, queste ripetizioni possono essere in alcuni casi rilevanti.

Anche per questo intervento (tabella 5.37) la Campania fa registrare il maggior numero di iniziative incentivate (33,3% sul totale), tuttavia è bene sottolineare che, ben 403 iniziative sono catalogabili come sovraregionali, quindi localizzate al di fuori delle regioni Convergenza, questo è in linea con le finalità dell'intervento tese ad incentivare un proficuo scambio di conoscenze e competenze tra le Regioni della Convergenza e i contesti più avanzati del paese.

Inoltre dalla tabella emerge che l'Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale ha incentivato per il 43% circa Università e Enti di ricerca, per il 15,9% grandi imprese e per il 40% circa PMI, tuttavia bisogna rilevare che soltanto il 35% dell'ammontare dell'agevolazione è stato concessa alle PMI (si veda tabella 4.12).

Tabella 5-37 Analisi delle iniziative per localizzazione e tipologia d'impresa- Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale

	Iniziativa Incentivate (Numero)	Quota Iniziativa Incentivate (%)	Incentivati con DCP nel 2011 (Numero)	Incentivati con DCP nel 2012 (Numero)
	A	B	C	D
Campania	475	33,2	306	169
Puglia	222	15,5	136	86
Calabria	166	11,6	112	54
Sicilia	164	11,5	103	61
Sovraregionale	403	28,2	285	118
Grande impresa	227	15,9	141	86
Media impresa	183	12,8	136	47
Piccola impresa	279	19,5	191	88
Micro impresa	112	7,8	64	48
Università pubblica	368	25,7	233	135
Organismo o ente di ricerca	258	18,0	176	82
ND	3	0,2	1	2
Ricerca	961	67,2	635	326
Formazione	469	32,8	307	162
Totali	1430	100,0	942	488

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Nella tabella 5.38 è interessante notare come le micro e piccole imprese, seppure in percentuali minori, sono state incentivate per investimenti di medio e grandi dimensioni (classi 750-1500 Meuro e oltre i 1500 Meuro), a dimostrazione che esistono imprese di piccole e piccolissime dimensioni con un elevato know-how su alcune specifiche tecnologie e settori produttivi, in grado di effettuare importanti investimenti.

Tabella 5-38 Analisi delle iniziative per localizzazione, tipologia d'impresa e dimensione investimento - Classe dimensionale investimenti ammessi per Regione e dimensione d'impresa-Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale

	0-250 (€/1000)						250-750 (€/1000)						750-1.500 (€/1000)						oltre 1.500 (€/1000)						Totale	
	ND	OER	UN	MC	PI	MI	GI	OER	UN	MC	PI	MI	GI	OER	UN	MC	PI	MI	GI	OER	UN	MC	PI	MI		GI
Campania	-	37	37	10	29	24	29	40	34	11	27	15	20	24	30	2	19	17	13	12	5	-	8	15	17	475
Puglia	-	22	32	12	16	10	2	9	19	10	19	8	6	6	16	2	6	8	3	2	5	1	2	5	1	222
Calabria	-	9	11	12	14	8	3	2	34	12	14	2	1	1	11	2	11	1	1	-	6	2	6	2	1	166
Sicilia	-	8	16	7	9	6	6	8	31	-	16	3	3	5	14	-	10	4	1	1	6	-	3	4	3	164
Sovraregionale	3	2	1	4	7	3	7	18	18	13	20	11	18	22	22	4	20	15	18	30	20	8	23	22	74	403
Ricerca	2	19	21	26	28	10	2	51	87	37	76	26	20	53	80	9	62	43	29	45	41	11	39	48	96	961
Formazione	1	59	76	19	47	41	45	26	49	9	20	13	28	5	13	1	4	2	7	-	1	-	3	-	-	469
Totali	3	78	97	45	75	51	47	77	136	46	96	39	48	58	93	10	66	45	36	45	42	11	42	48	96	1.430

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Dalla tabella 5-39 si desume inoltre che le micro e piccole imprese si concentrano nei settori farmaceutico, alimentare ed informatico. In generale i settori più incentivati da questo intervento sono ovviamente quelli della ricerca scientifica e sviluppo, la Farmaceutica e l'ICT.

Tabella 5-39 Analisi delle iniziative per settore ateco, tipologia d'impresa e dimensione investimento- Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale

ATECO	ND	OER	UN	MC	PI	MI	GI	Totale	Invest. Medio
A01_coltivazioni agricole e produzione di prodotti...	-	6	6	2	8	3	-	25	0,9
C10_industrie alimentari	-	4	16	13	18	7	3	61	0,7
C13_industrie tessili	-	3	3	-	1	2	4	13	0,9
C15_fabbricazione di articoli in pelle e simili	-	4	-	-	-	6	-	10	0,8
C17_fabbricazione di carta e di prodotti di carta	-	-	-	-	-	1	-	1	0,5
C20_fabbricazione di prodotti chimici	-	5	-	-	4	5	4	18	0,9
C21_fabbricazione di prodotti farmaceutici di base...	-	31	48	3	35	6	9	132	1,5
C22_fabbricazione di articoli in gomma e materie p...	-	2	-	-	-	2	3	7	1,3
C23_fabbricazione di altri prodotti della lavorazi...	-	4	2	3	3	-	3	15	0,7
C25_fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi ...	-	-	-	-	2	2	-	4	1,0
C26_fabbricazione di computer e prodotti di elettr...	-	18	14	2	9	8	24	75	1,3
C27_fabbricazione di apparecchiature elettriche ed...	-	2	8	2	2	2	13	29	0,7
C28_fabbricazione di macchinari ed apparecchiature...	-	10	6	5	5	6	7	39	0,9
C30_fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	10	27	1	7	12	17	74	1,2
C32_altre industrie manifatturiere	-	7	17	-	7	-	2	33	1,0
C33_riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e...	-	-	-	-	3	2	5	10	2,0
D35_fornitura di energia elettrica, gas, vapore e ...	-	7	-	6	8	3	2	26	0,7
E36_raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	4	2	5	5	2	3	21	0,5
E38_attività di raccolta, trattamento e smaltiment...	-	-	-	2	-	4	-	6	1,4
E39_attività di risanamento e altri servizi di ges...	-	4	4	-	1	8	-	17	1,1
F41_costruzione di edifici	-	-	4	-	-	-	2	6	0,7
F42_ingegneria civile	-	-	-	-	-	-	1	1	0,2
F43_lavori di costruzione specializzati	-	7	1	2	3	1	-	14	1,0
H50_trasporto marittimo e per vie d'acqua	-	4	2	1	2	1	8	18	1,2
H52_magazzinaggio e attività di supporto ai traspo...	-	-	-	2	1	3	-	6	1,0
H53_servizi postali e attività di corriere	-	2	2	-	1	1	2	8	1,1
J58_attività editoriali	-	-	-	-	1	-	2	3	0,5
J61_telecomunicazioni	-	-	-	2	-	-	-	2	2,1
J62_produzione di software, consulenza informatica...	-	19	7	5	34	17	26	108	1,0
M70_attività di direzione aziendale e di consulenz...	-	-	-	-	-	-	1	1	0,3
M71_attività degli studi di architettura e d'ingeg...	-	-	-	-	-	2	-	2	0,4
M72_ricerca scientifica e sviluppo	-	94	191	47	108	67	83	590	1,0
Q86_assistenza sanitaria	-	2	8	2	-	8	3	23	0,9
R91_attività di biblioteche, archivi, musei ed alt...	-	9	-	7	11	2	-	29	0,6
ND	3	-	-	-	-	-	-	3	0,0
Totale complessivo	3	258	368	112	279	183	227	1.430	1,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico – Privati e relative reti (d.d. n. 713/Ric del 29/10/2010)

L'Avviso "Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori" è un intervento di competenza del MIUR finanziato con risorse a valere sul PON R&C. La tabella 5.35 evidenzia come, al 30 giugno 2013, il totale dei programmi incentivati sia pari a 48 per un numero di singole iniziative pari a 173¹². Sicilia e

¹² Cfr con nota 10

Campania insieme rappresentano oltre il 70% delle iniziative incentivate. Con riferimento alle attività incentivate il 39% circa delle iniziative riguarda attività di alta formazione mentre il 61% circa afferisce ad attività di ricerca.

Tabella 5-40 Analisi dei programmi e iniziative per localizzazione, tipologia d'impresa, tipologia attività finanziata- Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico

	Programmi Incentivati (Numero)	Iniziative Incentivate (Numero)	Quota Iniziative Incentivate (%)	Incentivati con DCP nel 2012 (Numero)	Incentivati con DCP nel 2013 (Numero)
	A	B	C	D	E
Campania	13	77	44,5	69	8
Puglia	12	43	24,9	43	0
Sicilia	18	45	26,0	45	0
Sovraregionale	5	8	4,6	8	0
Grande impresa		22	12,7	19	3
Media impresa		11	6,4	11	0
Piccola impresa		62	35,8	60	2
Micro impresa		29	16,8	29	0
Università pubblica		17	9,8	17	0
Organismo o ente di ricerca		29	16,8	29	0
ND		3	1,7	0	3
Ricerca		106	61,3	101	5
Formazione		67	38,7	64	3
Totale	48	173	100,0	165	8

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

La tabella 5.41 evidenzia come nella classe di investimento più ridotta (classi 0-250 €/migliaia) si concentra il 60% circa delle iniziative, mentre il 36% circa delle iniziative si concentra nella classe di investimento più alta (oltre 1500 €/migliaia).

Tabella 5-41 Analisi delle iniziative per classe dimensionale investimenti ammessi per Regione e tipologia d'impresa/soggetto - Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico

	0-250 (€/1000)							250-750 (€/1000)		750-1.500 (€/1000)	oltre 1.500 (€/1000)						Totale
	ND	OER	UN	MC	PI	MI	GI	OER	UN	OER	OER	UN	MC	PI	MI	GI	
Campania	3	10	6	2	21	4	7	3	4	1	2	2	-	6	-	6	77
Puglia	-	2	3	11	3	2	-	-	-	-	1	-	10	9	1	1	43
Sicilia	-	4	1	1	11	-	6	-	-	-	2	1	5	12	-	2	45
Sovraregionale	-	4	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	8
Ricerca	2	12	5	4	11	6	6	1	2	1	5	3	13	23	3	9	106
Formazione	1	8	5	10	24	2	7	2	2	-	-	-	2	4	-	-	67
Totale	3	20	10	14	35	8	13	3	4	1	5	3	15	27	3	9	173

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Dalla tabella 5-42, come ci si può aspettare da un intervento come quello in oggetto, si evince che il 65% circa delle iniziative riguardano il settore delle ricerca e sviluppo.

Tabella 5-42 Analisi delle iniziative per settore ateco, tipologia d'impresa/soggetto - Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico

	ND	OER	UN	MC	PI	MI	GI	Totale	Invest. Medio
C21_fabbricazione di prodotti farmaceutici di base...	-	-	-	-	1	-	-	1	3,9
C26_fabbricazione di computer e prodotti di elettr...	-	4	4	7	1	-	2	18	3,7
C30_fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	2	-	1	-	-	3	0,5
H50_trasporto marittimo e per vie d'acqua	-	-	-	-	10	-	-	10	4,5
J62_produzione di software, consulenza informatica...	-	4	4	-	-	-	4	12	0,8
M70_attività di direzione aziendale e di consulenz...	-	-	-	10	-	-	-	10	4,3
M72_ricerca scientifica e sviluppo	-	21	7	12	49	11	13	113	2,5
ND	3	-	-	-	-	-	3	6	1,0
Totale	3	29	17	29	62	11	22	173	2,6

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale (d.d. n. 254/Ric del 18/01/2010)

L'invito per la presentazione di progetti di potenziamento strutturale (d.d. n. 1/Ric del 18/01/2010) è un intervento di competenza del MIUR finanziato con risorse a valere sul PON R&C e finalizzato a al potenziamento delle infrastrutture di ricerca delle Università e degli Enti Pubblici di Ricerca nelle Regioni della Convergenza (Puglia, Sicilia, Calabria e Campania).

La tabella 5.43 evidenzia come, al 30 giugno 2013, il totale dei programmi incentivati sia di 46 programmi, per un numero di iniziative pari a 155¹³. La maggior parte dei programmi incentivati (15 programmi) hanno un respiro sovregionale. Se si guarda alle singole iniziative incentivate è ancora la Campania ha detenere il primato di progetti incentivati (34.8% del totale).

¹³ Cfr con nota 10

Tabella 5-43 Analisi dei programmi e iniziative per localizzazione, tipologia d'impresa, tipologia attività finanziata- Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale

	Programmi Incentivati (Numero)	Iniziative Incentivate (Numero)	Quota Iniziative Incentivate (%)
	A	B	C
Campania	8	54	34,8
Puglia	7	35	22,6
Calabria	8	22	14,2
Sicilia	8	27	17,4
Sovraregionale	15	17	11,0
Università pubblica		72	46,5
Organismo o ente di ricerca		83	53,5
Ricerca		80	51,6
Formazione		75	48,4
Totali	46	155	100

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Dalla tabella 5.44 si evince che quasi il 59% circa delle iniziative incentivate rientra nelle due classi di investimento più elevate (da 1000 Meuro in su). Premesso che i beneficiari di questo intervento sono Università ed Enti di Ricerca, è intuibile che dai dati in tabella emerga che le iniziative incentivate ricadano in quota rilevante (63% circa) nei settori di ricerca e sviluppo e istruzione. L'investimento medio è importante ed è pari a 4,1 Meuro per iniziativa. (Tabella 5-45)

Tabella 5-44 Analisi delle iniziative per classe dimensionale investimenti ammessi per Regione e tipologia d'impresa/soggetto - Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale

	0-250 (€/1000)		250-1.000 (€/1000)		1.000-2.000 (€/1000)		oltre 2.000 (€/1000)		Totale
	OER	UN	OER	UN	OER	UN	OER	UN	
Campania	6	6	9	5	11	7	8	2	54
Puglia	-	1	6	9	4	5	1	9	35
Sicilia	1	-	7	3	5	4	2	5	27
Calabria	2	-	2	4	2	3	2	7	22
Sovraregionale	-	-	3	-	4	-	8	2	17
Ricerca	-	-	2	-	20	12	21	25	80
Formazione	9	7	25	21	6	7	-	-	75
Totale	9	7	27	21	26	19	21	25	155

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Tabella 5-45 Analisi delle iniziative per settore ateco, e tipologia d'impresa/soggetto - Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale

	OER	UN	Totale	Invest. Medio
C21_fabbricazione di prodotti farmaceutici di base...	6	4	10	5,3
C26_fabbricazione di computer e prodotti di elettr...	8	6	14	4,1
C30_fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	10	10	6,8
M72_ricerca scientifica e sviluppo	56	30	86	3,9
C10_industrie alimentari	-	8	8	3,4
P85_istruzione	9	2	11	3,7
C27_fabbricazione di apparecchiature elettriche ed...	-	8	8	11,1
C15_fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	-	2	3,9
Q86_assistenza sanitaria	2	2	4	2,0
C32_altre industrie manifatturiere	-	2	2	6,7
Totale	83	72	155	4,1

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Bando Smart Cities and Communities and Social Innovation (Decreto Direttoriale n. 84/Ric del 2 marzo 2012)

Il Bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation" è un intervento di competenza del MIUR finanziato con risorse a valere sul PON R&C e sul PAC. Il bando ha attivato due linee di intervento, una rivolta alla presentazione di idee progettuali per le "Smart Cities e Communities" e l'altra per "Progetti di innovazione sociale".

La tabella 5.46 evidenzia come, al 30 giugno 2013, il totale dei programmi incentivati con la linea di intervento "**Smart Cities e Communities**" sia pari a 8, per un numero di singole iniziative incentivate pari a 161¹⁴. La Sicilia è la regione che fa registrare la percentuale maggiore di iniziative incentivate (27,3%) seguita dalla Campania (25,5%). I soggetti che maggiormente beneficiano dell'intervento sono le Università e gli Enti di ricerca (45% circa delle iniziative incentivate) e le grandi imprese (26,1%). L'investimento medio di questa linea di azione è 1,7 Meuro con un dato sensibilmente più elevato per le grandi imprese (2,3 Meuro). Se si guarda invece all'investimento medio per tipologia di attività finanziata emerge una differenza marcata tra le attività di ricerca, che fanno registrare un investimento medio di 2,2 Meuro e le attività di formazione con un investimento medio di 0,3 Meuro.

¹⁴ Cfr con nota 10

Tabella 5-46 Analisi dei programmi e iniziative per localizzazione, tipologia d'impresa, tipologia attività finanziata- BANDO SMART CITIES & COMMUNITIES

	Programmi Incentivati (Numero)	Iniziative Incentivate (Numero)	Quota Iniziative Incentivate (%)	Investimenti ammessi (Meuro)	Investimenti medi (Meuro)
	A	A	B	C	D
Campania		41	25,5	57,8	1,4
Puglia		32	19,9	56,9	1,8
Calabria		23	14,3	26,0	1,1
Sicilia		44	27,3	68,8	1,6
Sovraregionale		21	13,0	62,6	3,0
Grande impresa		42	26,1	98,5	2,3
Media impresa		13	8,1	16,1	1,2
Piccola impresa		18	11,2	27,7	1,5
Micro impresa		15	9,3	16,2	1,1
Università pubblica		46	28,6	68,7	1,5
Organismo o ente di ricerca		27	16,8	45,0	1,7
Ricerca		117	72,7	257,6	2,2
Formazione		44	27,3	14,6	0,3
Totali	8	161	100,0	131,4	1,7

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

La tabella 4.47 mette in luce come, a parte i settori di ricerca e sviluppo e istruzione che rappresentano la maggior parte delle iniziative incentivate, è il settore di produzione di software e servizi informatici a catalizzare le risorse di questo intervento.

Tabella 5-47 Analisi delle iniziative per settore ateco, e tipologia d'impresa/soggetto - BANDO SMART CITIES

Settori Ateco	OER	UN	MC	PI	MI	GI	Totale	Invest. Medio
C10_industrie alimentari	-	-	-	1	-	-	1	1,3
C26_fabbricazione di computer e prodotti di elettr...	-	-	2	-	-	4	6	2,3
C27_fabbricazione di apparecchiature elettriche ed...	-	-	-	-	-	1	1	0,3
8_fabbricazione di macchinari ed apparecchiature...	-	-	-	1	-	-	1	2,0
C30_fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	-	-	-	1	1	3,1
C33_riparazione, manutenzione ed installazione di ...	-	-	-	-	-	4	4	2,1
D35_fornitura di energia elettrica, gas, vapore e ...	-	-	1	-	-	4	5	2,3
E36_raccolta, trattamento e fornitura di acqua	-	-	-	-	-	2	2	2,5
F41_costruzione di edifici	-	-	-	1	-	-	1	2,2
F43_lavori di costruzione specializzati	-	-	-	-	-	1	1	2,7
H50_trasporto marittimo e per vie d'acqua	-	-	1	-	-	1	2	1,7
H52_magazzinaggio e attività di supporto ai traspo...	-	-	-	-	-	2	2	2,4
J61_telecomunicazioni	-	-	-	-	-	2	2	1,6
I2_produzione di software, consulenza informatica...	1	-	7	7	5	16	36	1,9
M70_attività di direzione aziendale e di consulenz...	-	-	-	-	1	3	4	0,6
M71_attività degli studi di architettura e d'ingeg...	4	-	-	3	2	-	9	1,5
M72_ricerca scientifica e sviluppo	21	2	4	1	3	-	31	1,6
Q86_assistenza sanitaria	1	-	-	-	1	1	3	1,6
P85_istruzione	-	44	-	-	1	-	45	1,5
M73_pubblicità e ricerche di mercato	-	-	-	1	-	-	1	6,7
46_commercio all'ingrosso (escluso quello di auto...	-	-	-	1	-	-	1	0,6
M74_altre attività professionali, scientifiche e t...	-	-	-	2	-	-	2	0,4
Totale	27	46	15	18	13	42	161	1,7

La tabella 4.48 mostra come il 36% circa delle iniziative incentivate siano concentrate nella classe di investimento più elevata (investimenti oltre 2 Meuro). Con riferimento alle attività finanziate, si rileva che le attività di ricerca rappresentano il 73% circa delle iniziative incentivate.

Tabella 5-48 Analisi delle iniziative per classe dimensionale investimenti ammessi per Regione e tipologia d'impresa/soggetto - - BANDO SMART CITIES

	0-500 (€/1000)					500-1.000 (€/1000)					1.000-2.000 (€/1000)					oltre 2.000 (€/1000)					Totale					
	OER	UN	MC	PI	MI	GI	OER	UN	MC	PI	MI	GI	OER	UN	MC	PI	MI	GI	OER	UN		MC	PI	MI	GI	
Campania	1	4	2	1	-	5	1	-	2	2	1	-	3	2	2	-	2	3	-	3	1	1	-	5	41	
Puglia	-	3	1	-	-	4	2	1	1	1	1	-	1	2	-	3	1	1	-	5	-	1	1	-	3	32
Calabria	2	2	1	-	1	1	-	3	1	1	-	1	1	2	-	1	-	-	-	4	1	-	-	-	1	23
Sicilia	3	4	-	-	3	1	-	2	1	3	1	-	1	4	1	3	-	3	4	2	-	1	1	-	6	44
ovraregionale	1	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	2	1	-	1	-	8	21
Ricerca	-	-	1	-	2	3	2	-	5	7	3	1	6	9	3	7	3	7	10	16	3	3	3	3	23	117
Formazione	7	14	3	1	2	8	2	6	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44
Totali	7	14	4	1	4	11	4	6	5	7	3	1	6	10	3	7	3	7	10	16	3	3	3	23	161	

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

Per quanto riguarda la linea di intervento "Social Innovation", la tabella 5.47 evidenzia come, al 30 giugno 2013, il totale delle iniziative incentivate sia pari a 57¹⁵, su questa linea di intervento non si distingue tra programmi e iniziative incentivate poiché l'intervento non prevedeva programmi congiunti di investimento.

Differentemente dagli altri interventi oggetto di analisi, su questo intervento è la Puglia la Regione che fa registrare la percentuale maggiore di iniziative incentivate (28,1%) seguita dalla Sicilia (24,6%). Tuttavia è la Campania a far registrare il più alto valore di investimenti ammessi all'agevolazione. Essendo i beneficiari dell'intervento giovani di età non superiore ai 30 anni le imprese incentivate sono tutte micro imprese e l'investimento medio registrato è di 0,9 Meuro.

Tabella 5-49 Analisi dei programmi e iniziative per localizzazione, tipologia d'impresa, tipologia attività finanziata- BANDO SOCIAL INNOVATION

	Programmi Incentivati (Numero)	Iniziative Incentivate (Numero)	Quota Iniziative Incentivate (%)	Investimenti ammessi (Meuro)	Investimenti medi (Meuro)
	A	A	B	C	D
Campania		13	22,8	13,5	1,0
Puglia		16	28,1	11,9	0,7
Calabria		14	24,6	12,5	0,9
Sicilia		14	24,6	11,6	0,8
Micro impresa		57	100,0	49,5	0,9
Ricerca		57	100,0	49,5	0,9
Totali	57	57	100,0	49,5	0,9

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

La tabella 5.50 evidenzia come quasi il 70% delle iniziative incentivate si concentra nelle classi di investimento mediane cioè tra 0,25 Meuro e 1,5 Meuro.

¹⁵ Cfr con nota 10

Tabella 5-50 Analisi delle iniziative per classe dimensionale investimenti ammessi per Regione e tipologia d'impresa/soggetto - BANDO SOCIAL INNOVATION

	0-250 (€/1000)	250-750 (€/1000)	750-1.500 (€/1000)	oltre 1.500 (€/1000)	Totale
Campania	-	7	2	4	13
Puglia	4	4	7	1	16
Calabria	2	7	1	4	14
Sicilia	2	4	7	1	14
Totali	8	22	17	10	57

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati monitoraggio PON R&C (agg. 30/06/2013)

5.3 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA DOMANDA DI INCENTIVI

Dall'analisi della domanda sugli strumenti MISE, con riferimento sia agli strumenti di sostegno allo sviluppo del Territorio che a sostegno di R&S e Innovazione, emergono i seguenti elementi:

- Nel complesso gli strumenti di incentivazione continuano a suscitare un forte interesse presso gli imprenditori, visto l'elevato numero di domande che vengono presentate, che spesso la Pubblica Amministrazione non riesce a soddisfare con le risorse finanziarie inizialmente stanziare e questo si verifica sia con procedura a bando che a sportello¹⁶. Tuttavia, si rileva una bassa qualità della domanda, questo con particolare riferimento a quella che proviene dalle Regioni Convergenza. Questa considerazione deriva dall'osservazione dei dati, laddove disponibili, che mostrano come il rapporto tra domande presentate e iniziative ammesse in graduatoria sia sbilanciato, spesso solo il 30/35% delle domande presentate vengono accolte ed ammesse a finanziamento.
- La crisi economico-finanziaria ha inciso sulla capacità delle imprese di portare a termine gli investimenti incentivati, questo elemento è confermato dalle scarsissime erogazioni che si registrano su alcuni strumenti oggetto di analisi, che solo in parte possono essere imputate alle procedure della Pubblica Amministrazione, ma che spesso sono dovute alla mancata richiesta di erogazioni da parte delle imprese, che stentano ad avviare gli investimenti.
- Esistono criticità legate in primo luogo all'avanzamento fisico di molti interventi. Questo è vero con particolare riguardo agli interventi pensati e implementati nella programmazione 2007-2013. In effetti i progetti "di completamento" – L.488/92; PIA Innovazione; PIA Networking; e gli strumenti già implementati nelle passate programmazioni (Lavoro & Sviluppo 4; D. Lgs 185/00), presentano un avanzamento fisico e finanziario più compatibile con i tempi della programmazione comunitaria.

¹⁶ Questa considerazione deriva da quanto riportato nel RAE 2012 del PON R&C (Rapporto Annuale di Esecuzione 2012) con riferimento ad alcuni interventi (si veda per esempio per lo Sportello PON generalista quanto riportato a pag. 120). Inoltre, sembrerebbe, da alcune prime stime sui dati a nostra disposizione, che il fabbisogno finanziario necessario per agevolare le iniziative entrate in graduatoria o agevolabili (ammesse a finanziamento) superi del 15% l'attuale dotazione finanziaria.

- I tempi delle procedure di selezione e gestione degli incentivi (essenzialmente istruttoria bancaria e iter procedurale del Ministero) incidono, in parte, sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi.
- Il target dei soggetti beneficiari risulta in linea con gli obiettivi di policy, tuttavia si riscontra una debole cooperazione delle Università e dei Centri di ricerca con le imprese.
- Dal punto di vista della localizzazione dei progetti finanziati, tra le Regioni Convergenza spicca la Campania come regione dove si concentra il maggior numero di iniziative incentivate con riferimento a molti strumenti analizzati. Tuttavia, con riferimento agli strumenti di policy a sostegno di R&S e innovazione, sono le regioni del centro-nord, quando lo strumento di policy può operare al di fuori delle Regioni Convergenza, ad accaparrarsi la maggior parte delle risorse finanziarie stanziare attraverso gli incentivi.

6 Analisi empirica dell'additività del PIA innovazione

6.1 LA STRATEGIA DI VALUTAZIONE

Il capitolo seguente presenta la strategia di valutazione e i risultati dell'analisi di additività degli incentivi finanziati dai programmi PIA innovazione. L'analisi riguarda sia l'input che l'output del processo innovativo e la performance delle imprese. L'approccio metodologico è basato sui metodi statistici non sperimentali che consentono di stimare l'impatto delle politiche come differenza tra il valore fattuale delle imprese incentivate ed il valore controfattuale stimato sulle non incentivate. L'effetto causale della politica è stato stimato adottando lo stimatore noto come *propensity score matching* (Rosenbaum, Rubin 1984).

Nel precedente rapporto intermedio, consegnato con il recepimento delle osservazioni nel mese di Gennaio 2013 era già stata presentata un'analisi simile, che riguardava le imprese PIA fotografate solo un anno dopo la chiusura degli investimenti agevolati e comunque non oltre il 2009 (2010 in pochissimi casi). Già nel rapporto si notava come tale limitazione, dovuta alla ridotta disponibilità di dati di bilancio per gli anni successivi, comportava inevitabili effetti di selezione. Infatti venivano considerate solo le imprese che avevano finito in tempi brevi l'investimento, che erano necessariamente le imprese migliori, meglio organizzate e più efficienti. Non destava meraviglia, quindi, che i risultati dell'analisi controfattuale relativi alle performance dell'impresa agevolate fossero estremamente positivi e statisticamente significativi. Inoltre, data la natura dell'intervento PIA, appare ragionevole ipotizzare che gli effetti dell'intervento sulla redditività e sulle altre variabili di performance aziendali si manifestassero in tempi più lunghi.

Tali considerazioni hanno quindi sollecitato un nuovo esercizio di valutazione che fosse basato sulle performance delle imprese tre anni dopo quello di conclusione dell'investimento agevolato. Si è scelto di valutare l'impatto dell'agevolazione PIA solo sulle performance delle imprese, in quanto l'input e l'output innovativi possono essere correttamente misurati alla fine dell'intervento e inoltre non avevamo nuove informazioni al riguardo. Si è scelto comunque di riproporre le analisi valutative relative all'input e l'output dei processi innovativi, in modo da poter poi trarre delle conclusioni significative e comprensibili sulla valutazione complessiva dell'intervento anche a chi legge solo questo rapporto.

6.1.1 Articolazione della strategia di valutazione

La strategia empirica seguita per la valutazione degli effetti degli interventi è scomponibile in sei fasi:

- costruzione di un dataset, la cui unità di osservazione minima è rappresentata dall'impresa;
- identificazione delle imprese "trattate" e di quelle "non trattate";
- scelta delle variabili rilevanti per l'analisi;
- stima di un indice sintetico, noto come *propensity score*, in grado di condensare una serie

di caratteristiche delle imprese in modo tale da poter abbinare tramite questo indice l'impresa trattata con l'impresa non trattata che ne rappresenterà il controfattuale, ovvero ciò che sarebbe accaduto all'impresa trattata in assenza dell'incentivo;

- impiego delle tecniche statistiche di *matching* (con uso dello stimatore kernel) per stimare gli effetti e la loro significatività;
- descrizione ed analisi dei risultati.

6.1.2 I data set per l'analisi

Il punto di partenza dell'analisi è stato la costruzione di un data set comprendente per ogni record le imprese che hanno fatto domanda, agevolate e non agevolate, corredato di tutte le caratteristiche presenti nella domanda. Tale dataset ha avuto come input i dataset amministrativi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico attraverso il sistema informativo SINIT¹⁷.

Tali dataset sono stati poi integrati con altre informazioni che descrivono la struttura dei conti economici e alcune caratteristiche del processo produttivo e dell'offerta per impresa, in particolare le caratteristiche relative ai processi di innovazione e di spesa in R&S. Queste ultime informazioni provengono dall'Indagine Istat Community Innovation Survey. L'indagine è di natura campionaria e quindi consente di acquisire informazioni per un numero ridotto di imprese presenti negli archivi amministrativi. D'altronde, tale indagine permette di identificare accoppiamenti di imprese agevolate e non agevolate anche sulla base della propensione a innovare, colta da variabili quali la presenza di una spesa interna in R&S o la composizione dell'occupazione. Gli archivi di bilancio sono quelli forniti da AIDA.

L'incrocio tra archivi amministrativi e archivi statistici e di bilancio è avvenuto tramite l'utilizzo di chiavi d'impresa, quali partita iva, ragione sociale ed altro. Il *matching* fra archivi è avvenuto principalmente in modo deterministico e solo in casi limitati, quando i risultati sono stati insoddisfacenti, utilizzando metodi stocastici. L'analisi degli effetti degli incentivi è stata resa possibile dalla disponibilità di informazioni (variabili amministrative, economiche e statistiche) precedenti all'attuazione dell'incentivo (un anno prima) e successive alla conclusione del progetto incentivato (per le 3 annualità successive all'anno di conclusione dell'investimento).

I dati degli archivi amministrativi sono stati sottoposti a controlli di qualità e corretti da imperfezioni d'archivio, quali dati mancanti, errori di trascrizione, duplicazioni, dati palesemente errati, distinguendo inoltre le imprese che non hanno completato il programma e quelle a cui è stato revocato l'incentivo.

Una volta costruiti gli archivi, è stato necessario procedere al loro controllo e validazione. Questo si è effettuato tramite lo svolgimento di analisi di composizione e dinamica, verificando le caratteristiche delle imprese agevolate e non. Inoltre attraverso dei controlli di significatività dei dati (esclusione di valori negativi o nulli per alcune variabili, analisi dei casi eccezionali e degli outlier con metodi automatici).

¹⁷ Sistema Informativo per gli Investimenti Territoriali – SINIT. Le informazioni acquisite sono quelle disponibili nell'archivio SINIT al 30/03/2013.

La costruzione accurata degli archivi su cui si basa l'analisi è parte fondamentale del processo valutativo poiché da essa dipende la possibilità di stimare correttamente gli effetti della politica. In tal senso il dataset di analisi rappresenta il primo output del lavoro.

6.1.3 Il campione di imprese agevolate e non agevolate

Il campo di osservazione dell'analisi ha coinvolto sia le regioni Convergenza, obiettivo del lavoro, che le restanti regioni al fine di acquisire più informazioni possibili sulle imprese non agevolate e costruire un campione di controllo adeguato per stimare in modo statisticamente significativo il controfattuale.

In linea di principio sono state utilizzate come imprese non agevolate quelle che avevano presentato domanda di incentivazione ma non hanno superato la selezione o che, pur essendo idonee nella fase selettiva, non hanno ricevuto l'incentivo.

La selezione delle imprese è avvenuta seguendo una serie di passi. In primo luogo sono stati esaminati gli stati di avanzamento delle iniziative classificandole nelle seguenti tipologie secondo i seguenti casi:

1. iniziative presentate, ma non risultate beneficiarie di agevolazioni;
2. iniziative agevolate, le cui agevolazioni sono revocate o in corso di revoca;
3. iniziative agevolate ancora attive, quelle che non hanno concluso l'iter amministrativo che si chiude con il saldo finale delle agevolazioni;
4. iniziative agevolate concluse o parzialmente revocate, che hanno terminato tutti i passaggi procedurali e finanziari.

Le imprese sono state classificate in AGEVOLATE e NON AGEVOLATE , sulla base dei seguenti criteri di selezione¹⁸:

- sono considerate agevolate le imprese presenti nel gruppo 4, ovvero con iniziative concluse e per le quali è stato emesso il Decreto di Concessione Definitivo (DCD) ovvero quelle presenti nel gruppo (3) che, in mancanza del DCD, avessero ricevuto almeno il 90% delle erogazioni previste per le agevolazioni concesse;
- sono considerate non agevolate le aziende del gruppo 1, cioè con iniziative presentate ma non beneficiarie di incentivi;

Il prospetto seguente riporta le iniziative di investimento del PIA innovazione dopo aver eliminato le iniziative revocate, universo di riferimento da cui sarà estratto un campione per l'analisi di impatto.

Tabella 6-1 Iniziative del PIA Innovazione secondo lo stato di attività.

INIZIATIVE	Totale Agevolate	(di cui concluse)*	Totale Non Agevolate	Totale
	A	B	C	D=B+C
PIA INNOVAZIONE**	498	270	677	947

*Le iniziative concluse sono quelle con DCD e/o con erogato/agevolato $\geq 90\%$

** per le quali è stata conclusa sia la parte FIT che la parte L.488/92

¹⁸ I criteri sono stati adottati sulla base delle informazioni disponibili alla data di riferimento del 30 aprile 2013.

Le imprese considerate per l'analisi di impatto, tratte dagli archivi amministrativi, sono state corredate da informazioni di bilancio. I bilanci di interesse sono stati definiti come quelli risultanti nell'anno precedente all'inizio del progetto e nei 3 anni successivi alla conclusione del progetto. Per le agevolate si è proceduto a stimare le date effettive di inizio e di conclusione degli investimenti agevolati "depurandole" dalle componenti procedurali e gestionali delle pratiche amministrative, operando come segue:

- l'annualità di partenza effettiva del progetto agevolato è stata considerata coincidente con l'annualità della prima erogazione degli incentivi¹⁹;
- l'annualità di conclusione del progetto agevolato è stata attribuita rispetto alla data meno recente tra:
 - la data in cui le erogazioni effettuate a beneficio dell'impresa sono pari al 90% dell'agevolazione concessa ²⁰
 - la data del decreto di Concessione Definitiva.

Alle imprese non agevolate sono state attribuite come data di inizio quella di presentazione della domanda e come data di conclusione quella ricavata attraverso una procedura di *matching statistico* che ha associato alle non trattate l'anno dell'impresa che è risultata più simile in termini di *propensity score* calcolato sulle informazioni dell'anno iniziale, cioè prima dell'intervento della politica pubblica.

Ad ogni impresa sono state associate le informazioni di AIDA in base all'anno di riferimento. Sono state considerate solo un gruppo ristretto di variabili (descritte in nota)²¹. Le imprese per le quali è stato possibile disporre dei bilanci sono riportate nel seguente prospetto:

Tabella 6-2 Imprese del dataset PIA innovazione cui sono associati i dati di bilancio provenienti da AIDA.

IMPRESE	Imprese Agevolate abbinare con Aida	Imprese Non Agevolate abbinare con Aida	Totale abbinare con Aida
	A	B	C=A+B
PIA INNOVAZIONE	111	173	284

Il database è stato costruito per impresa e questo ha fatto sì che, nel caso in cui l'impresa fosse presente con più progetti, fosse selezionata una sola iniziativa individuando i progetti sulla base delle seguenti priorità:

¹⁹ La prima data di erogazione di contributi in conto capitale o in conto interessi, coincide con l'anticipazione delle spese o ad uno dei primi stati di avanzamento lavori.

²⁰ La soglia del 90% è stata utilizzata in quanto permette di stimare la data di conclusione degli investimenti condizione per l'erogazione della penultima quota di agevolazione.

²¹ Totale immobilizzazioni; immobilizzazioni immateriali; immobilizzazioni materiali; ricavi delle vendite; dipendenti; valore aggiunto; ROI; ROE; EBIDTA.

- la maggior dimensione degli investimenti;
- gli investimenti meno recenti;
- considerare non agevolate le imprese che non abbiano ricevuto incentivi sullo stesso strumento.

6.1.4 Scelta delle variabili rilevanti per l'analisi

Le variabili utilizzate nell'analisi per la valutazione hanno riguardato in prima approssimazione le seguenti categorie:

- la struttura dell'impresa (dimensione, capitale umano, innovatività, ricerca, stato di attuazione degli investimenti);
- le caratteristiche dei processi di innovazione (personale, laboratori, acquisti dall'esterno, spesa sul fatturato);
- le caratteristiche dei prodotti di innovazione (brevetti, ricerca industriale, altra innovazione);

In seguito, dopo un processo di selezione, le variabili utilizzate per l'analisi sono state divise in tre classi:

- variabili relative agli input del processo di innovazione : la presenza di una attività interna di R&S; la quota di spesa in R&S rispetto al fatturato.
- variabili relative agli output del processo di innovazione: la presenza di innovazione; la presenza di innovazione di processo, di prodotto o di servizio; la presenza di brevetti.
- variabili di performance: fatturato, dipendenti, immobilizzazioni totali e immateriali, valore aggiunto pro capite, costo del lavoro pro capite, redditi pro capite, costi ricerca e pubblicità, profittabilità come EBIDTA , EBIDTA su fatturato, ROI e ROE.

6.1.5 L'identificazione del propensity score

L'analisi di impatto è stata condotta con metodi statistici non sperimentali e ha in particolare utilizzato il *propensity score matching* per procedere alla stima dell'impatto medio del trattamento. Il propensity score è stato stimato per sintetizzare le principali informazioni strutturali che caratterizzano le imprese agevolate e non agevolate e quella relativa alla presenza di attività di innovazione.

Le stime del propensity score matching sono state realizzate con gli stimatori kernel e stratification, quest'ultimo utilizzato per garantire una verifica sulla robustezza delle stime ottenute.

Gli errori standard per l'analisi di significatività sono stati ottenuti tramite una procedura di bootstrapping con 100 replicazioni. Per gli approfondimenti tecnici degli stimatori e della procedura di stima si rimanda al precedente rapporto di valutazione.

6.2 GLI EFFETTI SULL'INPUT E SULL'OUTPUT DEI PROCESSI DI R&S E INNOVAZIONE

In questo paragrafo si esaminano gli effetti degli incentivi sugli input e sull'output dell'attività di R&S e innovazione. L'analisi viene compiuta confrontando le imprese agevolate e non agevolate un anno dopo la chiusura del progetto agevolato (a t+1). L'analisi controfattuale condotta a t+1 segnala innanzitutto degli effetti addizionali negativi per quanto riguarda gli input della ricerca. Le imprese agevolate investono meno in R&S: la quota di queste spese sul fatturato è pari all'0,2%, circa 0,9 punti % in meno delle imprese non agevolate, con una differenza statisticamente significativa (5%). La diminuzione di queste spese nel periodo di investimento è stata inferiore per le non agevolate rispetto alle agevolate, ma in misura non statisticamente significativa. Questo fatto si può spiegare immaginando che le imprese agevolate abbiano concentrato le risorse e le spese per R&S negli anni del progetto e quindi una volta finito il progetto rallentino l'attività in questo settore. E' possibile quindi la presenza di un effetto di sostituzione intertemporale, che sarebbe coerente con i risultati. La quota di imprese che presentano attività interna di R&S differisce di circa 2 punti percentuali (17,8% per le agevolate e 15,6% per le non agevolate) nei due campioni. Le imprese agevolate quindi internalizzano maggiormente la propria ricerca, utilizzando quindi i contributi pubblici a questo scopo.

Per quanto riguarda l'output dei processi di innovazione, l'analisi controfattuale ha considerato la presenza di innovazione (in generale): la quota di imprese agevolate che innova è pari al 30%, il 6,5% più elevata di quella delle non agevolate, con una significatività dell'effetto al 10%. Significativa è anche la quota di imprese incentivate che dichiarano innovazioni di servizi (13,5% in più) mentre per quelle di processo e di prodotto l'impatto è sempre positivo (con una quota rispettivamente del 3% e del 5% ma non significativa). L'effetto dell'intervento è quindi quello di sollecitare positivamente la generazione di innovazione delle imprese agevolate, che avviene in misura significativamente maggiore rispetto alle imprese non agevolate. La ridotta dimensione del campione e l'elevata variabilità tipica dei dati di impresa rende le stime meno precise, nonostante questo, l'effetto medio è comunque positivo per tutte le tre categorie d'innovazione. Questa nuova innovazione, effetto dell'incentivo, è quindi additiva: senza l'incentivo non ci sarebbe stata, neppure in parte.

Tabella 6-4 (PIA Innovazione) Gli effetti dell'incentivazione sull'innovazione delle imprese al tempo (T+1)

	Imprese agevolate	Imprese non agevolate	Effetto sulle imprese agevolate	Significatività statistica t-student
Innovazione (in generale)	0,304	0,239	0,065	1,699 *
- Innovazione di prodotto	0,57	0,516	0,053	0,734
- Innovazione di processo	0,141	0,11	0,031	0,989
- Innovazione di servizio	0,348	0,213	0,135	1,741 *
Attività interna di R&S	0,178	0,156	0,022	0,644
Incidenza della spesa in R&S sul fatturato dopo l'investimento	0,002	0,011	-0,0096	-2,174 **
Differenza tra le quote di spesa in R&S sul fatturato post-pre l'investimento	-0,025	-0,0098	-0,016	-1,472

Nota: ** 5%; *10%

6.3 GLI EFFETTI DEL PIA INNOVAZIONE SULLE PERFORMANCE D'IMPRESA

In questo paragrafo si esaminano gli effetti degli incentivi su variabili rappresentative delle performance d'impresa, sia in termini di volume (fatturato) e di fattori produttivi (dipendenti, capitale) sia in termini di produttività e redditività (EBIDTA, ROI, ROE). L'analisi viene compiuta confrontando le imprese agevolate e non agevolate tre anni (t+3) dopo la chiusura del progetto agevolato.

Gli effetti sulle performance delle imprese agevolate rispetto a quelle non agevolate con il PIA per il periodo t+3 sono nel complesso positivi e significativi: le imprese agevolate aumentano in termini relativi il loro prodotto, assumono più dipendenti e investono di più. L'incentivo quindi permette alle imprese di aumentare le loro capacità produttive e la loro offerta. Questo, a nostro parere, è collegato anche alle caratteristiche dell'intervento PIA che sostiene l'impresa anche per l'acquisto di beni d'investimento.

Per quanto riguarda la produttività, in termini di valore aggiunto per addetto, reddito per addetto e costo del lavoro per addetto, i risultati mostrano un impatto generalmente positivo ma non significativo. Questo è in linea con gran parte della letteratura, ad esempio quella sulla Legge 488/92, strumento al quale il PIA è legato, che segnala come le imprese in genere decidono di aumentare il capitale umano e i lavoratori anche in misura più che superiore al prodotto, sia perché l'intervento favorisce chi occupa più nuovi addetti, sia perché questi tipi di investimento in genere si associano all'utilizzo di capitale umano ad alta specializzazione.

Per quanto riguarda la redditività dell'impresa, i risultati a tre anni mostrano addizionalità nulla o negativa. In particolare le imprese agevolate mostrano una minore redditività in termini di ROI e ROE in media di circa 1 punto % per il ROE e 3 punti % per il ROI. Le spiegazioni possono essere molteplici: tre anni sono ancora un periodo troppo breve per vedere l'impatto dell'incentivo sulla redditività d'impresa, che potrebbe aumentare solo a lungo termine; le imprese incentivate hanno

portato a termine una ristrutturazione più severa e con risultati a breve migliori in termini di redditività che le incentivate; l'effetto positivo dell'incentivo sui fondi d'impresa si riassorbe velocemente nel tempo. Anche la fase congiunturale negativa da questo punto di vista può aver sfavorito le imprese agevolate che hanno dovuto continuare ad investire anche in presenza di una domanda calante.

Tabella 6-5 Stima dell'impatto del PIA Innovazione. Modello con dati Istat, AIDA e SINIT al tempo (t+3)

	Stimatore	Imprese agevolate	Imprese non agevolate	Effetto sulle imprese agevolate	Significatività statistica t-student
Fatturato	k	80	147	0.054	3.228***
	s	80	147	0.052	3.186***
Dipendenti	k	47	70	0.034	1.505
	s	47	70	0.035	1.612
Immobilizzazioni totali	k	82	158	0.073	2.824***
	s	82	158	0.072	3.309***
Immobilizzazioni immateriali	k	74	139	-0.011	-0.210
	s	74	139	-0.011	-0.193
V.A. p.c.	k	44	28	0.019	0.995
	s	44	28	0.019	1.001
Costo del lavoro p.c.	k	47	70	0.009	0.817
	s	47	70	0.009	0.810
Ricavi p.c.	k	44	29	0.003	0.110
	s	44	29	0.003	0.168
Costi ricerca e pubblicità	k	18	20	-0.147	-0.995
	s	18	20	-0.151	-1.043
EBIDTA	k	62	39	0.000	-0.022
	s	62	39	0.000	-0.012
EBIDTA/FATTURATO	k	62	39	0.419	0.408
	s	62	39	0.4240	0.372
ROE	k	44	27	0.447	0.145
	s	44	27	0.145	0.051
ROI	k	27	26	-2.926	-1.860*
	s	27	26	-3.010	-1.660

6.4 CONCLUSIONI

L'impatto dello strumento PIA appare positivo, significativo e generalmente nella direzione voluta dal policy makers. Le imprese agevolate spendono internamente più in R&S delle non agevolate, e ottengono risultati addizionali positivi in termini di innovazione nell'impresa, sia di prodotto, sia di processo, sia anche di servizi.

Per quanto riguarda gli effetti a medio-lungo termine, appaiono positivi in termini di aumento del prodotto e uso dei fattori, meno in termini di redditività. Questo è un risultato trovato anche in altri studi simili (es. Bernini e Pellegrini, 2013): le imprese agevolate preferiscono operare sul margine estensivo (aumentano la produzione anche nella parte calante della redditività pro capite) mentre quelle non agevolate sul margine intensivo (ristrutturando e quindi aumentando la redditività per unità di fattore). L'aspetto positivo è che lo strumento riesce a collegare innovazione e crescita: questo è in linea con quanto previsto dalla UE in Horizon2020, che prevede una strategia basata sull'innovazione e sulla ricerca per sviluppare l'intera area europea.

Nel precedente rapporto veniva mostrato come il giudizio degli imprenditori fosse sostanzialmente positivo sullo strumento, sia nelle sue modalità di attuazione, sia soprattutto nella sua integrazione della parte ricerca con la parte di acquisto di beni strumentali. Considerando quindi anche il giudizio degli imprenditori, possiamo dedurre dall'analisi che il PIA abbia aiutato l'attività ordinaria di R&S delle imprese diminuendone i costi e con effetti addizionali che rimangono nel complesso positivi anche se moderati. Specie per le imprese più piccole, hanno aiutato e permesso un upgrading tecnologico e la produzione di innovazione che, senza, sarebbe stata inferiore e probabilmente più lenta.

7 Mappatura delle imprese innovative

7.1 LO SCOPO DELLA MAPPATURA

La Smart Specialization Strategy, fortemente voluta dalla commissione per valorizzare le potenzialità regionali in tema di ricerca e innovazione in una prospettiva di competitività e crescita territoriale, richiede di individuare quale siano le aree tecnologiche di elezione di ogni regione. Questo è un esercizio complesso: sia perché richiede di analizzare tutte le componenti della "tripla elica", che comprende imprese, università e enti pubblici che svolgono e spesso finanziano attività di sostegno alla ricerca; sia perché necessita di valutare la presenza e l'entità dei legami fra queste componenti, sia appartenenti al territorio regionale che fuori di esso; sia infine perché richiede di conoscere le prospettive future delle diverse aree tecnologiche su cui si vorrebbe investire.

Un esercizio di "rilevazione" o meglio di "rivelazione" delle specificità regionale è stato recentemente svolto da Invitalia raccogliendo, analizzando e sistematizzando l'informazione proveniente dai principali bandi in tema di ricerca e innovazione presentati negli ultimi tre anni in Italia. Questo tipo di indagine ha il pregio di individuare le aree tecnologiche dove le imprese pensano di svilupparsi e quindi di individuare, ex post, le caratteristiche e potenzialità delle imprese e delle istituzioni coinvolte. Inoltre l'analisi delle aree tecnologiche di impegno risulta molto precisa e circoscritta. Il limite è però quello di non poter considerare le imprese che, per vari motivi, non hanno avuto accesso o non hanno voluto utilizzare i fondi pubblici messi a disposizione dalle Autorità nazionali o regionali.

L'esercizio di mappatura proposto si svolge in questo contesto e ha l'obiettivo di colmare il vuoto informativo che potrebbe essere importante, specie per le regioni del Centro-Nord. L'approccio utilizzato è di considerare le imprese che abbiano segnalato, nell'indagine CIS svolta dall'Istat, di avere innovato nel triennio 2008-2010, classificandole per area tecnologica.

La Rilevazione Istat sull'Innovazione nelle Imprese - coordinata a livello europeo con la Community Innovation Survey (CIS) – raccoglie informazioni sulle attività innovative svolte dalle imprese dell'industria e dei servizi. Le informazioni rilevate riguardano principalmente: il tipo di innovazione introdotta; la spesa sostenuta per le attività innovative svolte dall'impresa; la quota di fatturato derivante da prodotti nuovi; le fonti di informazione e gli accordi di cooperazione per l'innovazione. L'indagine riguarda le imprese con almeno 10 addetti medi annui, attive nel 2010 nei seguenti settori Ateco 2007: attività estrattive (B); manifatturiero (C); fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (D); fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (E); costruzioni (F); commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (G); trasporto e magazzinaggio (H); servizi di informazione e comunicazione (J, escluse le divisioni 59 e 60); attività finanziarie e assicurative (K); le attività professionali, scientifiche e tecniche (M, salvo le divisioni 69 e 75).

La popolazione oggetto dell'indagine è costituita da oltre 172 mila imprese. Non tutte queste sono però intervistate. La rilevazione è campionaria per le imprese da 10 a 249 addetti e censuaria per quelle con almeno 250 addetti. Ne segue che il campione di partenza è stato di circa 39 mila

unità. La costruzione del campione, con stratificazioni per settore, dimensione e regione, garantisce comunque una elevata rappresentatività dell'indagine. Le imprese incentivate che risultano dall'indagine sono circa 20 mila.

7.2 LE CARATTERISTICHE: COLLEGAMENTO TRA CLASSIFICAZIONE ATECO E CLASSIFICAZIONE PER AREE TECNOLOGICHE

Un limite dell'approccio utilizzato è dato dal sistema di classificazione settoriale, che è basato nell'indagine sulla classificazione per settori ATECO. Questa classificazione però di per se non distingue le diverse aree tecnologiche che sono ormai diventate il punto di riferimento per le politiche sull'innovazione e R&S in Italia.

Queste aree tecnologiche sono state identificate dal Bando Cluster , che ha finanziato la nascita di aggregazioni tra soggetti innovativi, quale università, imprese e regioni, nei seguenti 9 ambiti: Chimica verde, Agrifood, Tecnologie per gli ambienti di vita, Scienze della vita, Tecnologie per le smart communities, Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marittima (di seguito "Sistemi per la mobilità"), Aerospazio, Energia, Fabbrica intelligente. Questa classificazione è aperta, nel senso che è possibile da parte delle Autorità centrali aggiungerne altre (allo stato attuale si sta pensando al Cultural Heritage e alle Tecnologie del mare). Inoltre si incrocia con quella che considera le cosiddette tecnologie abilitanti di natura pervasiva, quali le nanotecnologie, i nuovi materiali, la fotonica, le tecnologie per le reti di prossima generazione e in generale le ICT, che sono considerate parte costitutiva delle aree tecnologiche, che sono quindi i campi di applicazioni di tali tecnologie abilitanti.

Sulla base dell'esperienza, delle informazioni desumibili dall'indagine ISTAT sulla ricerca e sviluppo che chiede alle imprese se hanno progetti nel campo energetico, delle biotecnologie o delle nanotecnologie, e dell'analisi ex-ante del collegamento tra imprese innovative di un settore e area tecnologica nella quale si collocano, si propone una griglia di passaggio tra denominazione ATECO e aree tecnologiche del Bando Cluster.

La griglia è stata costruita a livello della Classificazione Ateco a 3 digit, ed è unidirezionale, ovvero ogni settore ricade in un'unica area tecnologica (ovviamente non vale il viceversa). La griglia viene allegata nell'Appendice 1. L'uso di questa griglia richiede però molte cautele:

1. in alcuni settori, specie quelli in aree "tradizionali", spesso chiamati del Made in Italy, non è apparso possibile comunque immaginare un'area tecnologica di prevalenza. Sono settori eterogenei tra loro in cui l'innovazione può prendere varie strade, ed è possibile che si incrociano con diverse e differenti aree tecnologiche. Per questo si è preferito, in questi casi, non attribuirli direttamente a un'area tecnologica ma tenerli separati;
2. i settori dei servizi, in assenza di informazioni specifiche (come ad esempio quelle disponibili nel caso dei settori dei trasporti o in quelli della ricerca oppure in quelli della Sanità pubblica e privata), sono stati inseriti nell'area delle Tecnologie per le smart communities, immaginando che in

prevalenza l'innovazione che producono sia destinata a questo scopo. E' una assunzione forte, anche se consistente. Questo spiega l'elevato ammontare di imprese in quest'area.

3. La griglia si basa su indicazioni relative all'area tecnologica di riferimento. Ne deriva che solo in presenza di un'adeguata numerosità delle imprese la comparazione fra regioni è significativa. Non è questo il caso dell'Aerospazio, dove per le poche imprese presenti e campionate i risultati possono essere non significativi. Si è quindi previsto di non presentare una classificazione regionale per quest'area tecnologica.

Concludendo, la costruzione di questa griglia richiede notevoli assunzioni, forzature e anche qualche necessaria imprecisione. I risultati quindi devono essere considerati soltanto come indicazioni di massima della presenza di imprese e aree tecnologiche per regione.

7.3 I PROBLEMI DI AGGREGAZIONE: LE SCELTE DEI PESI

Essendo il CIS un'indagine campionaria, l'utilizzo di indicatori semplici tratti dall'indagine, come la numerosità semplice delle imprese intervistate o le medie semplici degli indicatori raccolti, rischia di essere fuorviante, in quanto può dare indicazioni che sono fortemente influenzate dalla presenza di un sovra campionamento o sottocampionamento in quel specifico settore o dimensione d'impresa. Per ovviare a questo problema, l'Istat presenta anche i pesi (o coefficienti) di riporto all'universo, indicante il numero di unità della popolazione rappresentate dalla singola impresa rispondente, inclusa se stessa. Come è stato precedentemente segnalato, l'universo dell'indagine CIS 2008-2010 è costituito dalle imprese con almeno 10 addetti medi annui, attive nel 2010 nei seguenti settori Ateco 2007: B, C, D, E, F, G, H, J, escluse le divisioni 59 e 60, K, M, salvo le divisioni 69 e 75. La popolazione oggetto della rilevazione (ovvero l'universo dell'indagine) è costituita da 172.174 imprese. Il campione di partenza è stato di 39.098 unità.

Una procedura corretta di presentazione dei dati è quella di calcolare i valori ponderati con i pesi di riporto all'universo. Segnala l'Istat che la metodologia di riporto dei dati all'universo è basata sugli "stimatori di ponderazione vincolata". Il calcolo dei pesi finali tiene inoltre conto dei risultati della rilevazione di controllo effettuata sul sottocampione di imprese non rispondenti.

L'uso delle medie ponderate (con i pesi di riporto all'universo) per impresa pone tutte le imprese sullo stesso piano, sia che abbiano 10 addetti, sia che ne abbiano 100, sia che ne abbiano 1000. In molte situazioni appare invece utile avere un'idea della dimensione effettiva del fenomeno, ovvero della sua rilevanza tenendo conto della dimensione delle imprese. In questo caso è possibile, tra le diverse soluzioni, usare il numero degli addetti per "pesare" le imprese e quindi gli indicatori.

Nel rapporto si è deciso di utilizzare queste due ponderazioni:

1. la ponderazione di riporto all'universo: quindi i numeri che verranno prodotti riguarderanno l'insieme delle imprese appartenenti all'universo (oltre 172 mila)
2. la ponderazione di riporto all'universo e di dimensione (misurata in termini di addetti). Gli addetti complessivi considerati sono 3648 mila.

7.4 NUMEROSITÀ E DIMENSIONE DELLE IMPRESE PER REGIONE E AREA TECNOLOGICA

7.4.1 L'incidenza delle imprese innovative

In primo luogo l'analisi ricava dall'indagine informazioni dettagliate sulle imprese innovative, ovvero quelle che nell'indagine hanno dichiarato di avere avuto nel periodo almeno una innovazione di processo, o di prodotto, o di servizio. Nel complesso sono 54.170 (riponderando all'universo), il 31,5% del totale delle imprese considerate (tab. 1.1). Gli addetti che lavorano nelle imprese innovative sono il 51,5%, segnalando come la probabilità di fare innovazione sia più elevata per le imprese di maggiori dimensioni (tab. 1.2).

La quota di imprese innovative è più elevata nel Centro-Nord (33,7%) che nel Mezzogiorno (23,2% pressoché identica a quella delle regioni della Convergenza). Il gap del Mezzogiorno si amplifica considerando la quota di addetti delle imprese innovative: è pari al 54,6% degli addetti totali nel Centro-Nord, solo al 33,6% nel Mezzogiorno (32,4% nelle regioni convergenza). Tra le regioni, quelle per cui l'incidenza delle imprese innovative è più alta sono il Friuli (40,9%), il Piemonte (38,9%), l'Emilia-Romagna (37,7%), il Veneto (36,4%), la Lombardia (36,3%), ovvero tutte le regioni del Nord (Graf. 7.1). I valori più bassi si trovano in Basilicata (15%) e Molise (16,5%). La distribuzione per addetti è analoga con la grande eccezione del Lazio, dove sono collocate le sedi delle imprese più grandi, la cui quota (quasi il 70%) è superiore a quella di tutte le altre regioni (Graf. 7.1).

L'area tecnologica dove la quota di imprese innovative è più elevata è l'Aereospazio (91,8%), seguito dalla Chimica verde (69,4%), Scienze della Vita (63,2%) e Sistemi per la mobilità (60,6%) (Graf. 7.2). Tutti gli altri settori sono sotto il 50%, con un minimo nei settori non R&D based (27,2%) e tecnologie per gli ambienti di vita (18,1%). Analoga è la distribuzione considerando gli addetti.

L'incrocio regioni-Aree tecnologiche segnala come il gap che separa il Sud dal resto del paese non è diffuso in modo omogeneo. Ad esempio la quota di imprese innovative è pressoché simile nell'area delle Tecnologie per le Smart Communities, e addirittura superiore nel Sud rispetto al resto del paese nell'Aerospazio e nella Fabbrica intelligente. La differenza è marcata nella Chimica verde (oltre 40 punti), Sistemi per la mobilità (20 punti), Smart Communities (15 punti), Energia (11 punti) e non R&D based (11 punti). In questi settori vi è una chiara indicazione di una "divisione del lavoro" territoriale, dove sono le imprese del Centro-Nord che fanno prevalentemente ricerca e innovazione.

Tabella 7-1 Quote imprese innovative regionali rispetto al totale delle imprese attive per area tecnologica

REGIONE	Quote imprese innovative										TOTALE	
	Aerospazio	Agrifood	Chimica verde	Energia	Fabbrica intelligente	Sistemi per la mobilità	Non R&D based	Scienze della vita	Tecnologie per gli ambienti di vita	Tecnologie per le smart communities		
Piemonte	100,0	78,0	96,3	27,6	58,1	74,2	30,9	65,0	25,0	34,6	38,9	
Valle D'Aosta		16,8		20,2	29,6			41,5	100,0	20,1	28,4	29,2
Lombardia	100,0	39,5	72,9	38,9	39,6	90,6	32,6	61,6	20,6	43,8	36,3	
Trentino-Alto Adige	0,0	60,1	65,8	24,5	41,8	40,1	30,5	100,0	15,0	37,2	29,7	
Veneto		53,9	96,4	45,3	43,7	21,5	35,5	94,0	19,0	40,1	36,4	
Friuli-Venezia Giulia	100,0	14,8	92,6	38,1	78,0	30,4	39,7	83,2	16,9	47,4	40,9	
Liguria	0,0	28,6	100,0	50,3	19,4	16,9	18,3	100,0	8,1	25,8	21,2	
Emilia-Romagna		44,6	81,2	36,4	38,3	91,3	32,2	63,4	23,4	44,0	37,7	
Toscana		10,5	90,4	41,8	43,4	83,6	26,4	57,8	16,1	38,8	29,0	
Umbria		19,7	0,0	5,3	16,9	40,5	25,0	100,0	20,1	38,2	24,1	
Marche		53,4	4,2	20,4	35,6	57,4	25,2	100,0	24,9	33,2	27,8	
Lazio	100,0	11,0	95,6	24,7	32,5	47,4	16,9	59,4	11,5	35,2	21,8	
Abruzzo		76,5	9,7	57,4	40,9	5,6	29,0	42,8	20,9	38,5	32,6	
Molise		6,4	49,8	40,9	33,7	100,0	4,3		11,4	27,4	16,5	
Campania	100,0	51,6	44,9	10,2	41,1	91,8	17,9	59,1	19,1	31,4	25,6	
Puglia	0,0	29,0	6,2	17,8	38,2	24,0	21,3	100,0	17,0	19,6	21,1	
Basilicata		46,2	0,0	37,5	40,5	33,9	7,5		6,8	20,2	15,0	
Calabria		41,6	71,2	8,6	52,7	52,4	16,7		16,9	20,6	22,3	
Sicilia		37,6	31,8	32,8	66,8	41,3	19,3	29,3	16,3	18,3	22,0	
Sardegna		24,6	13,9	26,0	41,5	0,0	17,8		8,0	23,5	17,8	
Centro-Nord	90,5	43,4	76,7	35,4	42,9	63,9	30,0	64,6	18,8	40,2	33,7	
Mezzogiorno	92,3	39,5	33,1	24,4	43,8	43,9	19,4	55,2	16,4	25,4	23,2	
Regioni Convergenza	92,3	39,4	38,8	21,2	45,3	64,9	19,2	56,4	17,5	24,0	23,1	
Totale Nazionale	91,8	42,1	69,4	33,2	43,0	60,6	27,7	63,2	18,1	37,7	31,5	

Tabella 7-2 Quote addetti delle imprese innovative regionali rispetto al totale delle imprese attive per area tecnologica

REGIONE	Quote Addetti imprese innovative										TOTALE	
	Aerospazio	Agrifood	Chimica verde	Energia	Fabbrica intelligente	Sistemi per la mobilità	Non R&D based	Scienze della vita	Tecnologie per gli ambienti di vita	Tecnologie per le smart communities		
Piemonte	100,0	83,5	98,1	42,5	61,9	77,6	38,7	77,2	37,7	59,5	57,7	
Valle D'Aosta		15,3		27,9	70,6			29,4	100,0	13,2	46,7	36,5
Lombardia	100,0	60,4	80,7	53,6	49,6	83,4	40,7	69,7	30,9	58,1	50,3	
Trentino-Alto Adige	0,0	72,1	83,2	28,8	54,1	94,4	41,1	100,0	24,8	57,6	46,7	
Veneto		64,6	98,5	59,9	61,7	38,9	51,4	95,4	22,8	61,3	54,0	
Friuli-Venezia Giulia	100,0	41,8	71,1	40,9	82,7	97,1	54,4	95,2	17,8	66,1	59,6	
Liguria	0,0	18,8	100,0	67,7	84,1	65,0	39,8	100,0	15,6	32,9	44,7	
Emilia-Romagna		66,7	88,0	62,2	49,5	93,1	44,6	83,0	47,5	64,9	57,3	
Toscana		45,4	64,5	45,6	48,7	78,0	37,0	63,8	19,7	60,7	46,4	
Umbria		52,3	0,0	19,1	41,4	16,1	30,8	100,0	33,2	47,2	37,0	
Marche		69,7	24,8	44,2	51,5	89,1	40,4	100,0	31,4	57,5	47,4	
Lazio	100,0	36,7	85,0	68,0	40,2	74,0	27,1	46,5	19,8	86,0	69,0	
Abruzzo		81,3	53,4	35,0	54,7	45,8	48,3	5,3	39,6	53,4	49,5	
Molise		13,2	70,0	55,2	32,9	100,0	9,2		22,3	31,5	27,6	
Campania	100,0	55,8	37,9	19,4	46,9	57,9	22,2	89,7	19,7	43,6	35,8	
Puglia	0,0	22,0	12,8	19,2	32,1	70,8	29,1	100,0	18,7	32,6	27,7	
Basilicata		43,3	0,0	28,7	47,6	2,2	5,8		7,7	31,2	13,4	
Calabria		33,8	76,0	6,8	50,4	68,6	30,4		15,3	38,6	31,5	
Sicilia		59,5	82,4	38,6	52,3	27,0	28,2	26,1	25,1	26,6	32,1	
Sardegna		42,7	15,6	27,9	63,7	0,0	20,7		12,4	51,4	32,7	
Centro-Nord	87,9	64,6	82,5	57,2	56,1	77,9	41,7	68,1	29,9	66,0	54,6	
Mezzogiorno	81,7	48,3	60,9	28,2	48,4	42,4	27,5	71,6	21,5	39,3	33,6	
Regioni Convergenza	81,7	47,0	65,3	27,0	44,5	58,3	26,4	84,6	20,5	36,2	32,4	
Totale Nazionale	86,2	60,9	80,2	53,3	55,3	72,7	39,5	68,4	27,8	63,0	51,5	

Grafico 7-1 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per Regione - Quote delle Regioni

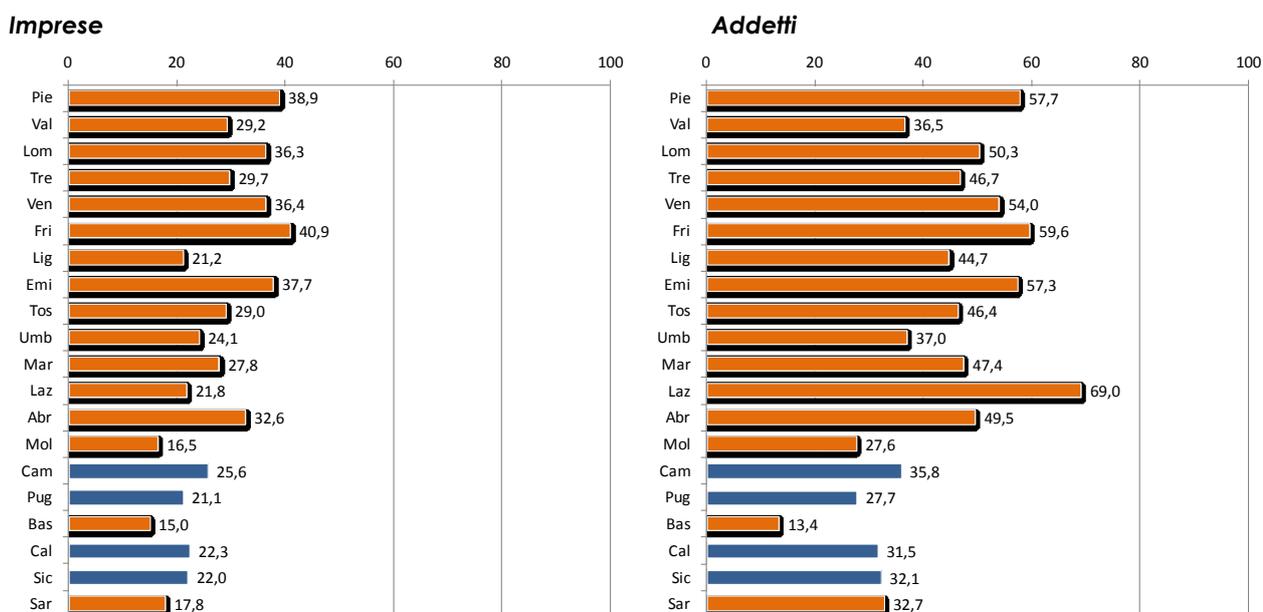
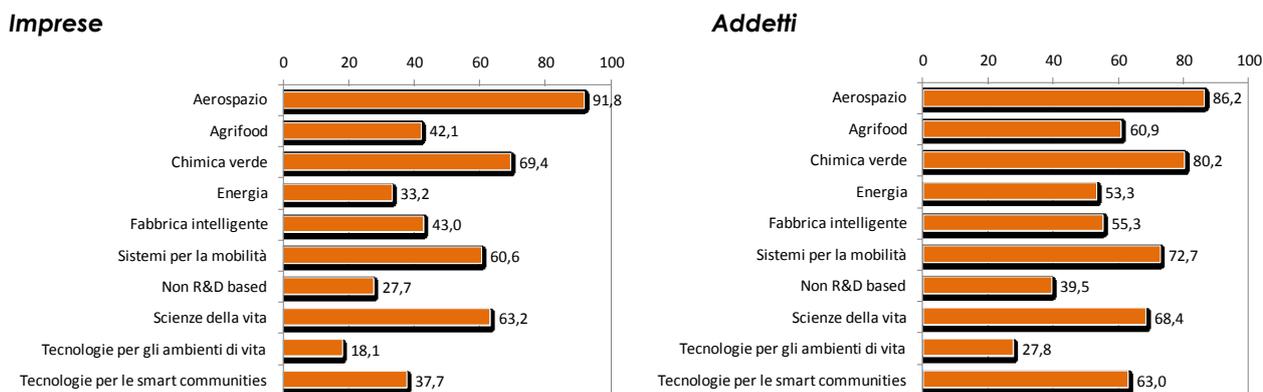


Grafico 7-2 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per Area tecnologica - Quote delle Aree Tecnologiche



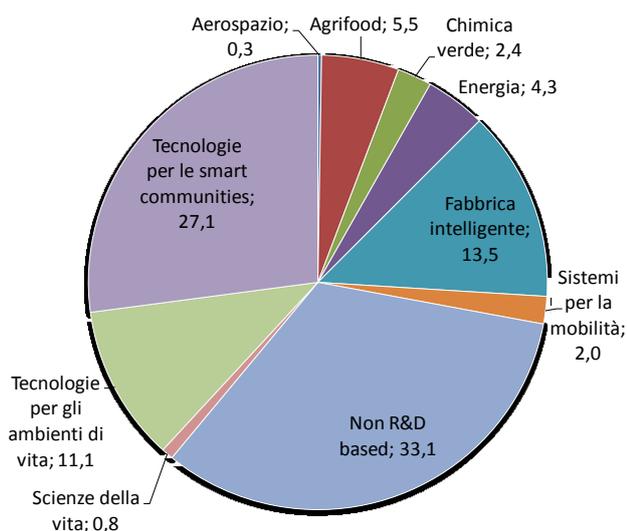
7.4.2 Le Aree Tecnologiche

In questo capitolo si analizza la distribuzione delle imprese innovative per area tecnologica. Come rileva il Graf. 7.3, utilizzando la classificazione per aree tecnologiche, i settori dove le imprese sono maggiormente presenti sono quello dei settori non basati sulla ricerca (33%), seguiti da quelli prevalentemente terziari (ovvero tecnologie per le smart communities, 27%), da quelli rappresentati dalla fabbrica intelligente (13%) e le tecnologie per gli ambienti di vita (11%). La quota dei restanti è poi minore, passando 5% dell'agrifood allo 0,3% dell'aerospazio. Se la ponderazione viene fatta in termini di addetti, aumenta molto il peso delle tecnologie per le smart communities (dove sono presenti le grandi utilities, 44%), mentre cala il non R&D based (23%), la fabbrica intelligente (9%) e le tecnologie per gli ambienti di vita (6%). Il resto rimane pressoché immutato.

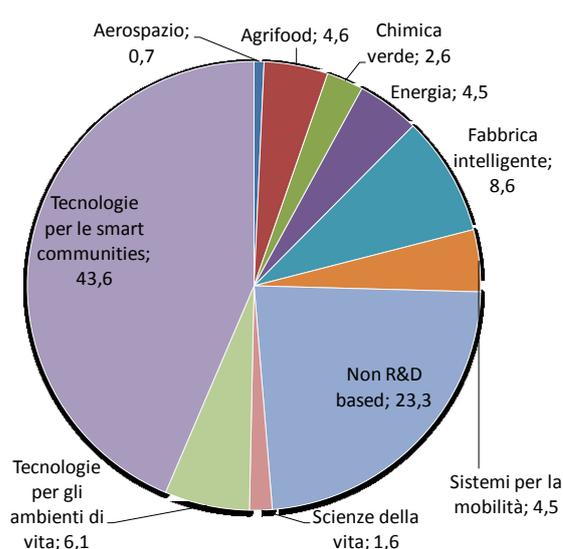
Se guardiamo la ripartizione per regione (Graf. 7.4), notiamo la prevalenza della Lombardia (27%), seguita da Veneto (14%), Emilia-Romagna (12%), Piemonte (9%), Toscana (7%). Le regioni del Mezzogiorno sono comprese tra il 5% dell'Abruzzo e i valori sotto l'1% di Basilicata e Molise. Se consideriamo gli addetti non vi sono grandi differenze, se non quella del Lazio, che passa dal 5% al 17%: questo si spiega con il fatto che alcune grandi imprese hanno la sede centrale nel Lazio, dove vengono imputati gli addetti.

Grafico 7-3 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote nazionali delle aree tecnologiche

Imprese



Addetti

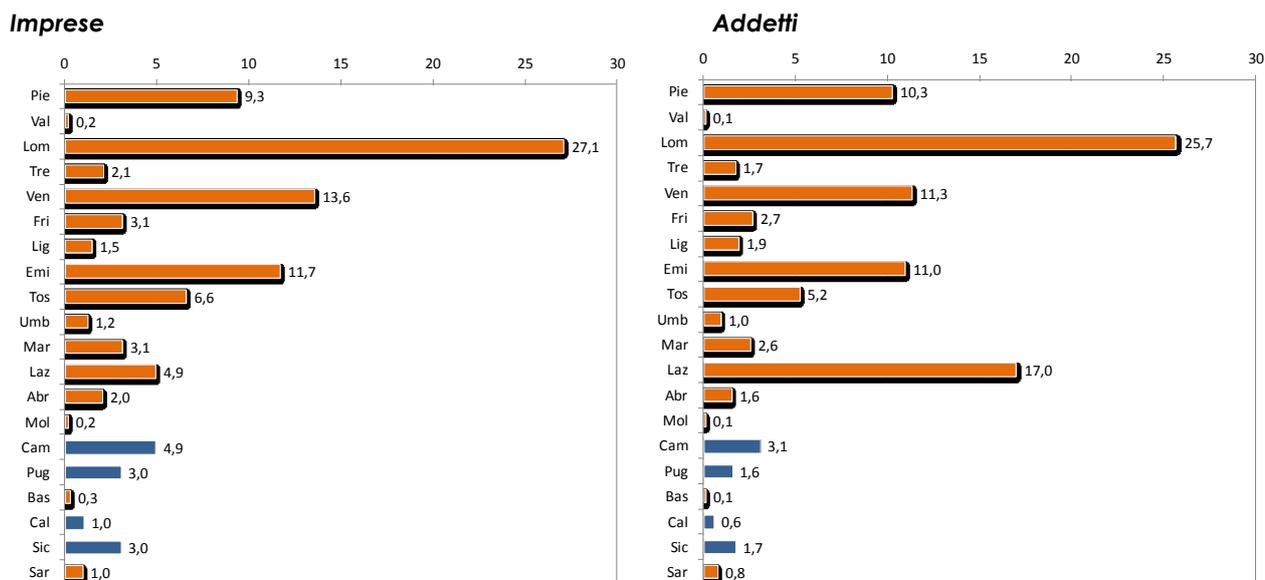


L'analisi per area tecnologica e settore evidenzia le specializzazioni regionali. Escludendo l'aerospazio, area in cui la ridotta numerosità sconsiglia l'analisi dettagliata per regione sulla base di un'indagine campionaria, si osserva (Grafici in Appendice):

- Nel settore dell'**Agrifood** il Piemonte ha una posizione predominante fra le imprese innovative, sia in termini di imprese (21%) che di addetti (19%). Segue la Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, che sale al terzo posto in termini di addetti, molto vicino alla Lombardia. Tra le regioni della convergenza la Campania si colloca al 5° posto nazionale in termini di imprese (9%) e addetti (7%), la Sicilia al 6° , la Puglia al 7° in termini di imprese, ma dopo il 15° in termini di addetti, la Calabria ha una quota molto bassa (2% in termini di imprese).
- Nel settore della **Chimica verde** il primo posto è di gran lunga della Lombardia , con il 36% delle imprese e il 50% degli addetti. Seguono a distanza l'Emilia-Romagna (circa 15% tra imprese e addetti) e il Veneto (12% delle imprese ma solo il 6% degli addetti). Tra le regioni convergenza la Campania è al 7° posto per imprese, ma più basso per gli addetti. In termini di imprese la Sicilia è al 9° posto, ma al 5° in termini di addetti. Le altre hanno valori molto bassi.
- Nel settore dell'**Energia** la Lombardia predomina come imprese (24%) ma il Lazio come addetti (32%). Regioni importanti sono anche Emilia-Romagna e Veneto. La Sicilia è al 6° posto come imprese, 8° come addetti. Le altre hanno valori più bassi.
- nell'area **Fabbrica intelligente** predomina sempre la Lombardia (25% imprese, 27% addetti), seguita da Veneto e Piemonte. La Campania è al 7° posto come imprese (4%), 8° come addetti. Le altre sono sotto la media nazionale.
- Nei **Sistemi per la mobilità** predomina come imprese l'Emilia-Romagna (39%) seguita dalla Lombardia (29%). In termini di addetti invece è al primo posto il Piemonte (40%) seguito da Emilia Romagna (16) e Lombardia. La Campania è al 4° posto come imprese (7%), al 5° come addetti. Le altre regioni Convergenza sono sotto la media.
- La parte contrassegnata come **Non R&D based**, comprendente il Made in Italy, vede prevalere Lombardia seguita da Veneto ed Emilia-Romagna. Una buona posizione hanno Campania (7° con 4%) e Puglia (9°). In Sicilia abbiamo il 3% in termini di imprese, il 2% come addetti.
- Per quanto riguarda **Scienze della vita** vi è una forte presenza in Lombardia (43% in termini di addetti) che si separa dal resto delle altre regioni. La presenza è significativa in Campania (5° posto in termini di addetti), molto bassa nelle restanti regioni convergenza.
- Nelle **Tecnologie per gli ambienti di vita** predomina sempre la Lombardia (22% imprese, 24% addetti) seguita da Emilia Romagna (10% come imprese, 20% come addetti) Veneto, Piemonte. La Campania si colloca al 5° posto come imprese, al 6° come addetti. Presenti sono anche Puglia e Sicilia. La Calabria è al 2% come imprese, 1% come addetti.
- Per le **Tecnologie per le smart communities** la Lombardia predomina come imprese (33%), il Lazio come addetti (31%). La Campania sta al 7° posto come imprese (4%) e come addetti (3%). Sono presenti come imprese anche la Sicilia e la Puglia.

7.4.3 Le Regioni Italiane

Grafico 7-4 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle Regioni



Le informazioni ricavabili dall'indagine permettono anche di definire le specializzazioni regionali delle imprese innovative importanti in termini di numero di imprese o di addetti (grafici in Appendice):

- Il **Piemonte** mostra una specializzazione, escludendo l'area non R&D based, in Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente, Agrifood e Tecnologie per gli ambienti di vita. Se valutato in termini di addetti sale al secondo posto dopo le Tecnologie per le smart communities e i Sistemi per la mobilità, con il 17%.
- In **Valle d'Aosta**, pur considerando la ridotta dimensione, predominano dopo il non R&D based le Tecnologie per gli ambienti di vita. In termini di addetti, si affermano le Tecnologie per le smart communities e la Fabbrica intelligente.
- In **Lombardia**, escludendo l'area non R&D based, predominano le Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente, Tecnologie per gli ambienti di vita. Lo stesso ponderato per gli addetti.
- In **Trentino Alto Adige**, escludendo l' non R&D based, hanno la maggioranza le Tecnologie per le smart communities, l' Agrifood e le Tecnologie per gli ambienti di vita. Lo stesso ponderato per gli addetti.
- In **Veneto**, escludendo l'area non R&D based, predominano Tecnologie per le smart communities, la Fabbrica intelligente, e le Tecnologie per gli ambienti di vita.
- In **Friuli Venezia Giulia**, escludendo l'area non R&D based, sono molto presenti Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente, e Tecnologie per gli ambienti di vita. Ponderato per

gli addetti si riduce la Tecnologia per gli ambienti di vita e aumenta quello sui Sistemi per la mobilità.

- In **Liguria**, escludendo l'area non R&D based, predominano Tecnologie per le smart communities, Energia, Agrifood e Tecnologie per gli ambienti di vita. In termini di addetti è più importante la Fabbrica intelligente.
- In **Emilia-Romagna**, escludendo l'area non R&D based, abbiamo soprattutto Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente, Tecnologie per gli ambienti di vita e Sistemi per la mobilità. In termini di addetti risultano più importanti Sistemi per la mobilità Agrifood.
- In **Toscana**, escludendo l'area non R&D based, si rilevano tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente e Tecnologie per gli ambienti di vita. In termini di addetti le Tecnologie per le smart communities arrivano al 44%.
- In **Umbria**, escludendo l'area non R&D based, abbiamo Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente, e Tecnologie per gli ambienti di vita. Lo stesso per gli addetti con una crescita dell'Agrifood.
- Nelle **Marche** abbiamo, escludendo l'area non research, Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente, e Tecnologie per gli ambienti di vita. In termini di addetti le Tecnologie per smart communities arrivano al 36%.
- Nel **Lazio**, escludendo l'area non R&D based, si rilevano Tecnologie per le smart communities, e tecnologie per gli ambienti di vita. In termini di addetti le Tecnologie per le smart communities arrivano all'80%, con l'energia all'8%
- In **Abruzzo**, escludendo l'area non R&D based abbiamo Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente e Tecnologie per gli ambienti di vita. Lo stesso all'incirca per addetto.
- In **Molise** le aree più importanti sono Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente e Tecnologie per gli ambienti di vita. In termini di addetti è importante anche Sistemi per la mobilità e la Chimica verde.
- In **Campania** le aree dove sono concentrate le imprese innovative escludendo l'area non R&D based, sono le Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente, Tecnologie per gli ambienti di vita, l'Agrifood. In termini di addetti è molto presente anche l'area legata ai Sistemi per la mobilità.
- In **Puglia**, escludendo l'area non R&D based, sono importanti le Tecnologie per gli ambienti di vita, le Tecnologie per le smart communities, Agrifood, Fabbrica intelligente. In termini di addetti, le Tecnologie per le smart communities e le Tecnologie per gli ambienti di vita.
- In **Basilicata**, escludendo l'area non R&D based, predominano le Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente, Tecnologie per gli ambienti di vita, Agrifood. Quest'ultimo settore diventa il secondo, dopo le Tecnologie per le smart communities, in termini di addetti.

- In **Calabria**, escludendo l'area non R&D based, sono importanti le Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente, Tecnologie per gli ambienti di vita, Agrifood. Quest'ultimo si riduce molto in termini di addetti.
- In **Sicilia**, escludendo l'area non R&D based, sono preminenti le Tecnologie per gli ambienti di vita, le Tecnologie per le smart communities, l'Agrifood e l'Energia. In termini di addetti diventa importante anche il settore della Chimica verde.
- In **Sardegna** escludendo l'area non R&D based, predominano Tecnologie per le smart communities e Fabbrica intelligente. In termini di addetti è anche importante il settore dell'Agrifood.

7.5 GLI INPUT PER L'INNOVAZIONE: LA SPESA IN R&S E INNOVAZIONE, LE RETI

L'indagine permette di analizzare la distribuzione per regione e area tecnologica di alcune variabili che definiscono gli input fondamentali dei processi di innovazione e che costituiscono gli aspetti chiave per il successo degli stessi.

In primo luogo possiamo verificare il numero di imprese che effettuano attività di R&S interna. Nell'indagine il 43,1% delle imprese innovative svolge questa attività con proprie strutture. In termini di addetti questa quota è ovviamente maggiore (59,6%) in quanto la dimensione è un fattore importante per l'internalizzazione di questa attività.

In media questo rapporto è più elevato tra le regioni del Centro-Nord, con un massimo in Emilia Romagna (55,1%) e Marche (53,6%) in termini di imprese, Piemonte e Friuli Venezia Giulia (circa 70%) in termini di addetti (Graf. 7.5). Le regioni della convergenza sono tutte sotto la media nazionale, comprese tra il 35% della Puglia e il 19% della Sicilia. In termini di addetti la quota è maggiore, tra il 45% della Campania e il 20% della Calabria.

Per area tecnologica, considerando le imprese, è il settore dell'Aerospazio che internalizza di più la ricerca (praticamente tutte le imprese lo fanno) seguito da Scienze della vita (81%) (Graf. 7.6) Se consideriamo gli addetti, oltre ai due precedenti, anche Sistemi per la mobilità è particolarmente elevato. I settori dove invece questa quota è minore sono Tecnologie per gli ambienti di vita (28,9%) e non R&D based (35,7%). Analoga distribuzione otteniamo guardando gli addetti.

Un elemento fondamentale che interessa i processi di innovazione è la quota di spesa in ricerca & sviluppo e innovazione, rapportata al fatturato. In media, questa quota è lo 0,5% del fatturato. L'aspetto interessante è che questa quota è maggiore nel Mezzogiorno (0,68%, 0,74% nelle regioni Convergenza) che nel Centro-Nord (0,49%). Questo può dipendere dal maggior sostegno pubblico in queste aree ma anche da un minore fatturato medio. Questa differenza si annulla considerando gli addetti.

Grafico 7-5 Quota delle imprese che svolgono attività interna di R&S sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

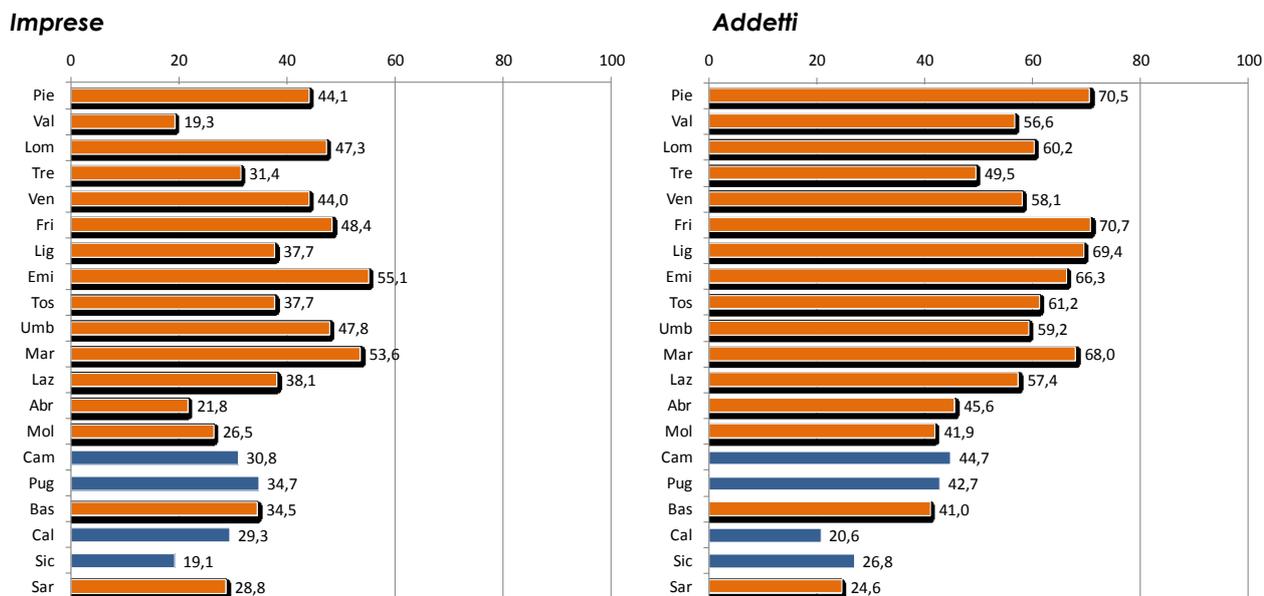
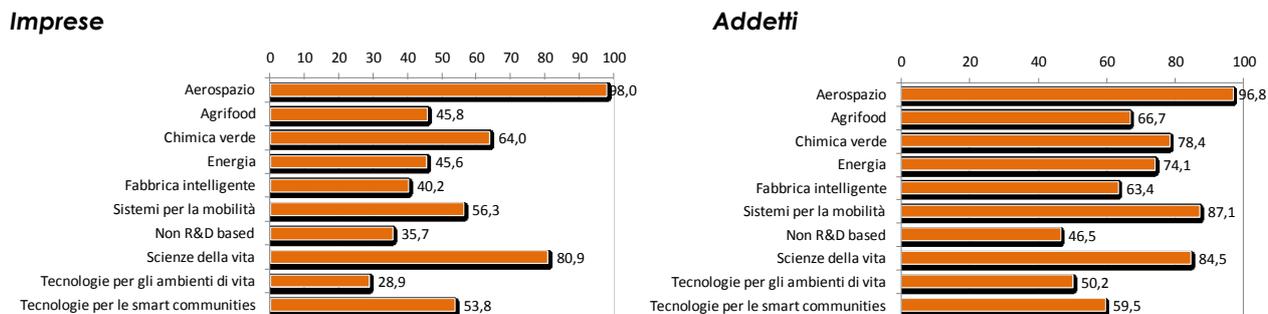


Grafico 7-6 Quota delle imprese che svolgono attività interna di R&S sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.



Come atteso, questa quota è più elevata nelle aree tecnologiche maggiormente dipendenti dalla R&D, come l'Aerospazio (1,8%), Sistemi per la mobilità (1,1%), Scienze della vita (1%) (Graf. 7.7). La distribuzione considerando gli addetti è simile (Graf. 7.8)

Se guardiamo per regione, la quota è più elevata in Campania (1%), Sardegna (0,9%), Sicilia (0,7%), Piemonte (0,7%) (Graf. 7.9). Esplorando più in profondità si osserva che in Campania tale quota risulta particolarmente ampia nell'Aerospazio (3,1%), Fabbrica intelligente (2,2%), Scienze della vita (1,3%). In assoluto, questa quota è più elevata in Emilia-Romagna per i Sistemi per la mobilità (4,8%) e in Abruzzo, Scienze della vita (3,5%). Ponderando per gli addetti, la distribuzione è simile, con l'eccezione sempre del Lazio (Graf. 7.10)

Grafico 7-7 Quote medie di spesa per l'innovazione sul fatturato per le imprese innovative per area tecnologica. Ponderazione per imprese.

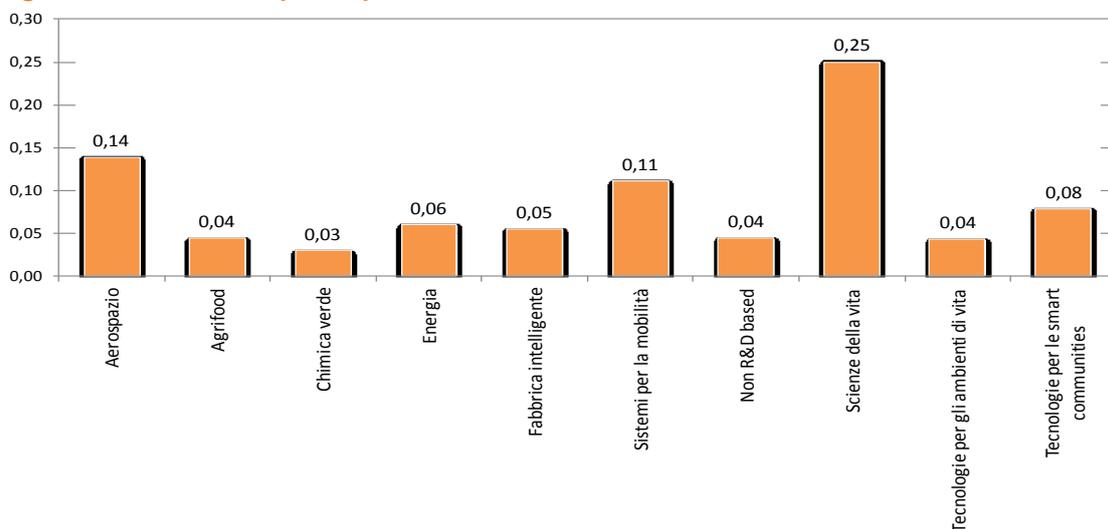


Grafico 7-8 Quote medie di spesa per l'innovazione sul fatturato per le imprese innovative per Area tecnologica. Ponderazione per addetti.

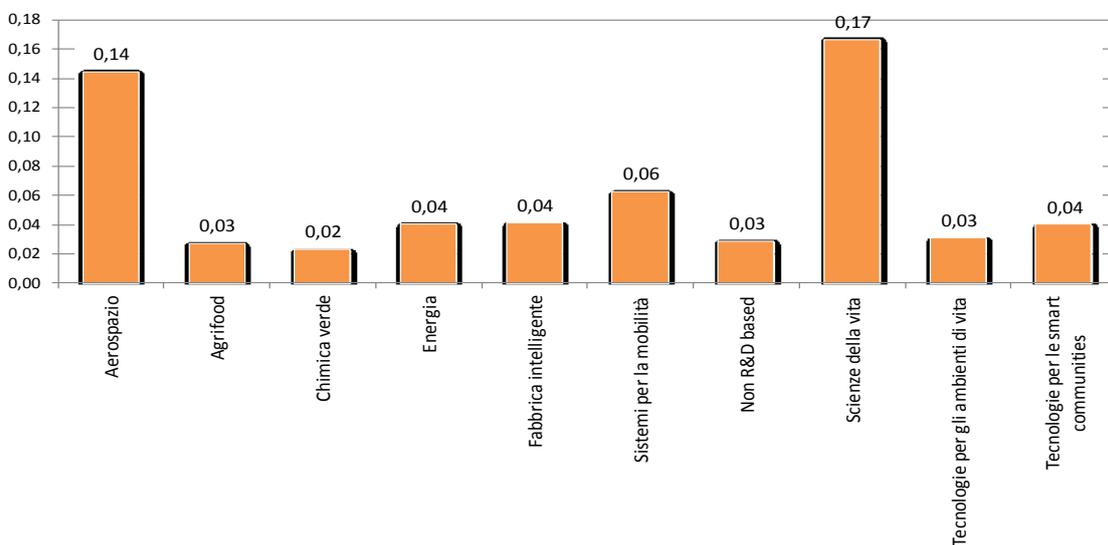


Grafico 7-9 Quote medie di spesa per l'innovazione sul fatturato per le imprese innovative per regione. Ponderazione per imprese.

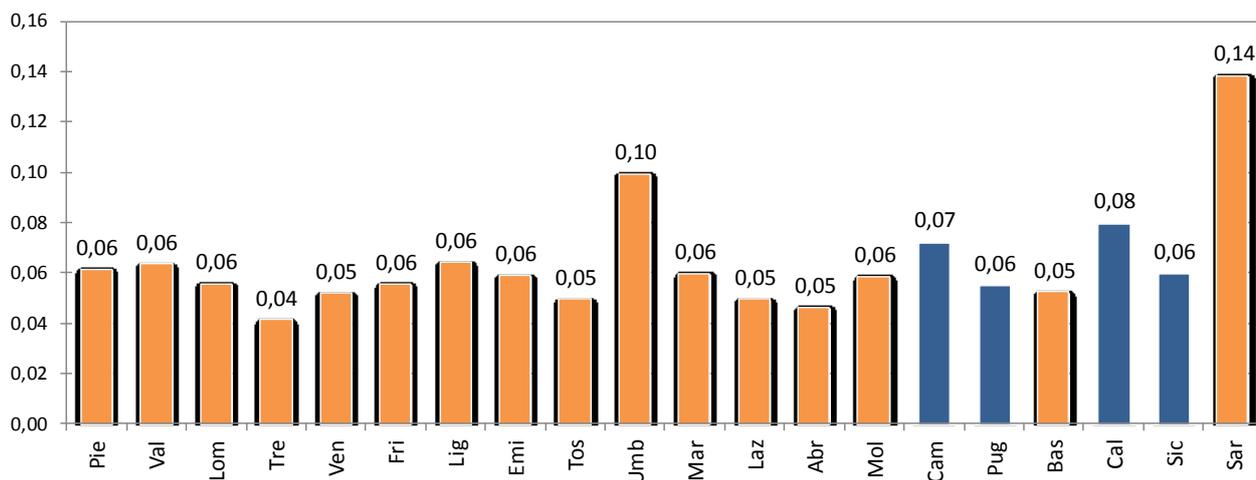
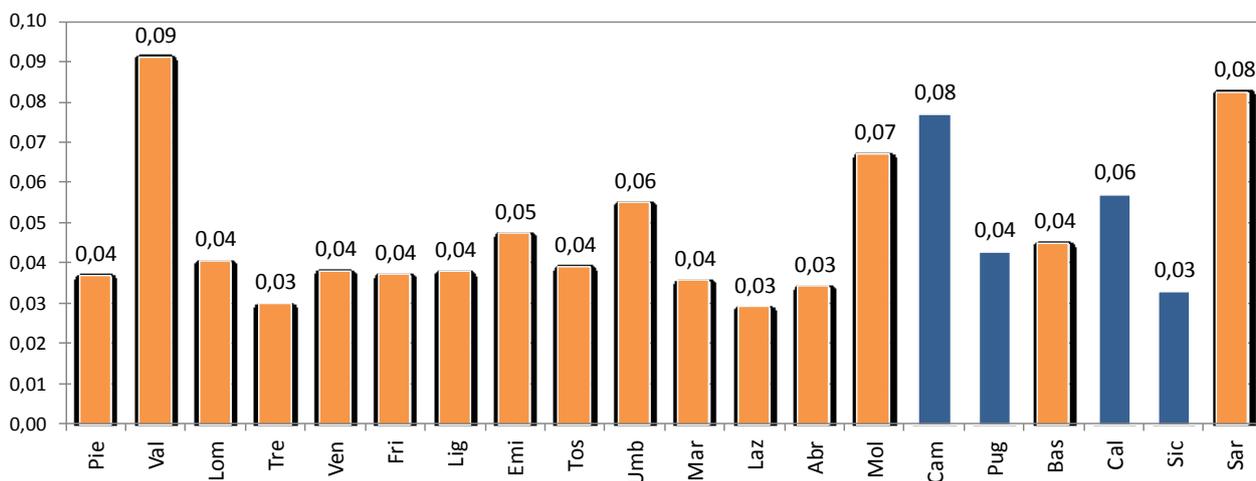


Grafico 7-10 Quote medie di spesa per l'innovazione sul fatturato per le imprese innovative per regione. Ponderazione per addetti.



Un altro elemento importante è la presenza di reti di impresa, come stimolatore di innovazione. Solo il 12,9% delle imprese dichiara la presenza di accordi di cooperazione, che diventa il 37,7% in termini di addetti. Quindi sono proprio le imprese di maggiori dimensioni che stipulano questi accordi. La quota di imprese che dichiara accordi di cooperazione è leggermente più elevata nel Centro-Nord (13,1%) che nel Mezzogiorno (11,6%). In termini di imprese la regione con la quota più elevata è la Basilicata (30%) seguita dal Friuli (20%) (Graf. 7.11). Se consideriamo gli addetti la quota è più elevata in Lazio (65%), Liguria (63%), Friuli (45%) e Piemonte (41%).

Guardando le aree tecnologiche, gli accordi di cooperazione sono particolarmente diffusi nell'area di Scienze della vita (40%), mentre nella seconda area (Tecnologia per le smart communities) non arrivano alla metà (20%) (Graf. 7.12). La quota è molto ridotta per la Fabbrica intelligente (8%). La distribuzione cambia ponderando per gli addetti, con una prevalenza dell'Aerospazio.

Grafico 7-11 Quota delle imprese che hanno definito accordi di cooperazione sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

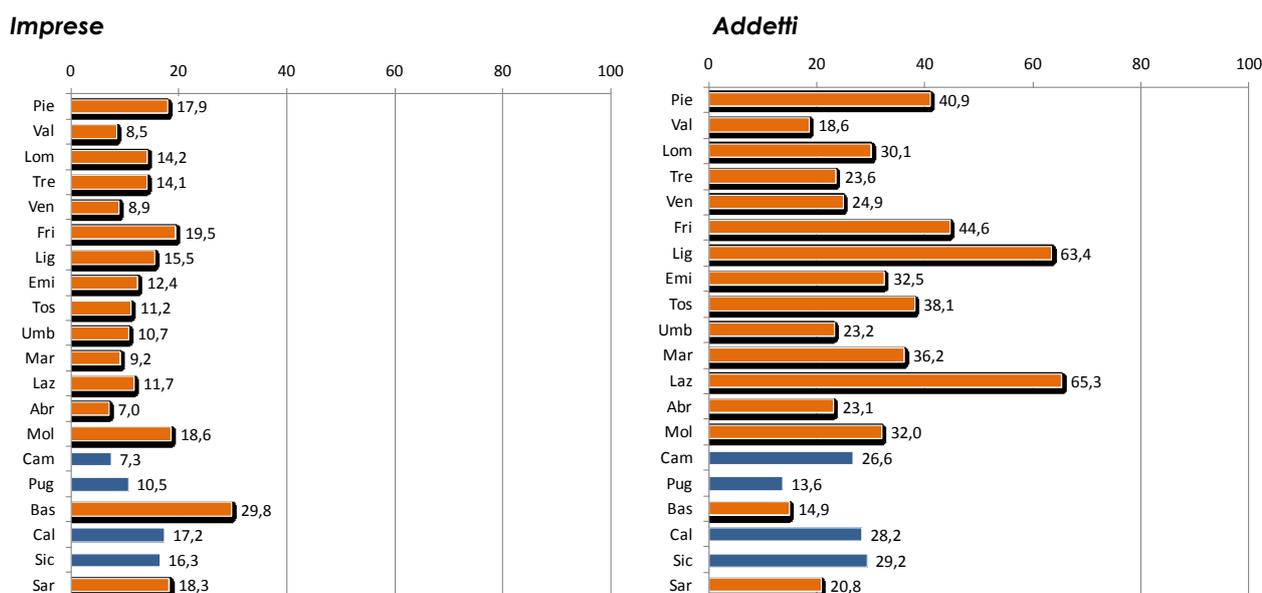
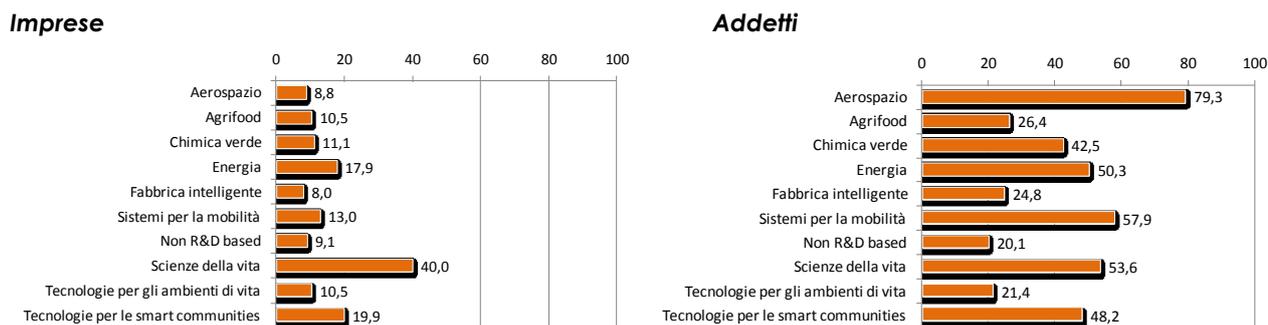


Grafico 7-12 Quota delle imprese che hanno definito accordi di cooperazione sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.



7.6 L'OUTPUT DEI PROCESSI: L'INNOVAZIONE E LE SUE CARATTERISTICHE

In questo paragrafo si descrive la distribuzione all'interno delle imprese innovative, per area tecnologica e regione, dei risultati dei processi di innovazione, ovvero la presenza di innovazione di prodotto e di processo.

L'innovazione di prodotto in genere è più radicale, in quanto spesso porta alla produzione di un bene o servizio con caratteristiche completamente nuove. Gli aspetti innovativi degli stessi prodotti possono essere valutati, sebbene in modo rozzo, dal mercato di destinazione, ovvero se il prodotto sia innovativo nel mercato nazionale oppure in un mercato europeo e internazionale.

Il 29,2% delle imprese innovative ha realizzato un prodotto nuovo sul mercato italiano. Tale quota è lievemente inferiore nel Mezzogiorno (24%). La distribuzione di questa quota per regione mostra un valore massimo in Basilicata (47,7%) seguita dall'Emilia-Romagna (36,8%) e Lombardia (31,6%) (Graf. 7.13). La quota minore è in Umbria (16,1%). Ponderando per addetto la distribuzione è diversa, con un massimo per il Lazio (70,9%), e punte in Friuli, Piemonte, Marche, Basilicata e Lombardia.

Per area tecnologica, l'incidenza delle imprese con innovazione di prodotto a livello nazionale è particolarmente elevata nell'area dei Sistemi per la Mobilità (64%), Scienze della vita (56,3%) e Agrifood (35,2%), mentre è molto bassa nell'Aerospazio (8,8%) (Graf. 7.14). La distribuzione per addetti è molto diversa, con un massimo per l'Aerospazio (79,3%) e risultati elevati per Scienze della vita, Tecnologie per Smart Communities, Sistemi per la mobilità, Chimica Verde.

Grafico 7-13 Quota delle imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello nazionale sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

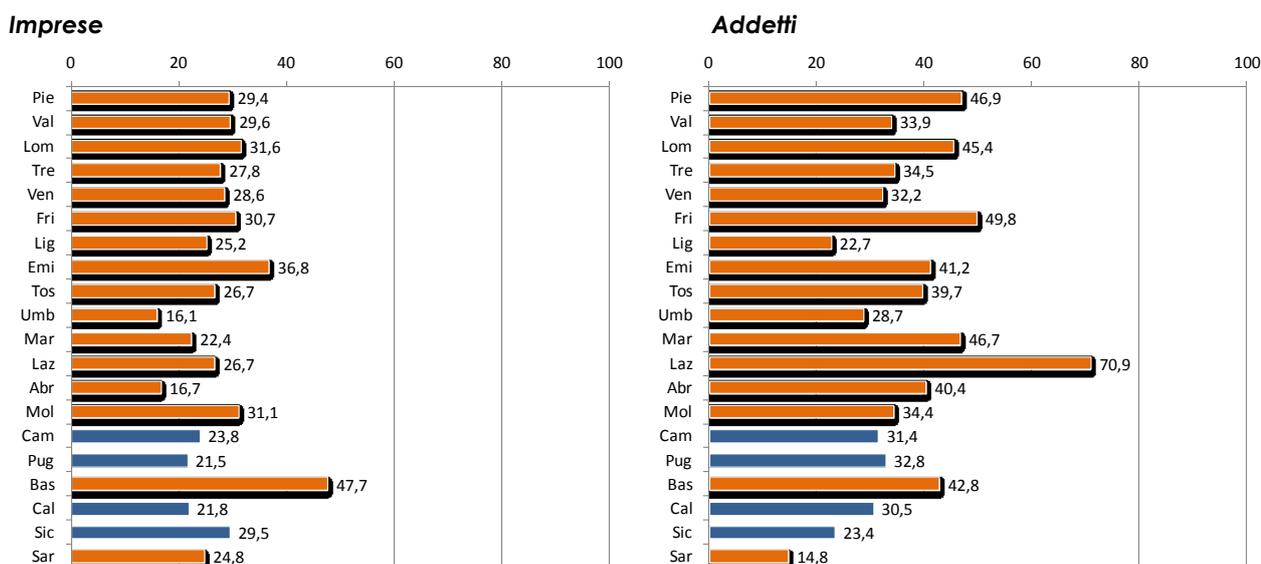
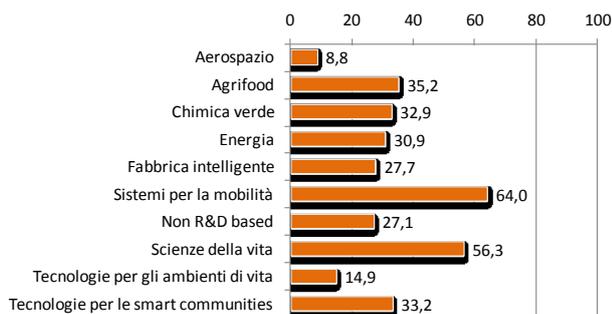
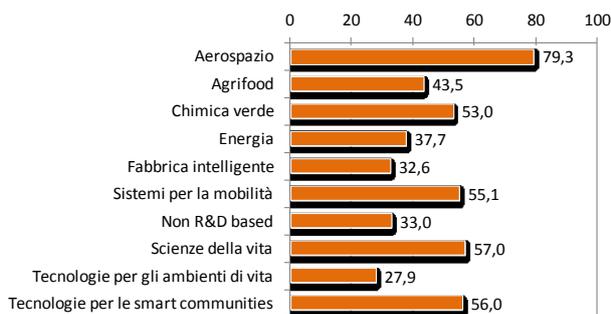


Grafico 7-14 Quota delle imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello nazionale sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

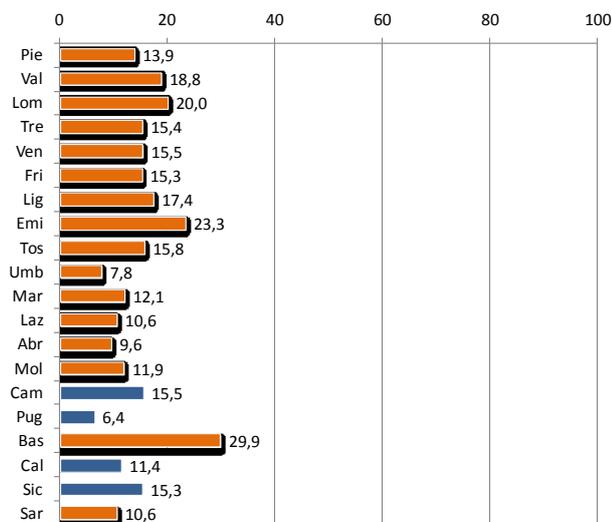


La quota di imprese nelle quali l'innovazione di prodotto ha portato a un prodotto nuovo in campo internazionale è poco più della metà di quella relativa al prodotto in campo nazionale (16,6%), e sempre lievemente maggiore nel Centro-Nord (17,4%).

La distribuzione di questa quota per regione mostra anche in questo caso un valore massimo in Basilicata (29,9%), per poi calare in Emilia-Romagna (23%), Lombardia (20%) (Graf. 7.15). Ponderando per addetto la distribuzione è anche in questo caso diversa, con valori più elevati in Friuli (34,7%) seguito da Marche (34,5%), Basilicata (33,9%), Lombardia (32%) ed Emilia-Romagna (23%).

Grafico 7-15 Quota delle imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello internazionale sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

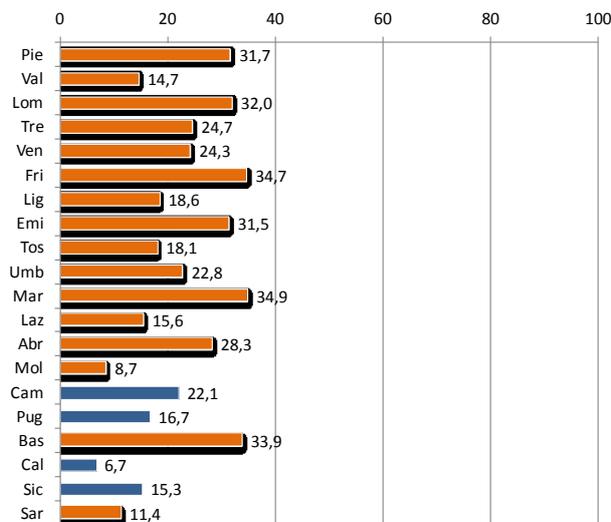
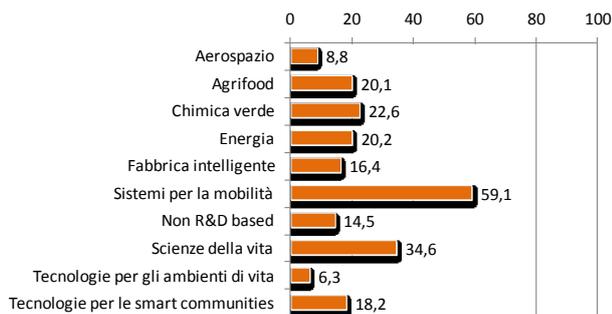
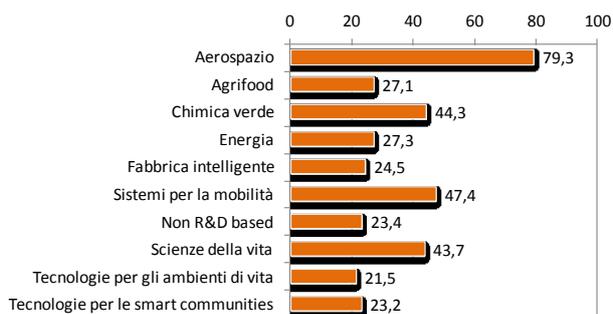


Grafico 7-16 Quota delle imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello internazionale sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



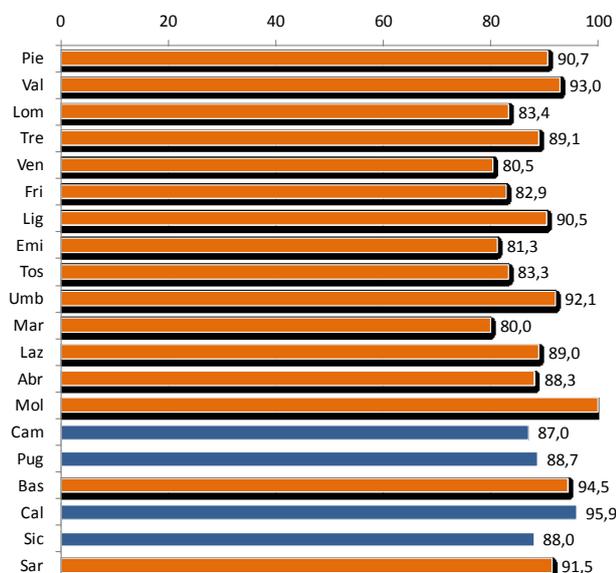
Addetti



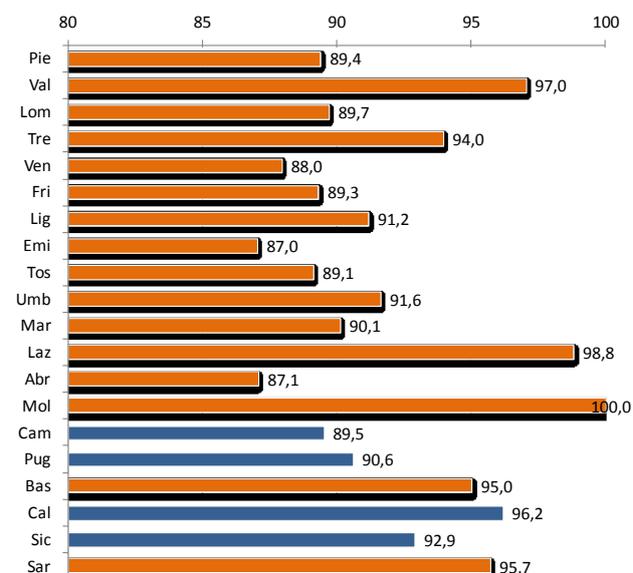
Per area tecnologica, l'incidenza delle imprese con innovazione di prodotto a livello nazionale è ancora particolarmente elevata nell'area dei Sistemi per la mobilità (59%) e Scienze della vita (34,6%), mentre è molto bassa nell'Aerospazio (8,8%) (Graf. 7.16). La distribuzione per addetti è molto diversa, con un massimo per l'Aerospazio (79,3%) e risultati elevati per Scienze della vita, Tecnologie per Smart Communities, Sistemi per la mobilità, Chimica Verde.

Grafico 7-17 Quota delle imprese con innovazioni di processo sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

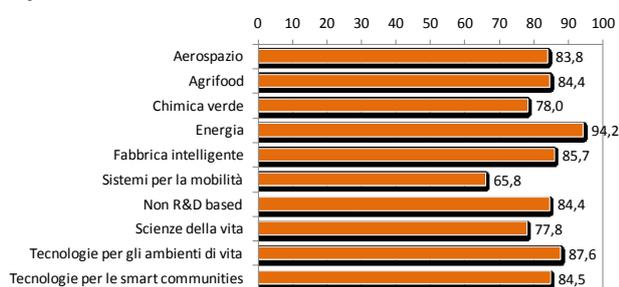


La quota di imprese che ha indicato una innovazione di processo è molto elevata, più elevata che per quella di prodotto (84,8%). In questo caso la quota è lievemente più elevata nel Mezzogiorno (88,9%) che nel resto del paese (84%). Ponderando per gli addetti la quota è addirittura del 91%, simile nelle diverse circoscrizioni del paese.

Per quanto riguarda la ripartizione regionale, la quota è molto alta ovunque, con il tetto del 100% raggiunto in Molise (Graf. 7.17). Ponderando per addetti, al Molise si aggiunge il Lazio. La distribuzione per area tecnologica vede il prevalere dell'Energia (94,2%), mentre la quota più bassa si ha nei Sistemi per la mobilità (65,8%) (Graf. 7.18). Per addetto, all'Energia si aggiunge l'area delle Tecnologie per le Smart communities.

Grafico 7-18 Quota delle imprese con innovazioni di processo sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

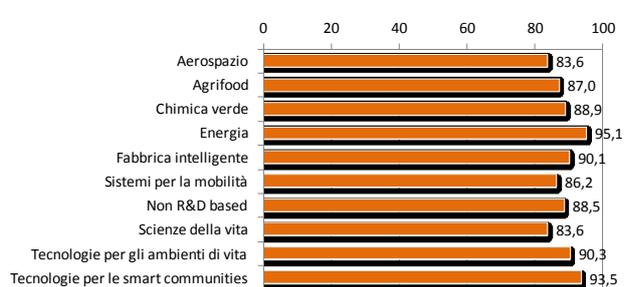
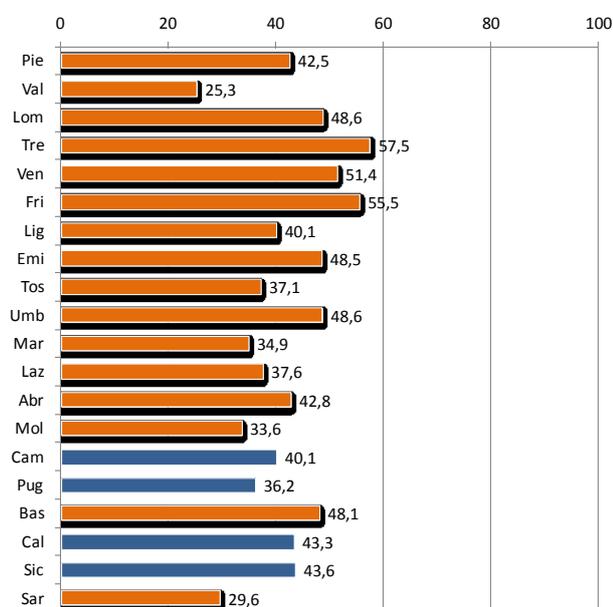


Grafico 7-19 Quota delle imprese che realizzano innovazione in collaborazione sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

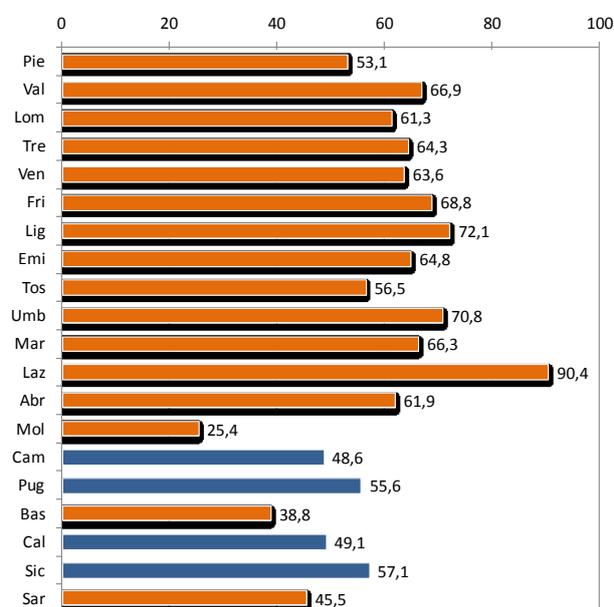
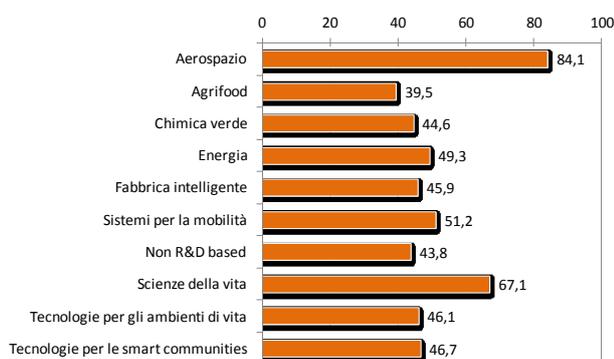
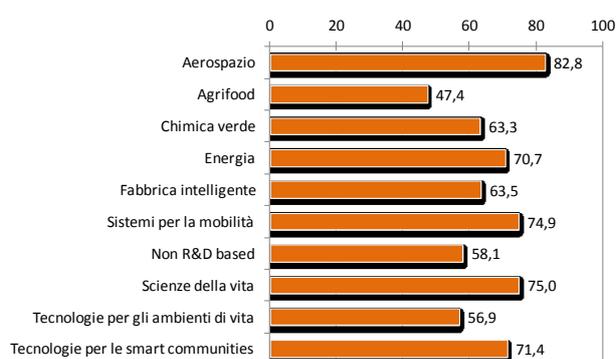


Grafico 7-20 Quota delle imprese che realizzano innovazione in collaborazione sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti



Un altro elemento di interesse riguarda quanta innovazione venga fatta in collaborazione tra imprese. Questa è una misura importante per comprendere l'intensità e la coerenza dei sistemi innovativi regionali. In generale la quota è elevata: il 45,6% delle imprese innovatrici dichiara di avere fatto innovazione in cooperazione, con una percentuale lievemente inferiore nel Mezzogiorno (40%) . Tra le regioni, tali legami cooperativi appaiono più forti in Trentino (57,5%) e Friuli (55,5%) probabilmente aiutati da specifici interventi regionali. La quota nelle regioni del Mezzogiorno è minore e oscilla tra il 33,6% del Molise e il 48,1% della Basilicata. Considerando gli addetti la distribuzione è simile con l'eccezione del Lazio, dove la quota supera il 90%.

Considerando le aree tecnologiche, le innovazioni in cooperazione sono particolarmente diffuse nell'area di Aerospazio (84,1%) e Scienze della vita (67,1%), mentre nella terza area (Sistemi per la mobilità) si arriva solo al 51,2% (Graf. 7.20). La quota minore è nell'Agrifood (39,5%). La distribuzione cambia ponderando per gli addetti, con una prevalenza dell'Aerospazio.

7.7 IL SOSTEGNO PUBBLICO: REGIONALE, NAZIONALE, EUROPEO

Molte delle imprese del campione sono state agevolate: il 27,9% in termini di imprese, il 42,7% in termini di addetti, segnalando che la quota di imprese agevolate aumenta al crescere della dimensione aziendale. La quota (per imprese) è maggiore nel Centro-Nord (28,3%) che nel Mezzogiorno (25,7%).

Per regione e imprese, la quota è maggiore per la Valle d'Aosta (62%), Friuli e Liguria (Graf. 7.21). Le regioni della convergenza sono al di sotto della media nazionale con l'eccezione della Calabria (32%). Ponderando per addetti, alla Valle d'Aosta si aggiunge il Lazio. Per area tecnologica la quota è molto variabile: nell'Aerospazio arriva al 95%, è pari al 59% per Scienze della vita, mentre per le restanti aree oscilla tra il 41% di Agrifood e Sistemi per la mobilità e il 20% di Tecnologie per gli ambienti di vita (Graf. 7.22).

Grafico 7-21 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

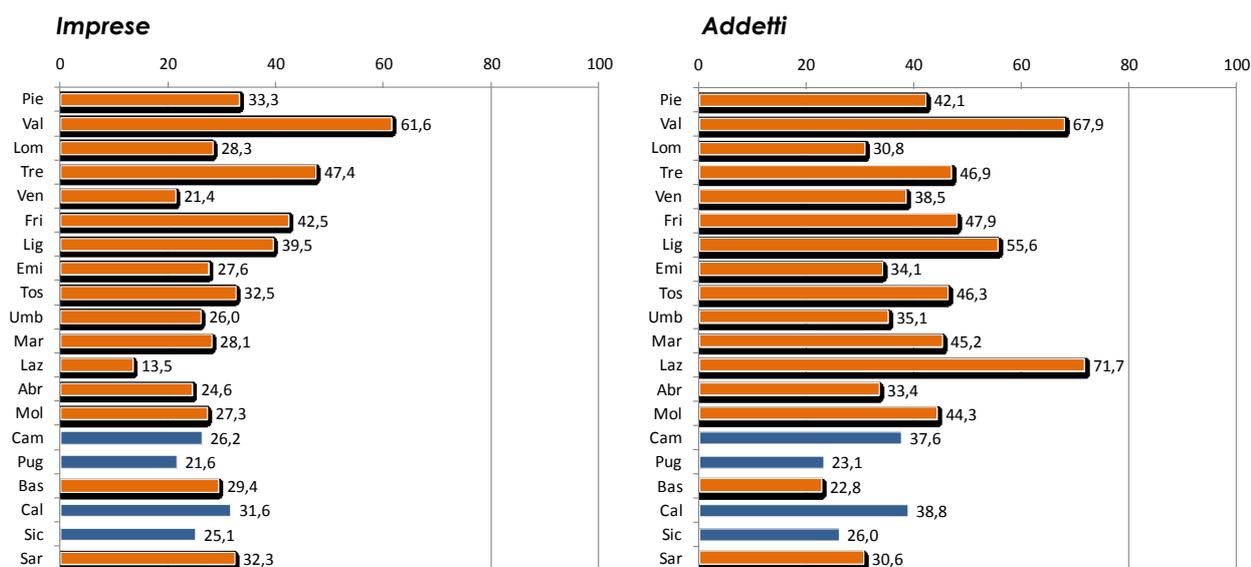
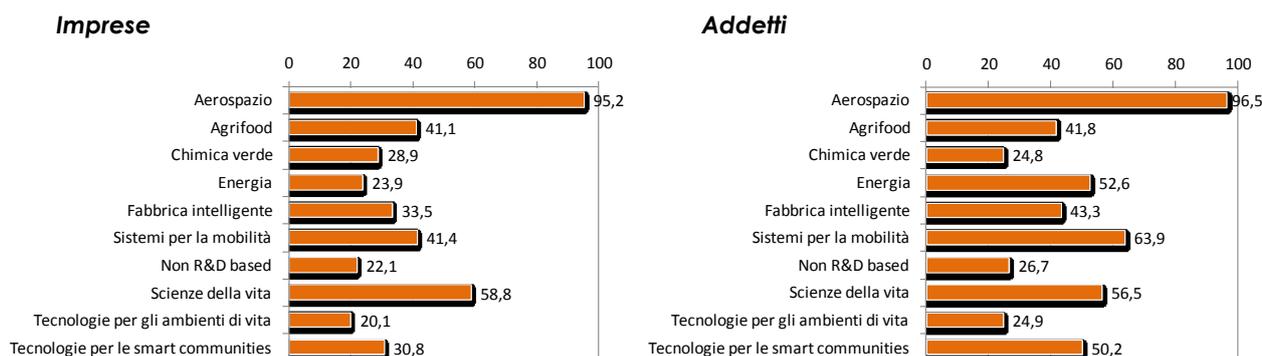


Grafico 7-22 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.



Se si guardano gli addetti, il quadro è diverso: fra le regioni emerge il Lazio con il 71% di addetti di imprese innovative agevolate. Tutte le regioni convergenza sono al di sotto della media nazionale, mentre sono in elevate posizioni le regioni a statuto speciale del Nord. Per i settori, oltre al picco dell'Aerospazio, seguito da Scienze della vita, sono rilevanti Agrifood e Sistemi per la mobilità. Nel complesso, la quota maggiore di imprese agevolate è in Lombardia (24,7%), seguita da Emilia-Romagna (11,6%), Piemonte (11,1%), Veneto (10,4%) (Graf. 7.23). La distribuzione per addetti vede il primo posto del Lazio, con il 28,5% del totale degli addetti in imprese agevolate.

Per area tecnologica, una quota elevata di imprese agevolate è nelle Tecnologie per Smart communities (29,9%), nelle attività non R&D based (26,1%), nella Fabbrica intelligente (16,2%) (Graf. 7.24). Ponderando per addetti la distribuzione è simile, con un peso maggiore per le Tecnologie per Smart communities (51,3%).

Grafico 7-23 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

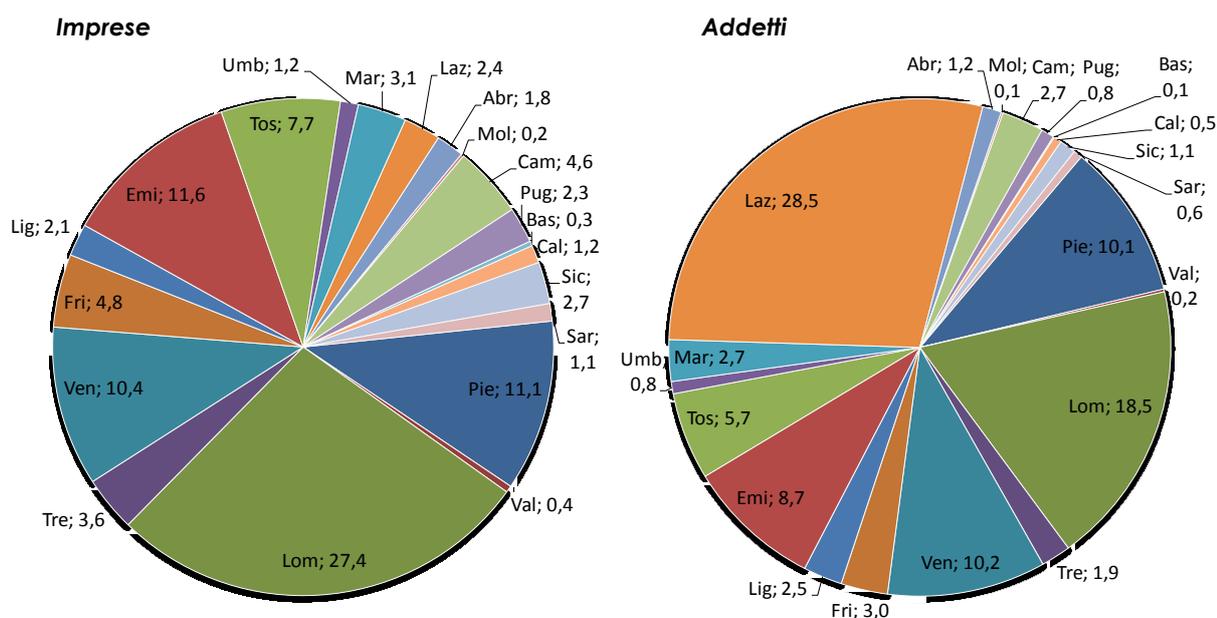
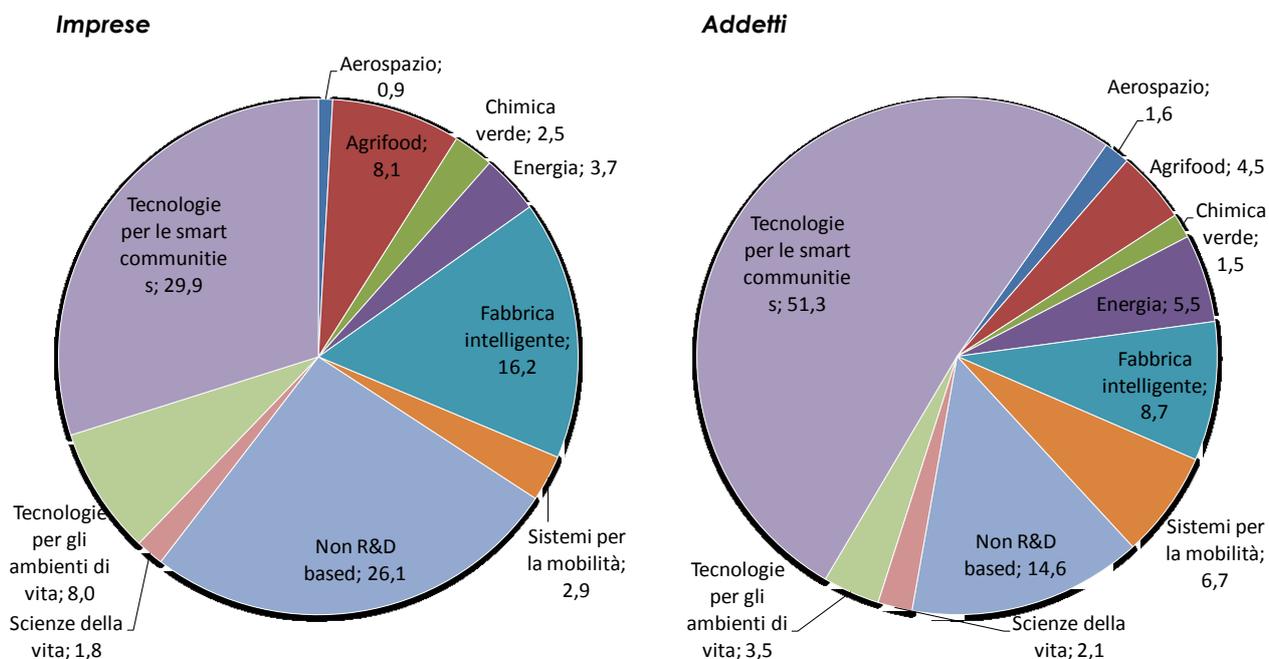


Grafico 7-24 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.



L'indagine permette anche un'analisi per fonte dell'agevolazione (regionale e locale; nazionale; europea). Le principali indicazioni sono:

1. le imprese innovative che hanno usufruito di aiuti regionali o locali sono il 19,6% (20,2% in termini di addetti), con una percentuale lievemente minore nel Mezzogiorno (17,5%, 16,6% in termini di addetti). Per regione, in termini di imprese, la quota è più alta in Val d'Aosta (55,6%), Trentino.Alto Adige (44,1%), Friuli (39,3%) (Graf. 7.25). Nel Mezzogiorno la quota è pari al 25,7% in Sardegna, mentre è solo il 7,7% in Basilicata. La graduatoria è simile anche per addetti, con un ruolo maggiore di Toscana e Molise. Fra i settori la quota è maggiore per Aerospazio (59,3%) e Sistemi per la mobilità (39%), mentre è più bassa nella chimica verde (10,6%) (Graf. 7.26).

2. le imprese innovative che hanno usufruito di aiuti nazionali, ovvero gestiti dalle Amministrazioni nazionali, sono il 9% (25,1% in termini di addetti), anche in questo caso con una percentuale lievemente minore nel Mezzogiorno (8,1%, 17,6% in termini di addetti). Per regione, in termini di imprese, la quota è più alta in Basilicata(23,8%), Marche (12%), Lombardia (11,3%), Campania (10,9%). (Graf. 7.27). Nel Mezzogiorno la quota è solo del 6% in Calabria e del 3,5% in Sicilia. La graduatoria cambia per addetti, con un ruolo maggiore di Lazio, Toscana e Campania. Fra i settori la quota è maggiore per Aerospazio (94,7%), Sistemi per la mobilità (53,5%) e Scienze della vita (43%), mentre è più bassa nella Tecnologie per gli ambienti di vita (9,3%) (Graf. 7.28).

3. le imprese innovative che hanno usufruito di aiuti europei , ovvero hanno ricevuto un sostegno all'innovazione da parte dei Fondi Strutturali, sono il 2,8% (19,8% in termini di addetti), in questo caso con una percentuale superiore nel Mezzogiorno (3,4%, 3,6% nelle regioni

Convergenza). Se calcolato in termini di addetti la quota del Mezzogiorno è sempre inferiore a quella del resto del paese (7,2%). Per regione, in termini di imprese, la quota è più alta in Sicilia (8,4%), Valle d'Aosta (8,3%), Calabria (7,2%)(Graf. 7.29). Nel Mezzogiorno la quota è solo del 1% in Puglia, 1,4% in Campania, 0,7% in Sardegna. La graduatoria cambia per addetti, con un ruolo maggiore di Lazio, Liguria e Valle d'Aosta. Fra i settori la quota è maggiore per Aerospazio (26,2%) e Scienze della vita (23,2%), mentre è più bassa nella attività non R&D based (1,4%) (Graf. 7.30).

4. L'indagine ci permette di valutare anche le imprese innovative che hanno usufruito di un'altra forma di aiuti europei, ovvero quelli di sostegno all'innovazione provenienti dai Programmi Quadro Europei per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico. In questo caso le imprese agevolate con questo strumento sono lo 0,6% (11,8% in termini di addetti), ancora con una percentuale inferiore nel Mezzogiorno (0,3%, 3,4% se calcolato in termini di addetti). Per regione, in termini di imprese, la quota è più alta in Valle d'Aosta (2,8%), Piemonte (1,4%), Liguria (1,4%)(Graf. 7.31). Nel Mezzogiorno la quota è vicina allo zero in Puglia, Basilicata, Calabria, Molise. La graduatoria è simile per addetti, tranne il ruolo molto forte del Lazio (47,3%). Fra i settori la quota prevalente è in Scienze della vita (21,4%), mentre è vicina allo zero nell'AgriFood (Graf. 7.32).

Grafico 7-25 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici regionali e locali sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

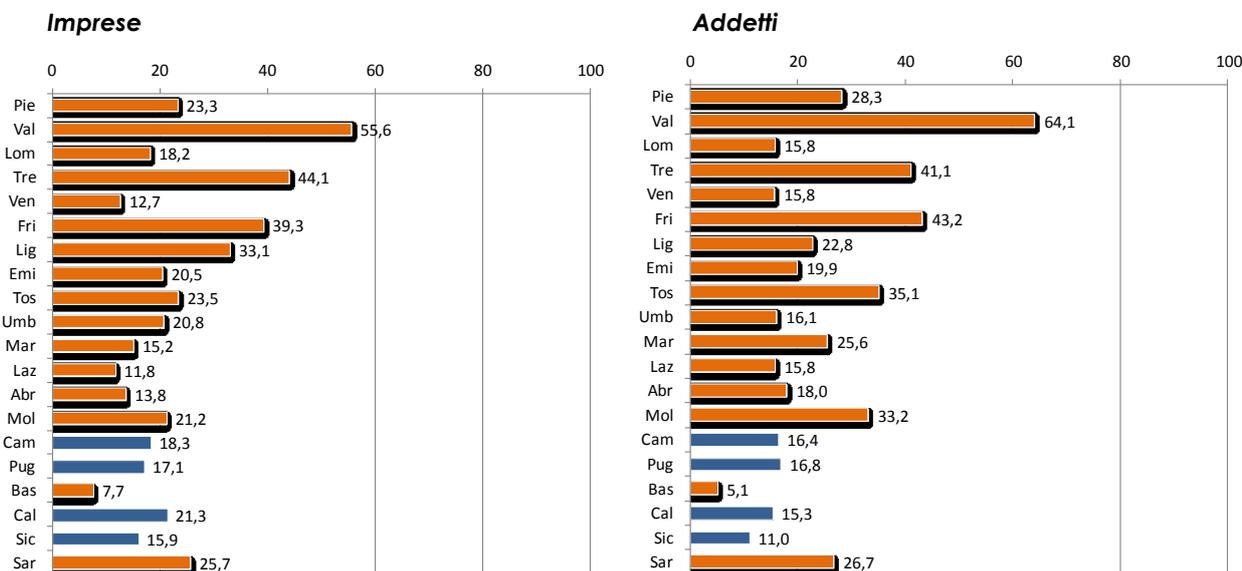


Grafico 7-26 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici regionali e locali sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

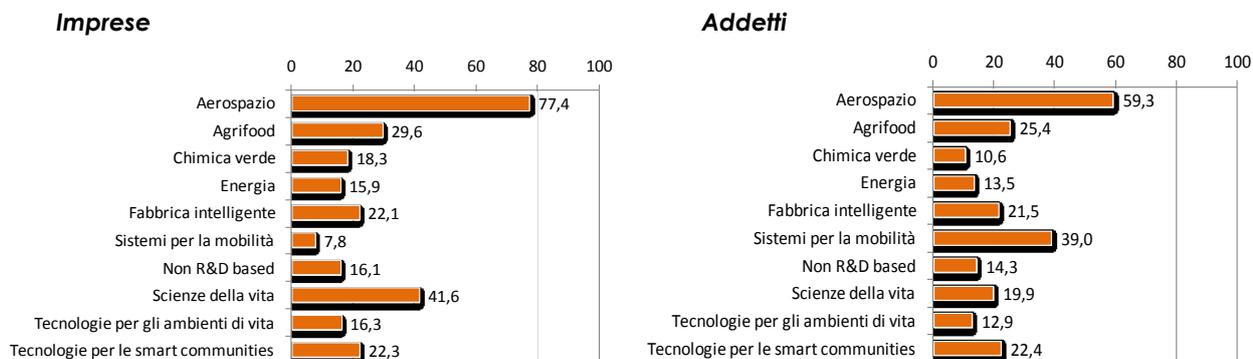


Grafico 7-27 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici nazionali sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

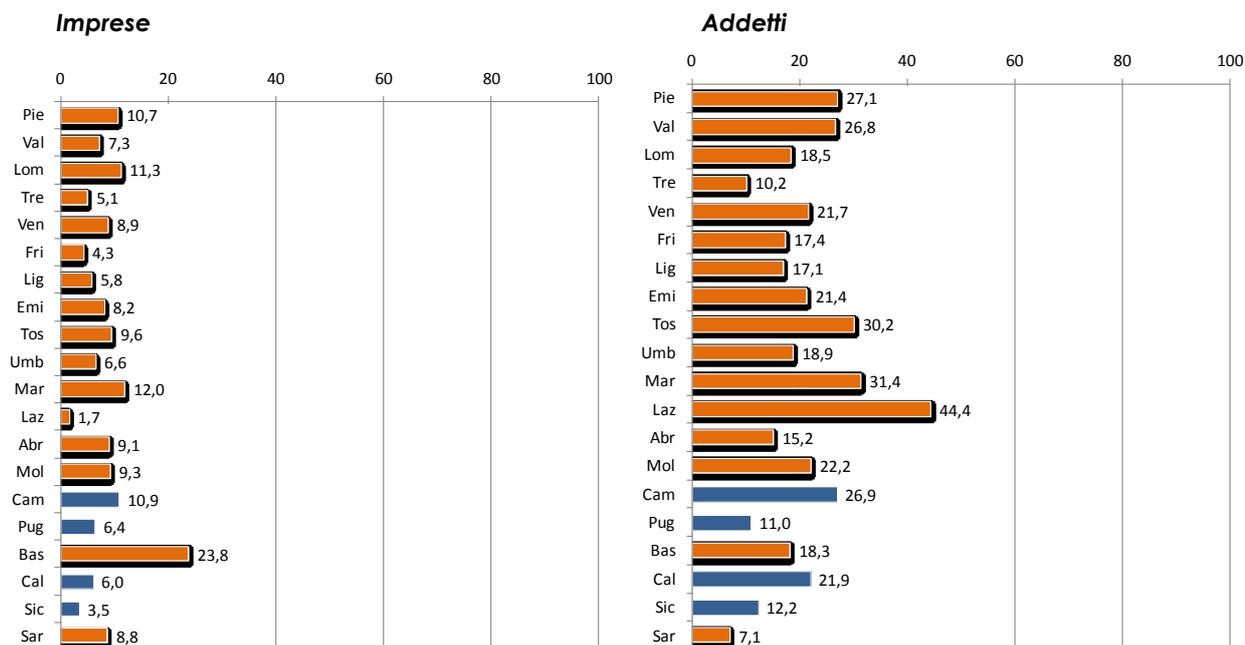


Grafico 7-28 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici nazionali sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

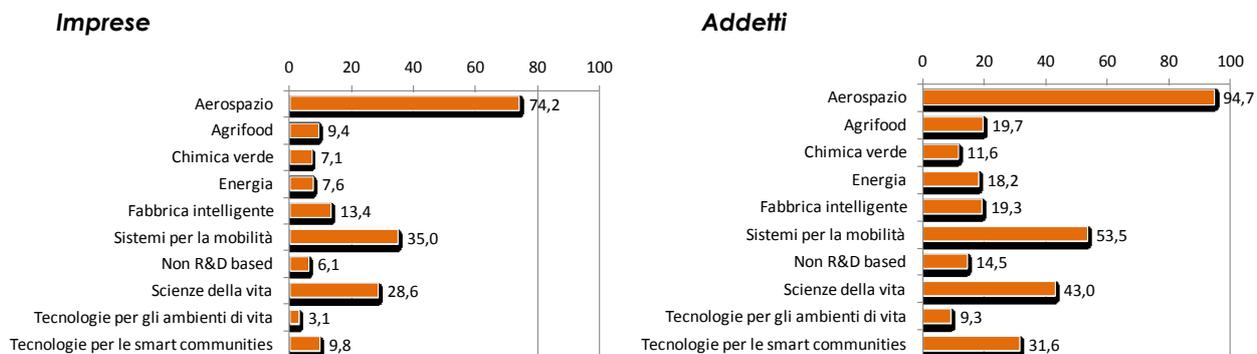


Grafico 7-29 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici europei sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

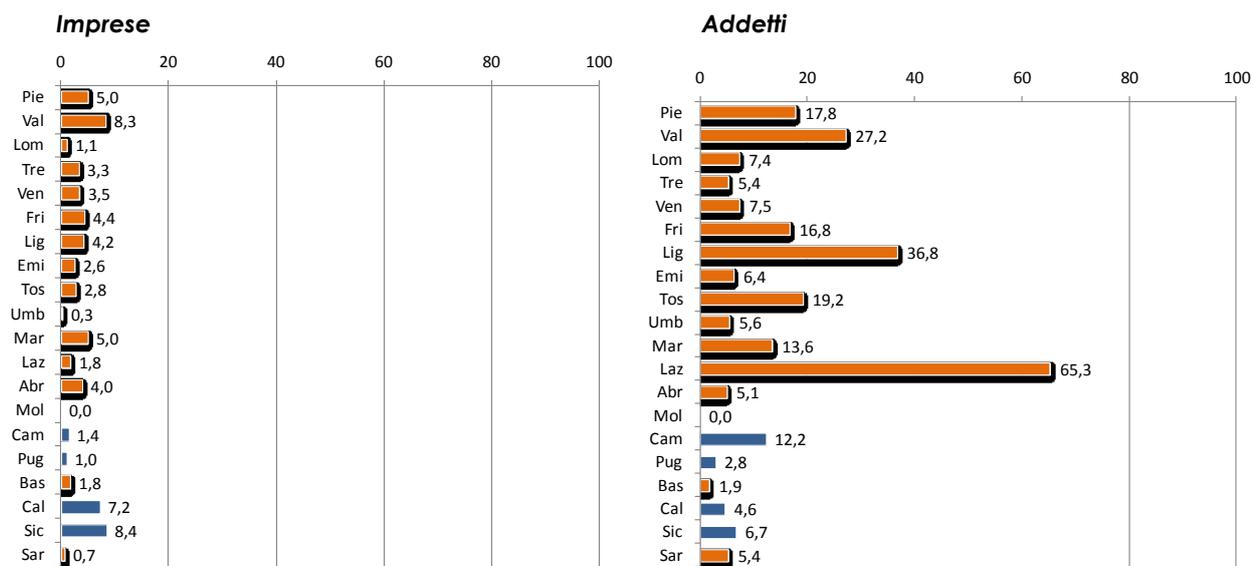


Grafico 7-30 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici europei sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

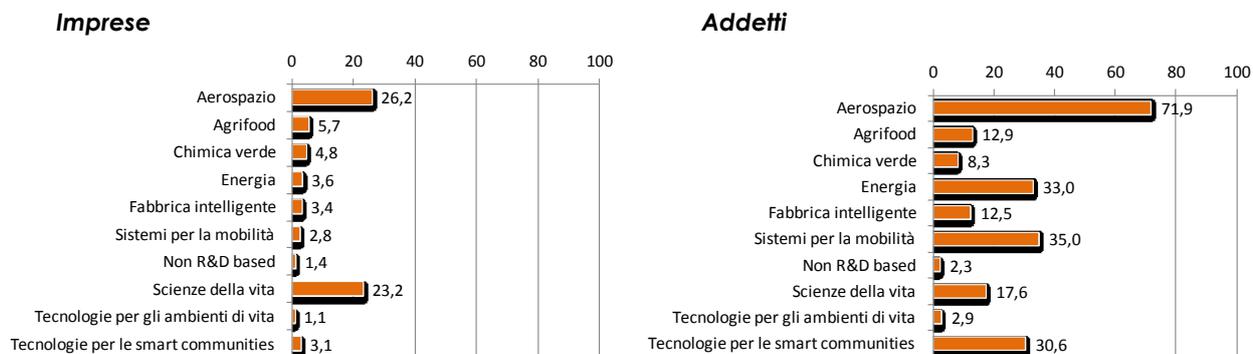


Grafico 7-31 Quota delle imprese che hanno ricevuto dai Programmi Quadro Europeo per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

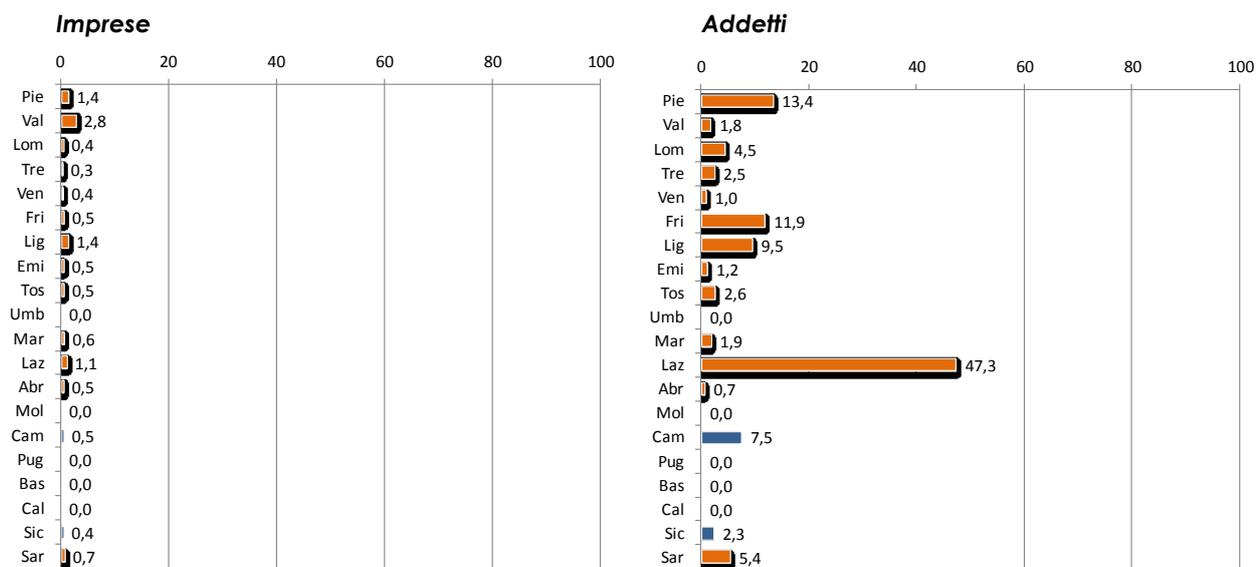
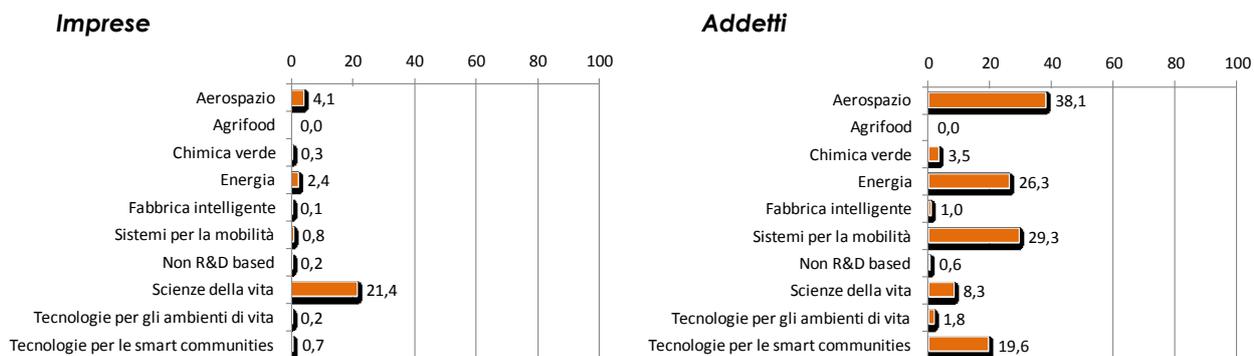


Grafico 7-32 Quota delle imprese che hanno ricevuto dai Programmi Quadro Europeo per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.



7.8 CONCLUSIONI: SPECIALIZZAZIONI TERRITORIALI E INNOVAZIONE.

Le informazioni ricavate dall'Indagine comunitaria sull'innovazione prodotta dall'Istat nel 2010 (riguardante il triennio 2008-2010), ricondotte alla classificazione per aree tecnologiche proposta nel Bando Cluster, hanno consentito un'analisi approfondita per regioni e per area tecnologica delle caratteristiche delle imprese che hanno innovato in Italia.

Il primo aspetto è che circa un terzo delle imprese intervistate hanno dichiarato di fare innovazione, una quota non molto differente dalla media europea (circa 38%). Le differenze regionali sono molte, e anche vaste: la quota di imprese innovative è più elevata nel Centro-Nord (33,7%) che nel Mezzogiorno (23,2%). Il gap del Mezzogiorno si amplifica considerando la quota di addetti delle imprese innovative.

Questa differenza non è dovuta solo alla diversa composizione della struttura settoriale delle imprese: sebbene tale difformità non sia diffusa in modo omogeneo, ci sono aree tecnologiche dove questa differenza appare particolarmente marcata, quali la Chimica verde (oltre 40 punti), i Sistemi per la mobilità (20 punti), le Smart Communities (15 punti), l'Energia (11 punti) e i non R&D based (11 punti). In questi settori l'analisi suggerisce che vi siano elementi di una "divisione del lavoro" territoriale, dove sono le imprese del Centro-Nord che fanno prevalentemente ricerca e innovazione.

Le imprese innovative sono localizzate per la maggior parte nelle regioni del Centro-Nord, come Lombardia (27%), Veneto (14%), Emilia-Romagna (12%), Piemonte (9%), Toscana (7%). La quota di imprese innovative nelle regioni del Mezzogiorno è compresa tra il 5% dell'Abruzzo e i valori sotto l'1% di Basilicata e Molise. Se consideriamo gli addetti non vi sono grandi differenze, se non la quota della regione Lazio, che passa dal 5% al 17%: questo si spiega con il fatto che alcune grandi imprese (specie dei servizi e delle utilities) hanno la sede amministrativa nel Lazio, dove vengono imputati gli addetti. Il sistema dell'innovazione in Italia è quindi fortemente concentrato nell'area dal Piemonte al Veneto ed Emilia-Romagna: le quattro regioni considerate contengono oltre il 60% delle imprese innovative italiane.

Si noti che non sono queste le regioni dove è maggiore la quota media (per impresa) di spesa in R&S rispetto al fatturato, che è invece lievemente più elevata nelle regioni meridionali.

L'analisi per area tecnologica mostra come le regioni citate, in particolare Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, hanno la quota maggiore di imprese in tutte le aree tecnologiche considerate, con la regione Campania che spesso si colloca subito dopo queste.

L'aspetto più interessante riguarda l'esistenza di specializzazioni territoriali. In realtà, le differenze tra regioni non sono molto marcate, risentendo della struttura industriale dell'area. L'analisi inoltre esclude il settore Aerospazio, in quanto la ridotta numerosità non consente un'analisi statisticamente solida, e comprende un settore residuale (non R&D based), che include il Made in Italy e che difficilmente può essere analizzato con gli stessi parametri delle aree tecnologicamente più intense (almeno in media). Infine non sono da trascurare i limiti dell'esercizio di avere costruito uno schema ponte tra classificazione ATECO e classificazione per area tecnologica, per cui i

risultati dell'analisi devono essere interpretati soltanto come indicazioni di massima della presenza di imprese e aree tecnologiche per regione.

Entro questi limiti, si osserva l'evidenza di qualche specializzazione regionale, in termini di imprese innovative, spesso nota, come l'Agrifood per il Piemonte, la Chimica verde e Scienze della vita in Lombardia, i Sistemi per la mobilità in Emilia Romagna, l'Energia (in termini di addetti) per il Lazio. Considerando le regioni del Mezzogiorno, ed escludendo la parte non R&D based, le aree che ricorrono e hanno una qualche prevalenza sono sempre Tecnologie per le smart communities (innovazione nei servizi), Fabbrica intelligente, Tecnologie per gli ambienti di vita, l'Agrifood, con in più l'Energia in Sicilia. Sono aree tecnologiche dove l'innovazione prevalente è di processo, come mostrano le informazioni raccolte che indicano che la quota di imprese innovatrici con innovazioni di processo è più elevata nel Mezzogiorno (89%) che nel resto del paese (84%). Minore è invece la quota di imprese che in questi settori fanno innovazione di prodotto.

La domanda di policy che si pone è se ci sia spazio per interventi di sostegno all'innovazione nelle regioni del Mezzogiorno e in particolare in quelle della Convergenza, che è uno dei temi di questo rapporto di valutazione. Da questo punto di vista, un dato non atteso è che la quota di imprese innovative agevolate sia maggiore nel Centro-Nord (28,3%) che nel Mezzogiorno (25,7%). Il motivo è la presenza di un'elevata quota di imprese agevolate soprattutto nelle regioni a statuto speciale del Nord che usano sistemi di incentivazione regionale, come Valle d'Aosta (62%), Friuli e anche Liguria (non a statuto speciale), mentre la quota nelle regioni della convergenza è al di sotto della media nazionale con l'eccezione della Calabria (32%). Inoltre alcune regioni del Mezzogiorno sembrano dai dati a disposizione completamente assenti da alcuni Programmi Quadro di sostegno alla R&S da parte dell'UE.

Se quindi esistono spazi, specie per aumentare la cooperazione tra imprese innovative, che nel Mezzogiorno appare particolarmente bassa, attenzione deve essere dedicata alle modalità e all'area tecnologica da sostenere. L'analisi suggerisce che il sostegno nei settori più Science-based, come Scienze della Vita e Sistemi per la mobilità, deve riguardare solo le (poche) eccellenze con interventi mirati, mentre in questi campi non sembra esistere una innovatività diffusa tale da giustificare interventi di più ampia portata. Discorso lievemente differente deve essere fatto per l'Aerospazio, dove invece esiste qualche aggregazione eccellente (specie in Campania). Per i settori dove invece esistono maggiori imprese innovative anche nel Mezzogiorno, come Tecnologie per le smart communities, Fabbrica intelligente, Tecnologie per gli ambienti di vita, l'Agrifood, e anche le attività non R&D based, bisogna considerare come molta innovazione sia di processo, che spesso si diffonde tramite l'implementazione e l'uso di nuovi macchinari e impianti. Interventi che uniscano quindi il sostegno alla ricerca con anche sostegno per un upgrading tecnologico degli impianti (come gli schemi PIA) potrebbero essere particolarmente utili. Questo permetterebbe alle imprese di essere tecnologicamente pronte e competitive nella futura fase attesa di ripresa economica.

7.9 APPENDICE: TABELLE E GRAFICI

7.9.1 Le imprese innovative per area tecnologica

Grafico 7-33 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Aerospazio per regione

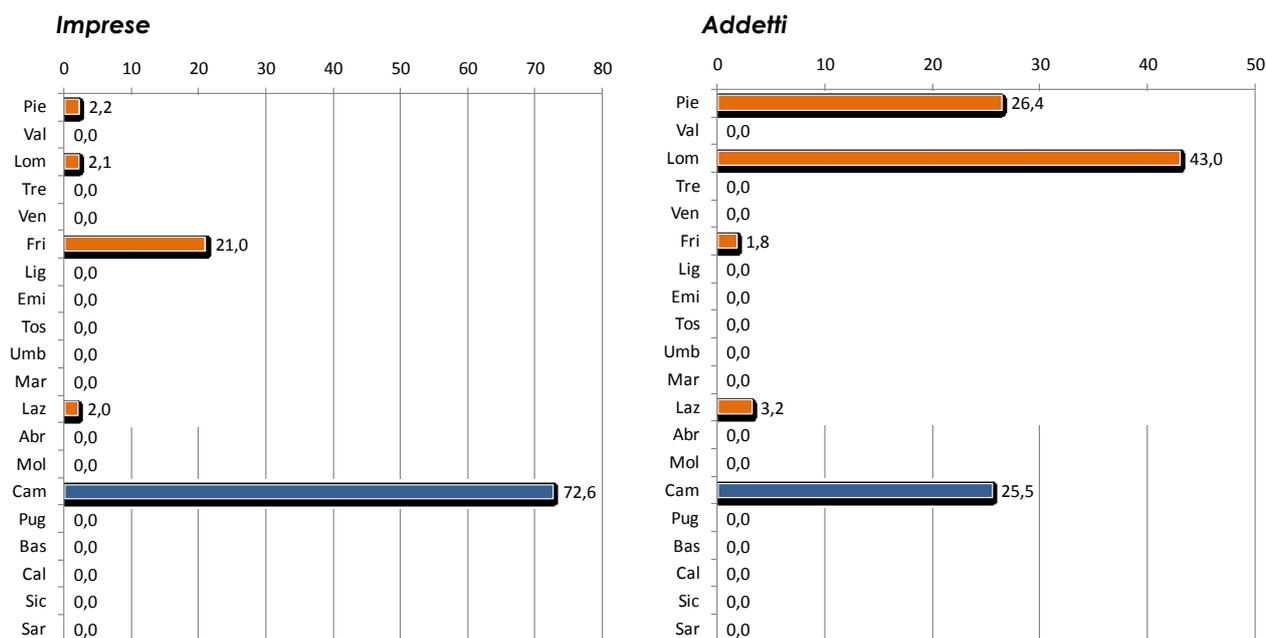


Grafico 7-34 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Agrifood per regione

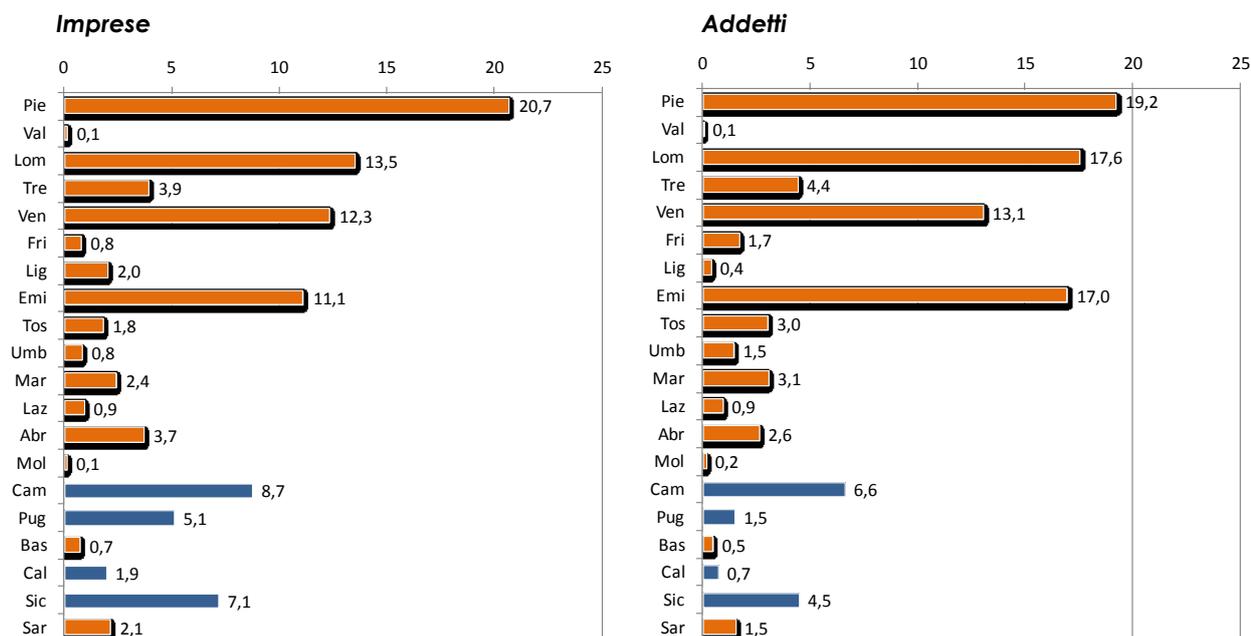


Grafico 7-35 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Chimica Verde per regione

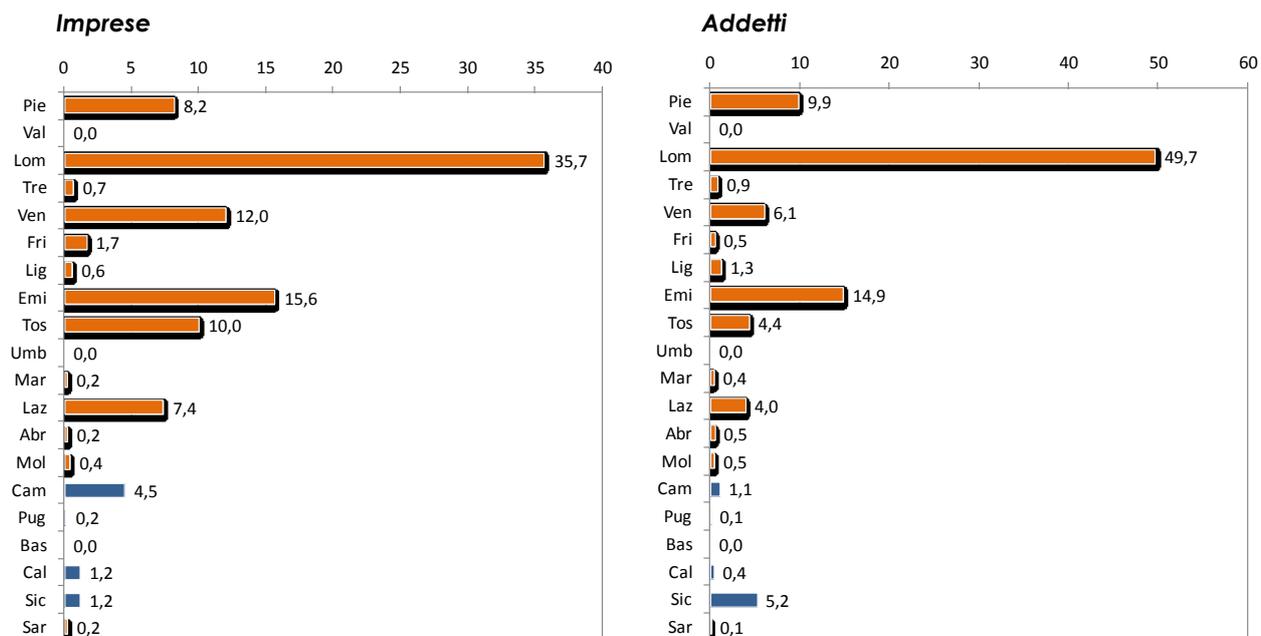


Grafico 7-36 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Energia per regione

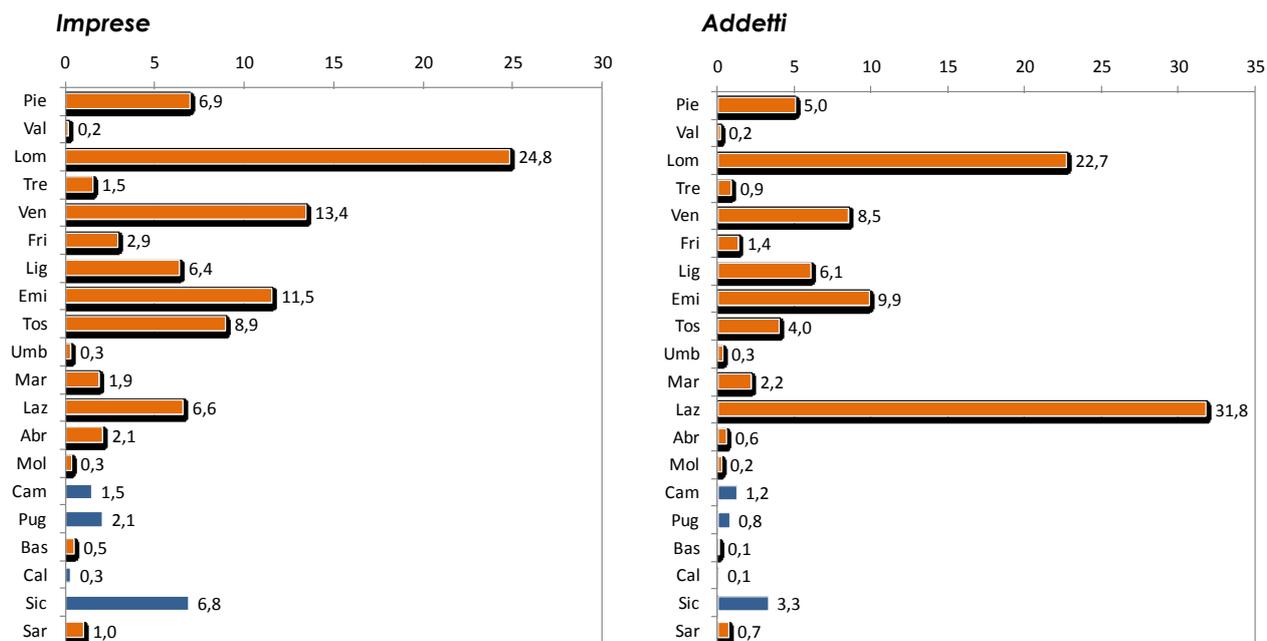


Grafico 7-37 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Fabbrica intelligente per regione

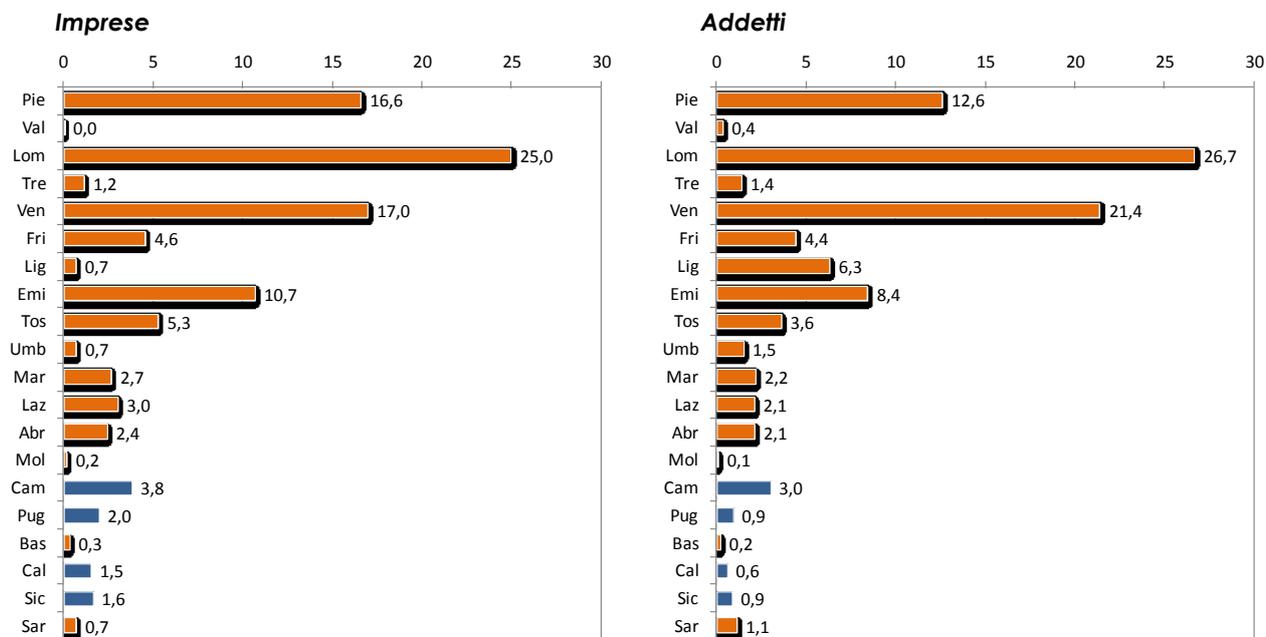


Grafico 7-38 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Sistemi per la mobilità per regione

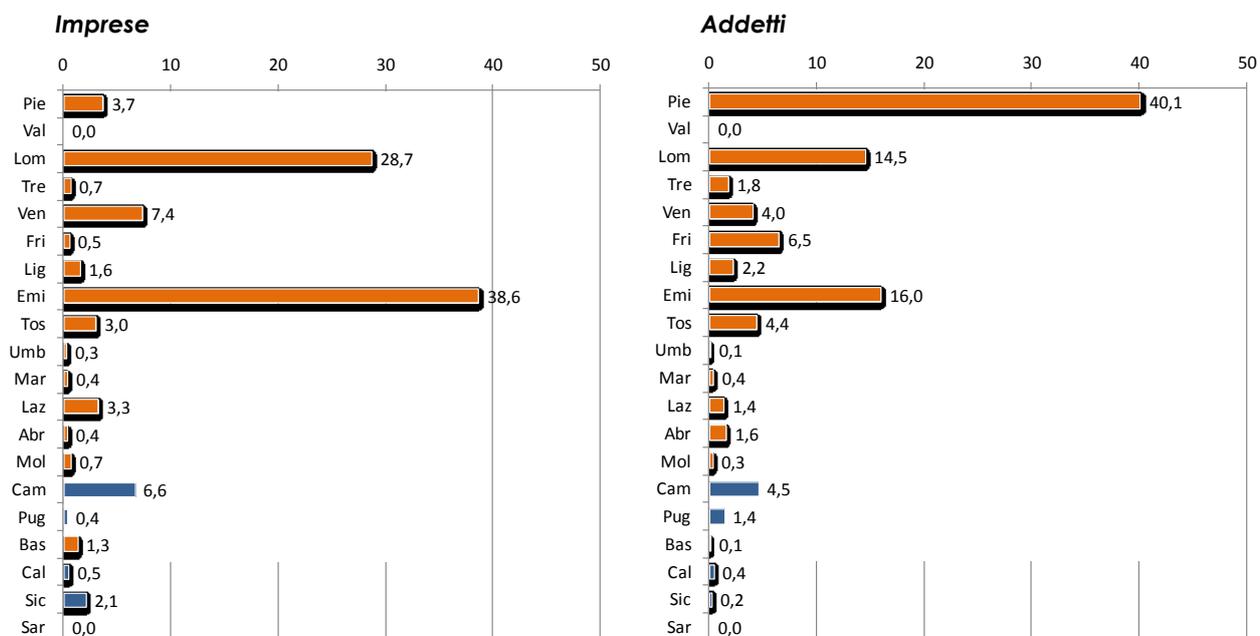


Grafico 7-39 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Non R&D based per regione

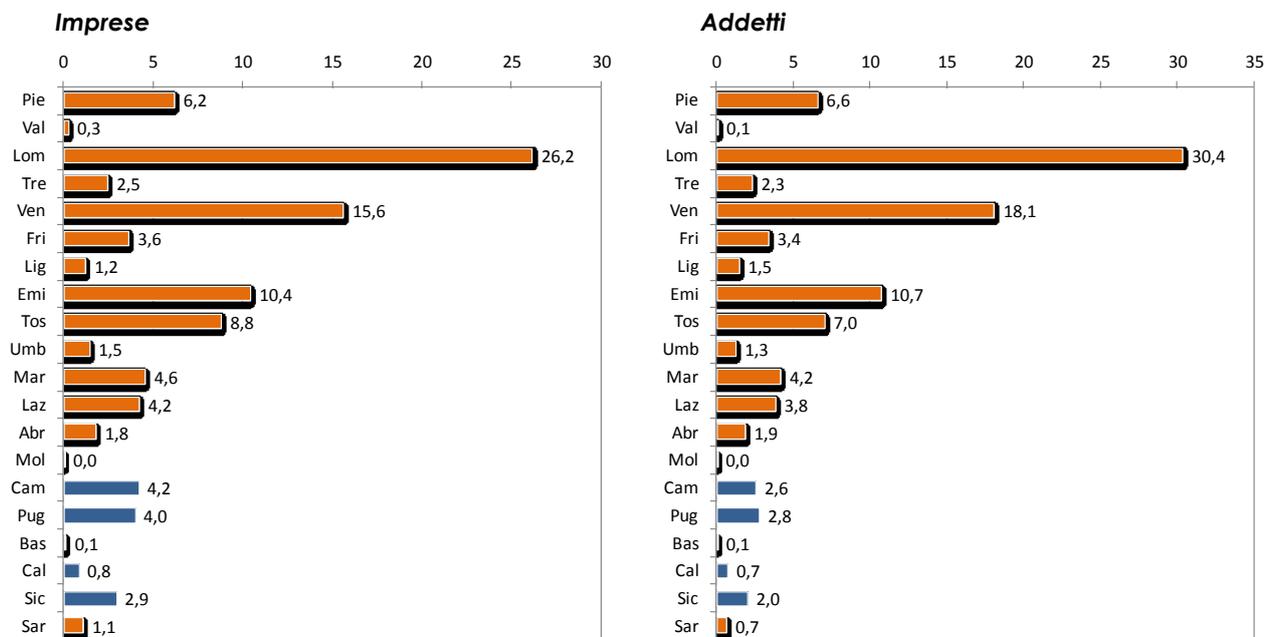


Grafico 7-40 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Scienze della vita per regione

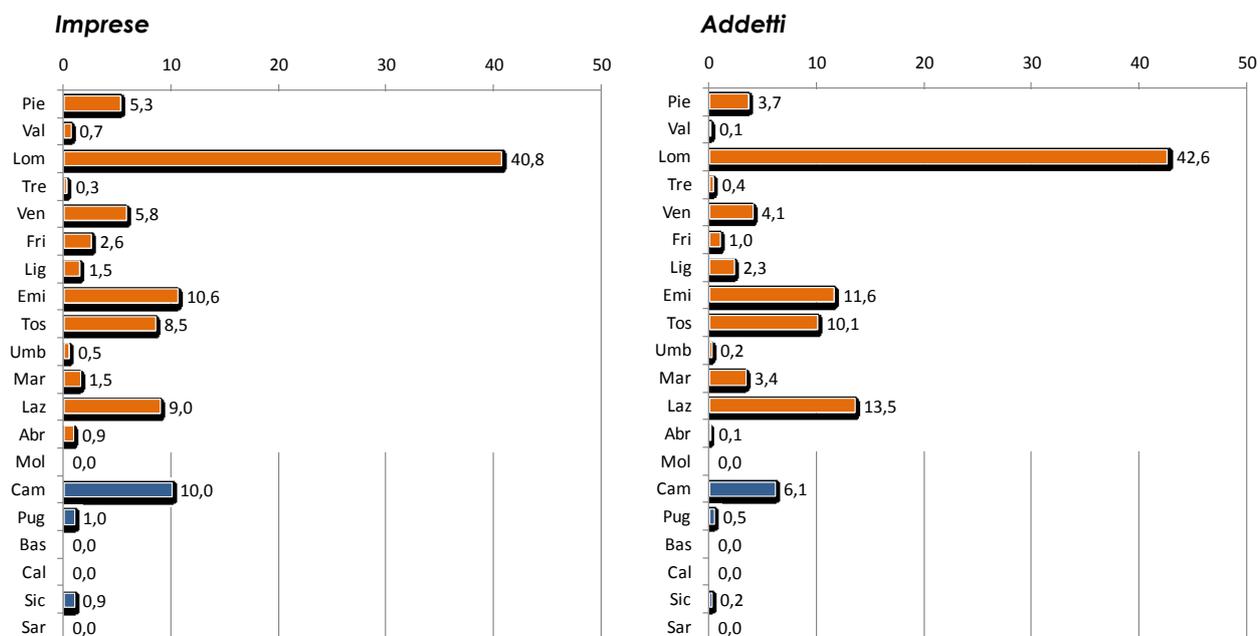
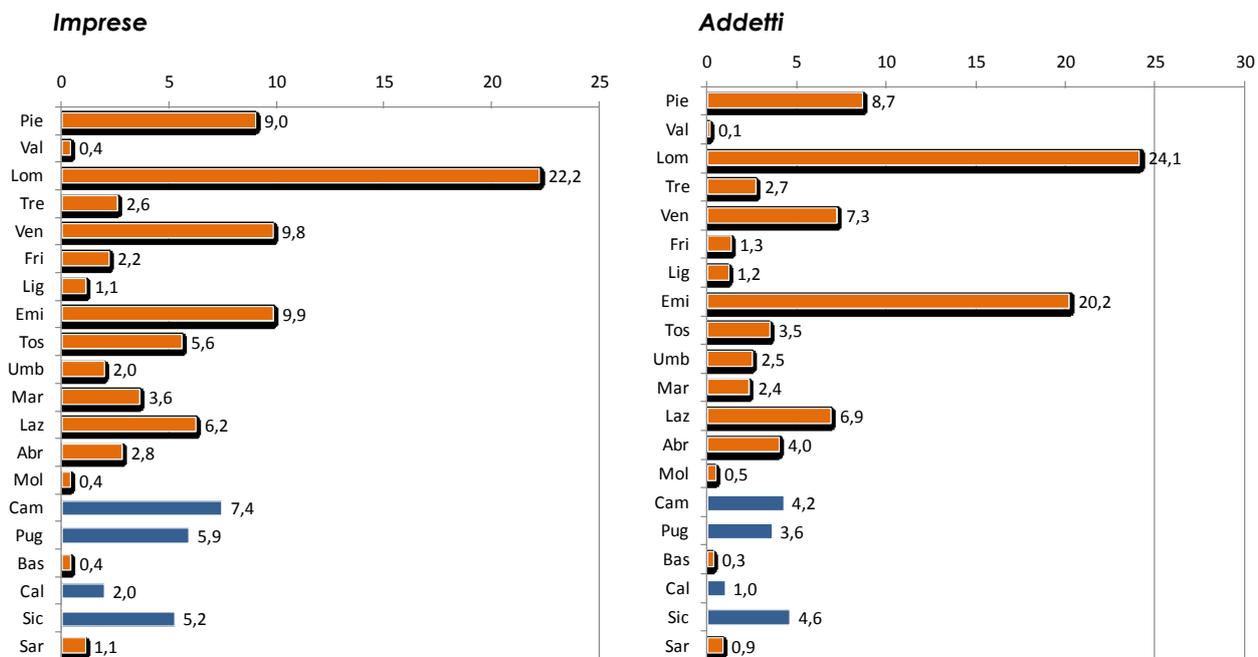


Grafico 7-41 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Tecnologie per gli ambienti di vita per regione



7.9.2 Le imprese innovative per regione

Grafico 7-42 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Piemonte

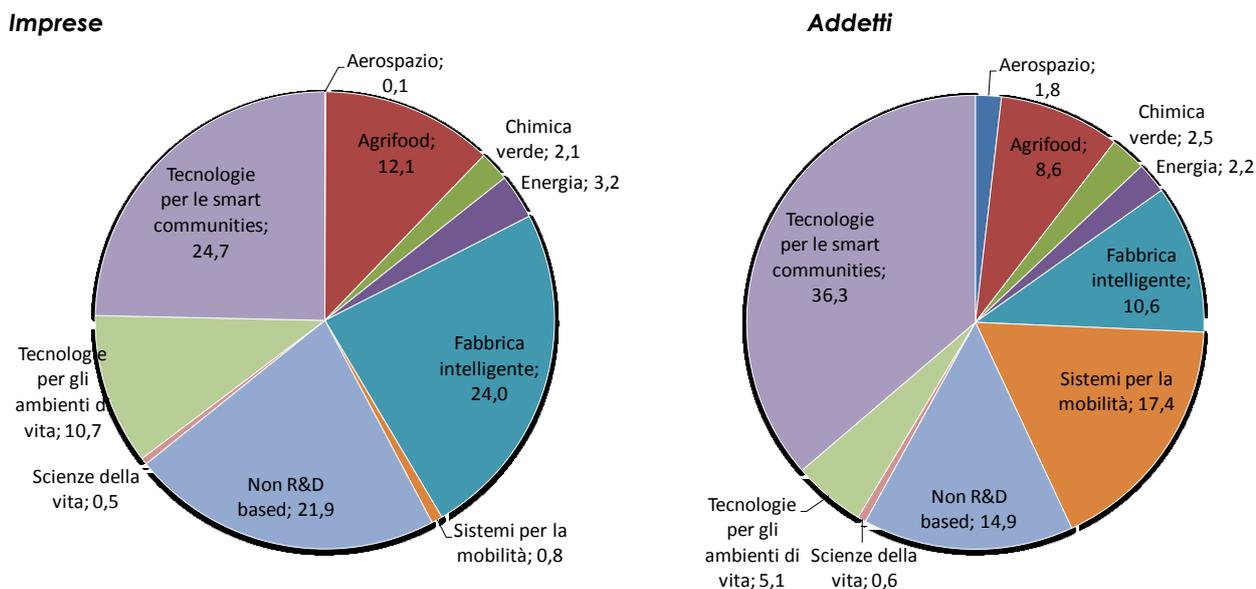
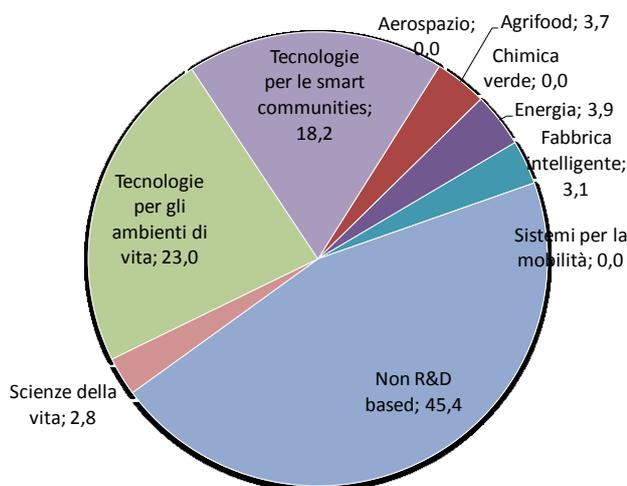


Grafico 7-43 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Valle d'Aosta

Imprese



Addetti

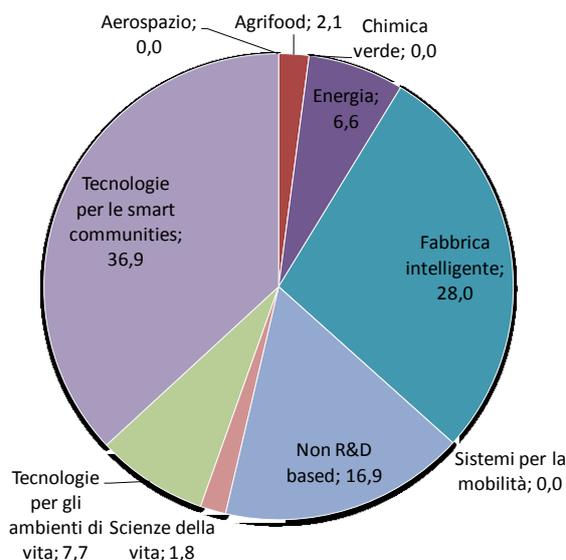
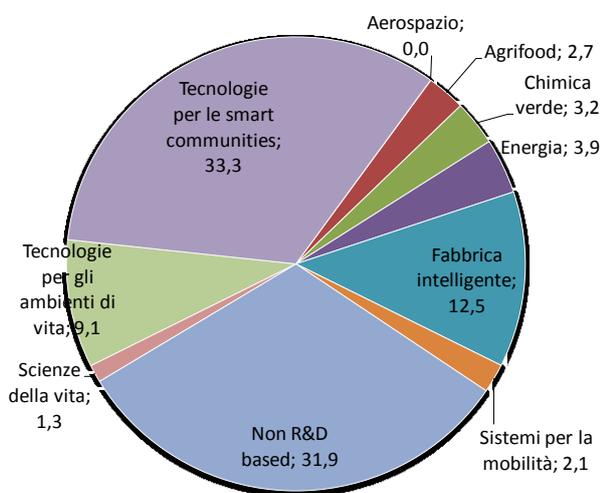


Grafico 7-44 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Lombardia

Imprese



Addetti

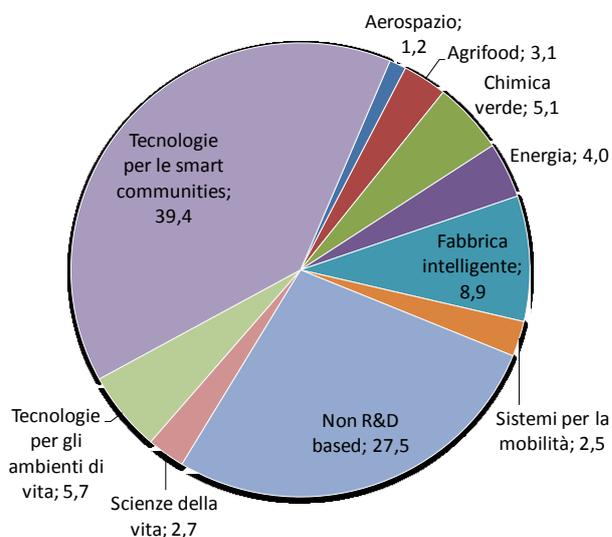
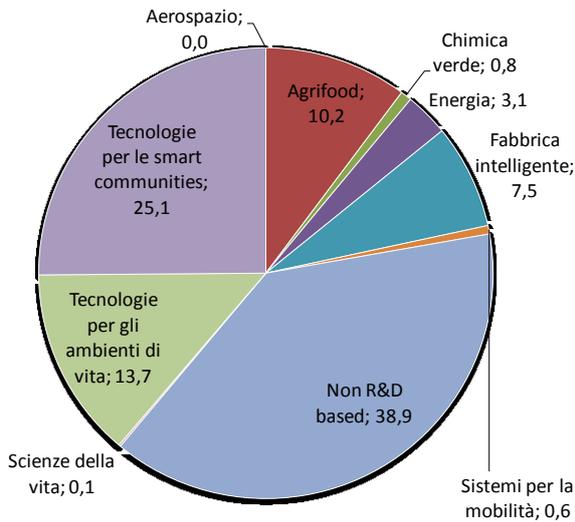


Grafico 7-45 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Trentino Alto Adige

Imprese



Addetti

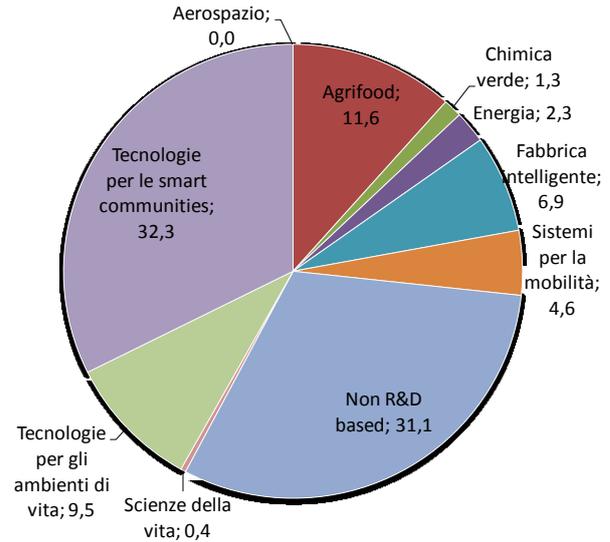
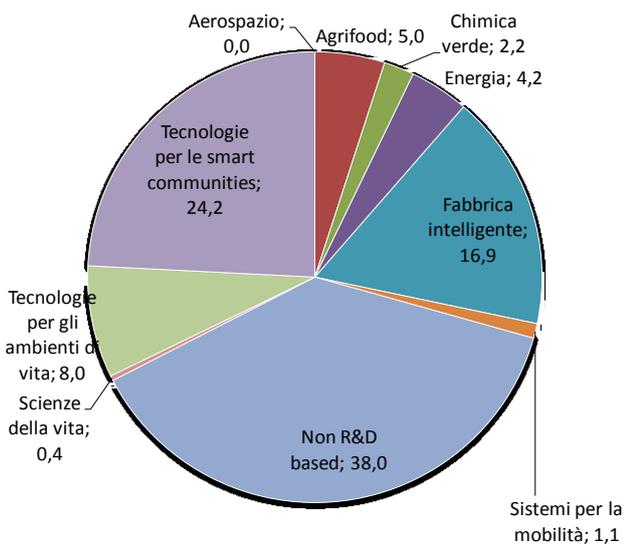


Grafico 7-46 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Veneto

Imprese



Addetti

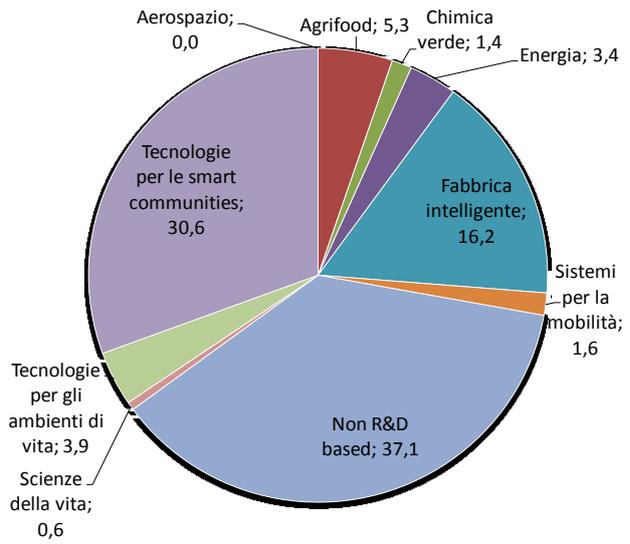
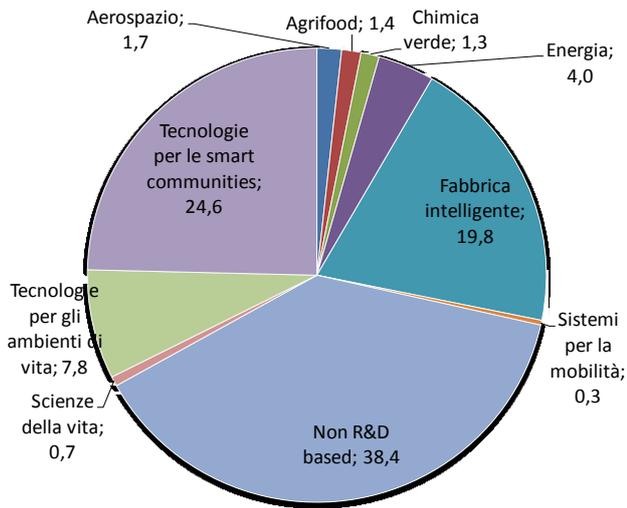


Grafico 7-47 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Friuli-Venezia Giulia

Imprese



Addetti

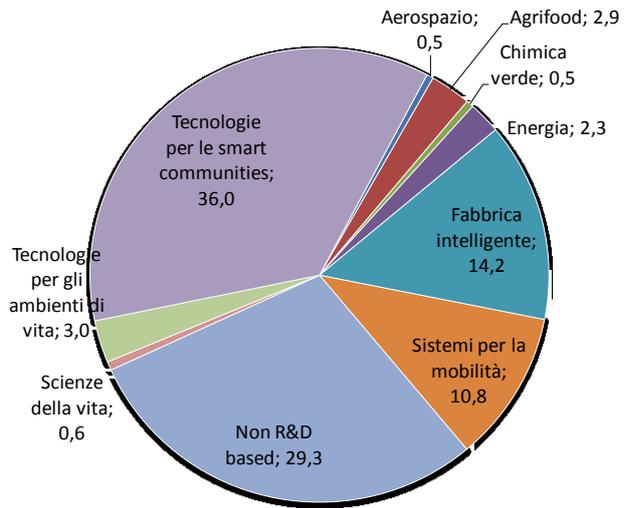
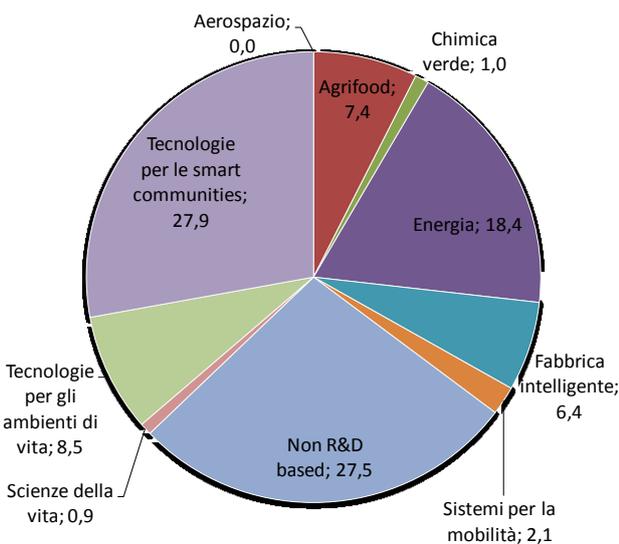


Grafico 7-48 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Liguria

Imprese



Addetti

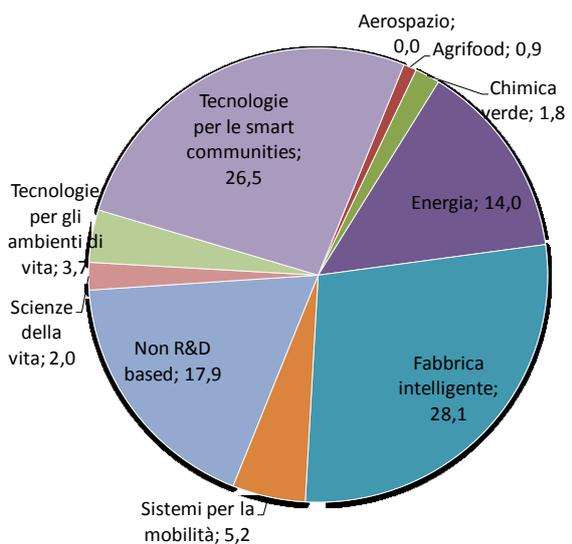
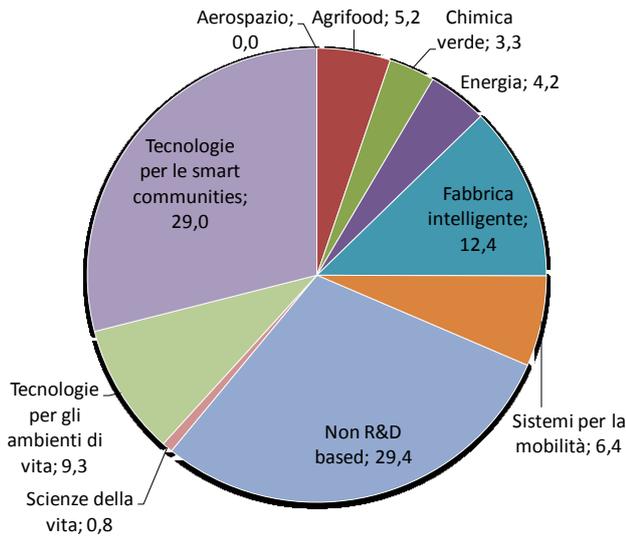


Grafico 7-49 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per l'Emilia-Romagna

Imprese



Addetti

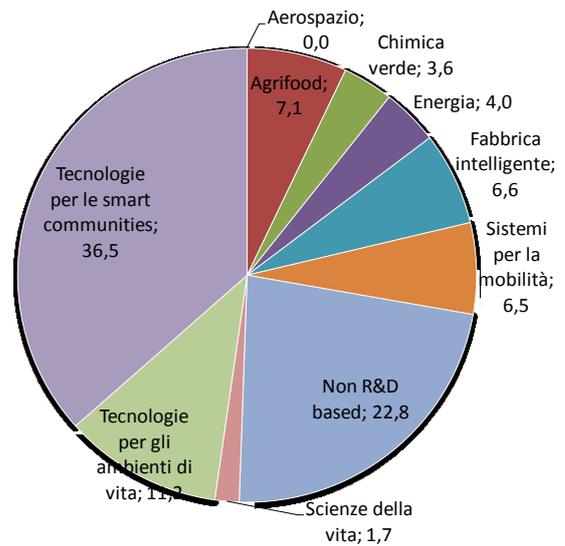
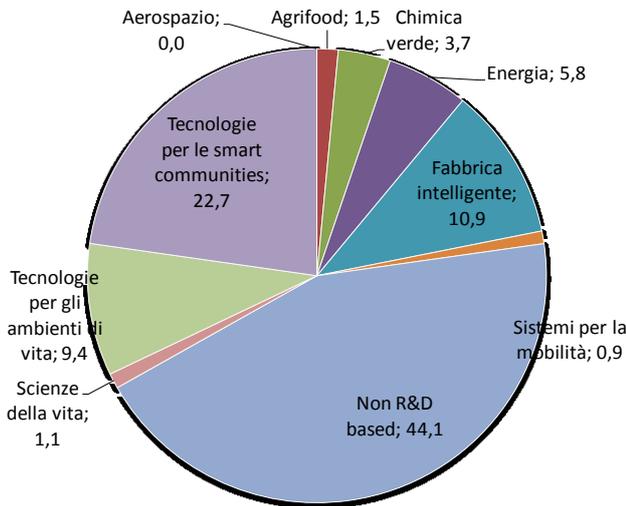


Grafico 7-50 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Toscana

Imprese



Addetti

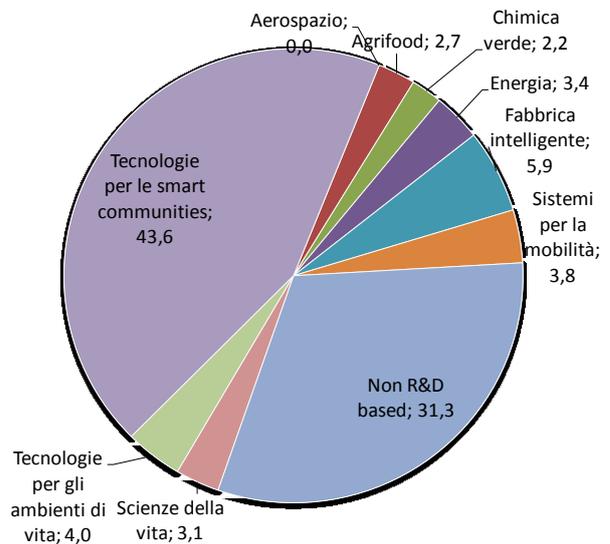
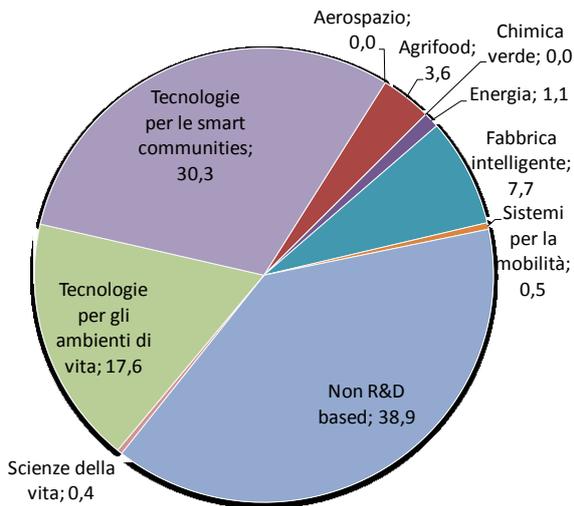


Grafico 7-51 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per l'Umbria

Imprese



Addetti

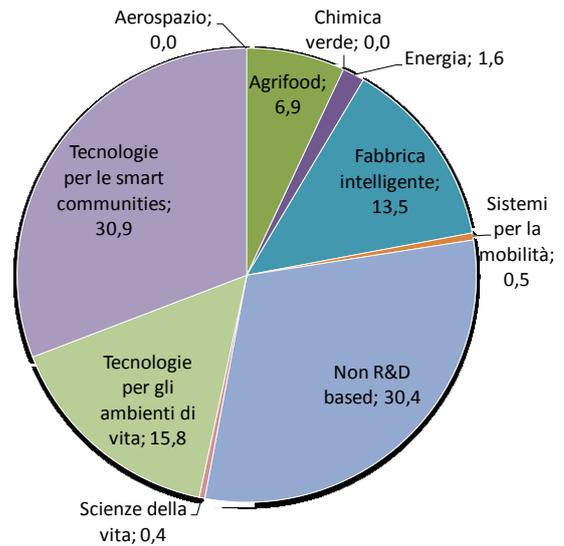
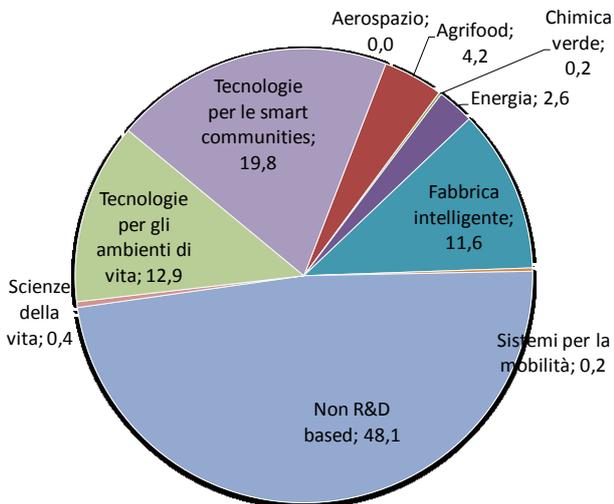


Grafico 7-52 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per le Marche

Imprese



Addetti

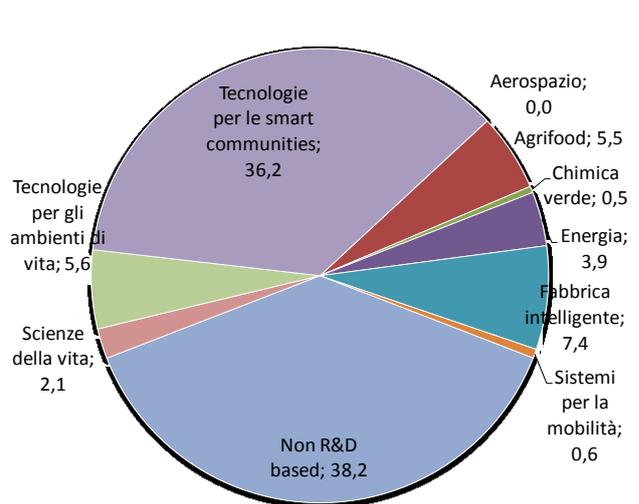
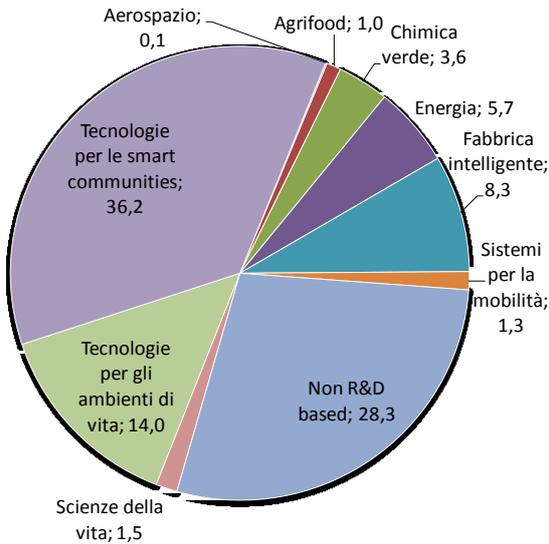


Grafico 7-53 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Lazio

Imprese



Addetti

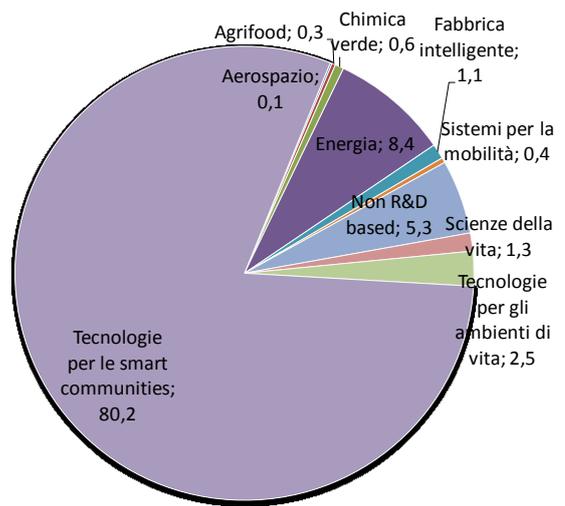
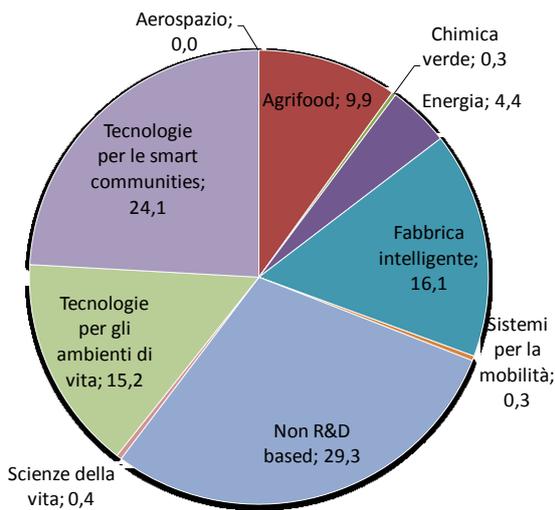


Grafico 7-54 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per l'Abruzzo

Imprese



Addetti

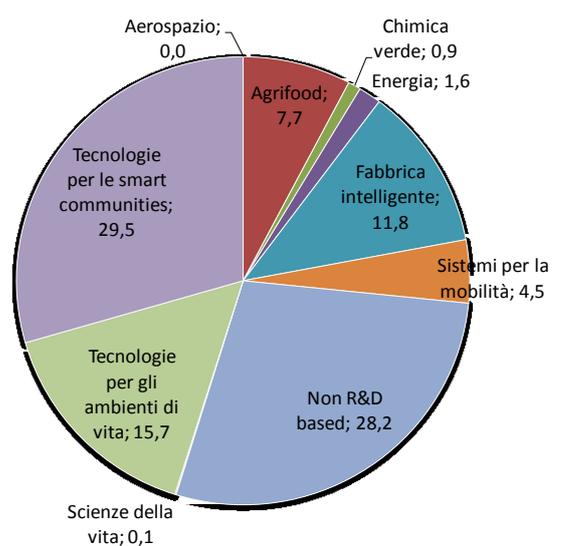
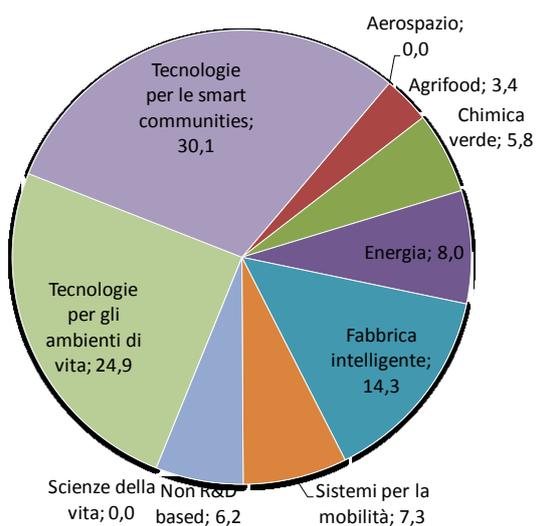


Grafico 7-55 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Molise

Imprese



Addetti

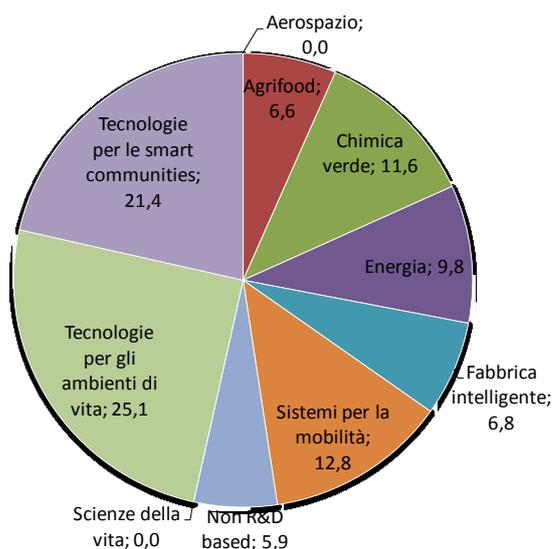
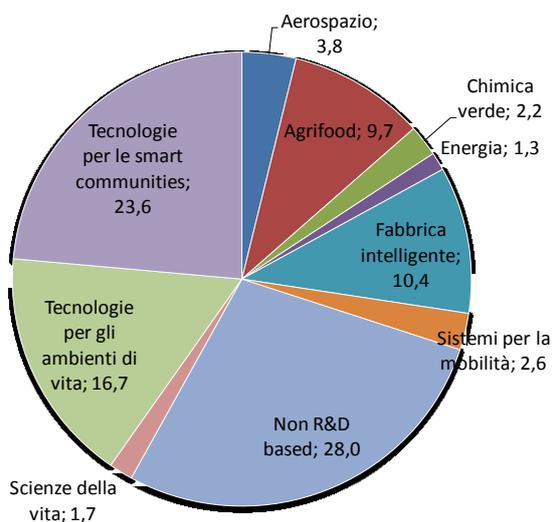


Grafico 7-56 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Campania

Imprese



Addetti

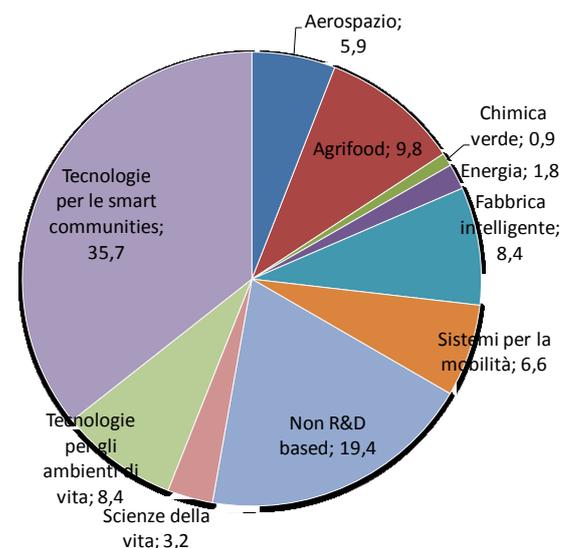
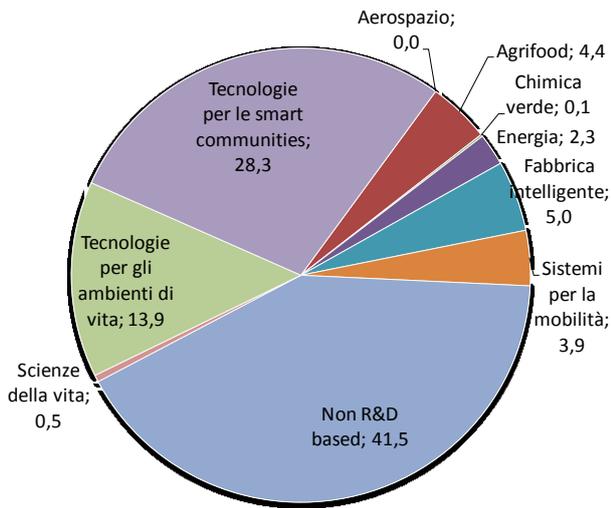


Grafico 7-57 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Puglia

Imprese



Addetti

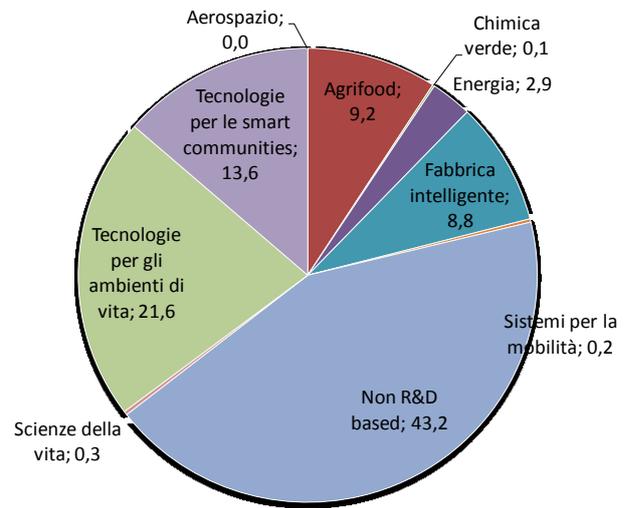
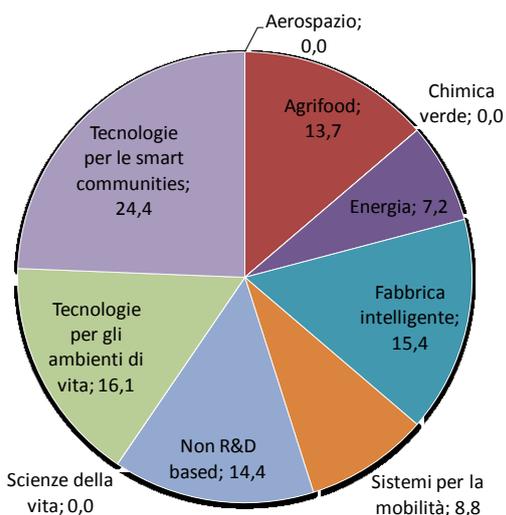


Grafico 7-58 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Basilicata

Imprese



Addetti

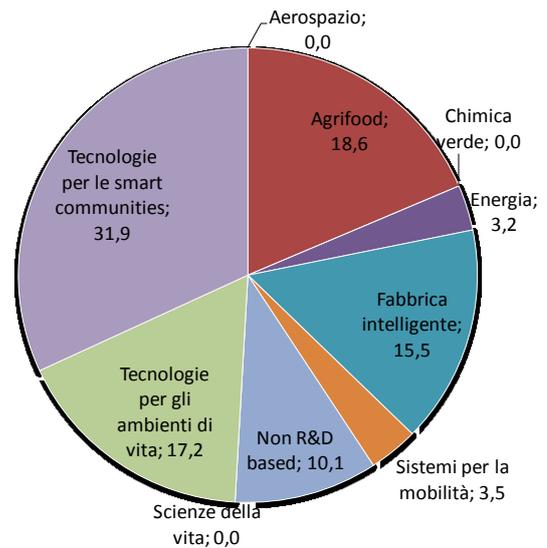
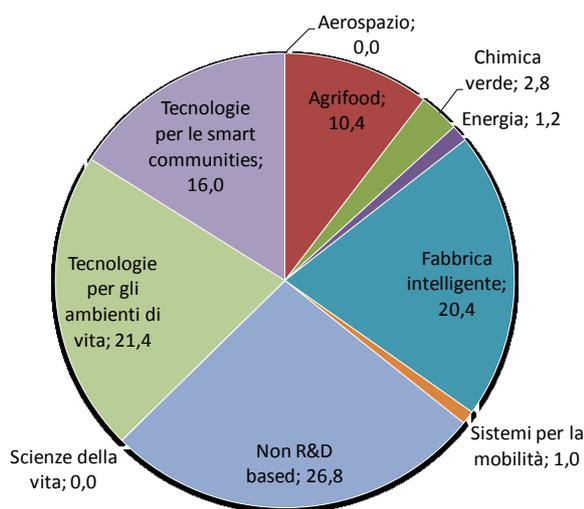


Grafico 7-59 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Calabria

Imprese



Addetti

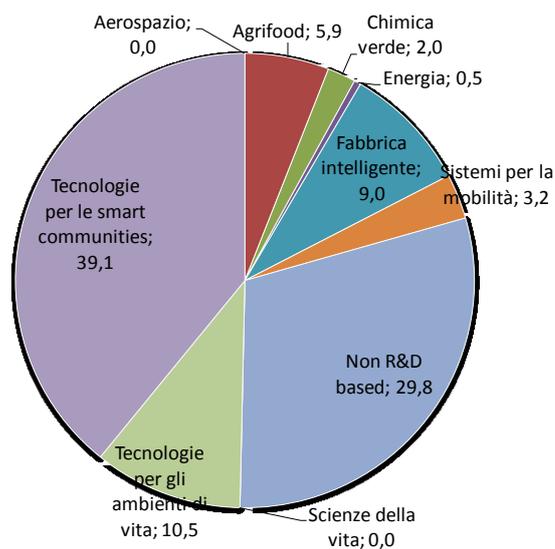
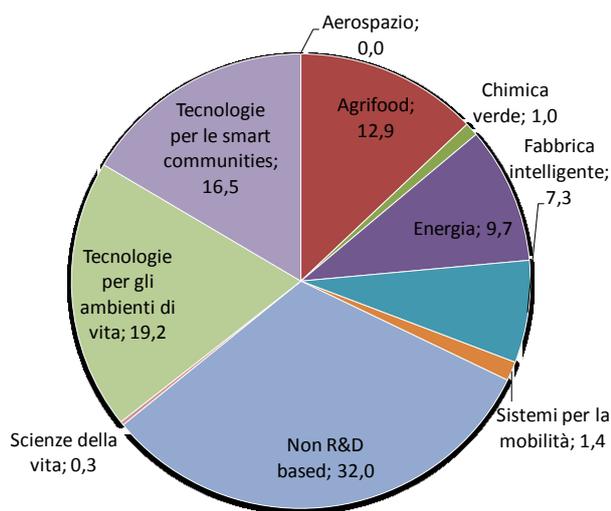


Grafico 7-60 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Sicilia

Imprese



Addetti

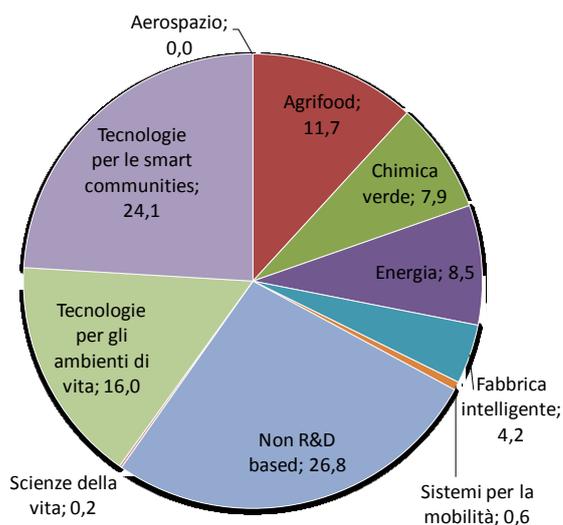
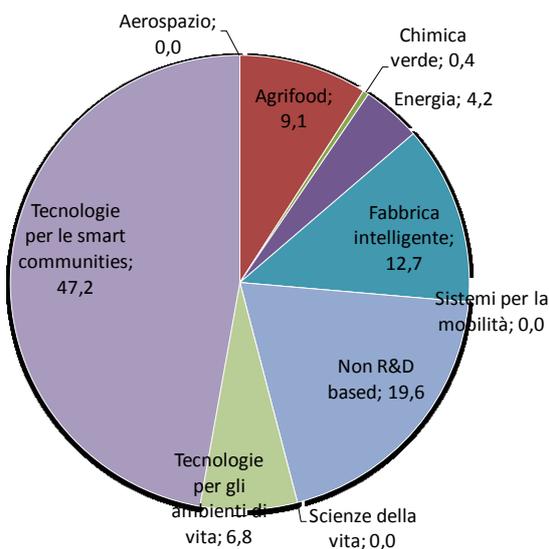
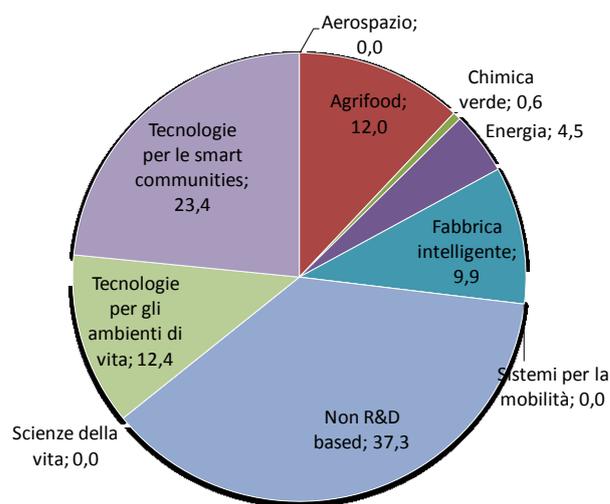


Grafico 7-61 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Sardegna

Imprese



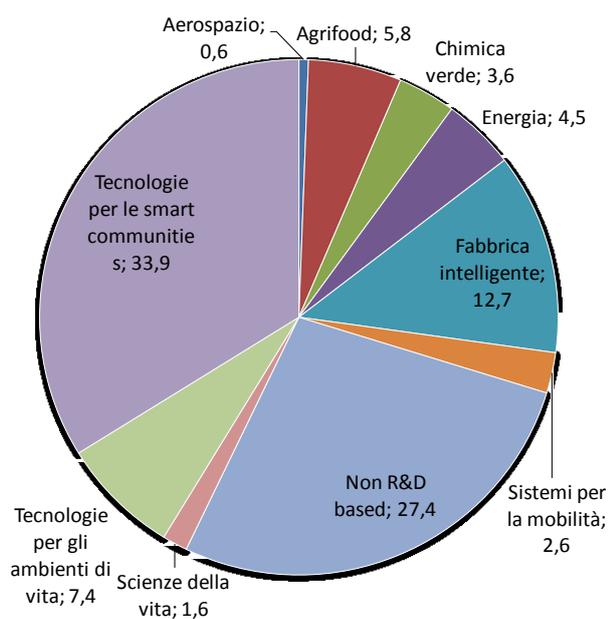
Addetti



7.9.3 Gli input per l'innovazione

Grafico 7-62 Imprese che svolgono attività interna di R&S: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

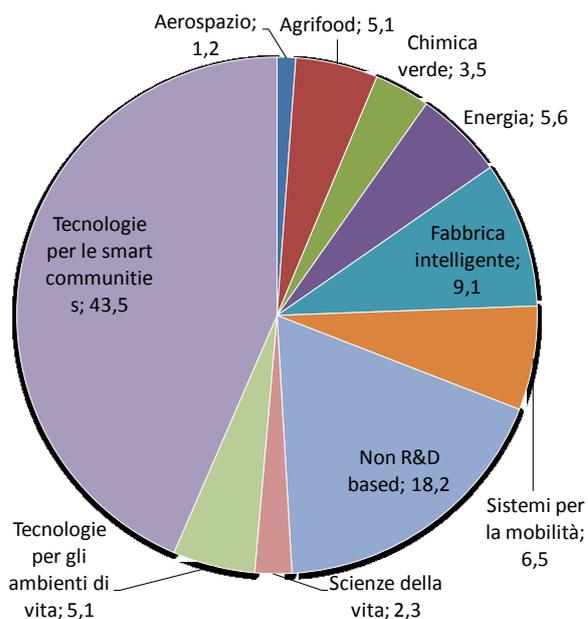
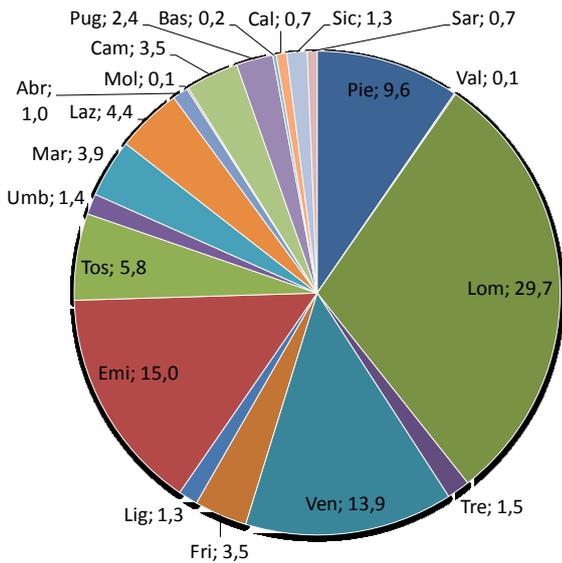


Grafico 7-63 Imprese che svolgono attività interna di R&S: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

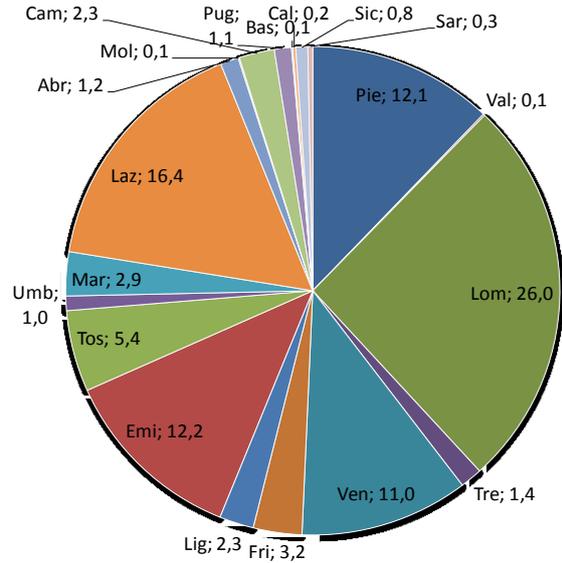
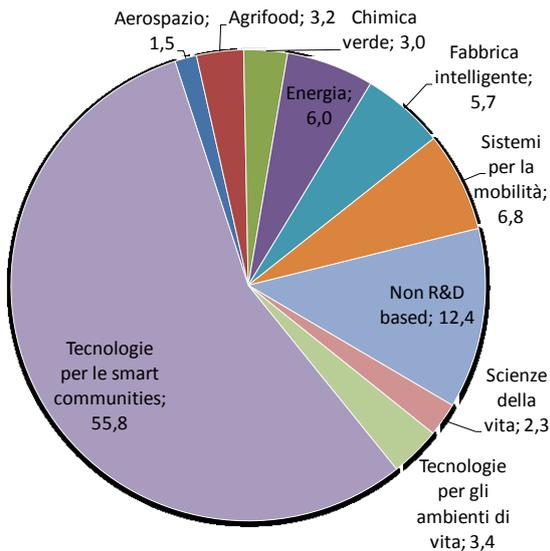


Grafico 7-64 Imprese che hanno definito accordi di cooperazione: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

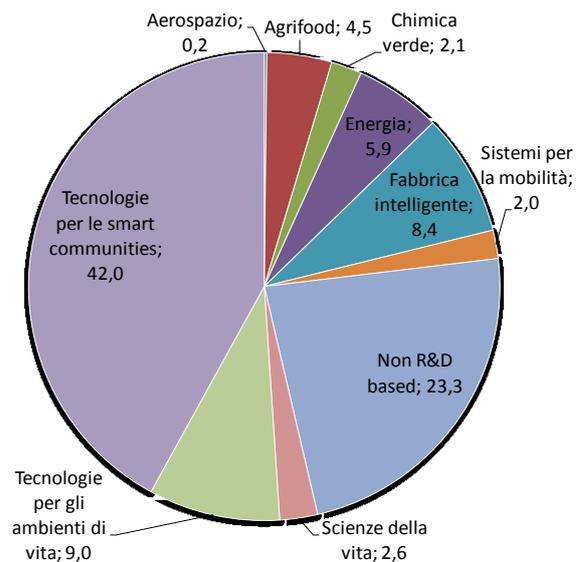
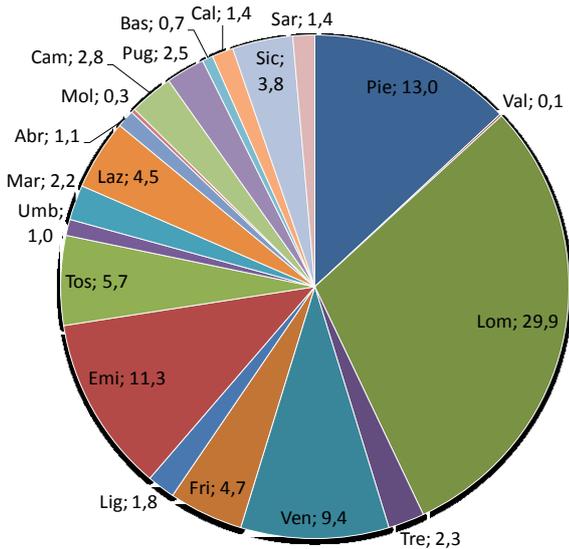
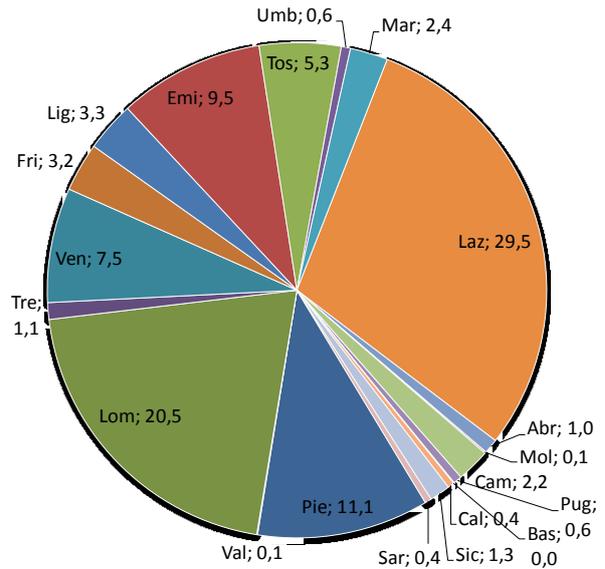


Grafico 7-65 Imprese che hanno definito accordi di cooperazione: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



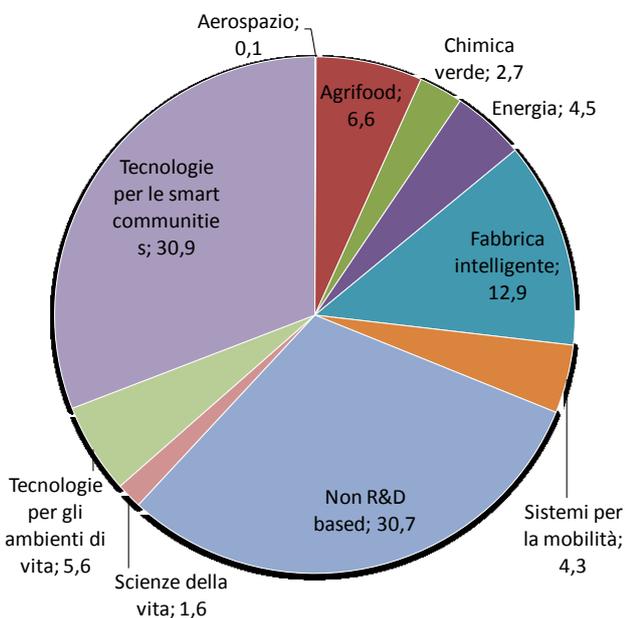
Addetti



7.9.4 L'output dei processi

Grafico 7-66 Imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello nazionale: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

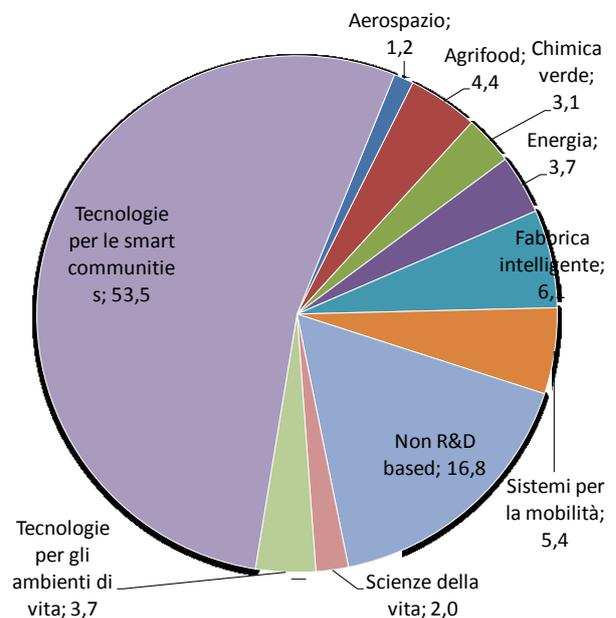
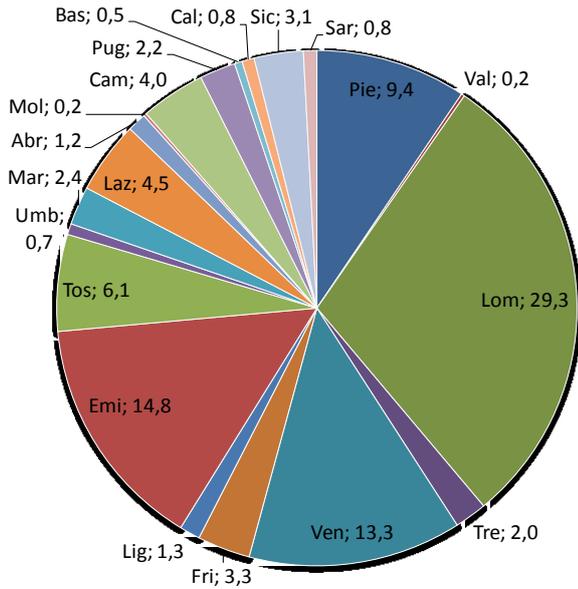


Grafico 7-67 Imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello nazionale: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

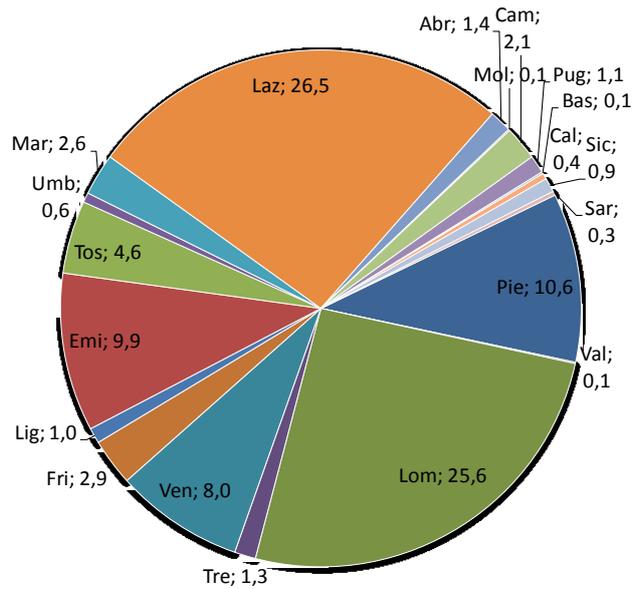
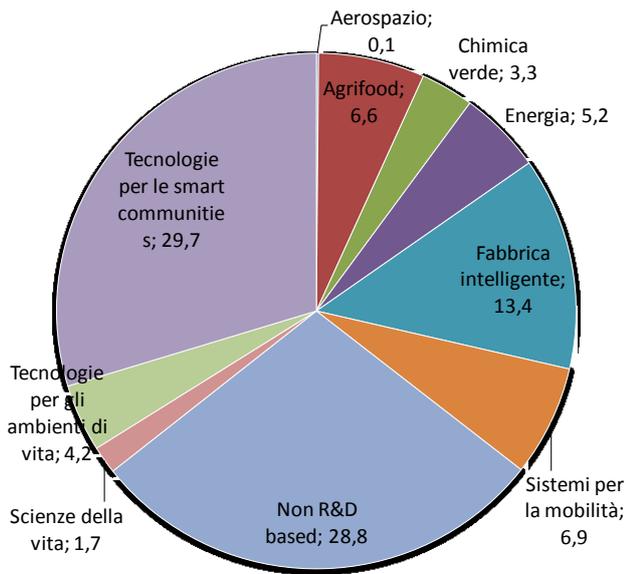


Grafico 7-68 Imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello internazionale: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

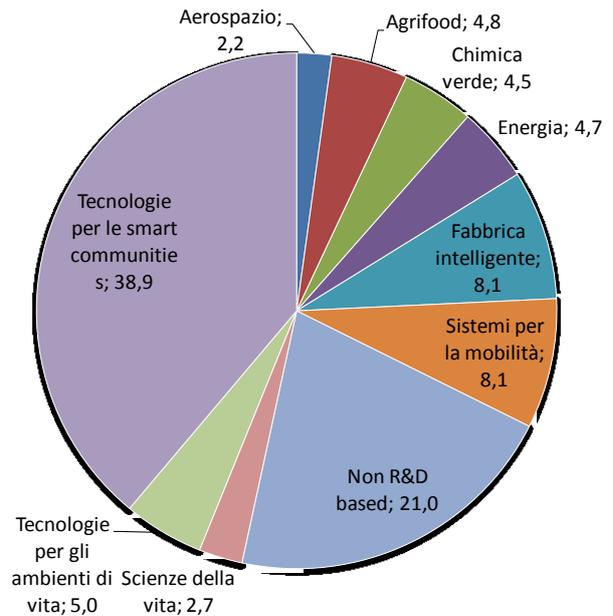
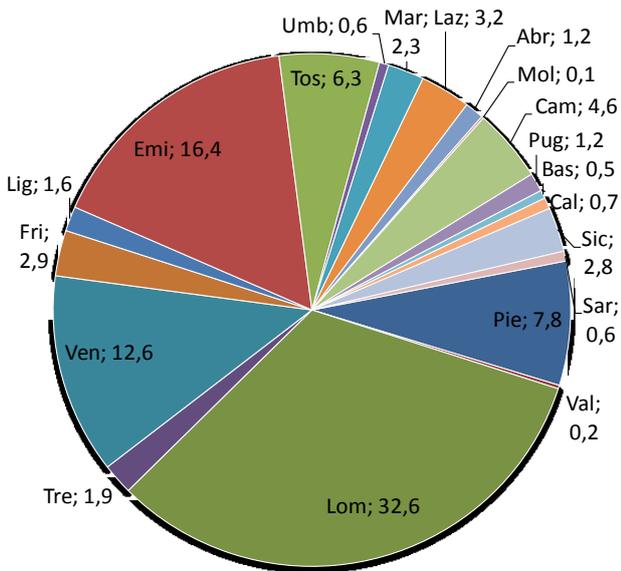


Grafico 7-69 Imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello internazionale: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

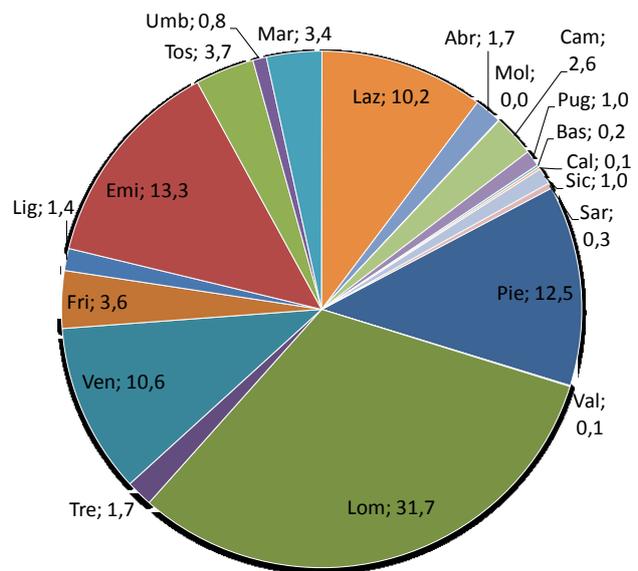
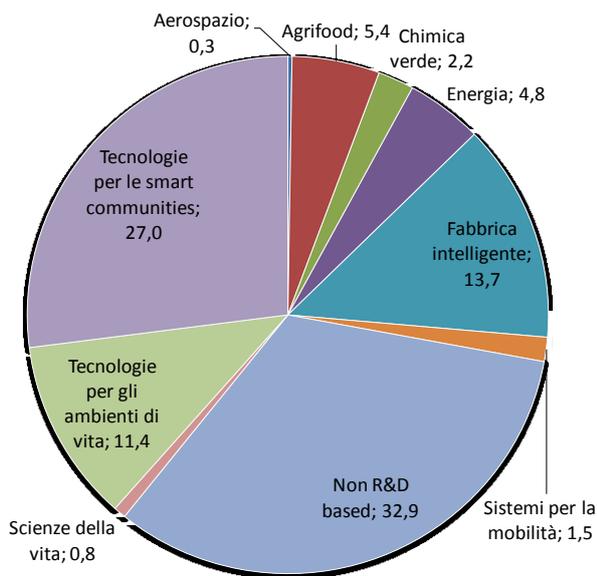


Grafico 7-70 Imprese con innovazioni di processo: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

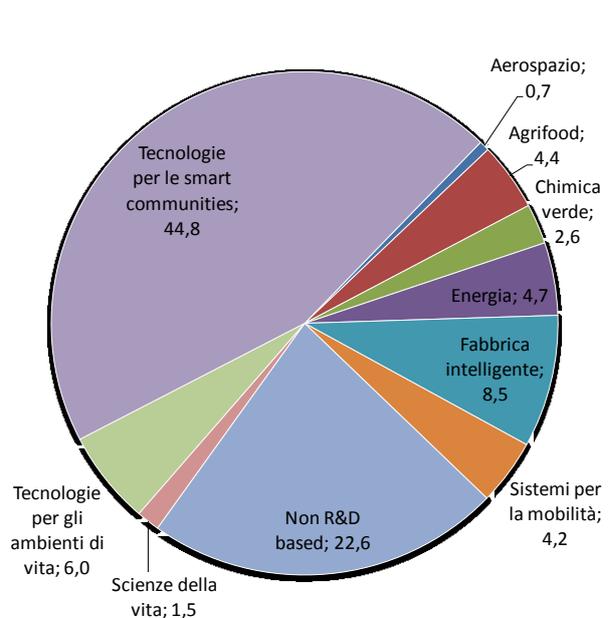
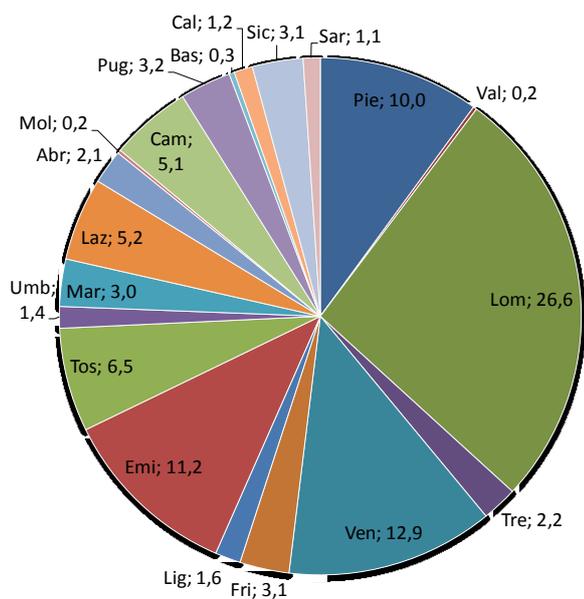


Grafico 7-71 Imprese con innovazioni di processo: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

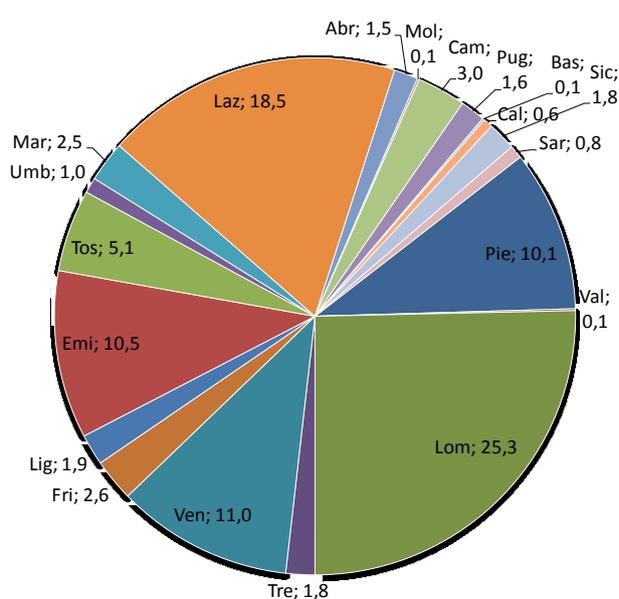
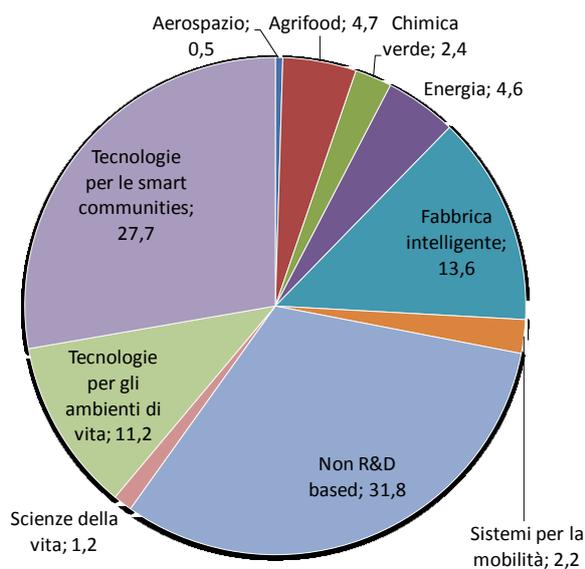


Grafico 7-72 Imprese che realizzano innovazione in collaborazione: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

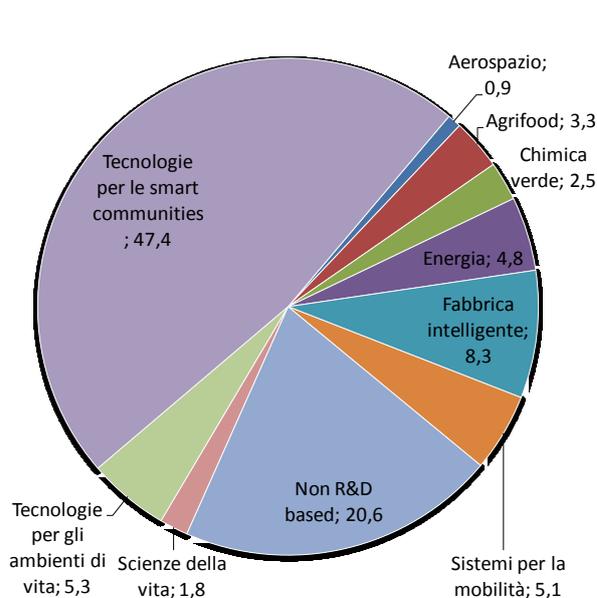
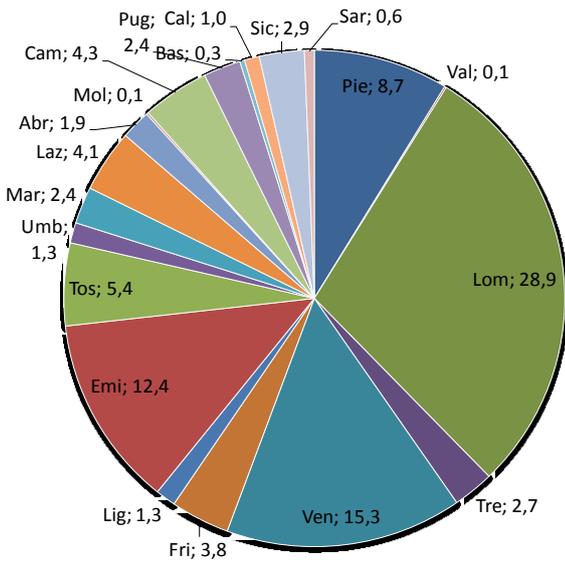
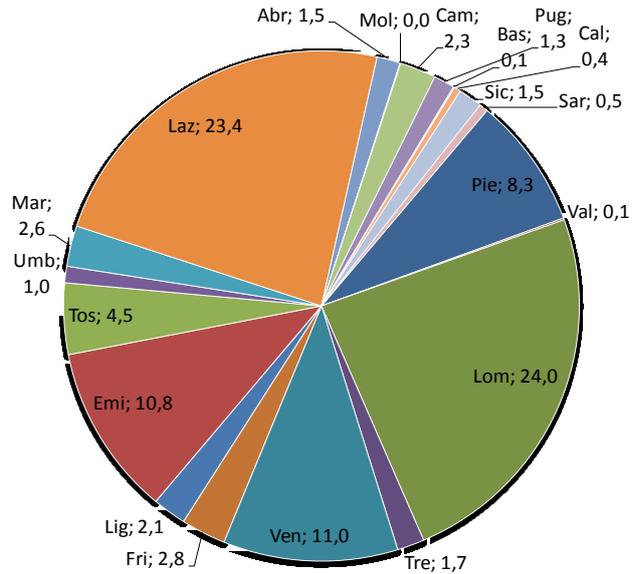


Grafico 7-73 Imprese che realizzano innovazione in collaborazione: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



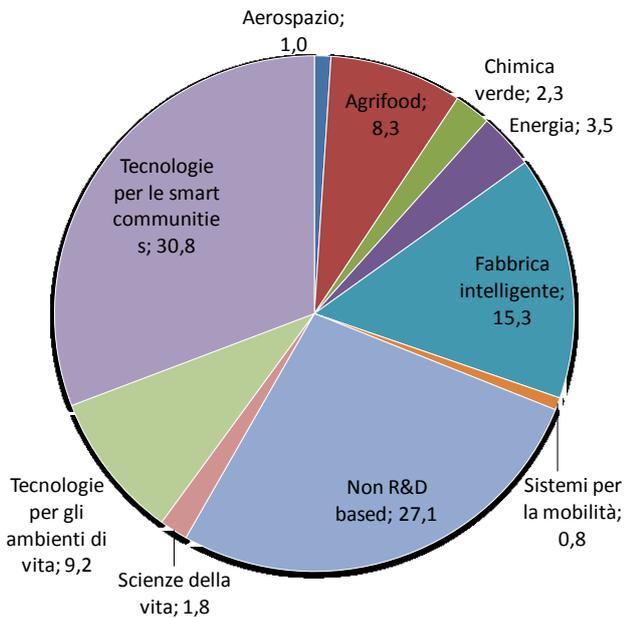
Addetti



7.9.5 Il sostegno pubblico

Grafico 7-74 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici regionali e locali: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

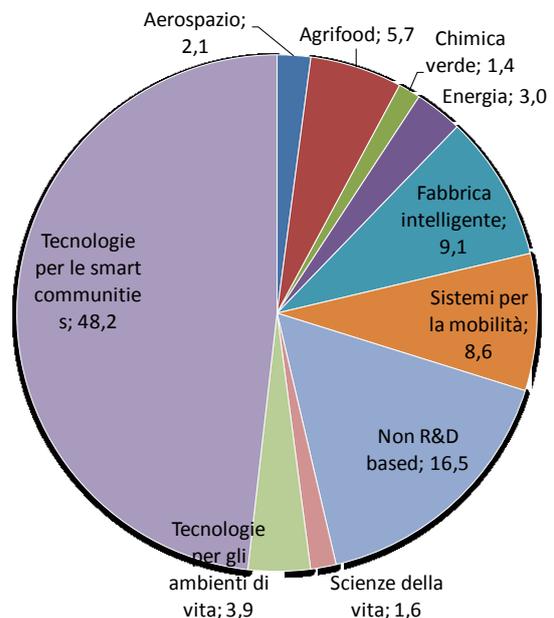
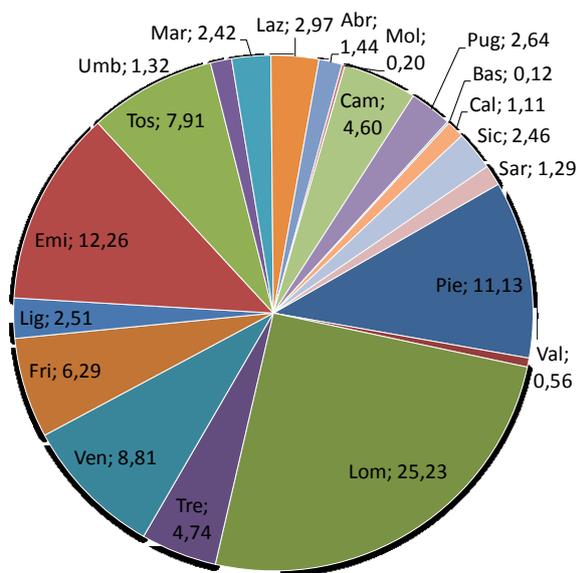


Grafico 7-75 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici regionali e locali: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

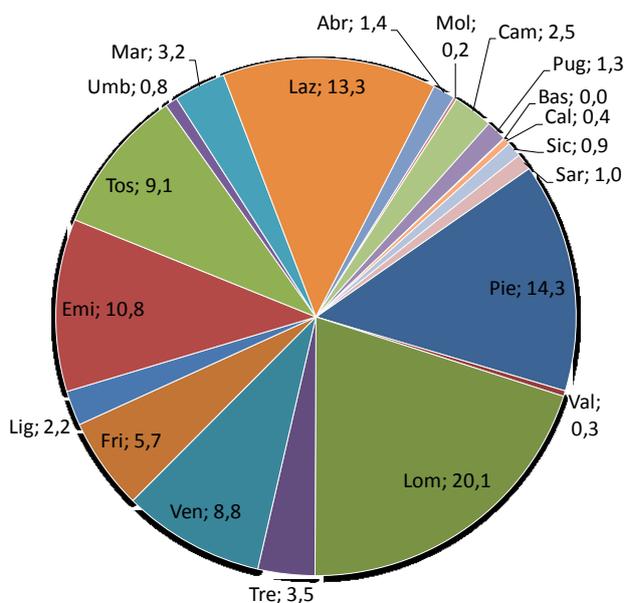
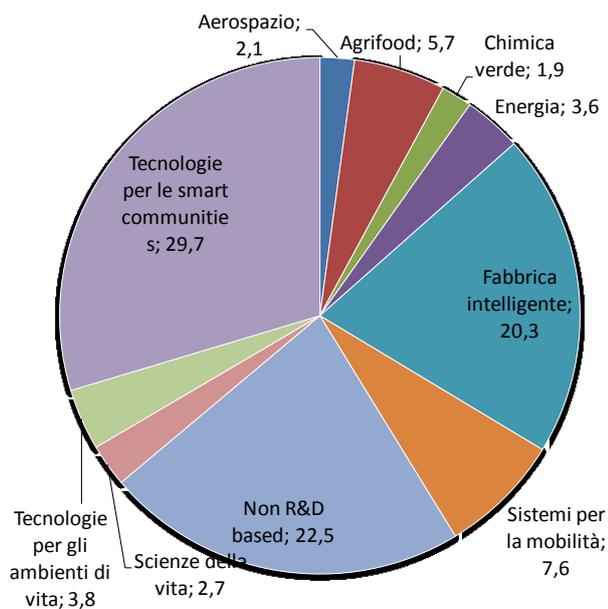


Grafico 7-76 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici nazionali: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

Imprese



Addetti

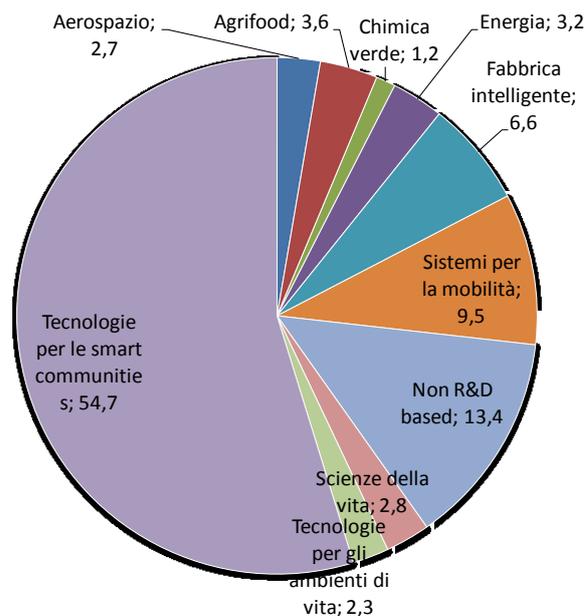


Grafico 7-77 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici nazionali: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

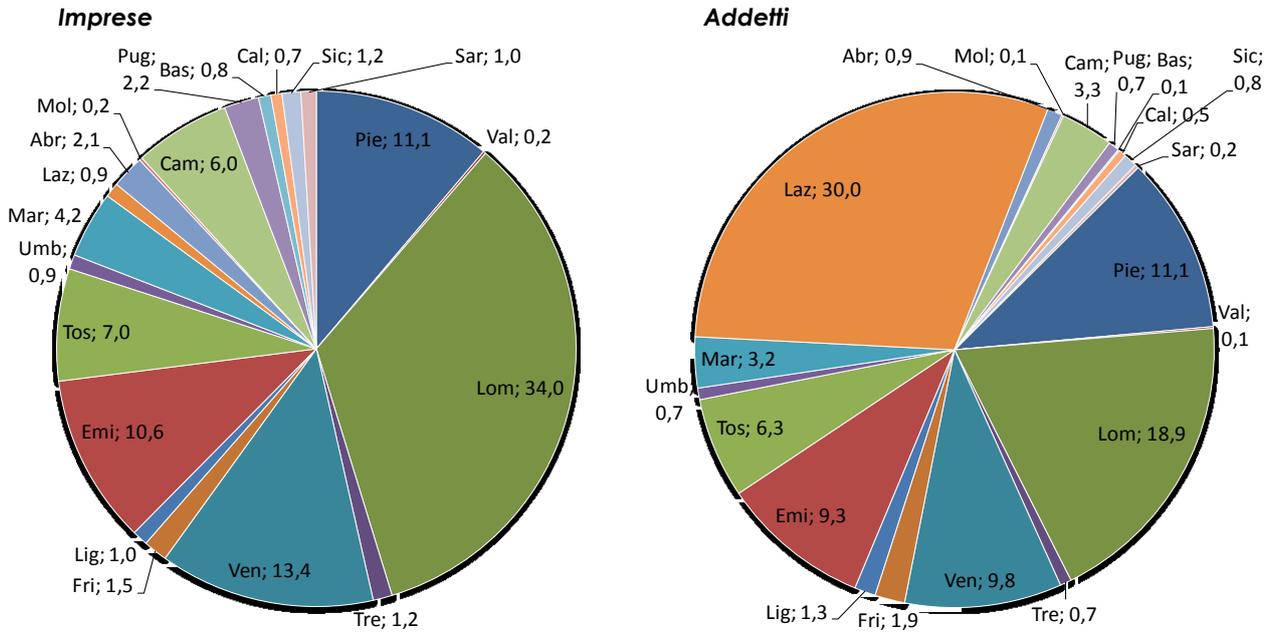


Grafico 7-78 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici europei: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

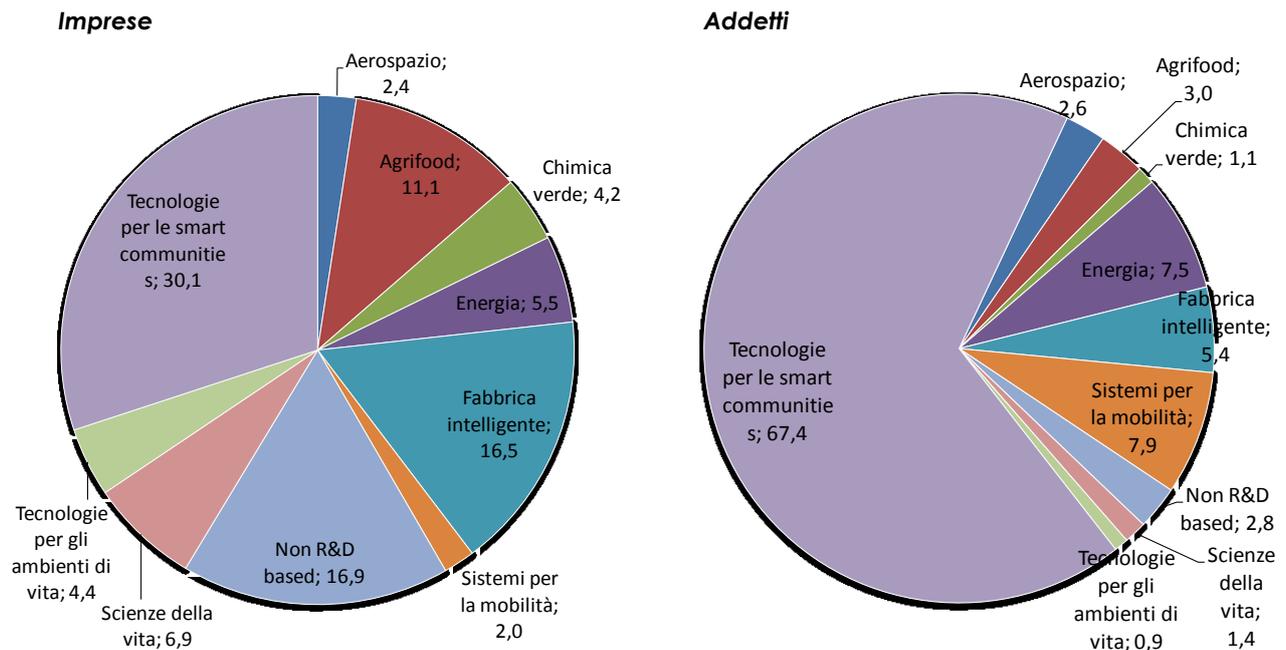


Grafico 7-79 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici europei: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

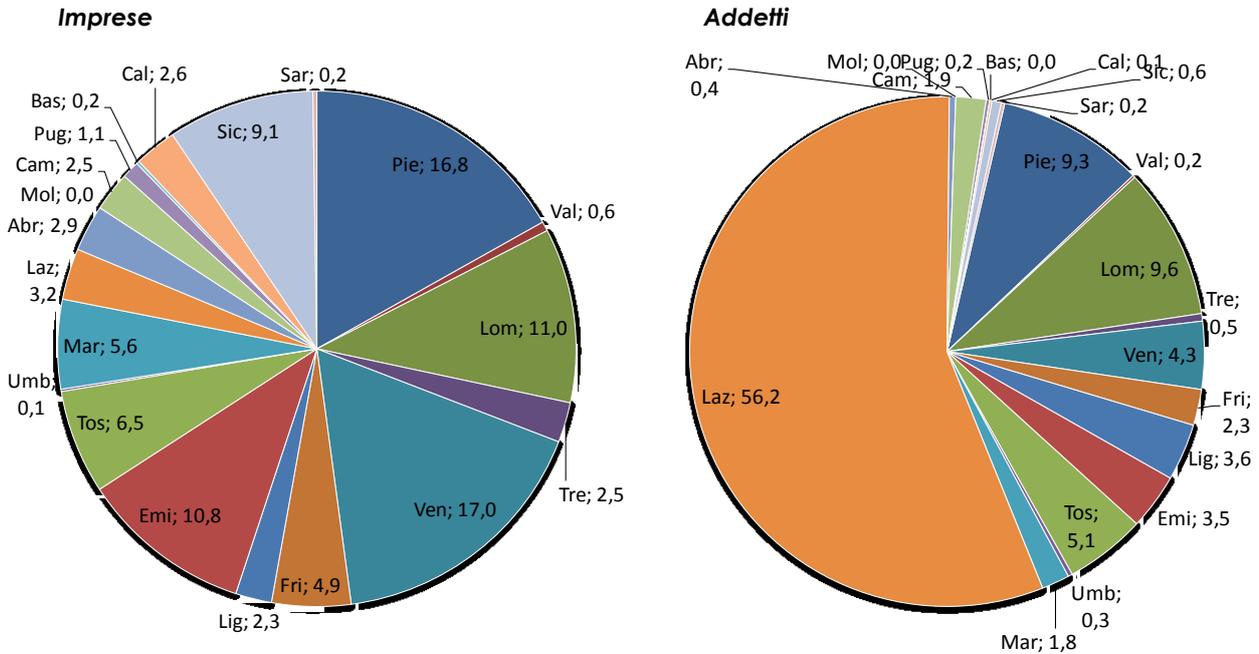


Grafico 7-80 Imprese che hanno ricevuto dai Programmi Quadro Europeo per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.

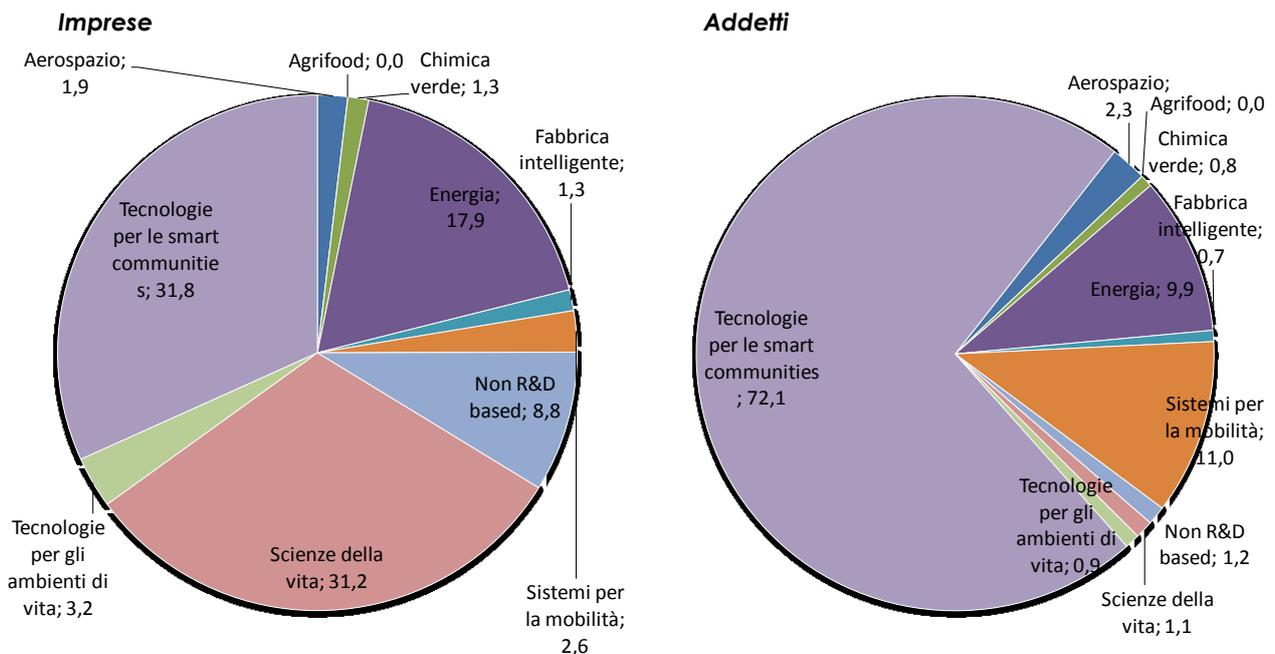
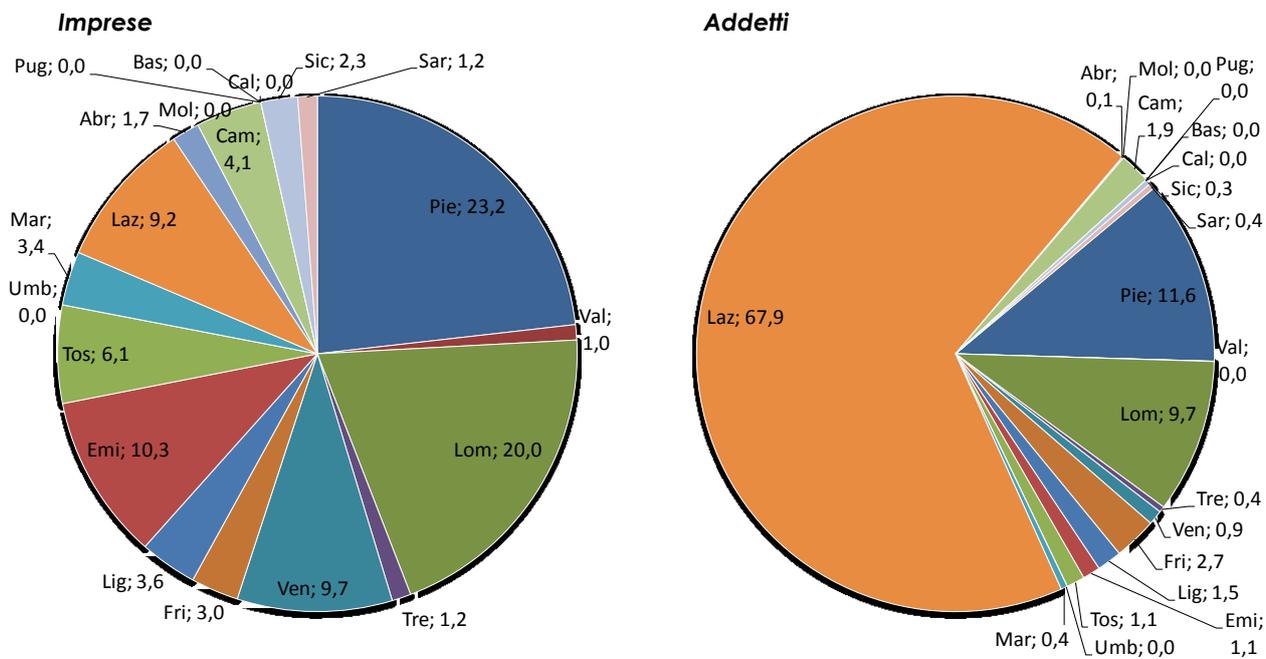


Grafico 7-81 Imprese che hanno ricevuto dai Programmi Quadro Europeo per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.



8 Il Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese: un'analisi sull'operatività

8.1 PREMESSA

In questo "focus" del rapporto si inizia una valutazione dello strumento del Fondo Centrale di Garanzia, che continuerà anche in una fase seguente questo rapporto di valutazione. Sebbene lo strumento del Fondo di garanzia è stato usato anche in passato e non solo in Italia, sono pochissimi gli studi che cercano di valutare se effettivamente i benefici dati dal Fondo agli istituti di credito eroganti i prestiti alle imprese vengano trasferiti almeno parzialmente alle imprese stesse. Questo tipo di analisi è complessa, specie se si vogliono usare metodologie controfattuali. A questo scopo sono stati intrapresi contatti di ricerca con primarie istituzioni per mettere in atto un'azione collettiva di valutazione che analizzi l'impatto del fondo sia dal punto di vista micro, ovvero rispetto alle imprese che lo hanno usato, sia da un punto di vista macro, ovvero rispetto alla crescita dei territori dove queste imprese agiscono. Questo tipo di analisi quindi necessita inevitabilmente di tempi più lunghi rispetto a quanto previsto per il rapporto. Si è quindi scelto di presentare in questa fase un'analisi sull'operatività dello strumento, che ne descriva l'azione sulla base dei dati raccolti dal gestore (Mediocredito) integrati con altri archivi d'impresa di fonte statistica, rimandando in seguito la presentazione dell'analisi di valutazione in senso stretto.

L'analisi che viene qui presentata pone quindi le premesse per uno studio di valutazione: presenta in sintesi il funzionamento dello strumento, ne mostra l'operatività, sia per regione che per classe dimensionale, approfondendo anche il tema delle escussioni, e infine, con uno studio originale, confronta il numero delle imprese che hanno utilizzato il Fondo con l'insieme delle imprese presenti nel territorio, per regione e classe dimensionale, dando quindi alcune indicazioni sul suo impatto e sul livello di utilizzo da parte delle imprese.

8.2 IL FONDO: LE PROCEDURE DI UTILIZZO

COSA E' IL FONDO CENTRALE DI GARANZIA

Il Fondo Centrale di Garanzia istituito dalla *Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A)* è lo strumento che lo Stato italiano mette a disposizione delle micro, piccole e medie imprese per favorire l'accesso a finanziamenti bancari per investimenti e per liquidità purché finalizzati all'attività di impresa.

Un'impresa, con il ricorso al Fondo, può accedere ai finanziamenti erogati dalle banche coprendo fino all'80% del finanziamento con la garanzia dello Stato e con un plafond che può arrivare fino a 2.500.000 euro di importo garantito. In pratica, utilizzando il Fondo, si facilita l'accesso al credito con notevole riduzione dei costi derivanti da polizze fideiussorie o assicurative e persino a costo zero per le imprese del Mezzogiorno - per le imprese femminili, per le Riserve dedicate alle Regioni Convergenza e per altre tipologie specifiche di interventi.

Il principale effetto di queste norme è quello di contribuire alla bancabilità dell'impresa attenuandone il rischio di credito migliorandone sensibilmente le condizioni di accesso per effetto

della c.d. “ponderazione zero” sulle esposizioni garantite, a seguito della copertura di ultima istanza dello Stato. Quest’ultima prerogativa abbassa i costi connessi all’operazione consentendo alla banca di praticare all’impresa condizioni migliori in termini di *spread*.

La ponderazione zero del debito contratto da un’impresa nei confronti di un istituto finanziario ha proprio l’effetto di rendere “leggero” il debito delle imprese garantite ai fini del calcolo del patrimonio minimo che le banche devono possedere in relazione alla rischiosità della loro esposizione creditizia, così come stabilito dagli accordi di Basilea II. Debito leggero come quello che fa capo allo Stato, il soggetto in assoluto meno rischioso, il quale si impegna a ripianare le passività del Fondo di Garanzia in caso di suo default.

LE FASI PER OTTENERE LA GARANZIA PUBBLICA



IL PON “RICERCA E COMPETITIVITA” 2007-2013 e IL FONDO DI GARANZIA

Fino al 31 dicembre 2015 possono essere concesse le garanzie a valere sulla - Riserva PON Ricerca e Competitività ed è rivolta alle imprese ubicate nelle Regioni Convergenza (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania).

L’investimento garantibile dal FDG deve essere finalizzato alla ricerca e alla promozione della competitività con lo specifico obiettivo operativo di migliorare la capitalizzazione delle PMI con l’accesso al credito.

Per poter beneficiare della Riserva PON Ricerca e Competitività, oltre alla localizzazione in una delle regioni Convergenza, alla PMI è richiesto, tra l’altro, di trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguarda dell’ambiente, di essere in regola con gli obblighi contributivi, di non essere stati destinatari nei tre anni precedenti la domanda di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dal Ministero dello Sviluppo Economico, di aver restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto dal Ministero dello Sviluppo Economico un ordine di recupero.

Sono ammissibili tutti i settori produttivi ad esclusione dei programmi riguardanti il settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (agroindustria), della Siderurgia, della Cantieristica navale, dell’Industria carboniera e delle Fibre sintetiche.

Ulteriore modalità di richiesta della Garanzia Pubblica riservata al Fondo del PON R&C



MODALITA' DI ACCESSO AL FONDO E A CHI RIVOLGERSI

Il Fondo opera secondo le seguenti tipologie di intervento:

- **garanzia diretta:** concessa direttamente alle banche e agli intermediari finanziari che forniscono prestiti alle PMI. Essa è "*a prima richiesta*", vale a dire esplicita, incondizionata e irrevocabile e copre, nei limiti dell'importo massimo garantito (fino all'80%), l'ammontare dell'esposizione dei soggetti finanziatori nei confronti delle PMI;
- **controgaranzia** su operazioni di garanzia concesse da Confidi ed altri fondi privati di garanzia. Attraverso tale strumento, quindi, il Fondo interviene a copertura dell'importo garantito, in prima istanza, dal fondo privato. La "*controgaranzia*" può essere "*a prima richiesta*" se l'altro fondo concede garanzia "*a prima richiesta*", ovvero "*sussidiaria*" se il fondo privato la concede come garanzia "*sussidiaria*";
- **cogaranzia**, concessa direttamente a favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente a un altro fondo (privato) di garanzia. Attraverso la "*cogaranzia*", dunque, il Fondo garantisce direttamente il soggetto finanziatore (così come accade con la "*garanzia diretta*"), ma *pro quota*, insieme ad un altro fondo di garanzia.

OPERAZIONI FINANZIARIE AMMISSIBILI

E' ammissibile qualsiasi tipologia di operazione finanziaria, purché direttamente finalizzata all'attività d'impresa, quali ad esempio:

- finanziamenti a medio e lungo termine a fronte di investimenti
- prestiti partecipativi a fronte di investimenti
- operazioni su capitale di rischio (acquisizione di partecipazioni di minoranza in PMI per la realizzazione di programmi di investimento)
- operazioni dirette alla rinegoziazione e al consolidamento dei debiti di piccole imprese dell'indotto di imprese in amministrazione straordinaria nonché operazioni di liquidità necessaria per il regolare assolvimento degli obblighi tributari e contributivi
- anticipazione di crediti vantati nei confronti di Pubbliche Amministrazioni
- consolidamento di passività a breve
- altre operazioni (finanziamenti per investimenti già iniziati, breve termine, consolidamento, fidejussioni, finanziamenti per liquidità in genere, etc.)

REQUISITI PER ACCEDERE AL FONDO CENTRALE DI GARANZIA

Per accedere alla Garanzia del Fondo Centrale le Imprese devono rispettare i seguenti requisiti:

- rientrare nei parametri dimensionali per le PMI stabiliti dal decreto MAP del 18 aprile 2005 ed alla Raccomandazione della Commissione Europea del 6 maggio 2003 (meno di 250 occupati, un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro)

- essere valutate "economicamente e finanziariamente sane" mediante appositi modelli, sulla base dei dati di bilancio (o delle dichiarazioni fiscali) degli ultimi due esercizi e della situazione contabile aggiornata a data recente
- rientrare nei settori ammessi (tutti, ad eccezione dei settori "sensibili" esclusi dall'UE: settore agricolo primario, trasporti -tranne autotrasporto merci c/terzi - con alcune limitazioni- cantieristica navale, industria automobilistica, etc.)
- essere situate sul territorio nazionale (anche per investimenti all'estero)

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IMPRESE BENEFICIARIE

Il Fondo di Garanzia per le PMI è destinato alle imprese valutate "economicamente e finanziariamente sane" sulla base di criteri di valutazione che variano a seconda del settore di attività e del regime contabile dell'impresa beneficiaria.

La valutazione del merito di credito viene effettuata in base ai dati di bilancio (o delle dichiarazioni fiscali) degli ultimi due esercizi e consiste nel calcolo (scoring) dei principali indicatori economico-finanziari e del relativo scostamento dai "valori di riferimento", con il conseguente inserimento dell'impresa beneficiaria in una delle 3 fasce di valutazione (Fascia 1, Fascia 2 e Fascia 3).

Per le imprese che ottengono un valutazione di Fascia 1 viene presentata una proposta positiva al Comitato di gestione del Fondo; le imprese posizionate in Fascia 2 vengono valutate caso per caso sulla base, ad es., della situazione di bilancio aggiornata a data recente, di un bilancio previsionale almeno triennale, dell'eventuale progetto di investimento, delle prospettive di mercato e di crescita dell'impresa, ecc. Le imprese posizionate in Fascia 3 vengono presentate al Comitato con proposta negativa.

Le **imprese start up**, cioè le imprese che sono state costituite o hanno iniziato la propria attività non oltre tre anni prima dalla data di ammissione alla garanzia del Fondo non utilmente valutabili sulla base degli ultimi due bilanci approvati, sono ammissibili (ad eccezione dell'istruttoria dei confidi rating) solo se l'operazione è a fronte di un investimento e con la partecipazione di almeno il 25% di mezzi propri sul programma di investimento. Per la valutazione di queste imprese deve essere inviato un business plan completo di un bilancio previsionale almeno triennale.

La valutazione delle operazioni viene effettuata dal **Comitato di gestione del Fondo** che è composto da 21 membri, di cui 11 rappresentanti della PP.AA. (sei del Ministero dello Sviluppo Economico) e 10 rappresentanti delle associazioni di categoria.

PERCORSI RAPIDI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO: OPERAZIONI DI “MICROCREDITO”, “SEMPLIFICATE” E “RATING”

In presenza di determinate esigenze da parte delle imprese o del possesso di particolari requisiti delle operazioni finanziarie, si possono attivare **procedure di accesso al Fondo di garanzia che consentono di ottenere priorità nell'istruttoria e nella delibera del Comitato di gestione.**

Operazioni di “Microcredito”

Se il finanziamento richiesto non supera i 100.000 euro, si può richiedere l'attivazione della procedura di “**Microcredito**” purché l'operazione non sia assistita da altre garanzie (reali, bancarie o assicurative), l'impresa beneficiaria presenti un utile d'esercizio in almeno uno degli ultimi due bilanci approvati e non abbia una perdita nell'ultimo esercizio superiore al 10% del fatturato.

In presenza di queste opzioni, l'importo base di accesso alla procedura microcredito che può arrivare - fino a 20.000 euro, può essere maggiorato in presenza di determinati parametri:

a) anzianità dell'impresa (+ 5% dell'importo base per ogni anno di attività dell'impresa con un limite di 20.000,00 Euro);

b) numero “addetti” dell'impresa (+25% dell'importo base per ogni addetto con un limite di 20.000,00 Euro);

c) nel caso di finanziamento a fronte di investimenti in beni ammortizzabili così come rilevati da documenti fiscalmente validi (+20% del valore dei beni con un limite di 30.000,00 Euro, per le imprese di autotrasporto merci conto terzi il parametro è del 40% del valore dei beni acquisiti);

d) nel caso di investimenti da effettuare successivamente alla data di richiesta del finanziamento, la valutazione sarà basata sui preventivi nella misura percentuale del 10% del valore dei beni, con un limite di 20.000,00 Euro;

e) crescita del fatturato almeno del 5% nell'ultimo esercizio così come rilevato dalle dichiarazioni fiscali o dai bilanci (+ 50% dell'importo base), oppure crescita del fatturato almeno del 10% nell'ultimo esercizio così come rilevato dalle dichiarazioni fiscali o dai bilanci (+ 100% dell'importo base); Per le imprese di autotrasporto merci conto terzi i parametri di incremento dell'importo base relativi al caso di crescita del fatturato dell'ultimo esercizio rispetto al precedente passano, rispettivamente, al 3% per conseguire un incremento del 50% dell'importo base e al 7% per conseguire un incremento del 100%.

f) immobile aziendale:

- di proprietà dell'impresa (+ 200% dell'importo base);
- acquisito con contratto di leasing (+ 200% dell'importo base);

- con contratto di locazione di durata residua non inferiore alla durata del finanziamento (+ 75% dell'importo base).

Per le imprese di autotrasporto merci conto terzi è prevista una maggiorazione del - 100% dell'importo base per l'utilizzo da parte dell'impresa di almeno un automezzo di proprietà o in corso di acquisizione in leasing

Operazioni "Semplificate"

Altra tipologia di accesso al Fondo che consente di avere priorità nell'istruttoria e nella delibera, sono le cosiddette **Operazioni "semplificate"** che, a fronte del possesso di determinati requisiti, consentono al soggetto richiedente (banca o confidi) di certificare il merito di credito dell'impresa beneficiaria e quindi di - inviare il modulo di domanda senza i modelli di valutazione-.

Le condizioni richieste per poter presentare una operazione semplificata sono:

- a) assenza di altre garanzie bancarie, reali o assicurative;
- b) l'impresa rientra nella fascia 1 di valutazione secondo il sistema di scoring (per le imprese di autotrasporto merci conto terzi la casistica dei parametri di scoring ammissibili viene estesa alle imprese in fascia 2 con livelli AB, BB e CA);
- c) l'importo dell'operazione finanziaria (sommato agli altri eventuali affidamenti già garantiti dal Fondo e non ancora rimborsati) non supera il 30% del fatturato dell'impresa relativo all'ultimo bilancio approvato, ovvero il 20% del fatturato dell'impresa relativo all'ultimo bilancio approvato nel caso di operazioni finanziarie di durata non superiore a 36 mesi; Per le imprese di autotrasporto merci conto terzi il valore di sbarramento dato dal rapporto tra gli importi delle operazioni finanziarie garantite dal Fondo e il fatturato è del 40% per le operazioni finanziarie di qualsiasi durata;
- d) l'importo del fatturato dell'ultimo bilancio approvato non presenta una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, pari o superiore al 40%;
- e) l'impresa non presenta in uno degli ultimi due bilanci approvati una perdita superiore al 5% del fatturato.

Operazioni "rating" presentate dai confidi autorizzati a certificare il merito di credito

Anche i Confidi e gli Altri fondi di garanzia che siano stati abilitati a certificare il merito di credito dei soggetti beneficiari finali (a seguito di una procedura che prevede la valutazione da parte del Comitato di Gestione dei requisiti che il Confidi dichiara di possedere) possono presentare le richieste di ammissione relative a soggetti beneficiari finali rientranti esclusivamente nella "Fascia 1" e nella "Fascia 2" di valutazione senza inviare i modelli di scoring, al ricorrere di determinate condizioni:

- a) l'importo del fatturato dell'ultimo bilancio approvato non presenti una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, pari o superiore al 40%;

b) l'impresa non presenti in uno degli ultimi due bilanci approvati una perdita superiore al 5% del fatturato.

Nel caso di operazioni "start up" presentate dai Confidi e gli Altri fondi di garanzia abilitati a certificare il merito di credito dei soggetti beneficiari finali tali imprese rientrano sempre nella "Fascia 2" di valutazione.

PROCEDURE E TEMPISTICA PER L'OTTENIMENTO DELLA GARANZIA DIRETTA E LA CONTROGARANZIA

- Le procedure per la richiesta e per l'ottenimento della garanzia sono particolarmente snelle, i tempi medi di risposta sono attualmente di circa 30 giorni lavorativi.
- Ai fini della richiesta di ammissione alla garanzia, deve essere trasmesso al MedioCredito Centrale, online o via fax, un solo modulo di domanda (allegato 1 per la garanzia diretta ed allegato 2 per la controgaranzia) con i dati dell'impresa, i dati relativi all'operazione finanziaria e i modelli di scoring, senza la necessità di allegare né bilanci né altra documentazione.
- L'invio delle domande tramite la procedura online consente di avere immediato riscontro della ricezione della domanda con l'assegnazione di un numero di posizione e la data dell'invio. Dopo l'approvazione del Comitato di gestione del Fondo di Garanzia la Banca o il Confidi dovranno comunicare la data di delibera bancaria (se non già comunicata al momento della presentazione della domanda di garanzia), la data di erogazione del finanziamento, il tasso applicato e la data di scadenza dell'ultima rata.
- Le imprese danneggiate dagli eventi sismici del maggio 2012 hanno priorità nell'istruttoria.

Misura delle commissioni da versare per l'accesso al FdG

Garanzia diretta

	Centro nord			Regioni del mezzogiorno		
	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa e consorzio	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa e consorzio
Operazioni di consolidamento di passività a breve termine	3%	3%	3%	3%	3%	3%
Operazione sul capitale di rischio						
Anno di ammissione all'intervento del fondo	1%	1%	1%	1%	1%	1%
Anni successivi fino al 5°	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
Successivo al 5°	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Operazioni finanziarie diverse da quelle elencate sopra riferite a:						
- Soggetti ubicati nelle regioni del mezzogiorno						
- Imprese femminili						
- Piccole imprese dell'indotto di imprese in amministrazione straordinaria	0,25	0,5	1%	-	-	-
- PMI che hanno sottoscritto un contratto di rete						
- Imprese sociali						
- soggetti beneficiari operanti nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi						

Controgaranzia

	Centro nord			Regioni del mezzogiorno		
	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa e consorzio	Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa e consorzio
Operazioni di consolidamento di passività a breve termine	2%	2%	2%	2%	2%	2%
Operazione sul capitale di rischio						
□ Anno di ammissione all'intervento del fondo	1%	1%	1%	1%	1%	1%
Anni successivi fino al 5°	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
Successivo al 5°	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Operazioni finanziarie diverse da quelle elencate sopra riferite a:						
- Soggetti ubicati nelle regioni del mezzogiorno						
- Imprese femminili						
- Piccole imprese dell'indotto di imprese in amministrazione straordinaria	0,25	0,5	1%	-	-	-
- PMI che hanno sottoscritto un contratto di rete						
- Imprese sociali						
- soggetti beneficiari operanti nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi						

8.2.1 L'operatività del Fondo

Il Fondo è stato inizialmente previsto dalle misure di razionalizzazione della finanza pubblica²², adottate nella seconda metà degli anni novanta al fine di favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI). Costituito nel 1999 presso il Mediocredito Centrale, il Fondo è divenuto operativo a partire dal 2000 e, nel 2012, ha accolto ben n. 225.995 richieste.

L'ammontare complessivo dei **finanziamenti accolti** è di 37.165 (Meuro). Le **garanzie concesse** sono di 19.685 (Meuro) pari al 53% circa del valore dei finanziamenti accolti.

Dall'analisi dei dati inoltre si rileva che delle 248.105 **domande presentate dal 2000 al 2012** per l'attivazione della garanzia a valere sul F. Gar. L.622/96, (comprese le domande presentate sulla riserva PON R&C e la sezione speciale del FdG: Tecnologia Digitale), ne sono state accolte il 91% circa (225.995).

I dati della tabella 8.1 vanno letti considerando che le garanzie sulla riserva del PON R&C cominciano ad essere deliberate soltanto dal settembre 2012 (la sezione speciale Tecnologie Digitali è attiva dal 2005). La quasi totalità delle garanzie risultano concesse sul F. Gar. L.622/96, quelle a valere sulla Riserva PON Ricerca e Competitività sono di poco inferiori all'1.5%. (tabella 8.1²³).

Per completezza è necessario sottolineare che sul FdG sono attive ad oggi:

- **4 sezioni speciali** in favore di:
 - PMI di autotrasporto merci conto terzi,
 - Internazionalizzazione
 - PMI con unità locali ubicate nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 9 aprile 2009
 - Imprese femminili (ad oggi in corso di attivazione)

- **2 Riserve finalizzate agli interventi del Fondo a favore delle imprese ubicate nei territori delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza**
 - PON "Ricerca e competitività 2007/2013"
 - POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007/2013"

²² Legge 6662/96, art 2, c. 100 e Legge 266/97 art.15.

²³ La fonte dei dati presentati nelle tabelle è Medio credito Centrale (agg. Al 31/12/2012)

Tabella 8-1 Quadro finanziario per Riserva-Sezione (anni: 2000-2012) – Fondo di Garanzia

Domande/Operazioni	Ammontare Finanziamenti (Meuro)		Ammontare Garanzie massime (Meuro)		Numero Garanzie	
	presentate	accolte	presentate	accolte	presentate	accolte
	RISERVA-SEZIONE					
F.Gar.L.662/96	41.158,9	36.825,0	21.564,1	19.471,1	244.619	222.557
PON RC*	329,5	321,8	203,5	199,5	3.344	3.262
Tecnolog.Digit.**	19,4	18,3	15,3	14,5	142	136
TOTALE	41.507,7	37.165,0	21.783,0	19.685,1	248.105,0	225.955,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Medio Credito Centrale (agg. 31/12/2012)

* Riserva PON R&C del FdG - garanzie deliberate da settembre 2012

**"Sezione tecnologie digitali" del FdG - garanzie deliberate da gennaio 2005

Considerato che il focus di questo rapporto prende in considerazione gli interventi a sostegno di R&S e innovazione, nelle tabelle i dati e le analisi sono circoscritte alla riserva PON R&C ed alla sezione speciale Tecnologie Digitali.

Come si evince dalla tabella 8.1.a, il peso della sezione Tecnologie Digitali è molto esiguo rispetto all'operatività generale del Fondo, sia in termini di finanziamenti e garanzie concesse (0,1%) sia rispetto al numero di garanzie concesse (0,1%).

Tabella 8-2.a Quadro finanziario Fondo di Garanzia per Riserva-Sezione-Periodo, dal 02/2000 al 09/2012

Domande/Operazioni Accolte	Ammontare Finanziamenti (Meuro)	Ammontare Garanzie massime (Meuro)	Numero Garanzie	Ammontare Finanziamenti (Meuro)	Ammontare Garanzie massime (Meuro)	Numero Garanzie
	Periodo			Periodo		
RISERVA-SEZIONE	(dal 03/02/2000 al 20/01/2005)			(dal 20/01/2005 al 06/09/2012)		
F.Gar.L.662/96	3.085,0	1.560,7	12.699	31.416,9	16.799,5	193.526
Tecnolog.Digit.				18,3	14,5	136
TOTALE	3.085,0	1.560,7	12.699	31.435,2	16.814,0	193.662

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Medio Credito Centrale (agg. 31/12/2012)

Con riferimento alla riserva PON R&C, confrontando i dati (dalla data in cui la riserva ha cominciato ad operare) con l'operatività generale del FdG), risulta che sono stati concessi circa il 12% dei finanziamenti, il 15% dell'ammontare delle garanzie e il 16% del numero di garanzie (si veda Grafico 8.1.a) utilizzando le risorse della riserva PON R&C.

Tabella 8-3.b Quadro finanziario Fondo di Garanzia per Riserva-Sezione-Periodo, dal 09/2012 al 12/2012

Domande/Operazioni Accolte	Ammontare Finanziamenti (Meuro)	Ammontare Garanzie massime (Meuro)	Numero Garanzie
RISERVA-SEZIONE			
Periodo (dal 07/09/2012 al 31/12/2012)			
F.Gar.L.662/96	2.323,0	1.110,8	16.332
PON RC	321,8	199,5	3.262
TOTALE	2.644,8	1.310,4	19.594

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Medio Credito Centrale
(agg. 31/12/2012)

Grafico 8-4.a - Incidenza % della riserva PON R&C sull'operatività generale del FdG



Nell'analisi dei dati a livello regionale (Tabella n. 8.2) si rileva che le Regioni che hanno maggiormente utilizzato questo strumento sono la Lombardia con 37.599 domande di garanzia accolte, il 20% (7.547 Meuro) di finanziamenti accolti e garanzie concesse per il 19% (3.732 Meuro), seguita dal Piemonte con 36.984 domande di garanzia accolte il 16% (5.978 Meuro) di finanziamenti accolti e garanzie concesse per il 14% (2.661 Meuro). Delle Regioni Convergenza la Campania è quella che ha il maggior numero di finanziamenti ammessi (4.047 Meuro) e garanzie concesse per 2.776 Meuro.

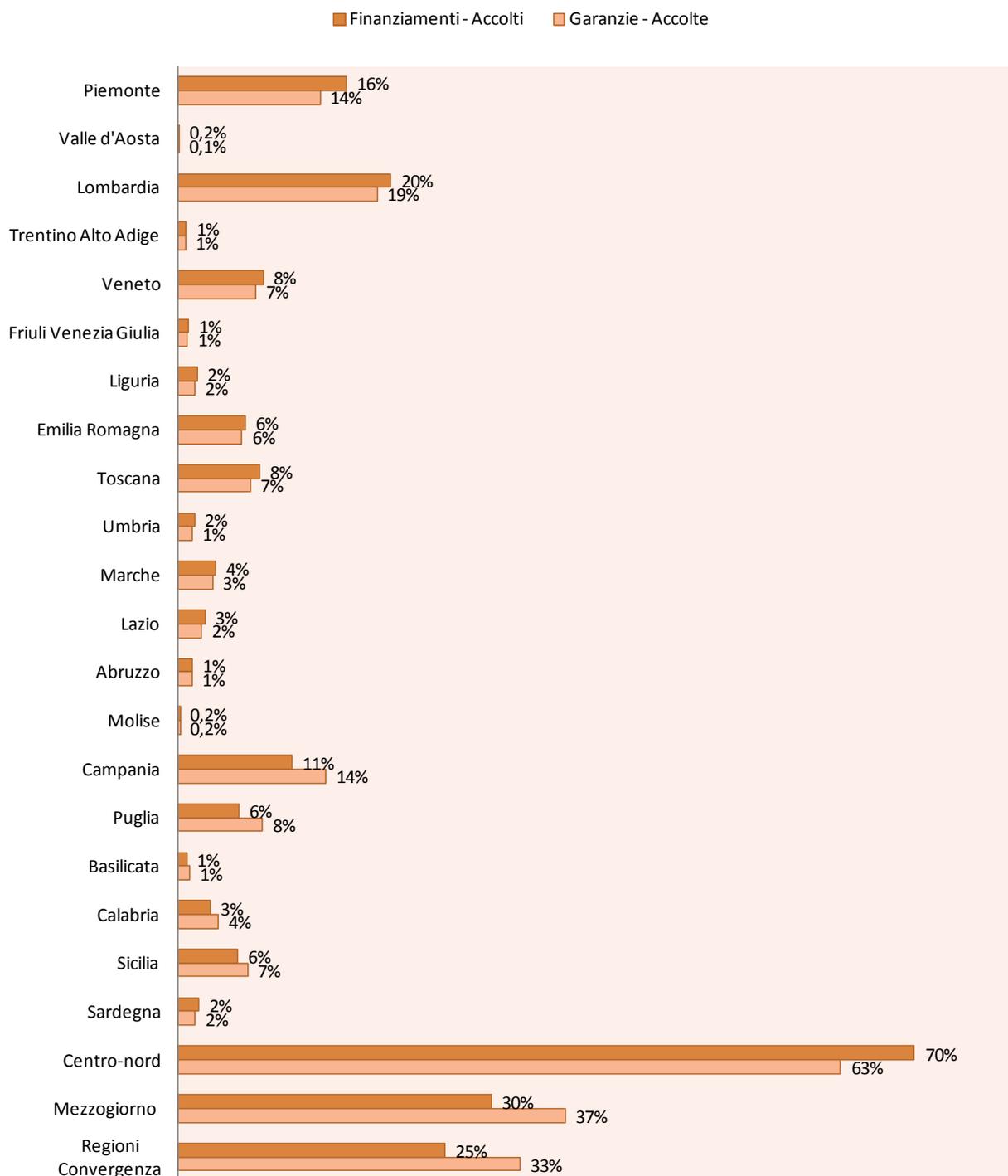
Tabella 8-5 Quadro finanziario per Regione (anni: 2000-2012) – Fondo di Garanzia

Regione	Ammontare Finanziamenti (Meuro)		Ammontare Garanzie massime (Meuro)		Numero Garanzie	
	presentate	accolte	presentate	accolte	presentate	accolte
	Piemonte	6.836,0	5.978,4	3.026,2	2.661,8	41.446
Valle d'Aosta	70,1	61,0	30,5	27,1	945	905
Lombardia	8.340,6	7.546,6	4.094,8	3.732,1	41.189	37.599
Trentino Alto Adige	332,9	291,3	157,2	138,5	1.334	1.163
Veneto	3.419,7	3.012,1	1.637,5	1.455,0	16.306	14.735
Friuli Venezia Giulia	405,4	373,4	194,8	180,2	1.728	1.631
Liguria	760,8	679,0	357,9	320,0	4.885	4.423
Emilia Romagna	2.623,5	2.383,8	1.312,3	1.201,4	11.183	10.361
Toscana	3.183,2	2.882,9	1.484,2	1.351,6	20.268	18.787
Umbria	664,7	578,4	301,3	266,0	5.105	4.738
Marche	1.494,3	1.334,5	717,0	646,0	8.792	7.987
Lazio	1.164,1	948,5	549,0	444,9	6.290	5.335
Abruzzo	605,0	511,5	308,1	262,1	3.013	2.708
Molise	91,4	79,2	49,1	42,7	599	542
Campania	4.420,0	4.047,3	3.008,4	2.776,6	25.576	23.408
Puglia	2.323,7	2.156,0	1.698,7	1.584,0	12.509	11.728
Basilicata	329,7	301,2	238,3	216,9	1.571	1.488
Calabria	1.243,3	1.141,3	818,7	752,1	10.045	9.173
Sicilia	2.336,3	2.115,8	1.430,2	1.301,9	29.124	26.705
Sardegna	863,2	742,7	368,7	324,0	6.197	5.555
Centro-nord	29.295,2	26.069,9	13.862,7	12.424,6	159.471	144.648
Mezzogiorno	12.212,5	11.095,1	7.920,3	7.260,5	88.634,0	81.307,0
Regioni Convergenza	10.323,3	9.460,5	6.956,1	6.414,7	77.254,0	71.014,0
TOTALE	41.507,7	37.165,0	21.783,0	19.685,1	248.105,0	225.955,0

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Medio Credito Centrale (agg. 31/12/2012)

Le Regioni del Centro Nord utilizzano il 63% (12.424 Meuro) delle Garanzie concesse sul Fondo di Garanzia, le Regioni Convergenza il 33% (6.414 Meuro). (Grafico 8-1).

Grafico 8-1 Percentuali per Regione dell'ammontare dei finanziamenti e delle garanzie massime concesse (anni: 2000-2012) – Fondo di Garanzia



Il grafico 8.2 mostra l'andamento storico dal 2000 al 2012 dei finanziamenti e delle garanzie, presentate e concesse. Sull'asse delle ascisse abbiamo gli anni e sull'asse delle ordinate i valori in Meuro dei Finanziamenti accolti e delle Garanzie concesse.

Nei primi anni l'andamento mostra una leggera propensione alla crescita (dal 2002 al 2005), nei tre anni successivi si conferma una crescita lineare e costante, ma è nel triennio 2008-2009-2010 che i finanziamenti accolti e le garanzie concesse sono in netta crescita e raggiungono il picco nel 2010, dove si passa dai 2.051 Meuro di finanziamenti accolti nel 2008 agli 8.073 Meuro del 2010 e da garanzie concesse nel 2008 per 1.022 Meuro a 4.674 Meuro nel 2010, con una crescita in entrambi i casi del 400% circa.

Nel 2011 abbiamo una leggera flessione dell'ammontare dei finanziamenti accolti e di conseguenza delle garanzie concesse, in quanto viene rimodulata la percentuale di garanzia rispetto al finanziamento stesso, di fatti la garanzia passa dal 70% al 50%. Questa rimodulazione verso il basso, voluta dal sistema bancario, è dovuta ad una contrazione generale degli ultimi anni nel concedere finanziamenti alle imprese da parte del sistema bancario stesso.

Questa dinamica non varia per dimensione. Come si rileva dai grafici 8.3; 8.4; 8.5, vi è una crescita esponenziale delle operazioni accolte dal 2008 al 2010, con un lieve rallentamento nel periodo successivo, sia per le micro imprese che per le piccole imprese. La stessa dinamica è presente anche per le medie imprese, solo con un rallentamento più accentuato. I finanziamenti concessi raggiungono, per tutte le tre categorie di imprese, un picco nel 2010, per poi rimanere pressoché sugli stessi livelli. Questo implica, come precedentemente sottolineato, che per tutte le tre dimensioni di impresa considerate l'entità media del finanziamento diminuisce dal 2010.

Grafico 8-2 Andamento dell'ammontare dei finanziamenti, delle garanzie massime concesse e del numero delle garanzie concesse alle PMI - per Anno di delibera - Fondo di Garanzia

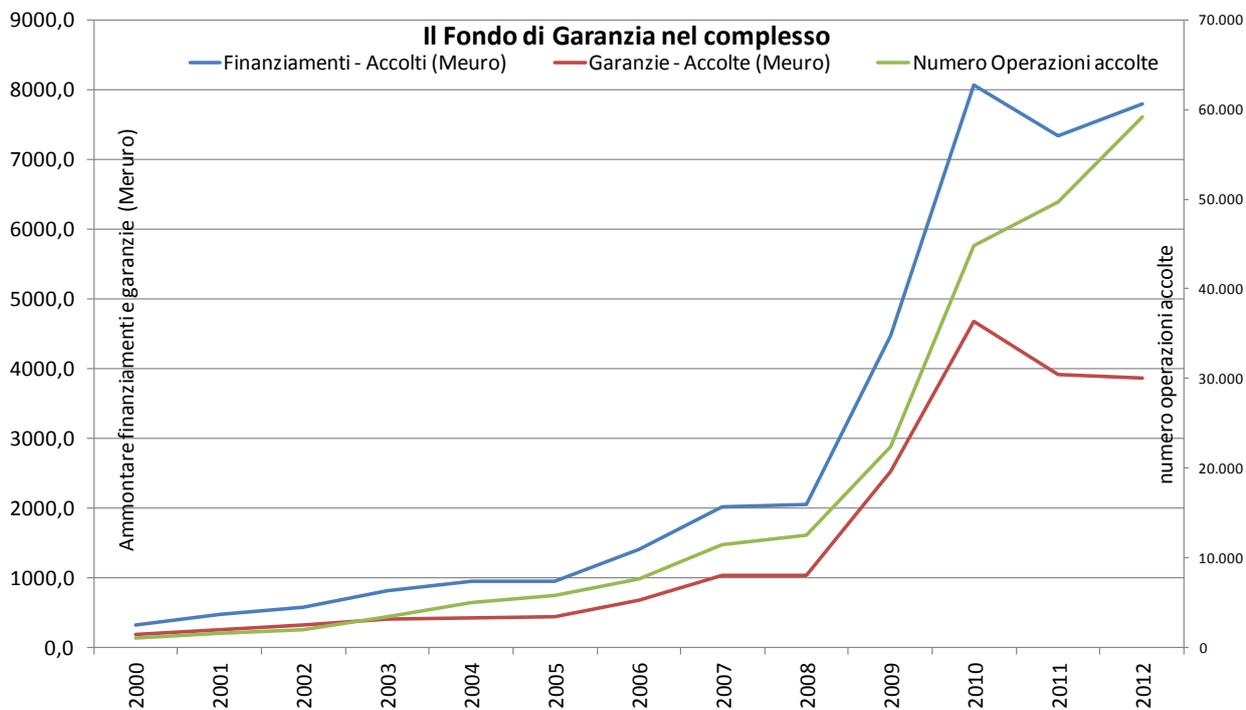


Grafico 8-3 Andamento dell'ammontare dei finanziamenti, delle garanzie massime concesse e del numero delle garanzie concesse alle Micro Imprese - per Anno di delibera - Fondo di Garanzia

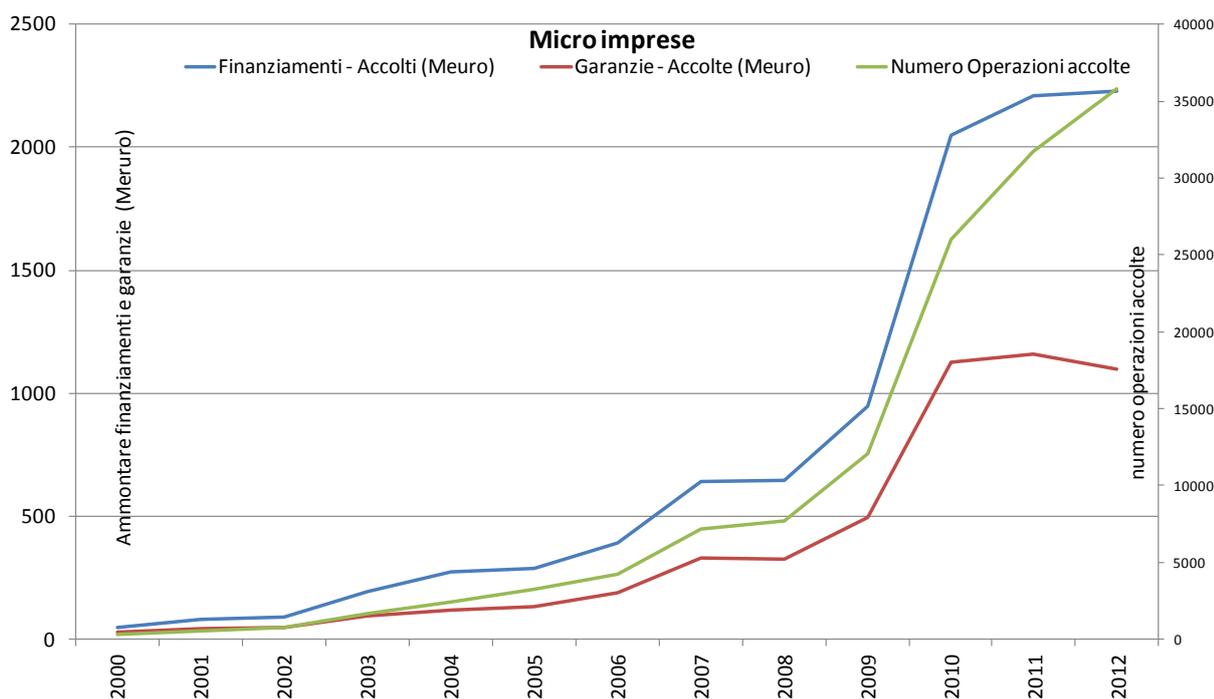


Grafico 8-4 Andamento dell'ammontare dei finanziamenti, delle garanzie massime concesse e del numero delle garanzie concesse alle Piccole Imprese - per Anno di delibera - Fondo di Garanzia

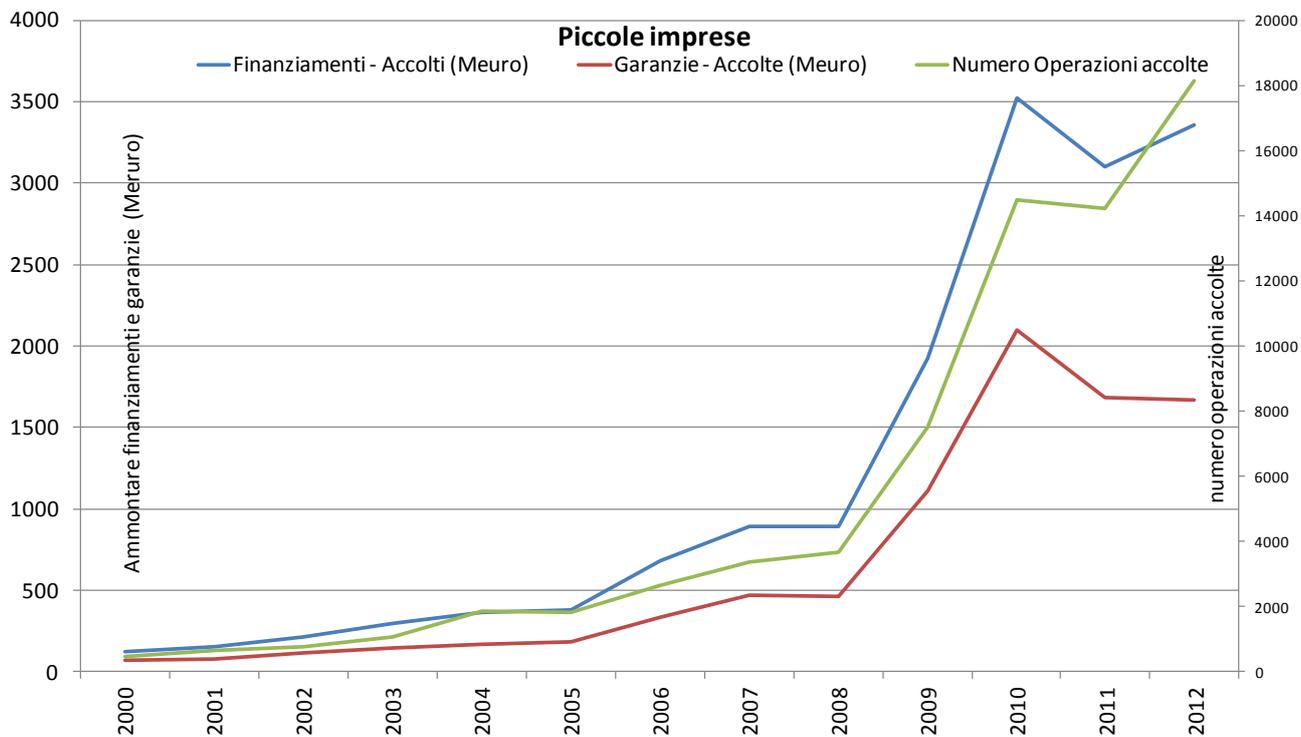
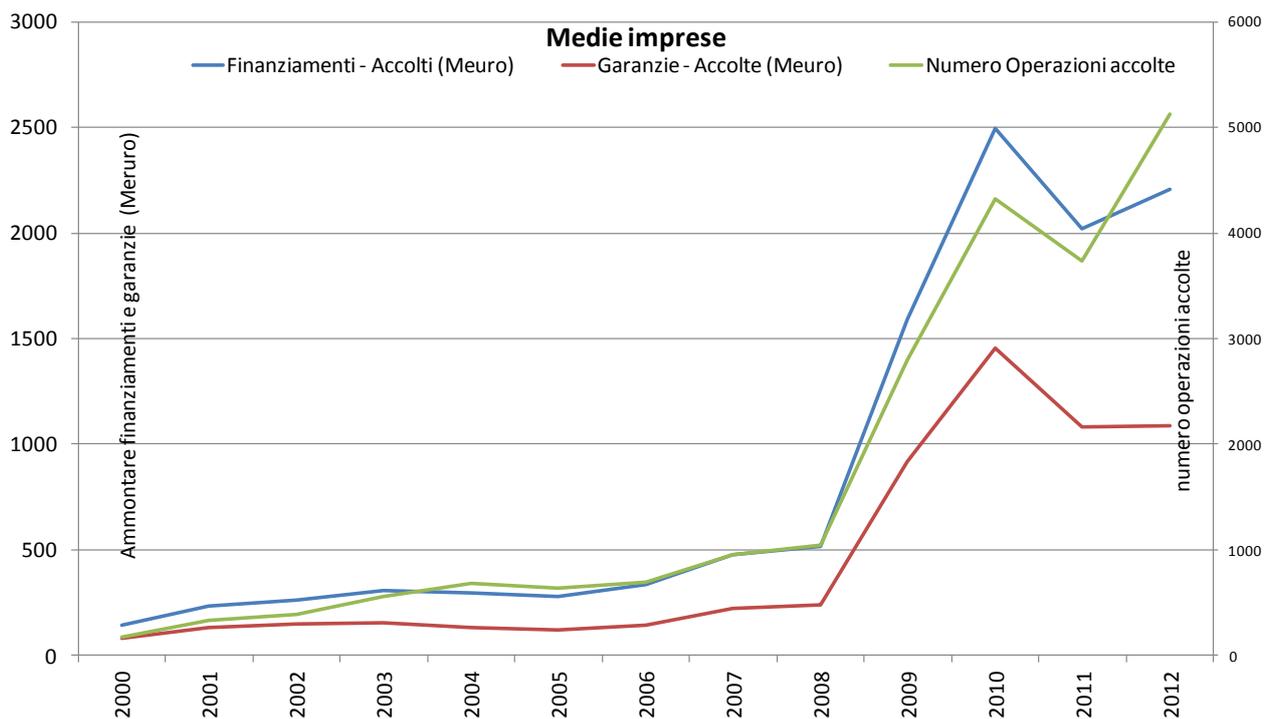


Grafico 8-5 Andamento dell'ammontare dei finanziamenti, delle garanzie massime concesse e del numero delle garanzie concesse alle Medie Imprese - per Anno di delibera - Fondo di Garanzia



Dall'analisi dei dati della tabella 8.3 si rileva che delle garanzie concesse il 71% circa sono di Controgaranzia e la rimanente parte di Garanzia diretta. E' poco rilevante il dato della Cogaranzia.

Risultano concluse il 44.4% delle domande accolte, il dato delle revocate (n. 45) non è significativo su 225.955 operazioni accolte, per quanto riguarda l'analisi delle sofferenze si rimanda a pag. 186 Infine lo strumento della Garanzia viene utilizzato per il 59% circa dalla Micro Impresa, a seguire la Piccola Imprese (31%), la Media Impresa (9.3%) e la rimanente parte dai Consorzi (0.7%).

Tabella 8-6 Fondo di Garanzia – Analisi delle Iniziative per riserva/sezione; tipo garanzia; dimensione (anni: 2000-2012) - Fondo di Garanzia

	Totale operazioni Presentate (Numero)	Totale operazion Accolte (Numero)	Accolte (Numero)			
			Concluse	Revocate	Attive	Sofferenze
RISERVA-SEZIONE						
F.Gar.L.662/96	244.619	222.557	100.266	45	116.133	6.113
PON RC	3.344	3.262	117	0	3.145	0
Tecnolog.Digit.	142	136	82	0	20	34
TIPOGARANZIA						
Controgaranzia	177.283	159.040	80.256	27	75.785	2.972
Garanzia diretta	70.472	66.588	20.053	18	43.354	3.163
Cogaranzia	350	327	156	0	159	12
DIMENSIONE						
consorzio	125	105	52	0	53	0
media	23.634	21.443	9.505	1	11.207	730
micro	146.250	133.701	58.104	40	72.217	3.340
piccola	78.096	70.706	32.804	4	35.821	2.077
TOTALE	248.105	225.955	100.465	45	119.298	6.147

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Medio Credito Centrale (agg. 31/12/2012)

* Riserva PON R&C del FdG - garanzie deliberate da settembre 2012

***"Sezione tecnologie digitali" del FdG - garanzie deliberate da gennaio 2005

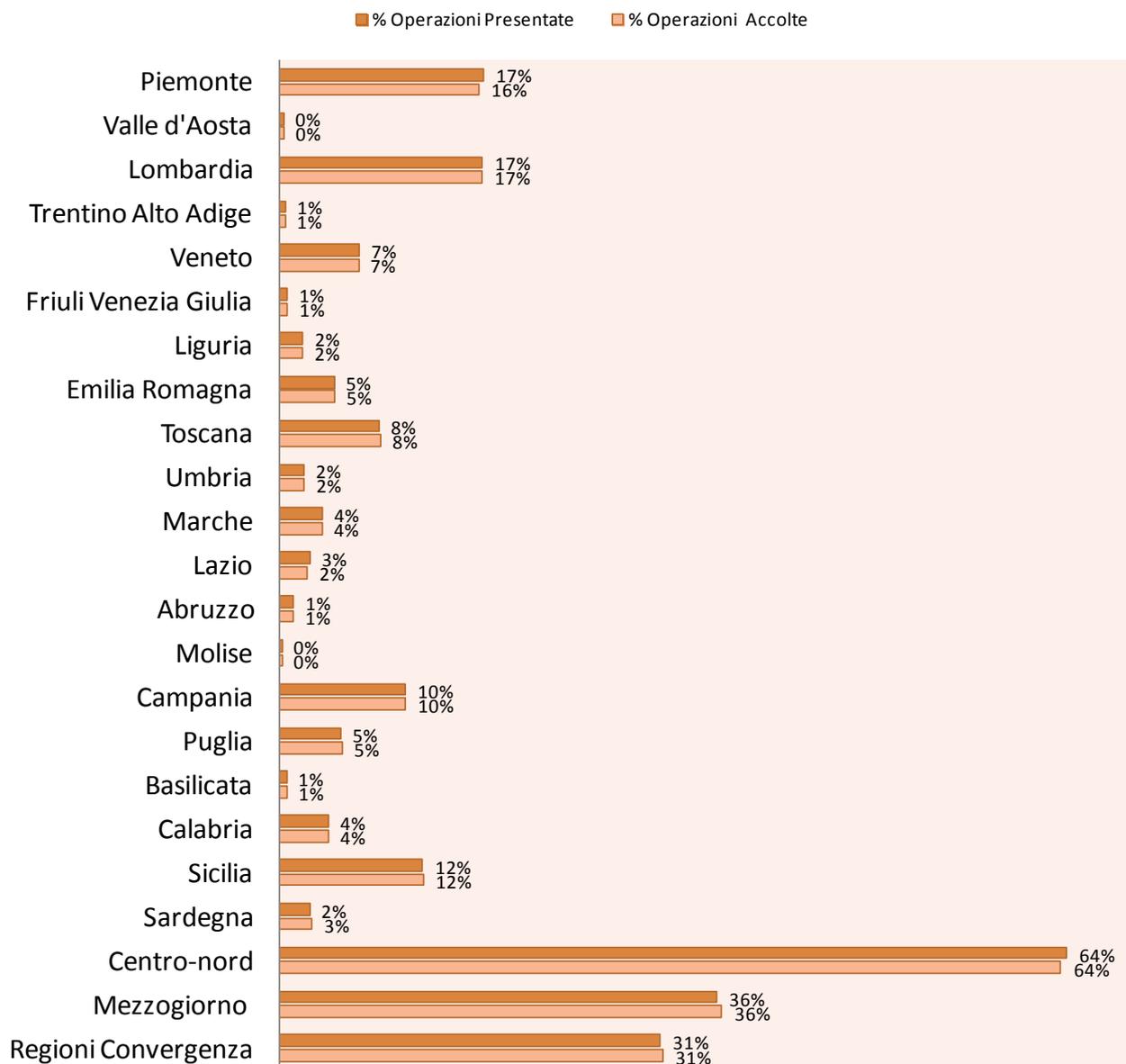
La tabella 8-4 e il grafico 8-6 rappresentano i dati in valori assoluti e percentuali del totale delle operazioni presentate e accolte per regione. Dall'analisi dei dati emerge che le regioni che hanno il maggior numero di operazioni presentate e accolte sono la Lombardia e il Piemonte con il 17% di operazioni presentate. Per le regioni Convergenza la Sicilia è quella che presenta il maggior numero di operazioni presentate 12%. Le regioni del centro nord hanno operazioni presentate e accolte per il 64% e le regioni convergenza per il 31%

Tabella 8-7 Fondo di Garanzia – Analisi delle operazioni per regione (anni: 2000-2012) - Fondo di Garanzia

Regione	Totale operazioni Presentate (Numero)	Totale operazioni Accolte (Numero)	Accolte (Numero)			
			Concluse	Revocate	Attive	Sofferenze
Piemonte	41.446	36.984	19.859	4	16.031	1.090
Valle d'Aosta	945	905	222	0	675	8
Lombardia	41.189	37.599	16.781	3	20.032	783
Trentino Alto Adige	1.334	1.163	350	0	775	38
Veneto	16.306	14.735	7.467	0	6.949	319
Friuli Venezia Giulia	1.728	1.631	691	0	897	43
Liguria	4.885	4.423	2.006	3	2.287	127
Emilia Romagna	11.183	10.361	3.959	7	6.220	175
Toscana	20.268	18.787	6.203	4	12.358	222
Umbria	5.105	4.738	1.796	1	2.851	90
Marche	8.792	7.987	2.771	1	5.064	151
Lazio	6.290	5.335	2.539	1	2.708	87
Abruzzo	3.013	2.708	938	1	1.728	41
Molise	599	542	183	1	344	14
Campania	25.576	23.408	10.204	8	12.081	1.115
Puglia	12.509	11.728	4.104	0	6.873	751
Basilicata	1.571	1.488	479	1	958	50
Calabria	10.045	9.173	4.098	4	4.638	433
Sicilia	29.124	26.705	11.839	6	14.311	549
Sardegna	6.197	5.555	3.976	0	1.518	61
Centro-nord	159.471	144.648	64.644	24	76.847	3.133
Mezzogiorno	88.634	81.307	35.821	21	42.451	3.014
Regioni Convergenza	77.254	71.014	30.245	18	37.903	2.848
TOTALE	248.105	225.955	100.465	45	119.298	6.147

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Medio Credito Centrale (agg. 31/12/2012)

Grafico 8-6 Percentuale del numero delle operazioni presentate e accolte per Regione (anni: 2000-2012) – Fondo di Garanzia



Nell'analisi dei crediti in sofferenza (Tabella 8.5) è interessante rilevare che il tasso di sofferenza sul numero delle operazioni ad oggi è del 5,8%, questo valore è dato dalla somma del numero delle delibere dei finanziamenti conclusi e delle escussioni concluse e in corso, mentre il tasso di sofferenza sull'ammontare dei finanziamenti è del 3,5%. Si consideri che il tasso di sofferenza bancario, riportato nella Relazione annuale sull'esercizio 2012 di Banca Italia, è per gli anni 2011 e 2012 è cresciuto dal 6,2% al 7,2%.

Tabella 8-8 : Analisi dei crediti in sofferenza per riserva, tipo garanzia, e dimensione (anni: 2000-2012) - Fondo di Garanzia

	Accolte: concluse		Sofferenze: garanzie riscalte ed in corso di riscossione		Tasso di sofferenza	Tasso di sofferenza importo
	Numero delibere (Num.)	Finanziamenti (Meuro)	Numero escussioni (Num.)	Importo garanzie massime (Meuro)	escussioni/deliberate (%)	escussioni/finanziamenti (%)
	A	B	C	D	E=C/(A+C)	F=D/B
RISERVA-SEZIONE						
F.Gar.L.662/96	100.266	15.746 0	6.113	664	5,7	4,2
PON RC	117	10 0	0	0	0,0	0,0
Tecnolog.Digit.	82	11 0	34	3	29,3	29,2
D_TIPOGARANZIA						
Controgaranzia	80.256	10.784 0	2.972	240	3,6	2,2
Garanzia diretta	20.053	4.909 0	3.163	425	13,6	8,7
Cogaranzia	156	74 0	12	2	7,1	2,7
DIMENSIONE						
consorzio	52	11 0	0	0	0,0	0,0
media	9.505	5.690 0	730	214	7,1	3,8
micro	58.104	4.990 0	3.340	164	5,4	3,3
piccola	32.804	8.271 0	2.077	288	6,0	3,5
TOTALE	100.465	15.767 0	6.147	667	5,8	3,5

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Medio Credito Centrale (agg. 31/12/2012)

* Riserva PON R&C del FdG - garanzie deliberate da settembre 2012

***"Sezione tecnologie digitali" del FdG - garanzie deliberate da gennaio 2005

L'analisi del tasso di sofferenza disaggregato a livello regionale mostra che le Regioni che hanno un tasso di sofferenza superiore al quello complessivo del Fondo (5,8%) sono per il Centro Nord, sono le regioni del Trentino Alto Adige con il 9,8% e la Liguria con il 6%.

Le Regioni Convergenza hanno tutte un tasso di sofferenza superiore a quello complessivo del fondo, anche con valori di quasi tre volte superiore, come per la Puglia che fa rilevare un tasso di sofferenza del 15,5%.

La media del tasso di sofferenza delle Regioni del Centro Nord è del 4,6% inferiore di 3 punti percentuali rispetto alla media del tasso di sofferenza delle Regioni Convergenza (Tabella n.).

Tabella 8-9 :Analisi dei crediti in sofferenza per Regione (anni: 2000-2012) - Fondo di Garanzia

	Accolte: concluse		Sofferenze: garanzie riscosse ed in corso di riscossione		Tasso di sofferenza escussioni/deliber e (%)	Tasso di sofferenza importo escussioni/ finanziamenti (%)
	Numero delibere (Num.)	Finanziamenti (Meuro)	Numero escussioni (Num.)	Importo garanzie massime (Meuro)		
	A	B	C	D	E=C/(A+C)	F=D/B
Piemonte	19.859	3.226 0	1.090	88	5,2	2,7
Valle d'Aosta	222	20 0	8	1	3,5	3,4
Lombardia	16.781	3.025 0	783	98	4,5	3,2
Trentino Alto Adige	350	95 0	38	4	9,8	4,4
Veneto	7.467	1.355 0	319	46	4,1	3,4
Friuli Venezia Giulia	691	158 0	43	7	5,9	4,6
Liguria	2.006	287 0	127	11	6,0	3,9
Emilia Romagna	3.959	837 0	175	25	4,2	2,9
Toscana	6.203	1.013 0	222	20	3,5	2,0
Umbria	1.796	244 0	90	5	4,8	1,9
Marche	2.771	468 0	151	18	5,2	3,9
Lazio	2.539	392 0	87	12	3,3	3,1
Abruzzo	938	168 0	41	7	4,2	4,4
Molise	183	25 0	14	1	7,1	4,1
Campania	10.204	1.719 0	1.115	131	9,9	7,6
Puglia	4.104	687 0	751	91	15,5	13,3
Basilicata	479	100 0	50	8	9,5	8,3
Calabria	4.098	506 0	433	44	9,6	8,8
Sicilia	11.839	927 0	549	41	4,4	4,5
Sardegna	3.976	513 0	61	6	1,5	1,2
Centro-nord	64.644,0	11.119,8 #	3.133,0	335,6	4,6	2,9
Mezzogiorno	35.821,0	4.647,0 #	3.014,0	331,1	7,8	6,7
Regioni Convergenza	30.245,0	3.840,2 #	2.848,0	308,0	8,6	7,4
Totali	100.465	15.767 0	6.147	667	5,8	4,1

La Tabella 8.7 mostra le operazioni del Fondo fidi Garanzia per classi di investimento, dimensione di impresa e settori economici. Correlando il dato delle operazioni con la dimensione di impresa si rileva che quelle che hanno il maggior numero di operazioni, per le prime due classi di investimento sino a 750 (€/Migliaia) sono le Microimprese, diversamente per classi di investimento superiori ai 750 (€/Migliaia) sono soprattutto le Piccole Imprese che fanno registrare il maggior numero di operazioni.

Per quel che riguarda il tipo di Garanzia attivata prevale la Controgaranzia, mentre il settore economico che maggiormente beneficia del Fondo di Garanzia è il Commercio, seguito dall'Industria, Servizi ed ultimo Agricoltura e attività connesse.

Tabella 8-10 : Analisi delle operazioni per classi di investimento, dimensione di impresa e settori economici (anni: 2000-2012) - Fondo di Garanzia

	0-250 (€/migliaia)				250-750 (€/migliaia)				750-1.500 (€/migliaia)				oltre 1.500 (€/migliaia)				Totale
	Mic	PI	MI	CN	Mic	PI	MI	CN	Mic	PI	MI	CN	Mic	PI	CN	MI	
Riserva																	
F.Gar.L.662/96	56.394	8.757	972	21	58.195	22.581	2.634	45	14.093	26.325	6.596	20	2.728	12.124	16	11.056	222.557
PON RC	1.338	207	5	1	742	334	32	0	115	251	55	1	4	91	0	86	3.262
Tecnolog.Digit.	11	2	0	0	41	8	2	1	40	26	5	0	0	0	0	0	136
Tipo Garanzia																	
Garanzia diretta	13.916	2.611	205	7	15.655	6.698	679	12	3.228	8.290	1.967	8	599	6.304	6	6.403	66.588
Controgaranzia	43.766	6.347	772	15	43.273	16.193	1.983	34	11.000	18.256	4.686	13	2.123	5.854	10	4.715	159.040
Cogaranzia	61	8	0	0	50	32	6	0	20	56	3	0	10	57	0	24	327
Settori economici																	
Agricoltura e attività connesse	144	28	4	0	165	61	5	0	27	28	9	0	2	12	0	17	502
Commercio	29.099	2.524	183	4	27.684	5.917	503	12	6.127	6.711	1.248	2	1.037	3.424	3	2.228	86.706
Industria	17.439	4.601	501	5	20.186	12.776	1.418	10	5.436	16.196	4.117	3	1.035	7.229	5	7.535	98.492
Servizi	11.055	1.812	289	13	10.929	4.164	742	24	2.652	3.651	1.269	16	652	1.541	8	1.347	40.164
nd	6	1	0	0	14	5	0	0	6	16	13	0	6	9	0	15	91
TOTALE	57.743	8.966	977	22 0	58.978	22.923	2.668	46 0	14.248	26.602	6.656	21 0	2.732	12.215	16	11.142	225.955

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati Medio Credito Centrale (agg. 31/12/2012)

* Riserva PON R&C del FdG - garanzie deliberate da settembre 2012

***"Sezione tecnologie digitali" del FdG - garanzie deliberate da gennaio 2005

La tabella 8-8 disaggrega il dato della tabella precedente a livello regionale.

Tabella 8-11 : Analisi delle operazioni per classi di investimento e dimensione (anni: 2000-2012) - Fondo di Garanzia

Regioni	0-250 (€/migliaia)				250-750 (€/migliaia)				750-1.500 (€/migliaia)				oltre 1.500 (€/migliaia)				Totale
	Mic	PI	MI	CN	Mic	PI	MI	CN	Mic	PI	MI	CN	Mic	PI	CN	MI	
Piemonte	7.528	1.081	151	1	11.294	3.899	525	3	2.968	4.448	1.376	7	556	1.546	3	1.598	36.984
Valle d'Aosta	534	15	2	0	210	40	7	1	25	35	7	0	2	15	0	12	905
Lombardia	5.959	1.426	235	5	9.899	3.937	537	14	3.114	5.508	1.439	3	552	2.260	2	2.709	37.599
Trentino Alto Adige	233	24	7	0	284	74	20	1	86	135	51	1	40	90	0	117	1.163
Veneto	2.963	843	115	1	2.576	1.948	188	2	748	2.433	716	0	115	869	0	1.218	14.735
Friuli Venezia Giulia	243	53	19	0	331	245	23	0	85	294	72	0	15	107	0	144	1.631
Liguria	1.081	116	21	0	1.412	413	57	1	288	456	130	0	66	200	0	182	4.423
Emilia Romagna	1.791	326	45	1	2.343	977	162	7	701	1.675	452	0	176	781	3	921	10.361
Toscana	5.353	651	61	2	4.585	1.740	154	6	1.148	2.509	544	2	208	1.022	3	799	18.787
Umbria	1.548	163	18	0	1.469	421	46	2	251	348	123	0	65	148	0	136	4.738
Marche	2.090	364	38	0	2.044	833	90	0	503	807	244	1	97	399	1	476	7.987
Lazio	1.221	196	31	1	1.429	470	90	1	483	558	162	0	133	304	1	255	5.335
Abruzzo	744	111	15	0	657	227	44	0	147	272	86	0	36	180	0	189	2.708
Molise	149	22	1	0	170	61	1	0	30	47	5	0	5	43	0	8	542
Campania	5.184	1.127	60	2	6.121	2.612	228	0	1.321	3.175	550	4	218	1.793	1	1.012	23.408
Puglia	2.831	586	36	2	3.008	1.260	121	0	588	1.290	211	1	143	1.085	0	566	11.728
Basilicata	357	104	1	0	330	189	5	1	95	144	18	0	19	159	0	66	1.488
Calabria	2.621	900	54	3	2.265	1.219	125	5	400	709	114	0	76	479	1	202	9.173
Sicilia	13.774	638	50	4	7.214	1.517	146	1	988	1.109	191	2	164	550	1	356	26.705
Sardegna	1.539	220	17	0	1.337	841	99	1	279	650	165	0	46	185	0	176	5.555
Centro-nord	30.544,0	5.258,0	743,0	11,0	37.876,0	14.997,0	1.899,0	38,0	10.400,0	19.206,0	5.316,0	14,0	2.025,0	7.741,0	13,0	8.567,0	144.648,0
Mezzogiorno	27.199,0	3.708,0	234,0	11,0	21.102,0	7.926,0	769,0	8,0	3.848,0	7.396,0	1.340,0	7,0	707,0	4.474,0	3,0	2.575,0	81.307,0
Regioni Convergenza	24.410,0	3.251,0	200,0	11,0	18.608,0	6.608,0	620,0	6,0	3.297,0	6.283,0	1.066,0	7,0	601,0	3.907,0	3,0	2.136,0	71.014,0
TOTALE	57.743	8.966	977	22 0	58.978	22.923	2.668	46	14.248	26.602	6.656	21	2.732	12.215	16	11.142	225.955

Tabella 8-12 : Fondo di Garanzia – Dati Complessivi* (per delibere dal 2000-2012 Totale Italia)

Tipo	Conteggio (Num)	Finanziamento medio (€)	Garanzia media (€)
Imprese garantite	128.146	290.021	153.615
Garanzie concesse	225.955	164.480	87.120

*comprese revocate ed escussioni / escluse non agevolate

La differenza dimensionale si rivela anche rispetto al numero e alle dimensioni delle garanzie richieste. Ogni impresa ha in essere più di una garanzia, ma mediamente queste sono pari a una e mezza per le micro imprese, a due e mezza per le medie, con le piccole in posizione intermedia (tabella 8.11). D'altra parte, data la diversa dimensione del finanziamento. L'ammontare garantito da ogni garanzia cresce all'aumentare della dimensione d'impresa. Nel complesso, il finanziamento medio per delibera è pari a circa 180 mila euro nelle regioni del Centro-Nord, 1306mila euro in quelle del Mezzogiorno con un ammontare analogo nelle Regioni Convergenza. (tab xy)

Tabella 8-13 : Fondo di Garanzia – Dati Aggregati per Dimensione aziendale dichiarata in domanda* (per delibere dal 2000-2012 Totale Italia)

DIMENSIONE	Conteggio Imprese (Num) A	Conteggio Garanzie (Num) B	Totale Finanziamenti (Meuro€) C
micro	85.963	130.820	9.606
piccola	32.872	71.833	15.807
media	9.246	23.197	11.726
consorzio	65	105	26
Totale complessivo	128.146	225.955	37.165

Tabella 8-14 : Fondo di Garanzia – Dati medi* per Dimensione aziendale (per delibere dal 2000-2012 Totale Italia)

DIMENSIONE	Numero garanzie per impresa (Num) B/A	Finanziamento medio per impresa (€) C/A	Finanziamento medio per garanzia (€) C/B
micro	1,52	111.748	73.431
piccola	2,19	480.872	220.055
media	2,51	1.268.214	505.492
consorzio	1,62	394.607	244.280
Totale complessivo	1,76	290.021	164.480

* A: Numero imprese garantite; B: Numero garanzie concesse; C: Somma finanziamenti

Tabella 8-15 : Fondo di Garanzia – Dati Aggregati per Regione dichiarata in domanda* (per delibere dal 2000-2012 Totale Italia)

REGIONE	Conteggio Imprese (Num)	Conteggio Garanzie (Num)	Totale Finanziamenti (Meuro€)
	A	B	C
Piemonte	17.050	36.910	5.954
Valle d'Aosta	661	891	58
Lombardia	18.640	37.714	7.570
Trentino Alto Adige	800	1.168	292
Veneto	6.965	14.725	3.007
Friuli Venezia Giulia	994	1.638	378
Liguria	2.467	4.415	680
Emilia Romagna	6.099	10.343	2.379
Toscana	11.940	18.804	2.882
Umbria	3.007	4.723	573
Marche	4.123	7.948	1.329
Lazio	3.224	5.407	978
Abruzzo	1.755	2.703	507
Molise	415	541	79
Campania	14.607	23.384	4.041
Puglia	8.479	11.708	2.155
Basilicata	1.178	1.488	297
Calabria	5.738	9.187	1.147
Sicilia	17.101	26.702	2.116
Sardegna	2.903	5.556	742
Centro-nord	75.970	144.686	26.081
Mezzogiorno	52.176	81.269	11.084
Regioni Convergenza	45.925	70.981	9.459
Totale complessivo	128.146	225.955	37.165

REGIONE	Numero garanzie per impresa (Num)	Finanziamento Medio per impresa (€)	Finanziamento Medio per delibera (€)
	B/A	C/A	C/B
Piemonte	2,2	349.230	161.321
Valle d'Aosta	1,3	87.345	64.798
Lombardia	2,0	406.130	200.728
Trentino Alto Adige	1,5	365.310	250.213
Veneto	2,1	431.737	204.214
Friuli Venezia Giulia	1,6	380.147	230.688
Liguria	1,8	275.706	154.058
Emilia Romagna	1,7	390.112	230.039
Toscana	1,6	241.404	153.285
Umbria	1,6	190.518	121.298
Marche	1,9	322.271	167.177
Lazio	1,7	303.428	180.923
Abruzzo	1,5	288.784	187.501
Molise	1,3	190.427	146.076
Campania	1,6	276.617	172.791
Puglia	1,4	254.121	184.036
Basilicata	1,3	252.474	199.875
Calabria	1,6	199.899	124.853
Sicilia	1,6	123.752	79.256
Sardegna	1,9	255.600	133.550
Centro-nord	1,9	343.309,3	180.260,7
Mezzogiorno	1,6	212.430,9	136.384,1
Regioni Convergenza	1,5	205.956,1	133.254,4
Totale complessivo	1,8	290.021	164.480

* A: Numero imprese garantite; B: Numero garanzie concesse; C: Somma finanziamenti

8.3 UN'ANALISI DEL RUOLO DEL FONDO NELLE ECONOMIE REGIONALI

Per avere delle indicazioni sull'impatto che il Fondo di garanzia ha avuto al livello territoriale, si è calcolato, sulla base dell'archivio ISTAT Asia 2011, che è un archivio di tipo censuario, l'universo di riferimento, ovvero le imprese che potenzialmente, per dimensione e settore, potevano fare ricorso alle garanzie del Fondo. Inoltre si sono considerate sia tutte le imprese che dal 2000 al 2012 hanno utilizzato lo strumento, sia solo quelle attive, ovvero che avevano una garanzia attiva al 2011. Si noti che ovviamente l'impresa è stata considerata come una anche se aveva goduto di più delibere di finanziamento.

Il risultato di questa analisi, per regione, è riportato nella tabella. 8.13. Le imprese utilizzatrici (il totale, in questo caso) sono state il 2,8% dell'universo considerato. Ovviamente il dato varia in funzione della dimensione: se per le micro imprese l'utilizzo è stato pari al 2%, per le piccole è stato del 18,2% e per le medie del 43,3%. Questo dato, considerando tutti gli affidamenti, anche quelli conclusi, escussi o di imprese non più attive, evidentemente sovrastima la quota di utilizzo. Considerando le sole garanzie attive a dicembre 2012, i tassi di utilizzo sono più bassi, e pari a 1,4 % per le micro imprese 13,1% per le piccole e 31,4% per le medie.

E' stata inoltre effettuata un'analisi più dettagliata, incrociando dimensione e regione. I risultati sono i seguenti:

- per le micro imprese il massimo utilizzo si è registrato in Valle D'Aosta con il 4,5% per le attive, seguite dal 3,7% della Sicilia. In molte regioni il tasso di utilizzo delle attive è inferiore all'1% , come per il Lazio (0,3%) (Graf. 8.7)
- per le piccole imprese il massimo utilizzo si è registrato nelle regioni del Mezzogiorno, come Calabria (46,4% delle attive), Basilicata (31,6%) Campania (28%), Puglia (25,2%), Sicilia (20%) (Graf.8.8). Il minimo utilizzo è in Trentino (2,5%) e Lazio (3,5%).
- il massimo utilizzo per le medie imprese si registra sempre nelle regioni del Mezzogiorno, specie quelle della convergenza: in Calabria (64,8% delle attive); Puglia (60,4%), Campania (59,6%), Basilicata (50%) (Graf. 8.9). Il minimo si registra invece nel Lazio (9,2%) e in Molise (11,9%).

Tabella 8-16 : Fondo di Garanzia – numero di imprese sul totale delle imprese (per regione, da ASIA)

DIMENSIONE	Numero imprese		Imprese	
	garantite dal FdG	PMI* ASIA-CIS 2011	FDG/ASIA-CIS 2011	
	(Num)	(Num)	(%)	
	A	B	C=A/B	
Piemonte	17.050	345.862	4,9	
Valle d'Aosta	661	12.185	5,4	
Lombardia	18.640	831.469	2,2	
Trentino Alto Adige	800	84.641	0,9	
Veneto	6.965	407.579	1,7	
Friuli Venezia Giulia	994	88.389	1,1	
Liguria	2.467	132.813	1,9	
Emilia Romagna	6.099	387.311	1,6	
Toscana	11.940	338.567	3,5	
Umbria	3.007	70.831	4,2	
Marche	4.123	133.218	3,1	
Lazio	3.224	429.930	0,7	
Abruzzo	1.755	98.461	1,8	
Molise	415	21.812	1,9	
Campania	14.607	346.813	4,2	
Puglia	8.479	255.602	3,3	
Basilicata	1.178	35.932	3,3	
Calabria	5.738	112.037	5,1	
Sicilia	17.101	277.373	6,2	
Sardegna	2.903	110.582	2,6	
Centro-nord	75.970	3.262.795	2,3	
Mezzogiorno	52.176	1.258.612	4,1	
Regioni Convergenza	45.925	991.825	4,6	
micro	85.963	4.319.555	2,0	
piccola	32.872	180.501	18,2	
media	9.246	21.351	43,3	
consorzio	65	ND	ND	
Totale complessivo	128.146	4.521.407	2,8	

* Archivio Statistico delle Imprese Attive integrato nel Data Ware House del Censimento Industria e Servizi 2011

Grafico 8-7 Fondo di Garanzia – Percentuale di MICRO imprese garantite (Totale e solo Attive) dal'FDG sul totale delle imprese (per regione, da ASIA CIS 2011)



Grafico 8-8 Fondo di Garanzia – Percentuale di PICCOLE imprese garantite (Totale e solo Attive) dal'FDG sul totale delle imprese (per regione, da ASIA CIS 2011)

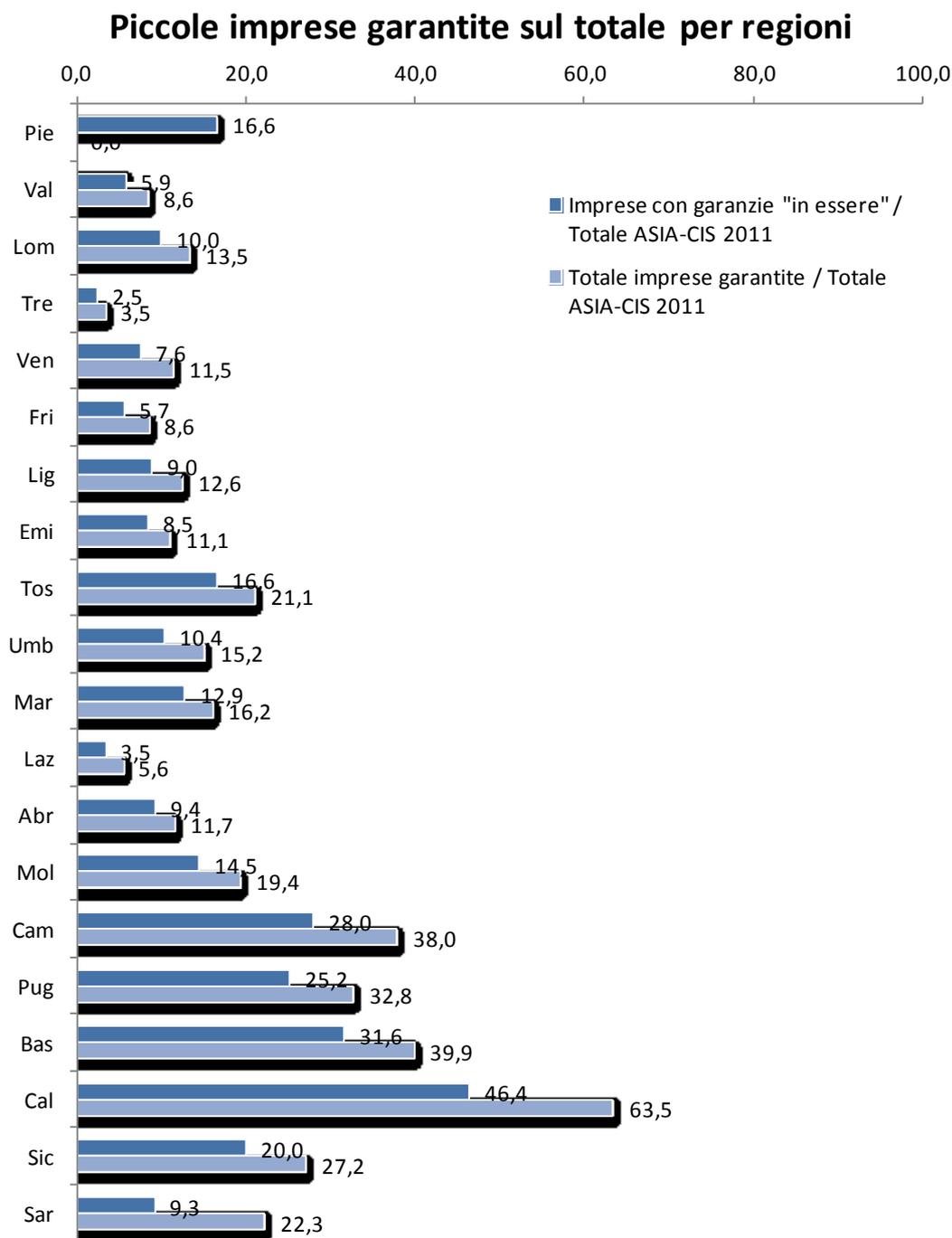
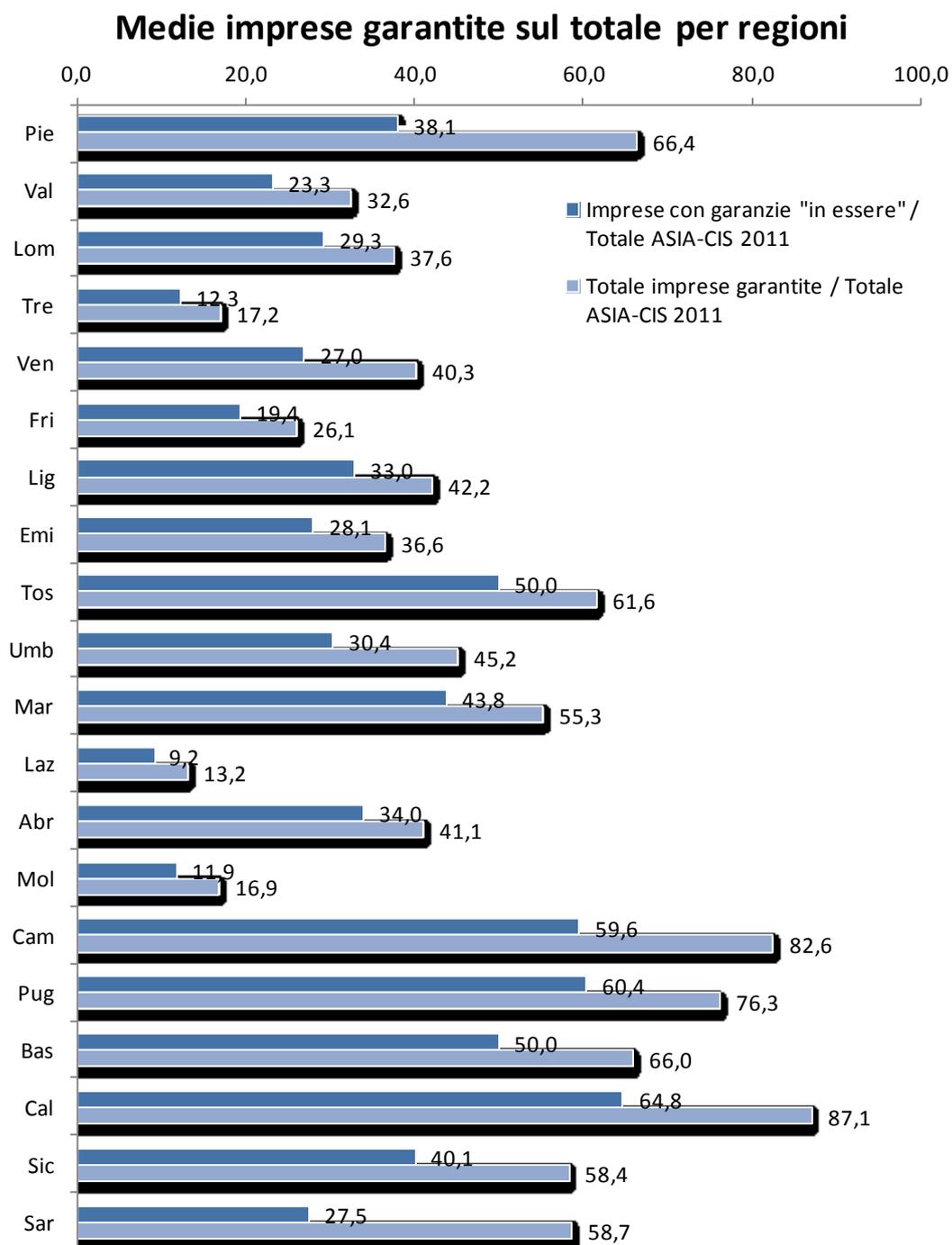


Grafico 8-9 Fondo di Garanzia – Percentuale di Medie imprese garantite (Totale e solo Attive) dal'FDG sul totale delle imprese (per regione, da ASIA CIS 2011)



8.4 CONCLUSIONI

Il Fondo Centrale di Garanzia è diventato, nel periodo di attività 2000-2012, e particolarmente negli anni di crisi, uno degli interventi più importanti nel garantire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese nel nostro Paese, e quindi uno strumento fondamentale di sviluppo: ha accolto complessivamente finanziamenti per 37.165 di Meuro, concedendo garanzie per 19.685 di Meuro (pari al 53% circa del valore dei finanziamenti accolti). Il 30% di questi finanziamenti è andato a imprese del Mezzogiorno.

Le facilitazioni introdotte all'accesso, e il progredire della crisi economica hanno incrementato esponenzialmente l'utilizzo del Fondo da parte delle imprese, specie dal 2008, il quale assiste oggi, in certe regioni della Convergenza e nelle dimensioni più elevate, più del 60% delle imprese esistenti sul territorio.

Recentemente, con il D. L. "Salva Italia" n.201/2011, convertito con Legge n.214/2011, sono state introdotte ulteriori facilitazioni all'accesso, incrementando da € 1,5 milioni fino a € 2,5 milioni l'importo massimo garantito dal Fondo per singola impresa, e con l'obbligo di riservare una quota non inferiore all'80% delle disponibilità del Fondo ad interventi non superiori a € 500.000 per singola impresa. Questa modifica agevola quindi l'intervento per le imprese di maggiori dimensioni (medie imprese), anche se cerca comunque di tutelare le Piccole.

Nel momento in cui si scrive questo rapporto, sono in atto le procedure di conversione in legge del così detto "Decreto del Fare" che all'art. 1 dispone alcune modifiche sul Fondo di Garanzia. Sinteticamente si riportano le modifiche previste sul FdG:

- l'abrogazione dell'obbligo di riserva per interventi inferiori a 500 mila euro,
- criteri meno rigidi di valutazione delle imprese ai fini dell'accesso al credito
- l'incrementato dal 70% all'80% della misura massima di copertura del Fondo per operazioni di anticipazione di credito, senza cessione dello stesso, verso imprese che vantano crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni, operazioni finanziarie non inferiori a 3 anni nonché in favore di imprese ubicate in aree di crisi.

Nel complesso questi interventi faciliterebbe ulteriormente l'accesso al Fondo, misura fondamentale in un periodo di crisi e anche di razionamento del credito, con vantaggi forse maggiori per le imprese di più ampie dimensioni. In presenza di vincoli posti alle risorse disponibili, questo può portare a un veloce svuotamento delle possibilità finanziarie del Fondo, sfavorendo proprio le imprese di ridotte dimensioni, per cui il Fondo è destinato e che utilizzano relativamente di meno lo strumento, come mostra l'analisi precedente.

9 Alcune considerazioni di sintesi

9.1 L'ATTUAZIONE DEL PON R&C 2007-2013 NEGLI ANNI DELLA CRISI

Il programma operativo nazionale R&C 2007-2013 si sta attuando in un periodo difficile sia per l'economia nazionale sia, in particolar modo, per quella delle regioni Convergenza. Mentre all'inizio del periodo le previsioni erano di una crescita economica positiva del paese, e gli strumenti di intervento venivano coerentemente indirizzati al sostegno dello sviluppo, tenendo conto del rafforzamento strutturale delle imprese e del supporto alle attività di ricerca e sviluppo e innovazione, la crisi ha profondamente cambiato l'atteggiamento delle imprese, le quali hanno fortemente ridotto gli investimenti e razionalizzato le proprie attività, anche comprimendo le spese destinate alla R&S e alla crescita, con la conseguenza di una forte riduzione dell'utilizzo degli strumenti di policy e un limitato "tiraggio" dell'incentivazione concessa.

Questa modifica importante del clima economico spiega l'apparente contraddizione rilevata nel rapporto: da una parte la proposta di nuovi strumenti o di sostegno al proseguimento di quelli particolarmente attivi nella precedente fase di programmazione, molto apprezzata dalle imprese, che hanno presentato un elevato numero di domande tale da rendere talvolta insufficienti le risorse finanziarie previste; dall'altra, le ridottissime erogazioni fatte e il limitato numero di interventi portati a termine, che solo in parte possono essere imputate a qualche farraginosità delle procedure amministrative di concessione ed erogazione degli incentivi.

Gli elementi di novità nel ventaglio di strumenti proposti alle imprese nel ciclo di programmazione 2007-2013 devono essere sottolineati: gli strumenti di sostegno all'attività di innovazione e industrializzazione della ricerca, come i PII e le procedure di incentivazione previste dal D.M. 6.8.10, che rappresentano un programma organico di interventi in aree prioritarie di sviluppo tecnologico; i contratti di innovazione; le nuove procedure negoziali posti in essere dai contratti di sviluppo. La svolta recessiva del ciclo nel 2008-2009, a cui si sono affiancate alcune difficoltà di attuazione degli strumenti nuovi, ampiamente indicate nel testo, hanno portato ad un utilizzo ancora scarso degli stessi: dei 577 milioni di euro concessi nei tre bandi relativi ai PII solo 11 sono stati attualmente erogati; dei 38 progetti incentivati dai D.M. nessuno è ancora concluso; lo stesso per gli 84 progetti dei contratti di innovazione; lo stesso ancora per gli 8 contratti di sviluppo, tutti localizzati in Campania.

Da questo punto hanno presentato un maggior "tiraggio", come atteso, i progetti di completamento: per i completamenti degli investimenti agevolati dalla L. 488, dei 117,2 milioni di euro di agevolazioni concesse 91,2 sono state erogate; per il completamento dei bandi PIA a valere sul PON R&C, degli 892 milioni di euro di agevolazioni concesse, 680 sono state erogate. Anche gli strumenti già posti in essere nelle passate programmazioni (Lavoro & Sviluppo 4; D. Lgs 185/00) presentano un avanzamento fisico e finanziario più compatibile con i tempi della programmazione comunitaria.

Parte delle difficoltà incontrate nell'operatività degli strumenti analizzati derivano anche dalla bassa qualità dei progetti, specie nelle Regioni Convergenza. Le informazioni disponibili infatti mostrano che le iniziative accolte e ammesse al finanziamento, anche nelle procedure a sportello, siano solo una frazione ridotta, che spesso oscilla intorno al 30-35%, delle domande presentate. A queste si aggiungono quelle determinate dalla tempistica dell'iter procedurale, sia legate alla definizione dello strumento e dei vari decreti attuativi, sia ai tempi delle procedure di selezione e gestione degli incentivi (essenzialmente istruttoria bancaria e iter procedurale del Ministero). In particolare, specie per gli interventi nuovi della programmazione 2007-2013, sull'utilizzo effettivo hanno pesato i tempi necessari per rendere operativi gli strumenti, in particolare quelli intercorsi dall'apertura dei bandi o degli sportelli al rilascio dei decreti di concessione provvisoria.

La crisi economica-finanziaria esplosa negli ultimi anni richiede perlomeno un ripensamento degli interventi, con un adeguamento di focus. Esiste una riflessione in atto legata all'affiancamento, a misure strutturali che incidono sulla competitività e quindi sulla crescita di medio-lungo periodo del sistema industriale, come quelli volti al sostegno della R&S e innovazione delle imprese, misure di carattere più congiunturale, che aiutino le imprese, specie quelle di più piccola dimensione, a resistere alle difficoltà della crisi, specie dal punto di vista finanziario. In quest'ultima direzione va il recente potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia, rivolto alle PMI, che facilitando l'accesso e aumentando le soglie di intervento, appare un sostegno alle PMI sempre più fondamentale in un momento congiunturale negativo e di razionamento del credito. In questo spirito nel lavoro si è descritta l'operatività dello strumento che risulta aumentata esponenzialmente dal 2008, cosicché in alcune regioni e dimensioni d'impresa (soprattutto media) risulta utilizzato da oltre il 50% delle imprese potenzialmente interessate. A quest'analisi si affiancherà, nel prossimo rapporto, uno studio valutativo sull'efficacia dello strumento rispetto ai territori e alle imprese agevolate.

Per quanto riguarda l'efficacia degli strumenti di sostegno alla R&S, innovazione e industrializzazione dei progetti molto è stato detto nel precedente rapporto. I nuovi strumenti della programmazione 2007-2013, d'altronde, appaiono troppo recenti e con una quota di progetti conclusi troppo ridotta allo stato attuale per poter esprimere un giudizio valutativo. Il focus dedicato nel precedente e in questo rapporto al PIA segnala comunque come questo rimanga uno strumento valido ed efficace, che unisce il sostegno all'attività di innovazione con quello all'acquisto di macchinari e impianti, rendendo più facile il trasferimento tecnologico e la industrializzazione dell'innovazione.

L'impatto del PIA Innovazione sulle imprese agevolate è risultato positivo, significativo e generalmente nella direzione voluta dai policy makers. Le imprese agevolate hanno speso internamente più in R&S delle non agevolate, e hanno ottenuto risultati addizionali positivi in termini di innovazione nell'impresa, sia di prodotto, sia di processo, sia anche di servizi. Per quanto riguarda gli effetti a medio-lungo termine, i risultati appaiono più incerti, positivi in termini di aumento del prodotto e uso dei fattori, meno in termini di redditività. Nel complesso i risultati ottenuti suggeriscono che lo strumento riesca a collegare innovazione e crescita: questo è in linea con quanto previsto dalla UE in Horizon2020, che prevede una strategia basata sull'innovazione e sulla ricerca per sviluppare l'intera area europea.

Da questo punto di vista appare necessario collegare gli interventi in una strategia unitaria, nazionale e regionale, di interventi di sostegno. Un primo elemento di questa strategia è

sicuramente il Bando Cluster, che ha individuato le aree tecnologiche, soggetti e governance delle politiche. La strategia - Smart Specialization Strategy - fortemente voluta dalla Commissione Europea per valorizzare le potenzialità regionali in tema di ricerca e innovazione in una prospettiva di competitività e crescita territoriale, richiede però di individuare quale siano le aree tecnologiche di elezione di ogni regione. Questo è un esercizio complesso: sia perché richiede di analizzare tutte le componenti della "tripla elica", che comprende imprese, università e enti pubblici che svolgono e spesso finanziano attività di sostegno alla ricerca; sia perché necessità di valutare la presenza e l'entità dei legami fra queste componenti, sia appartenenti al territorio regionale che fuori di esso; sia infine perché richiede di conoscere le prospettive future delle diverse aree tecnologiche su cui si vorrebbe investire.

L'esercizio di mappatura delle imprese innovative che viene proposto nel rapporto si sviluppa in questo contesto e ha l'obiettivo di colmare un vuoto informativo, relativo alla dimensione e specializzazione dei cluster d'impresa per area tecnologica e regione. L'analisi considera le imprese che abbiano segnalato, nell'indagine Community Innovation Survey svolta dall'Istat nel 2010, di avere innovato nel triennio 2008-2010, classificandole per area tecnologica. I risultati consegnano una griglia regioni-aree tecnologiche, relativa anche a numerose caratteristiche delle imprese innovative, che fornisce indicazioni utili alle politiche per sviluppare una Smart Strategy a livello regionale. L'analisi evidenzia come circa un terzo delle imprese dichiara di innovare, una quota non molto differente dalla media europea (circa 38%). Le differenze regionali sono ampie: la quota di imprese innovative è più elevata nel Centro-Nord (33,7%) che nel Mezzogiorno (23,2%). Il gap del Mezzogiorno si amplifica considerando la quota di addetti delle imprese innovative.

Emergono alcune specializzazioni regionali, in termini di imprese innovative, spesso note, come l'Agrifood per il Piemonte, la Chimica verde e Scienze della vita in Lombardia, i Sistemi per la mobilità in Emilia Romagna, Energia (in termini di addetti) per il Lazio. Considerando le regioni del Mezzogiorno, ed escludendo la parte Non R&D based, le aree che ricorrono e hanno una qualche prevalenza sono sempre Tecnologie per le Smart Communities (innovazione nei servizi), Fabbrica intelligente, Tecnologie per gli ambienti di vita, l'Agrifood, con in più l'Energia in Sicilia. Sono aree tecnologiche dove l'innovazione prevalente è di processo, come mostrano le informazioni raccolte che indicano che la quota di imprese innovatrici con innovazioni di processo è più elevata nel Mezzogiorno (89%) che nel resto del paese (84%).

Questo aspetto deve essere tenuto in considerazione nell'elaborazione delle politiche: in molti settori, che aggregano la maggior parte delle imprese innovative in diverse regioni, anche nel Mezzogiorno, come Tecnologie per le Smart Communities, Fabbrica intelligente, Tecnologie per gli ambienti di vita, l'Agrifood, e anche le attività Non R&D based, è necessario tenere presente nell'implementazione degli strumenti di policy come molta innovazione sia di processo, che spesso si diffonde tramite l'acquisto e l'uso di nuovi macchinari e impianti. Interventi che uniscano quindi il sostegno alla ricerca con anche un sostegno per un upgrading tecnologico degli impianti (come gli schemi PIA) potrebbero essere particolarmente utili. Anche strumenti di intervento semplice e rapido, come la Sabatini "tecnologica" recentemente proposta, potrebbero essere molto validi in questa direzione. Tale strategia, adeguatamente implementata, permetterebbe alle imprese di essere tecnologicamente pronte e competitive nell'attesa fase di ripresa economica.

10 Appendici

10.1 GLI ARCHIVI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE

Gli archivi informativi descritti nel precedente rapporto di valutazione sono stati aggiornati ed integrati per le elaborazioni relative alla valutazione intermedia, nella tabella seguente sono evidenziati i dettagli per singolo archivio.

Archivi amministrativi per strumenti disponibili presso le amministrazioni centrali			
	Periodo	Aggiornamento	Fonte
o Pacchetti PIA Innovazione (L.46/82 FIT e L.488/92)	2003/2013	31/03/2013	SINIT
o L. 46/82 FIT	2001/2013	31/03/2013	Monitoraggio/SINIT
o L. 488/92 a completamento	1997/2013	30/04/2013	Monitoraggio/SINIT
o Legge 185/00	2003/2013	30/04/2013	Monitoraggio/INVITALIA
o D.M. 06/08/2010	2011/2013	30/04/2013	CILEA
o Progetti di Innovazione Industriale (PII)	2010/2013	30/04/2013	CILEA
o Lavoro & Sviluppo	2007/2013	31/03/2013	Min. Lavoro e Presidenza del Consiglio
o Altri Incentivi PON RC 2007-2013 competenza MiSE	2007/2013	30/04/2013	Monitoraggio /OpenData
o Altri Incentivi PON RC 2007-2013 competenza MiUR	2007/2013	30/06/2013	Monitoraggio /OpenData
o Fondo di garanzia	2000/2013	31/03/2013	Medio Credito Centrale
Archivi per Impresa			
o Bilanci aziendali	1999/2011	30/11/2012	AIDA - Bureau Van Djlk
o ASIA Imprese	1998/2010	2010	Istat - Sistan 2013
Analisi campionarie			
o Indagine dirette effettuate tramite CATI		01/05/2012	Promuovi Italia
o Indagine sull'innovazione CIS 1998 al 2010	1998/2010	26/02/2013	Istat - Sistan
o Indagine su Ricerca & Sviluppo 2002 al 2009	2002/2009	11/04/2012	Istat - Sistan
Banche dati territoriali			
o Censimento Imprese e servizi 2011		12/07/2013	Istat

10.2 IL MODELLO ECONOMETRICO: IDENTIFICAZIONE, SPECIFICAZIONE, TEST

L'attività di valutazione degli strumenti di incentivazione alle imprese è basata su metodologie econometriche che riescono ad isolare la parte dei risultati conseguiti dalle imprese beneficiarie che sono direttamente attribuibili ai finanziamenti ricevuti. L'idea è di escludere dalla stima dell'impatto gli effetti indotti da altri fattori che influiscono sulle imprese indipendentemente dalla loro esposizione all'intervento.

Lo scopo della seguente analisi è la stima di relazioni causali tra le variabili di interesse, ovvero tra aiuti diretti alle imprese attraverso il programma PIA ed alcuni risultati (outcome) rilevanti quali indicatori di input e output di innovazione e R&S e performance d'impresa.

L'approccio metodologico utilizzato è quello dell'inferenza causale, basato sul concetto dei *risultati potenziali* sviluppato da Rubin (1974) nell'ambito del modello causale. Ogni politica è considerata come un trattamento diretto ad un certo insieme di unità (imprese) e vengono esaminate le relazioni causa-effetto che si instaurano tra la politica e i destinatari. Tale approccio consente di studiare le relazioni tra le azioni messe in essere da una politica di incentivazione (causa) e i risultati potenziali associati (effetto).

L'applicazione di tale approccio per la valutazione di una politica di incentivazione per la Ricerca e Sviluppo e l'innovazione nelle imprese, è stato preceduto dalla identificazione dei seguenti elementi:

1. l'unità target per lo strumento PIA innovazione: l'impresa attiva ad un determinato tempo t che soddisfa i criteri definiti dalla politica;
2. il trattamento: l'azione innescata dalla politica cui viene esposta l'impresa. Il trattamento viene rappresentato nel nostro caso da una variabile statistica binaria che indica presenza o assenza di sussidio pubblico sulla singola impresa. In tal modo le imprese sono distinte in due insiemi, quello dei trattati e quello dei non trattati.
3. l'orizzonte temporale di attuazione della politica, che consente di distinguere la fase *ex ante* della politica, in cui l'impresa non è esposta al trattamento, da quella *ex post* in cui si possono rilevare i cambiamenti. La scelta è caduta su un orizzonte temporale di tre anni dopo la conclusione degli investimenti.
4. una variabile risultato, che rappresenta i cambiamenti indotti dalla politica nell'ambito delle performance di impresa, degli input o output di innovazione.

L'obiettivo dell'analisi è far inferenza sull'effetto causale del trattamento versus il non trattamento sulla variabile risultato. Formalmente, siano:

- a. T la variabile binaria trattamento, che assume valori $T = 1$, se l'impresa beneficia dell'intervento pubblico; $T = 0$, se l'impresa non beneficia di tale intervento;

b. $Y1$ e $Y0$, rispettivamente, il valore della variabile risultato se l'impresa riceve il trattamento e quando l'impresa non riceve il trattamento.

Per ogni impresa, l'effetto causale dell'intervento è definito attraverso un confronto tra i due risultati potenziali $Y1$ e $Y0$ espresso, generalmente, come differenza $Y1 - Y0$. Ad ogni impresa saranno pertanto associati due *risultati potenziali* che rappresentano i valori della variabile risultato (ad esempio, il fatturato) in presenza e in assenza dell'incentivo.

Chiaramente non è possibile osservare entrambi i risultati potenziali per uno stesso soggetto.

Questo è il cosiddetto problema fondamentale dell'inferenza causale (Holland, 1986): per ogni unità, può essere osservato il valore della variabile risultato relativo ad una sola delle possibili condizioni di trattamento, ossia, quello corrispondente al trattamento a cui l'unità è effettivamente assegnata; mentre il risultato potenziale sotto l'altra condizione di non trattamento è non osservabile e dunque non misurabile.

Si procede estraendo un campione di imprese non trattate con caratteristiche simili a quelle trattate e si assume che il loro comportamento descriva lo scenario controfattuale, ovvero quello che sarebbe successo alle imprese trattate in assenza di trattamento. Per questo è necessario assumere alcune ipotesi che validano l'approccio utilizzato.

La prima assunzione nell'ambito dell'inferenza causale è l'assunzione di stabilità, nota con il nome di "Stable Unit Treatment Value Assumption" (SUTVA, Rubin, 1990). Essa richiede che i risultati potenziali di ogni unità non siano influenzati dal trattamento assegnato alle altre unità e che non esistano versioni alternative del trattamento. Nel contesto della valutazione di politiche pubbliche, l'assunzione di stabilità esclude che vi siano effetti di spillover all'interno dei gruppi di unità definiti dallo status di trattamento ed effetti di equilibrio generale.

Per far inferenza sugli effetti causali di interesse è prioritario presupporre un meccanismo di assegnazione delle unità ai due gruppi dei trattati e dei non trattati (detto insieme dei controlli), il quale definisce il processo attraverso il quale le unità ricevono il trattamento a cui sono effettivamente esposte.

Il meccanismo di assegnazione degli incentivi è di natura non casuale, poiché le imprese scelgono autonomamente di presentare la propria domanda per ottenere i finanziamenti pubblici, dopo aver valutato di soddisfare i requisiti richiesti dalla politica. È chiaro che le caratteristiche delle imprese richiedenti possono essere diverse dalle altre.

È quindi importante che l'analisi tenga conto delle caratteristiche più rilevanti delle imprese che possono avere un ruolo decisivo sugli effetti (quali ad esempio, la localizzazione territoriale dell'attività, il settore di attività economica, la dimensione, etc.). Gli errori dovuti al processo di auto-selezione delle imprese nei due gruppi dei trattati e dei non trattati, sono noti come errori di selezione, rendono i due gruppi potenzialmente 'diversi' tra loro prima che la politica sia attuata.

Data l'impossibilità di effettuare un vero studio sperimentale, dove l'assegnazione al trattamento è casuale e quindi i gruppi dei trattati e dei non trattati sono omogenei, vi è la necessità di ricondurre lo studio osservazionale ad un ipotetico studio sperimentale caratterizzato da probabilità di

assegnazione al trattamento che variano in funzione dalle caratteristiche a priori delle imprese (rappresentate dalle covariate).

A tal fine si assume l'*assenza di confondimento* (Rosenbaum, Rubin, 1983), la quale richiede che condizionatamente alle variabili osservate prima del trattamento, l'assegnazione al trattamento sia indipendente dai risultati potenziali.

Nel contesto della valutazione di impatto delle politiche, richiedere che il meccanismo di assegnazione soddisfi la condizione di assenza di confondimento significa assumere che, anche se imprese con caratteristiche diverse possono avere una diversa propensione a "subire" il trattamento (partecipare ai bandi) e tali caratteristiche possono essere associate ai risultati potenziali, le imprese che hanno le stesse caratteristiche osservabili sono state assegnate a caso a uno dei due trattamenti.

Questa assunzione rappresenta il punto di partenza per studi di valutazione in contesti osservazionali: l'ipotesi sarà tanto più ragionevole e conforme alla realtà quanto più è ampio l'insieme di variabili osservabili di cui si dispone. L'analista è comunque consapevole della potenziale presenza di caratteristiche non osservabili "distribuite" in maniera diversa nei due gruppi.

L'assunzione di assenza di confondimento consente di far inferenza causale in ambito osservazionale utilizzando i risultati che caratterizzerebbero uno studio randomizzato (sperimentale) che garantisce per costruzione la comparabilità tra i gruppi dei trattati e quelli dei non trattati.

Generalmente il numero di variabili pre-trattamento osservabili necessarie per rendere l'ipotesi di assenza di confondimento ragionevole è molto elevato; questo fa sì che la stima degli effetti causali di interesse sia non semplice. E' perciò importante disporre di uno strumento in grado di ridurre la dimensionalità del problema. Rosenbaum e Rubin (1983) suggeriscono di definire un indicatore che sintetizzi l'informazione delle covariate selezionate.

Questo indicatore è costituito dal propensity score, ovvero dalla probabilità condizionata di ricevere il trattamento date le covariate osservate:

$$p(\mathbf{X}) = \Pr(T=1 \mid \mathbf{X}).$$

Il Propensity score sintetizza l'informazione delle covariate passando da n variabili a una variabile-indicatore. Gli autori dimostrano che il propensity score assicura che il trattamento sia indipendente dalle caratteristiche a priori X (bilanciamento) e che se è soddisfatta la condizione di assenza di confondimento, il meccanismo di assegnazione è indipendente dai risultati potenziali dato il propensity score.

La proprietà di bilanciamento del propensity score implica che imprese con lo stesso valore del propensity score siano caratterizzate dalla stessa distribuzione delle variabili pre-intervento osservabili, indipendentemente dallo status di trattamento. La seconda proprietà del propensity score inoltre afferma che se l'esposizione al trattamento è casuale all'interno dei sottoinsiemi

definiti dai valori delle covariate \mathbf{X} , allora è casuale anche all'interno degli insiemi definiti dai valori della variabile unidimensionale $p(\mathbf{X})$.

In altre parole, per un dato valore del propensity score, il ricevere un incentivo è un evento casuale e quindi imprese trattate e non trattate dovrebbero essere in media identiche.

Il matching delle unità trattate con le unità non trattate, sulla base dei rispettivi propensity score, riproduce così le condizioni ideali di uno studio randomizzato a blocchi, bilanciando tutte le covariate osservate tra i gruppi di unità definiti dallo status di trattamento.

Se il propensity score è noto per ogni unità i , l'effetto del trattamento è facilmente stimato come effetto medio sui trattati (Average Treatment Effect on the Treated, ATT):

$$ATT = E[Y1 - Y0 | T = 1] = E[Y1 | T = 1] - E[Y0 | T = 1]$$

In uno studio osservazionale, il propensity score non è noto, ma può essere in genere facilmente stimato attraverso un modello di probabilità, come ad esempio un modello di regressione logistica o un modello probit.

Stimato il propensity score per ogni unità, e controllato che l'ipotesi di bilanciamento sia soddisfatta, si può procedere alla costruzione di un gruppo di controllo di imprese del tutto simili alle imprese trattate, ma che non hanno percepito alcun beneficio.

L'abbinamento delle unità trattate e non trattate sulla base del propensity score è un metodo spesso utilizzato per determinare il gruppo di controllo. Tale tecnica identifica il gruppo di controllo selezionando dall'insieme di tutti i potenziali controlli un sottoinsieme di unità caratterizzato da una distribuzione del propensity score analoga a quella che caratterizza il gruppo delle unità trattate. Costruito correttamente il gruppo delle unità di controllo, l'effetto dell'intervento può essere stimato.

Nella valutazione di impatto degli incentivi alla R&S erogati dal programma PIA è stato applicato il metodo descritto e si è pervenuti alla stima degli effetti del trattamento, attraverso uno stimatore matching difference -in difference. In questo modo si è tenuto conto anche della presenza di effetti di selezione non colti dalle variabili del matching, ma presenti e costanti nel tempo.

La procedura di abbinamento ha considerato due diversi metodi: il metodo kernel, che considera come gruppo di controllo tutte le unità non trattate attribuendo a ciascuna di esse un peso e il metodo di stratificazione che costruisce il gruppo di controllo sulla base di una stratificazione dell'insieme del common support del propensity score.

Il propensity score è stato stimato prima di procedere alla valutazione di impatto.

Di seguito vengono illustrati le variabili utilizzate nel modello logit per la determinazione del propensity score alla base dell'identificazione del modello.

Il modello di regressione logistica è stato stimato ad un livello di significatività dello 0,01, considerando il supporto comune e l'identificazione dei blocchi delle unità trattate e delle unità di controllo. Le variabili prescelte sono:

- dummy piccole imprese;
- dummy medie imprese;
- una variabile binaria per identificare la localizzazione nelle regioni convergenza ;

Nella stima del propensity score è stato applicato un test sulle proprietà di bilanciamento dei blocchi dei trattati e non trattati.

Le stime di impatto dello strumento sono state effettuate a distanza di tre anni dalla fine degli investimenti considerando sia i tassi di crescita degli indicatori di performance che variabili binarie relative a differenti dimensioni dell'innovazione tecnologica e della R&S di interesse nel lavoro.

Sono stati considerati indicatori di: innovazione di prodotto, innovazione di processo, innovazione totale, innovazione di servizio, innovazione nel settore della logistica; presenza di strutture interne impegnate in attività di R&S, incidenza delle spese in R&S sul fatturato.

10.3 TABELLE E GRAFICI

**Tabella 10-1 Analisi delle iniziative per Misure e Regioni - – D. Lgs 185/00 Titolo I
Autoimprenditorialità - (%)**

Misure	Attive (% su numero Incentivate)		Concluse (% su numero Incentivate)		Revocate (% su numero Incentivate)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F
Capo I	13,2	-	48,1	93,3	38,6	6,7
Capo II	6,7	-	52,2	-	41,1	-
Capo III	1,7	-	61,7	-	36,7	-
Capo IV	-	-	46,2	100,0	53,8	-
Regioni						
Piemonte	-	-	50,0	-	50,0	-
Lombardia	-	-	100,0	-	-	-
Veneto	-	-	100,0	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	100,0	-
Liguria	-	-	100,0	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	100,0	-	-	-
Toscana	20,0	-	60,0	-	20,0	-
Umbria	-	-	66,7	-	33,3	-
Marche	-	-	-	-	100,0	-
Lazio	35,7	-	21,4	-	42,9	-
Abruzzo	16,7	-	41,7	-	41,7	-
Molise	-	-	77,8	-	22,2	-
Campania	11,5	-	52,2	95,0	36,3	5,0
Puglia	11,1	-	52,2	90,0	36,7	10,0
Basilicata	8,9	-	51,8	-	39,3	-
Calabria	4,7	-	51,6	100,0	43,8	-
Sicilia	13,4	-	45,1	90,0	41,5	10,0
Sardegna	6,1	-	42,4	-	51,5	-
Totale	10,5	0,0	50,3	93,4	39,2	6,6

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

**Tabella 10-2 Analisi delle iniziative per anno di presentazione della domanda - - D. Lgs 185/00
Titolo I Autoimprenditorialità - (%)**

Anno domanda	Attive (% su numero Incentivate)		Concluse* (% su numero Incentivate)		Revocate (% su numero Incentivate)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F
Ante 2003	0,8	-	52,5	73,7	46,7	13,2
2003	4,5	-	50,0	100,0	45,5	-
2004	-	-	50,0	100,0	50,0	-
2005	-	-	65,0	100,0	35,0	-
2006	-	-	71,2	100,0	28,8	-
2007	2,6	-	65,8	100,0	31,6	-
2008	10,3	-	55,2	-	34,5	-
2009	23,3	-	26,7	-	50,0	-
2010	61,5	-	15,4	-	23,1	-
2011	100,0	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

**Tabella 10-3 Analisi delle iniziative per Sezione Ateco - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità
- (%)**

Sezione ATECO	Attive (% su numero Incentivate)		Concluse (% su numero Incentivate)		Revocate (% su numero Incentivate)	
	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C
	A	B	C	D	E	F
A_agricoltura, silvicoltura e pesca.....	4,3	-	54,8	-	40,9	-
B_estrazione di minerali da cave e	100,0	-	-	-	-	-
C_attività manifatturiere.....	12,9	-	48,4	91,9	38,7	8,1
D_fornitura di energia elettrica, g.....	-	-	66,7	100,0	33,3	-
E_fornitura di acqua; reti fognarie.....	26,7	-	20,0	100,0	53,3	-
F_costruzioni.....	-	-	50,0	-	50,0	-
H_trasporto e magazzinaggio.....	16,7	-	66,7	100,0	16,7	-
I_attività dei servizi di alloggio	25,0	-	53,6	-	21,4	-
J_servizi di informazione e comunic.....	7,4	-	55,6	100,0	37,0	-
M_attività professionali, scientifici.....	6,1	-	54,5	100,0	39,4	-
N_noleggio, agenzie di viaggio, ser.....	2,9	-	52,9	100,0	44,1	-
R_attività artistiche, sportive, di.....	5,3	-	42,1	-	52,6	-
S_altre attività di servizi.....	20,0	-	40,0	100,0	40,0	-

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

Tabella 10-4 Analisi delle iniziative per Misure e Regioni - - D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (%)

Misure	Incentivate (% su numero presentate)		Attive (% su numero Incentivate)		Concluse (% su numero Incentivate)		Revocate (% su numero Incentivate)		Non Attive/ sospese PON R&C (%)
	Totali	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C		
	A	B	C	D	E	F	G	H	
Franchising	23,2	11,2	-	68,0	100,0	20,9	-	-	
Lavoro Autonomo	54,4	5,3	-	61,7	-	33,0	-	-	
Microimpresa	44,1	6,9	1,5	75,9	87,3	17,2	4,0	7,2	
Regioni									
Piemonte	46,8	3,7	-	67,8	-	28,5	-	-	
Valle d'Aosta	25,0	-	-	100,0	-	-	-	-	
Lombardia	27,7	13,4	-	61,2	-	25,4	-	-	
Trentino Alto Adige	33,3	-	-	50,0	-	50,0	-	-	
Veneto	43,3	8,8	-	66,2	-	25,0	-	-	
Friuli Venezia Giulia	66,5	-	-	77,1	-	22,9	-	-	
Liguria	58,1	4,7	-	70,7	-	24,6	-	-	
Emilia Romagna	29,9	13,7	-	60,6	-	25,7	-	-	
Toscana	54,2	6,6	-	74,4	-	19,0	-	-	
Umbria	64,4	5,1	-	73,3	-	21,7	-	-	
Marche	44,4	6,5	-	67,8	-	25,7	-	-	
Lazio	39,8	8,5	-	62,5	-	29,1	-	-	
Abruzzo	51,9	7,1	-	69,0	-	23,8	-	-	
Molise	59,4	6,7	-	72,4	-	20,9	-	-	
Campania	48,1	6,2	0,2	61,6	89,7	32,2	3,5	6,6	
Puglia	54,3	5,7	4,3	64,9	87,1	29,4	8,1	0,5	
Basilicata	52,2	3,6	-	74,1	-	22,3	-	-	
Calabria	51,7	5,1	2,6	68,6	81,5	26,3	3,5	12,3	
Sicilia	50,4	5,2	0,6	67,6	90,9	27,2	1,7	6,8	
Sardegna	50,6	6,2	-	61,5	-	32,3	-	-	
Stati Esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	50,4	5,8	1,5	65,5	87,4	28,7	4,0	7,1	

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

**Tabella 10-5 Analisi delle iniziative per anno di presentazione della domanda - - D. Lgs 185/00
Titolo II Autoimpiego (%)**

Anno domanda	Incentivate (% su numero presentate)		Attive (% su numero Incentivate)		Concluse (% su numero Incentivate)		Revocate (% su numero Incentivate)		Non Attive/ sospese PON R&C (%)
	Totali		Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	Totali	di cui PON R&C	
	A	B	C	D	E	F	G	H	
2003	67,09	0,68	-	63,20	33,33	36,13	-	-	
2004	62,48	2,81	-	64,19	30,43	33,00	-	-	
2005	54,97	2,95	-	68,86	40,22	28,19	1,09	-	
2006	47,28	2,69	0,92	68,43	92,43	28,88	1,61	-	
2007	49,94	2,93	1,79	65,55	93,29	31,53	4,92	-	
2008	53,48	2,33	2,58	74,06	90,32	23,61	6,77	-	
2009	47,11	2,65	-	74,14	90,00	23,21	10,00	-	
2010	39,58	5,25	-	76,61	-	18,13	-	-	
2011	38,90	39,36	-	48,71	-	11,93	-	-	
2012	13,48	98,62	-	0,29	-	1,08	-	-	
2013	-	-	-	-	-	-	-	-	

Fonte: elaborazioni Promuovi Italia su dati INVITALIA (agg. 30/04/2013)

Tabella 10-6 Analisi delle iniziative per classi di investimento, misura e sezione ATECO. - - D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (Numero)

TITOLO 2	0-15 (€/migliaia)	15-25 (€/migliaia)	25-50 (€/migliaia)	50-75 (€/migliaia)	oltre 75 (€/migliaia)	Totale
Misura						
Lavoro Autonomo	5.907	28.112	16.428	-	-	50.447
Microimpresa	52	231	1.492	2.771	13.792	18.338
Franchising	4	10	145	224	460	843
Sezione Ateco						
A_Agricoltura, Silvicultura E Pesca	12	65	62	9	50	198
B_Estrazione Di Minerali Da Cave E Miniere	-	-	-	-	2	2
C_Actività Manifatturiere	323	2.017	1.974	491	3.585	8.390
D_Fornitura Di Energia Elettrica, Gas, Vapore E Aria Condiz	2	8	3	1	13	27
E_Fornitura Di Acqua; Reti Fognarie, Attività Di Gestione D	3	25	19	5	46	98
F_Costruzioni	161	1.612	1.216	236	1.083	4.308
G_Commercio All'Ingresso E Al Dettaglio; Riparazione Di A	2.098	10.539	5.454	204	728	19.023
H_Trasporto E Magazzinaggio	57	368	294	40	160	919
I_Actività Dei Servizi Di Alloggio E Di Ristorazione	69	1.552	1.911	652	3.740	7.924
J_Servizi Di Informazione E Comunicazione	233	835	601	237	475	2.381
K_Actività Finanziarie E Assicurative	116	261	82	28	33	520
L_Actività Immobiliari	153	212	74	16	9	464
M_Actività Professionali, Scientifiche E Tecniche	1.723	6.068	2.796	254	709	11.550
N_Noleggio, Agenzie Di Viaggio, Servizi Di Supporto Alle I	220	886	731	189	951	2.977
O_Ammministrazione Pubblica E Difesa; Assicurazione Socia	6	33	9	2	10	60
P_Istruzione	103	327	180	56	148	814
Q_Sanita' E Assistenza Sociale	108	602	745	61	302	1.818
R_Actività Artistiche, Sportive, Di Intrattenimento E Divertim	150	649	390	124	791	2.104
S_Altre Attività Di Servizi	423	2.289	1.523	390	1.416	6.041
T_Actività Di Famiglie E Convivenze Come Datori Di Lavora	-	2	-	-	1	3
ND	3	3	1	-	-	7
TOTALE TITOLO 2	5.963	28.353	18.065	2.995	14.252	69.628

10.4 BIBLIOGRAFIA

Bernini C., Pellegrini G. (2011) *How are growth and productivity in private firms affected by public subsidy? Evidence from a regional policy*, *Regional Science and Urban Economics*, 41, 253-261, 2011.

Bondonio D., *La valutazione d'impatto dei programmi di incentivo allo sviluppo economico*, in *Economia Pubblica*, n. 6, 1998

Bronzini R., De Blasio G. (2006), *Qual è l'effetto degli incentivi agli investimenti? Una valutazione della legge 488/92* Banca d'Italia Tema di discussione del Servizio Studi n.582- Marzo 2006

Cerulli, G. (2010) *Modelling and measuring the effect of public subsidies on business R&D: A critical review of the econometric literature*, *Economic Record*, 86: 421-449.

c.MET Working Papers, *Incentivi alla ricerca e sviluppo in Italia: una indagine sugli effetti della L.46/82* (maggio 2010). Disponibile all'indirizzo:

http://193.205.129.80/repec/cme/wpaper/cmetwp_03_2010.pdf

Confindustria, *Benchmarking delle politiche di agevolazione alla Ricerca e all'Innovazione*, Documenti di lavoro n.1 (2004).

De Castris M. & Pellegrini G. (2012): *Evaluation of Spatial Effects of Capital Subsidies in the*

De Castris M. (2008) *I contratti di programma per i consorzi di imprese: una valutazione ex ante*, Rivista di Economia e Statistica del Territorio, n.3.

[Evaluating the Impact of Innovation Incentives: Evidence From an Unexpected Shortage of Funds, \(con G. De Blasio e D. Fantino\), Temi di discussione n. 792, febbraio 2011, Banca d'Italia.](#)

Fondazione COTEC, *Politiche Distrettuali per l'Innovazione delle regioni italiane* (2005). Disponibile all'indirizzo:

http://www.distretti-tecnologici.it/rapporricerca/news_15168_PoliticheDistrettuali.pdf

Hall, B.H., J. Mairesse and P. Mohnen (2009) *Measuring the returns to R&D*, NBER Working Paper No. 15622.

Heckman, J., H. Ichimura and P. Todd (1998) *Matching As An Econometric Evaluation Estimator*, Review of Economic Studies, 65(2), 261-294.

ISTAT, *La Ricerca e Sviluppo in Italia* (dicembre 2010). Disponibile all'indirizzo:

<http://www.istat.it/it/archivio/3890>

ISTAT, *L'innovazione nelle imprese italiane anni 2006-2008* (dicembre 2010). Disponibile all'indirizzo:

<http://www.istat.it/it/archivio/3953>

Merito, Giannangeli e Bonaccorsi (2008), *L'impatto degli incentivi pubblici per la R&S sull'attività delle PMI*, pubblicato in *La Valutazione degli aiuti alle imprese* a cura di G. De Blasio, F. Lotti, il Mulino.

Il piano delle valutazioni della politica regionale unitaria 2007-2013 (aprile 2009, MIUR-MiSE). Disponibile all'indirizzo:

http://www.ponrec.it/media/88649/piano_valutazione21_7_2011.pdf

Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive (giugno 2009, MiSE) Disponibile all'indirizzo:

http://www.legge266.incentivalleimprese.gov.it/documenti/1_Relazione2009.pdf

Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) PON R. & C. 2007-2013, anni 2007, 2008, 2009. Disponibile all'indirizzo:

http://www.ponrec.it/media/66022/1_rae2009_29sett10.pdf

Rapporto di Valutazione intermedia del PON Sviluppo Locale 2000-2006, dicembre 2003. Disponibile all'indirizzo:

http://www.ponviluppocale.it/allegati/RVI_2003.pdf

Pellegrini G. - *La valutazione del credito d'imposta per gli investimenti*, (con R. Bronzini, G. de Blasio, e A. Scognamiglio), Rivista di Politica economica, Luglio-Agosto 2008, SIPI Spa, vol. 98(4), pagg. 79-112. Disponibile all'indirizzo:

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/temidi/td08/td661_08/en_td661/en_tema_661.pdf

Pellegrini G. - *L'efficacia economico-sociale dei Contratti di Programma. I risultati di una ricerca valutativa* (con M. Masselli e T. Bianchi), Rivista di Economia e Statistica territoriale, n.3, 2008, pagg. 5-27

Pellegrini G. - *Measuring the Impact of the European Regional Policy on Economic Growth: a Regression Discontinuity Design Approach* (con F. Busillo, T. Muccigrosso, O. Tarola, F. Terribile).

Department of Economic Theory and Quantitative Methods for Political Choices WP. 6/2010, La Sapienza University of Rome, 2010. Disponibile all'indirizzo:

http://www.dps.tesoro.it/documentazione/uval/materiali_uval/European_regional_policy_MUVAL2_0_ITA.pdf

Pellegrini G. - *Comparing matching methods in policy evaluation* (con Valentina Adorno e Cristina Bernini), in Palumbo, Francesco; Lauro, Carlo Natale; Greenacre, Michael J. (Eds.), "Data Analysis and Classification", Studies in Classification, Data Analysis, and Knowledge Organization, Springer, Berlin-Heidelberg, Proceedings of the 6th Conference of the Classification and Data Analysis Group of the Società Italiana di Statistica, 2010, pp. 427-434, ISBN: 978-3-642-03738-2

<http://amsacta.cib.unibo.it/2447/1/AdornoBerniniPellegrini3.pdf>

Pellegrini G. - *Are the subsidies to private capital useful? A Multiple Regression Discontinuity Design Approach* (con A. Cerqua), Doctoral School of Economics – Scuola di Dottorato in Economia Working Papers, n. 12, Aprile 2011, Sapienza Università di Roma. Disponibile all'indirizzo:

http://s3.amazonaws.com/zanran_storage/phdschool-economics.dse.uniroma1.it/ContentPages/2498341004.pdf

South of Italy, Regional Studies, 46:4, 525-538.

Rosenbaum, P., Rubin, D.B., 1983. *The central role of the propensity score in observational studies for causal effects*. *Biometrika* 70, 41–55.

Rubin D. B. (1974). "Estimating Causal Effects of Treatments in Randomized and Nonrandomized Studies", *Journal of Educational Psychology*, Vol. 66, pp. 688-701.

Rubin D. B. (1980). "Discussion of Randomization Analysis of Experimental Data: The Fisher Randomization Test", *Journal of the American Statistical Association*, Vol. 75, pp. 591-593.

Rubin, D.B. (1973) *The use of matched sampling and regression adjustment to remove bias in observational studies*, *Biometrics*, 29(1): 185-203.

Rubin, D.B. (1977) *Assignment to treatment group on the basis of covariate*, *Journal of Educational Statistics* 2: 1–26.

Rubin, D.B. and N. Thomas (1996) *Matching Using Estimated Propensity Scores: Relating Theory to Practice*, *Biometrics*, 2: 254-268.

Valutazione di impatto degli incentivi alle imprese per ricerca, sviluppo e innovazione, in Andrea Bonaccorsi e Massimiano Bucchi (a cura di), *Trasformare conoscenza trasferire tecnologia. Dizionario critico delle scienze sociali sulla valorizzazione della conoscenza*, Marsilio Editori, Venezia, 2011

Valutazione del FIT in Strumenti automatici e valutativi nelle politiche di incentivazione alle imprese (settembre 2008), *Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive* Ministero dello Sviluppo Economico. Disponibile all'indirizzo:

<http://asse.files.wordpress.com/2008/10/relazione-generale-e-appendice-statistica1.pdf>

11 Indice delle tabelle e grafici

TABELLE

Tabella 3-1 Tab. Manovra di riprogrammazione.....	15
Tabella 3-2 Aggiornamento e assestamento programmatico della quota MIUR:	17
Tabella 3-3 Aggiornamento e assestamento programmatico della quota MISE:	21
Tabella 4-1 Quadro finanziario - Contratti di Sviluppo - (Decreto 24/09/2010).....	34
Tabella 4-2 Quadro finanziario - L. 488/92 Iniziative a completamento sul PON R&C 2007-2013	36
Tabella 4-3 Quadro finanziario - Azioni sul Capitale Umano - Lavoro & Sviluppo	39
Tabella 4-4 Quadro finanziario per - Creazione di Impresa - D. Lgs 185/00.....	42
Tabella 4-5 Quadro finanziario per bandi, per regione e per dimensione - D.M. 06/08/2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi	47
Tabella 4-6 Quadro finanziario per bando - Progetti di Innovazione Industriale (PII)	51
Tabella 4-7 Quadro finanziario per linee di intervento, per regione e per dimensione/tipologia soggetto - Bando Sportello PON - Legge 46/82 FIT.....	54
Tabella 4-8 Quadro finanziario per regione e per dimensione/tipologia - Bando Start - up	57
Tabella 4-9 Quadro finanziario per regione e per dimensione/tipologia - Sportello Reach	60
Tabella 4-10 Quadro finanziario per regione e per dimensione/tipologia - Procedura Negoziata Contratti di innovazione (Legge 46/82 FIT)	63
Tabella 4-11 Quadro finanziario - Pia Innovazione e Pia Networking	66
Tabella 4-12 Quadro finanziario - Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale.....	69
Tabella 4-13 Quadro finanziario - Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privati e relative reti	73
Tabella 4-14 Quadro finanziario - Progetti di Potenziamento strutturale.....	76
Tabella 4-15 Quadro finanziario - Smart Cities and Communities - Social Innovation	82
Tabella 5-1 Analisi delle iniziative per regione e settori - Contratti di Sviluppo	85
Tabella 5-2 Analisi delle iniziative per regione e dimensione- Progetti "di completamento" - L.488/92	87
Tabella 5-3 Analisi delle iniziative per fonte di finanziamento, attuatore degli interventi e regione - Azioni sul Capitale Umano - Lavoro & Sviluppo	89
Tabella 5-4 Analisi dei Tirocini conclusi per Titolo di studio del personale formato- Azioni sul Capitale Umano - Lavoro & Sviluppo	90
Tabella 5-5 Analisi delle iniziative per Misure e Regioni - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (Numero).....	92
Tabella 5-6 Analisi delle iniziative per anno di presentazione della domanda - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (Numero)	93
Tabella 5-7 Analisi delle iniziative per Sezione Ateco - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità -(Numero)	93
Tabella 5-8 Analisi delle iniziative per classi di investimento e regione - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (Numero)	94
Tabella 5-9 Analisi delle iniziative per classi di investimento, misura e sezione ATECO - - D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (Numero)	95
Tabella 5-10 Analisi delle iniziative per Misure e Regioni - D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (Numero).....	96
Tabella 5-11 Analisi delle iniziative per anno di presentazione della domanda - D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (Numero)	97
Tabella 5-12 Analisi delle iniziative per Sezione Ateco- - D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (Numero).....	97
Tabella 5-13 Analisi delle iniziative per classi di investimento e regione. - - D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (Numero).....	98
Tabella 5-14 Analisi delle iniziative per anno di decretazione - D.M. 6/08/2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi (numero)	99
Tabella 5-15 Analisi delle iniziative per Regione - D.M. 6/08/2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi (numero).....	99
Tabella 5-16 Analisi delle iniziative per classi di investimento ammesso, dimensione e regione - D.M. 6/08/2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi (numero).....	100
Tabella 5-17 Analisi delle iniziative per classi di investimento ammesso dimensione e divisione ATECO - D.M. 6/08/2010 - Bando Industrializzazione e Bando Obiettivi Innovativi (numero).....	100

Tabella 5-18 Analisi dei programmi per bando - Progetti di Innovazione Industriale (PII).....	101
Tabella 5-19 Analisi dei singoli beneficiari per bando - Progetti di Innovazione Industriale (PII).....	101
Tabella 5-20 Analisi dei programmi per anno di decretazione - Progetti di Innovazione Industriale (PII) (Numero)	102
Tabella 5-21 Bando PII Made in Italy - Progetti di Innovazione Industriale (PII) Analisi dei beneficiari per localizzazione	103
Tabella 5-22 Bando PII Efficienza Energetica - Progetti di Innovazione Industriale (PII) - Analisi dei beneficiari per localizzazione	104
Tabella 5-23 Bando PII Mobilità Sostenibile - Progetti di Innovazione Industriale (PII) - Analisi dei beneficiari per localizzazione	105
Tabella 5-24 Analisi dei progetti per classe dimensionale investimenti ammessi per dimensione e regione - Progetti di Innovazione Industriale (PII) (Numero).....	106
Tabella 5-25 Analisi delle imprese beneficiarie per divisione ATECO - Progetti di Innovazione Industriale (PII) (Numero)	107
Tabella 5-26 Analisi delle imprese beneficiarie per divisione ATECO - Progetti di Innovazione Industriale (PII) (Numero)	108
Tabella 5-27 Analisi delle iniziative per interventi, regioni e dimensione/tipologie soggetti - Sportello PON.....	109
Tabella 5-28 Analisi delle iniziative per regioni e dimensione/tipologie soggetti - Bando Start-up	111
Tabella 5-29 Analisi delle iniziative per regioni e dimensione/tipologie soggetti - Sportello Reach.....	112
5-30 Analisi delle iniziative per classe dimensionale degli investimenti ammessi ad agevolazione- Sportello PON ; Bando Start-up; Sportello Reach	113
Tabella 5-31 Progetti incentivati per annualità DCP – Sportello PON ; Bando Start-up; Sportello Reach – Procedura negoziale	113
Tabella 5-32 Analisi delle iniziative per regioni e dimensione/tipologie soggetti Procedura Negoziabile	114
Tabella 5-33 Analisi delle iniziative per bandi, regioni e dimensione - Pia Innovazione e Pia Networking “a completamento” (Numero)	116
Tabella 5-34 Analisi delle iniziative per bandi, regioni e dimensione - Pia Innovazione e Pia Networking “a completamento” (%).....	117
Tabella 5-35 Analisi dei programmi per Aree tematiche/tecnologiche - Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale	118
Tabella 5-36 Analisi dei programmi per Aree tematiche - Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale	118
Tabella 5-37 Analisi delle iniziative per localizzazione e tipologia d'impresa- Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale	119
Tabella 5-38 Analisi delle iniziative per localizzazione, tipologia d'impresa e dimensione investimento - Classe dimensionale investimenti ammessi per Regione e dimensione d'impresa- Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale	120
Tabella 5-39 Analisi delle iniziative per settore ateco, tipologia d'impresa e dimensione investimento- Invito per la presentazione di progetti di ricerca industriale	121
Tabella 5-40 Analisi dei programmi e iniziative per localizzazione, tipologia d'impresa, tipologia attività finanziata- Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico	122
Tabella 5-41 Analisi delle iniziative per classe dimensionale investimenti ammessi per Regione e tipologia d'impresa/soggetto - Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico.....	122
Tabella 5-42 Analisi delle iniziative per settore ateco, tipologia d'impresa/soggetto - Avviso Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico	123
Tabella 5-43 Analisi dei programmi e iniziative per localizzazione, tipologia d'impresa, tipologia attività finanziata- Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale.....	124
Tabella 5-44 Analisi delle iniziative per classe dimensionale investimenti ammessi per Regione e tipologia d'impresa/soggetto - Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale.....	124
Tabella 5-45 Analisi delle iniziative per settore ateco, e tipologia d'impresa/soggetto - Invito per la presentazione di progetti di Potenziamento Strutturale.....	125
Tabella 5-46 Analisi dei programmi e iniziative per localizzazione, tipologia d'impresa, tipologia attività finanziata- BANDO SMART CITIES & COMMUNITIES	126
Tabella 5-47 Analisi delle iniziative per settore ateco, e tipologia d'impresa/soggetto - BANDO SMART CITIES.....	126
Tabella 5-48 Analisi delle iniziative per classe dimensionale investimenti ammessi per Regione e tipologia d'impresa/soggetto - - BANDO SMART CITIES	127
Tabella 5-49 Analisi dei programmi e iniziative per localizzazione, tipologia d'impresa, tipologia attività finanziata- BANDO SOCIAL INNOVATION.....	127
Tabella 5-50 Analisi delle iniziative per classe dimensionale investimenti ammessi per Regione e tipologia d'impresa/soggetto - BANDO SOCIAL INNOVATION	128
Tabella 6-1 Iniziative del PIA Innovazione secondo lo stato di attività.....	132
Tabella 6-2 Imprese del dataset PIA innovazione cui sono associati i dati di bilancio provenienti da AIDA.	133

Tabella 7-1 Quote imprese innovative regionali rispetto al totale delle imprese attive per area tecnologica.....	144
Tabella 7-2 Quote addetti delle imprese innovative regionali rispetto al totale delle imprese attive per area tecnologica..	144
Tabella 8-1 Quadro finanziario per Riserva-Sezione – Fondo di Garanzia.....	204
Tabella 8-2 Quadro finanziario per Regione – Fondo di Garanzia	206
Tabella 8-3 Fondo di Garanzia – Analisi delle Iniziative per riserva/sezione; tipo garanzia; dimensione - Fondo di Garanzia.	211
Tabella 8-4 Fondo di Garanzia – Analisi delle operazioni per regione - Fondo di Garanzia	212
Tabella 8-5 : Fondo di Garanzia –Analisi dei crediti in sofferenza per riserva, tipo garanzia, e dimensione.....	214
Tabella 8-6 : Fondo di Garanzia –Analisi dei crediti in sofferenza per Regione.....	215
Tabella 8-7 : Fondo di Garanzia –Analisi delle operazioni per classi di investimento, dimensione di impresa e Settori economici	216
Tabella 8-8 : Fondo di Garanzia –Analisi delle operazioni per classi di investimento e dimensione	217
Tabella 8-9 : Fondo di Garanzia – Dati Complessivi* (per delibere dal 2000-2012 Totale Italia)	218
Tabella 8-10 : Fondo di Garanzia – Dati Aggregati per Dimensione aziendale dichiarata in domanda* (per delibere dal 2000-2012 Totale Italia)	218
Tabella 8-11 : Fondo di Garanzia – Dati medi* per Dimensione aziendale (per delibere dal 2000-2012 Totale Italia).....	218
Tabella 8-12 : Fondo di Garanzia – Dati Aggregati per Regione dichiarata in domanda* (per delibere dal 2000-2012 Totale Italia)	219
Tabella 8-13 : Fondo di Garanzia – numero di imprese sul totale delle imprese (per regione, da ASIA)	222
Tabella 10-1 Analisi delle iniziative per Misure e Regioni - – D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (%)	236
Tabella 10-2 Analisi delle iniziative per anno di presentazione della domanda -- D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (%).....	237
Tabella 10-3 Analisi delle iniziative per Sezione Ateco - – D. Lgs 185/00 Titolo I Autoimprenditorialità - (%)	237
Tabella 10-4 Analisi delle iniziative per Misure e Regioni - – D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (%)	238
Tabella 10-5 Analisi delle iniziative per anno di presentazione della domanda -- D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (%)....	239
Tabella 10-6 Analisi delle iniziative per classi di investimento, misura e sezione ATECO. -- D. Lgs 185/00 Titolo II Autoimpiego (Numero)	240

Grafici

Grafico 5-1 Analisi delle iniziative incentivate per settori economici - Sportello PON e Bando Start UP	110
Grafico 5-2 Procedura Negoziata – Analisi progetti presentati per settori economici	115
Grafico 7-1 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per Regione - Quote delle Regioni.....	145
Grafico 7-2 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per Area tecnologica - Quote delle Aree Tecnologiche.....	145
Grafico 7-3 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote nazionali delle aree tecnologiche	146
Grafico 7-4 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle Regioni.....	148
Grafico 7-5 Quota delle imprese che svolgono attività interna di R&S sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.	151
Grafico 7-6 Quota delle imprese che svolgono attività interna di R&S sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	151
Grafico 7-7 Quote medie di spesa per l'innovazione sul fatturato per le imprese innovative per area tecnologica. Ponderazione per imprese.	152
Grafico 7-8 Quote medie di spesa per l'innovazione sul fatturato per le imprese innovative per Area tecnologica. Ponderazione per addetti.....	152
Grafico 7-9 Quote medie di spesa per l'innovazione sul fatturato per le imprese innovative per regione. Ponderazione per imprese.	153
Grafico 7-10 Quote medie di spesa per l'innovazione sul fatturato per le imprese innovative per regione. Ponderazione per addetti.....	153
Grafico 7-11 Quota delle imprese che hanno definito accordi di cooperazione sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	154
Grafico 7-12 Quota delle imprese che hanno definito accordi di cooperazione sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	154
Grafico 7-13 Quota delle imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello nazionale sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.	155
Grafico 7-14 Quota delle imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello nazionale sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.	156
Grafico 7-15 Quota delle imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello internazionale sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.	156
Grafico 7-16 Quota delle imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello internazionale sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.	157
Grafico 7-17 Quota delle imprese con innovazioni di processo sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.	157
Grafico 7-18 Quota delle imprese con innovazioni di processo sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.	158
Grafico 7-19 Quota delle imprese che realizzano innovazione in collaborazione sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	158
Grafico 7-20 Quota delle imprese che realizzano innovazione in collaborazione sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	159
Grafico 7-21 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.	160
Grafico 7-22 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	160
Grafico 7-23 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	161
Grafico 7-24 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	162
Grafico 7-25 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici regionali e locali sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	163
Grafico 7-26 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici regionali e locali sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	164
Grafico 7-27 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici nazionali sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	164

Grafico 7-28 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici nazionali sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	165
Grafico 7-29 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici europei sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	165
Grafico 7-30 Quota delle imprese che ricevono finanziamenti pubblici europei sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	166
Grafico 7-31 Quota delle imprese che hanno ricevuto dai Programmi Quadro Europeo per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico sul totale delle imprese innovative per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	166
Grafico 7-32 Quota delle imprese che hanno ricevuto dai Programmi Quadro Europeo per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico sul totale delle imprese innovative per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	167
Grafico 7-33 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Aerospazio per regione	170
Grafico 7-34 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Agrifood per regione...	170
Grafico 7-35 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Chimica Verde per regione	171
Grafico 7-36 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Energia per regione	171
Grafico 7-37 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Fabbrica intelligente per regione	172
Grafico 7-38 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Sistemi per la mobilità per regione	172
Grafico 7-39 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Non R&D based per regione	173
Grafico 7-40 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Scienze della vita per regione	173
Grafico 7-41 Imprese Innovative e addetti nelle Imprese Innovative Quote dell' area tecnologica Tecnologie per gli ambienti di vita per regione.....	174
Grafico 7-42 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Piemonte.....	174
Grafico 7-43 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Valle d'Aosta.....	175
Grafico 7-44 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Lombardia	175
Grafico 7-45 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Trentino Alto Adige.....	176
Grafico 7-46 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Veneto	176
Grafico 7-47 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Friuli-Venezia Giulia	177
Grafico 7-48 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Liguria	177
Grafico 7-49 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per l'Emilia-Romagna.....	178
Grafico 7-50 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Toscana.....	178
Grafico 7-51 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per l'Umbria	179
Grafico 7-52 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per le Marche	179
Grafico 7-53 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Lazio.....	180
Grafico 7-54 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per l'Abruzzo	180
Grafico 7-55 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per il Molise.....	181
Grafico 7-56 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Campania	181

Grafico 7-57 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Puglia.....	182
Grafico 7-58 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Basilicata.....	182
Grafico 7-59 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Calabria.....	183
Grafico 7-60 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Sicilia.....	183
Grafico 7-61 Imprese e Addetti nelle Imprese innovative per regione e area tecnologica - Quote delle aree tecnologiche per la Sardegna.....	184
Grafico 7-62 Imprese che svolgono attività interna di R&S: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	184
Grafico 7-63 Imprese che svolgono attività interna di R&S: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	185
Grafico 7-64 Imprese che hanno definito accordi di cooperazione: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	185
Grafico 7-65 Imprese che hanno definito accordi di cooperazione: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	186
Grafico 7-66 Imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello nazionale: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	186
Grafico 7-67 Imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello nazionale: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	187
Grafico 7-68 Imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello internazionale: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	187
Grafico 7-69 Imprese che hanno realizzato un prodotto nuovo a livello internazionale: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	188
Grafico 7-70 Imprese con innovazioni di processo: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	188
Grafico 7-71 Imprese con innovazioni di processo: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	189
Grafico 7-72 Imprese che realizzano innovazione in collaborazione: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	189
Grafico 7-73 Imprese che realizzano innovazione in collaborazione: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	190
Grafico 7-74 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici regionali e locali: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	190
Grafico 7-75 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici regionali e locali: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	191
Grafico 7-76 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici nazionali: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	191
Grafico 7-77 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici nazionali: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	192
Grafico 7-78 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici europei: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	192
Grafico 7-79 Imprese che ricevono finanziamenti pubblici europei: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	193
Grafico 7-80 Imprese che hanno ricevuto dai Programmi Quadro Europeo per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico: quota per area tecnologica (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	193
Grafico 7-81 Imprese che hanno ricevuto dai Programmi Quadro Europeo per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico: quota per regione (in %). Ponderazione per imprese e per addetti.....	194
Grafico 8-1 Percentuali per Regione dell'ammontare dei finanziamenti e delle garanzie massime concesse (anni: 2000-2012) - Fondo di Garanzia.....	207
Grafico 8-2 Andamento dell'ammontare dei finanziamenti, delle garanzie massime concesse e del numero delle garanzie concesse alle PMI - per Anno di delibera - Fondo di Garanzia.....	209
Grafico 8-3 Andamento dell'ammontare dei finanziamenti, delle garanzie massime concesse e del numero delle garanzie concesse alle Micro Imprese - per Anno di delibera - Fondo di Garanzia.....	209

Grafico 8-4 Andamento dell'ammontare dei finanziamenti, delle garanzie massime concesse e del numero delle garanzie concesse alle Piccole Imprese - per Anno di delibera – Fondo di Garanzia.....	210
Grafico 8-5 Andamento dell'ammontare dei finanziamenti, delle garanzie massime concesse e del numero delle garanzie concesse alle Medie Imprese - per Anno di delibera – Fondo di Garanzia	210
Grafico 8-6 Percentuale del numero delle operazioni presentate e accolte per Regione (anni: 2000-2012) – Fondo di Garanzia.....	213
Grafico 8-7 Fondo di Garanzia – Percentuale di MICRO imprese garantite (Totale e solo Attive) dal'FDG sul totale delle imprese (per regione, da ASIA CIS 2011)	223
Grafico 8-8 Fondo di Garanzia – Percentuale di PICCOLE imprese garantite (Totale e solo Attive) dal'FDG sul totale delle imprese (per regione, da ASIA CIS 2011)	224
Grafico 8-9 Fondo di Garanzia – Percentuale di Medie imprese garantite (Totale e solo Attive) dal'FDG sul totale delle imprese (per regione, da ASIA CIS 2011)	225